IL PICCOLO

Anno **112** / *numero* **146** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì **24** *giugno 1993*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

IL PROGETTO DI SEMPLIFICAZIONE DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Un «740» più umano

Nove milioni di contribuenti potrebbero evitare di presentarlo - Un maxi-emendamento

Esenti i proprietari di prima casa

ROMA _ Nove milioni di contribuenti potranno essere esentati dalla presentazione del 740 se verranno confermati gli indirizzi che il ministro delle Finanze intende seguire nella preannunciata semplificazione della dichiarazione dei redditi, indirizzi che Franco Gallo (foto) ha anticpato ieri pomeriggio alla commissione Finanze della Camera e che illustrerà oggi alla stampa. Questo provvedimento, l'unico in grado di dare un taglio risolutivo al tormentone che risveglia annualmente gli antichi odi tra contribuenti e fisco, avrà un suo costo: con la mancata dichiarazione della prima casa ai fini dell'Irpef verrebbero meno infatti introiti

fiscali oscillanti tra i 4.500 e i 6.000 miliardi di lire che bisognerebbe racimolare con sistemi diversi.
Ma non è tutto: dal 740 scompariranno gli oneri impropri, ad esempio la tassa sulla salute, l'indicazione del canone Rai e ciò che non attiene strettamente al ministero delle Finanze. Saranno sfoltite drasticamente le ri-

Scompariranno inoltre gli oneri impropri. Limiti al redditometro

chieste di dati, quando questi siano stati già acquisiti dal fisco. Il redditometro potrà essere limitato soltanto a certe categorie di contribuenti.
Si va dunque verso un modello di dichiarazione dei redditi semplificato, con schede aggiuntive che dovranno esser compilate soltanto da alcune categorie di contribuenti, ad esempio quella dei lavoratori autonomi che ottengono agevolazioni permanenti. Le proposte del ministro sono contenute in un unico maxiemendamento in quattro articoli che Gallo ha definito molto ampi, articolati e complessi. Il comitato ristretto, al quale Franco Gallo ha presentato il maxiemendamento, si riunirà di nuovo oggi per definire un testo unico nel quale verranno assemblati il testo base della riforma.
Il testo passerà la prossima settimana alla Commissione finanze che si terrà in stretto contatto con il Senato in modo da avere il provvedimento approvato prima dell'estate.

In **Interni**

In Economia

Costo del lavoro
Scontro nella notte fra governo, sindacati e Confindustria

Imprese e Borsa
Invito del governatore Fazio a presentarsi sul mercato

Una Fiat sportiva
La casa torinese torna a proporre un modello di tipo «coupé»

CONTRO PARLAMENTO E SCALFARO

Bossi passa all'ingiuria

Ma procede la riforma elettorale. Rai: fiducia

ROMA _ "Parlamento delegittimato e di mascalzoni". Bossi non smentisce Speroni ed anzi, sempre piu' euforico per il successo elettorale appena riportato, rilancia le accuse da Radio radicale. E si scaglia anche contro Scalfaro, additato come responsabile del mantenimento in vita di quel Parlamento che lui invece - per cavalcare l'onda del successo - vorrebbe rinnovare subito.
A difesa delle istituzioni interviene il presidente del Senato Spadolini: la Lega - dice - alimenta la dialettica politica con toni indegni dell'arena in cui vengono espressi.
Mentre dunque il dibattito prosegue sui toni dell'ingiuria il Parlamento continua comunque ad operare. Procede con la riforma della Rai, sulla quale oggi esprimerà il voto di fiducia chiesto dal governo. E procede anche sul piano dell'allestimento della nuova legge elettorale. Altri articoli sono stati approvati ieri - magari tra aspri scontri dialettici - nello spirito indicato dall'esito referendario e probabilmente le Camere riusciranno a licenziare il testo nei tempi previsti, cioè prima delle ferie estive.

In **Politica**

PER NON SCOMPARIRE

Dc, un centro popolare

ROMA — Il nuovo nome c'è già: Centro popolare. Piace a Mino Martinazzoli che domani, nella riunione della direzione, lancerà l'iniziativa tanto attesa per tentare di evitare il definitivo tramonto della Dc. La Democrazia cristiana, questa sarà la proposta ritenuta innovativa, si rifonderà e cambierà nome, ma lo scudo crociato non verrà toccato. Sarà un partito di centro, senza sbandamenti a sinistra o a destra, e - precisa Martinazzoli - senza alleanze impossibili con la Lega. L'ipotesi di dimissioni del segretario dc sembrano così cadute.

Martinazzoli è arrivato al progetto politico di dare vita ad un Centro popolare dopo aver preso visione dei risultati di un sondaggio condotto dalla società Directa tra i cattolici. In quest'area, tanto vasta nel nostro Paese, hanno fatto sapere i collaboratori della segreteria dc, esiste ancora una forte voglia di centro in contrapposizione al bipolarismo destra-sinistra. E la fiducia dei cattolici, sempre secondo il sondaggio, è riposta soprattutto in due nomi: il segretario della Dc Mino Martinazzoli e Rosy Bindi (nelle foto).

In **Politica**

IL MINISTRO DELLA SANITA' GARAVAGLIA RASSICURA

«E sui ricoveri nessun ticket»

I minori introiti saranno coperti con altre misure - Sparirà pure il prontuario

ROMA - Niente ticket sui ricoveri ospedalieri.
L'ipotesi è definitivamente tramontata. Lo ha assicurato ieri sera il ministro della Sanità al termine dell'incontro con i ministri del Tesoro Barucci e del Bilancio Spaventa. Un incontro urgente sollecitato dalla stessa Maria Pia Garavaglia decisamente contraria all'ipotesi del governo che nell'ambito della Finanziaria pensava di rastrella-

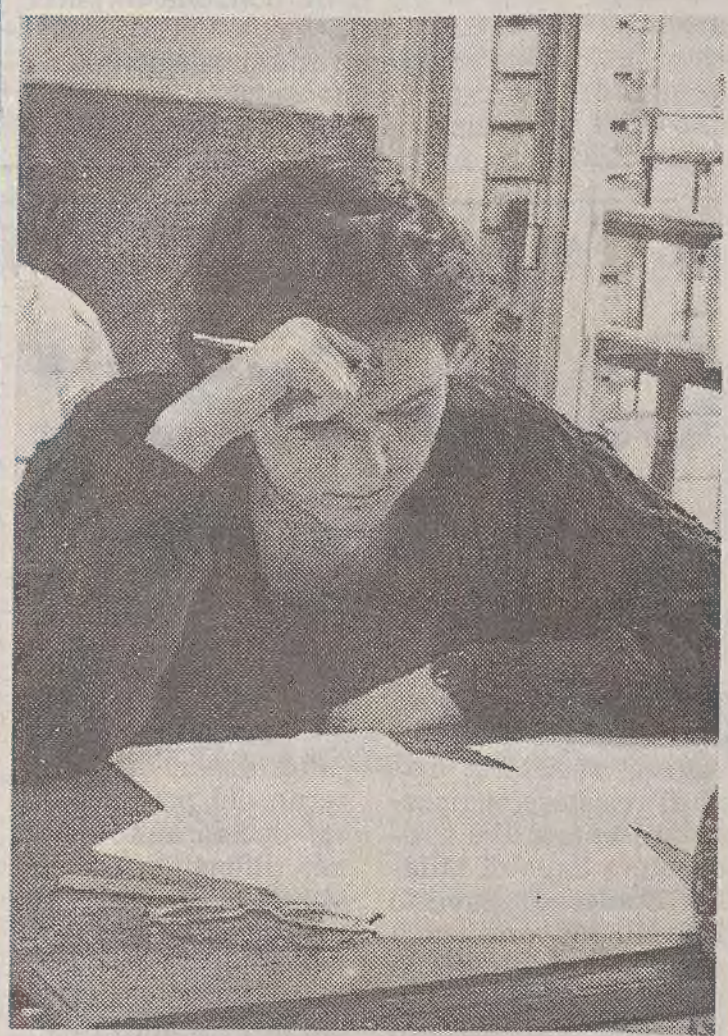
re miliardi introducendo nuovi balzelli sanitari. Ed è riuscita a spuntarla lei. Per risparmiare — tremila miliardi — si agirà in altre dire-

La decisione dopo l'incontro con il ministro del Tesoro

zioni che sarà lo stesso ministro della Sanità a suggerire. Entro la prossima settimana preparerà lo schema di ddl di accompagnamento alla Finanziaria che conterrà i risparmi nel settore. Il ministro seguirà tre criteri: «riduzione della spesa ospedaliera,razionalizzazione di quella dei farmaci, riequilibrio del sistema contributivo». I tagli saranno attuati — ha ribadito la Garavaglia — «senza svilire il servizio sanitario e senza ledere i diritti dei cittadini, bensì semplificando e razionalizzando il sistema».

In **Interni**

MEZZO MILIONE DI STUDENTI

In scena il rito della maturità

ROMA _ Mezzo milione di studenti tornano oggi a scuola per gli esami di maturità. In programma la prima prova scritta, quella di italiano. Domani gli alunni della terza liceo si cimenteranno con il greco, quelli dello scientifico con la matematica, latino alla magistrali, tecnica commerciale per i ragionieri, estimo per i geometri, lingua straniera per il linguistico e il turistico, composizione e sviluppo di un tema architettonico per l'artistico. Poi toccherà agli orali, su due delle quattro materie indicate dal ministero: una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione.

In **Interni**

GINEVRA: SI TENTA DI VARARE LA SPARTIZIONE CHE PREMIA SERBI E CROATI

Bosnia, mappa della discordia

Le bande musulmane sono all'offensiva per «ripulire» i territori centrali

GINEVRA _ Si disegna a Ginevra, in una villa della periferia, la mappa della nuova Bosnia. E' un quadro diplomatico già visto e che non ha mai evitato le peggiori conseguenze per l'Europa. Adesso tocca alla Bosnia, i prodromi ci sono tutti. C'è la parte serba e quella croata che, di fatto si sono spartiti la Bosnia, anche se ieri Karadzic, il leader serbo-bosniaco, si è dichiarato pronto a compiere uno sforzo per venire territorialmente incontro ai musulmani. Manca proprio la presenza musulmana, o meglio chi rappresenta il presidente Izetbegovic non è autorizzato a trattare. Ecco allora che le aperture di Karadzic ha lo scopo soprattutto di far venire i musulmani al tavolo delle trattative con capacità decisionale. Gli incontri avvengono sotto la supervisione el mediatore della Cee, Owen, e di quello dell'Onu, Stoltenberg. Owen si è detto «deluso» della mancaza di precisione che dimostrano i serbi e i croati nel definire la divisione della Bosnia.
Non è allora un caso che proprio in queste ore nella Bosnia centrale gli orrori della pulizia etnica sono aumentati. Questa volta le vittime sono soprattutto serbi e croati. Interi villaggi venmgono fatti evacuare con la forza, nel giro di una sola ora, pena lo sterminio.

In **Esteri**

Brcko, Bosnia, comandante serbo all'ispezione del proprio reparto.

STRASBURGO

Dall'Istria all'Europa un messaggio di tolleranza

Dall'inviato
Mauro Manzin

STRASBURGO—Nonostante l'assedio dei nazionalismi che rischiano di minare le mura della tolleranza, l'Istria si è presentata compatta ieri a Strasburgo, dove una delegazione di amministratori e operatori socioculturali italiani, croati e sloveni ha incontrato i rappresenti dell'Europarlamento. Il messaggio trasmesso da quella regione a pochi chilometri dall'inferno della Bosnia, è dei più emblematici.

In **Istria**

POESIA

Cultura in lutto per Lina Galli

TRIESTE _ Si è spenta a 94 anni la poetessa Lina Galli, nata a Parenzo ma vissuta a Trieste fin dai primi Anni Trenta. Esordiente con le 'Filastrocche' per l'infanzia nel '33 aveva pubblicato da allora una dozzina di sillogi.

In **Cultura**

IL CAPO DELLA POLIZIA NON ESCLUDE LA BOMBA SUL DC 9

Ustica e strage alla stazione di Bologna: forse c'è un collegamento terroristico

ROMA _ Sulla tragedia di Ustica il sospetto che una bomba fosse a bordo del DC 9 prende nuova consisteriza. L'ipotesi è stata avanzata dal capo della Polizia Vincenzo Parisi nella deposizione davanti alla commissione stragi. Parisi ha risposto alla domanda se potessero esistere nuove informazioni sulla tragedia e un eventuale collegamento con la strage alla stazione di Bologna con queste parole:« Nessuno più del giudice Priore potrà chiarire le cose. Sembra comunque abbastanza accantonata la tesi del cedimento strutturale e, secondo la valutazione dei periti stranieri, sarebbe addirittura preponderante l'ipotesi di un'esplosione a bordo rispetto a quella del missile, cioè di un'esplosione dall'esterno.»
A sua volta Parisi non si è sentito di escludere a priori che l'episodio di Ustica possa essere un «segnale non recepito». Cioè, dopo Ustica è venuta la strage di Bologna. Resta da capire a chi fosse indirizzato il «messaggio» di morte.

In **Interni**

Show di Cutolo

«Lo Stato mi ha tradito» tuona al processo Cirillo

IN INTERNI

IL LEADER DELLA LEGA SPARA A ZERO SUL «PARLAMENTO DELEGITTIMATO E SU CHI LO TIENE IN PIEDI»

Bossi rincara contro Scalfaro

ROMA — Parlamento delegittimato e di mascalzoni? Bossi non smentisce Speroni, anzi lo appoggia.

Intanto il terremoto continua con le sue scosse di assestamento. Lo dice Clemente Mastella, deputato democristiano ancora per poco, dato che il partito che rappresenta in Parlamento si appresta a cambiare nome, anzi a sciogliersi e a rifondarsi.

Un partito comunque incerto, tra la strada tracciata da Rosy Bindi o quella sostenuta da Publio Fiori, di un'intesa con la Lega. A voi il Nord a noi il Sud. E Segni che dice: la Dc appartiene al passato.

Nel Pli c'è addirittura chi pensa di emigrare. Di spostare la segreteria da Roma a Terni, dove l'ex segretario generale della Camera, Ciaurro, è diventato a sorpresa sindaco.

Di concreto, a via Frattina, c'è solo la proposta del neosegretario Costa per la prossima direzione: accettare le dimissioni di De Lorenzo e autosospendere gli inquisiti dagli incarichi di direzione.

In via del Corso, a poche centinaia di metri di distanza, si cerca di sopravvivere. Del Turco si incontra con la figlia di Nenni: un simbolo, una riconciliazione con un passato glorioso. Nicola Capria sarà eletto presidente dei deputati in sostituzione del dimissionario, e inquisito, Giusi La Ganga, craxiano di ferro.

Ma a sinistra ora c'è il Pds che fa da asso pigliatutto e che ha ambizioni di espandersi anche nell'area di centro. Occhetto corteggia Segni, senza perdere d'occhio Leoluca Orlando che è diventato l'anti-Bossi.

Ironizzano i parlamentari della Quercia. D'Alema, capo dei deputati, giudica cinico e spregiudicato il progetto del vicecapogruppo «lumbard» alla Camera, Roberto Maroni: il campione dell'antipartitocrazia Bossi, che tende una mano ai notabili dc al Sud... I notabili in questione sono alla Camera, a votare la riforma elettorale; molti di loro sono inquisiti.

Intanto Pannella e i suoi autoconvocati tentano l'ultima difesa della legislatura di fronte alla voglia di scioglimento dei vincitori delle elezioni.

E' qui che si critica soprattutto l'attacco alle istituzioni, al Capo dello Stato, al Parlamento stesso, uscito martedì al Senato dalla bocca di Speroni, capogruppo dei senatori del Carroccio.

Ma Bossi ripete l'ingiuria a Radio radicale. Parlamento di mascalzoni, ripete e aggiunge: penso che Speroni abbia fatto un'analisi abbastanza precisa. Persone pesantemente inquisite e non per un piccolo prestito, l'aiuto al partito, ma per avere usato in modo mafioso la pubblica amministrazione, fanno parte di un Parlamento delegittimato.

E chi tiene in piedi un Parlamento così delegittimato (il riferimento è a Scalfaro) finisce fatalmente per essere corresponsabile.

Poi tira fuori il guanto di velluto: anche se in questo momento conviene fare la legge elettorale.

RIFORMA IN PARLAMENTO

Rai: fiducia, caro-canone

ROMA — Allarme rosso lottizzazione. Stamattina sarà approvata la leggina di riforma della Rai pubblicizzata come vero e proprio grimaldello per forzare il blocco dei partiti, finora signori e padroni di viale Mazzini. Ora tutti lo dichiarano, indignati postumi, dall'interno e dall'esterno dell'azienda. Ma quei cinque articoli su cui il governo ha ottenuto la fiducia, fra le proteste (con scazzottata dei missini) e le opposizioni di Lega, Rete, Rifondazione comunista e Pli, sono davvero la soluzione al male oscuro della tv pubblica?

Tra le novità anche l'aumento del canone. Entro tre mesi sarà poi stipulata una nuova convenzione Rai-Ministero delle Poste previo parere della commissione parlamentare di vigilanza che fisserà l'entità dell'aumento. proprio su questo punto si è accesa la protesta dei missini.

IN DIFESA DEL PARLAMENTO ATTUALE

Pannella raddoppia gli «autoconvocati»

ROMA _ Instancabile e raggiante, Marco Pannella, alle quattro e un quarto del pomeriggio distribuisce in sala stampa, a Montecitorio un manifestino-comunicato.

Dopo il raddoppio, questo il senso, la prossima settimana (ma di giovedì su richiesta e per evitare lo sciopero dei poligrafici) tenterà l'en plein. Nove ore prima, alle 7,15, nella saletta dei gruppi, si erano riuniti, contati, 217 tra deputati e senatori, autoconvocati.

Per la difesa di questo Parlamento, di questa legislatura. Appena una settimana fa erano 108. Il primo luglio, avanti di questo passo, potrebbero diventare 300.

All'alba, dopo avere fatto aprire il portone principale di Montecitorio, dinnanzi al quale era già ad attendere un piccolo gruppo, Pannella ha arringato i difensori del forte. Vogliamo affermare ancora di più, ha detto, le prerogative di questo Parlamento che è completamente legittimato. Non si può andare subito alle elezioni perché, una volta fatte le riforme elettorali, il Paese deve capirle. Non si possono fare buffonate come le comunali di domenica scorsa.

A parte il fatto che gli italiani, che domenica invece di andare al mare hanno votato, potrebbero anche offendersi, chi ha fatto la riforma elettorale amministrativa se non questo Parlamento? Lo testimonia uno degli autoconvocati, il senatore D'Amelio, dc. Anzi lo rivendica, e definisce la riforma una delle migliori leggi. E allora chi è il nemico? Pannella-Drogo li indica nella Lega e nel Pds, che chiedono, senza tuttavia crederci molto, elezioni anticipate già a ottobre. Ma c'è anche il missino Fini che stronca l'iniziativa con un: pur di non rimanere fuori, vanno ovunque, con chiunque e a qualsiasi ora.

Ed è naturale fare la faccia feroce contro il leghista senatore Speroni che, con fiero disprezzo del bon-ton parlamentare, martedì aveva definito le due Camere attuali un Parlamento di mascalzoni che andrebbe abolito. Delegittimare il Parlamento, sentenzia il socialista Buttitta, significa insidiare la democrazia nei suoi valori profondi. Quello che si sta tentando di fare è proprio questo. E alla fine di questo percorso, vedrete, noi ci ritroveremo un Paese che dovrà essere rieducato alla democrazia.

Il meccanismo messo in atto da Pannella non va tuttavia sottovalutato. Se gli autoconvocati, democristiani, socialisti, socialdemocratici, liberali e persino Gianni Sarritzu, di Rifondazione comunista, ma ora nel gruppo misto, difendono se stessi e una settantina di loro, indagati, anche qualcosa di più della poltrona di parlamentare, Buttitta non ha tutti i torti. Un Parlamento non si delegittima democraticamente se non con nuove elezioni.

NON PASSA L'EMENDAMENTO DI PDS E RADICALI SULLE CANDIDATURE ALLA CAMERA

«Fuori legge» gli indipendenti

Anche le elezioni politiche, come quelle amministrative, si svolgeranno d'ora in poi in un solo giorno, di domenica

ROMA — Stasera o al massimo domani mattina la Camera dovrebbe varare la riforma elettorale, rispettando quindi i tempi previsti. Dopo il colpo a sorpresa dell'altra sera, quando, con Dc e Pds spaccati, è stato reintrodotto il voto di preferenza per l'elezione dei 157 deputati da scegliere con il sistema proporzionale, ieri sono stati approvati il primo e il secondo articolo della legge Mattarella. Sono quelli centrali dell'impianto del nuovo sistema elettorale, anche se rimane in piedi il nodo del cosiddetto scorporo che l'aula di Montecitorio affronterà oggi.

Anche le elezioni politiche, come le amministrative, si svolgeranno, d'ora in poi, in un solo giorno, di domenica. «Un voto che ci avvicina all'Europa — ha commentato il verde Marco Boato che ha presentato un emendamento con questa proposta votato quasi plebiscitariamente dalla Camera.

Si voterà dunque in un unico turno e su due schede, una per eleggere il 75% dei deputati con il maggioritario proporzionale e l'altra per il restante 25% con il proporzionale. Il Pds, che sostiene invece il doppio turno ha però deciso di non arrendersi ed ha annunciato che continuerà la battaglia quando la legge passerà alla seconda lettura del Senato. La Quercia è convinta che il voto in due turni possa favorire la scelta diretta del governo da parte dei cittadini. Non ci sarà, dopo il voto a sorpresa dell'altra sera, la lista bloccata , bocciata perchè avrebbe lasciato alle segreterie dei partiti la scelta degli eletti con la proporzionale, mentre con il voto di preferenza il cittadino dovrebbe avere più voce in capitolo.

Anche Mario Segni, nonostante la battaglia referendaria, si è schierato per la preferenza suscitando le critiche del costituzionalista pidiessino Augusto Barbera, secondo il quale «ormai la legge elettorale è definitivamente deturpata».

Nonostante la feroce opposizione di Verdi e radicali, che chiedevano l'incompatibilità, è stata confermata la possibilità di candidarsi con l'uninominale e di scendere contemporaneamente in campo per la quota proporzionale. Con l'obbligo, in caso di doppia vittoria, a rinunciare a uno dei due mandati.

«Molto rammaricata» l'ex presidente della Camera Nilde Iotti per la bocciatura, con 230 no (tra i quali quello di Segni) e 215 sì, dell'emendamento di cui era prima firmataria insieme a deputate di altri partiti. Prevedeva l'alternanza di un uomo e una donna nelle liste per la quota proporzionale.

Non saranno possibili, come invece chiedevano Pds e Pannella, candidature indipendenti. Ogni aspirante deputato sarà obbligato a dichiarare il proprio collegamento a una delle liste che si presentano per l'assegnazione dei seggi proporzionali. L'emendamento del Pds, respinto con 277 voti contrari e 158 a favore, di fatto, avrebbe eliminato anche lo «scorporo». Il meccanismo, cioè, a difesa dei partiti minori che impone a quelli vincintori con la proporzionale di sottrarre i voti ottenuti con il maggioritario. Il Pds, che ha raccolto su questo i voti della Lega e della Lista Pannella riproporrà, ancora insieme ai leghisti, e a dissenzienti dc, l'eliminazione dello «scorporo» al momento della votazione, oggi, dell'articolo 3. A questo proposito già sono stati inventati escamotage per scongiurare lo scomputo dei voti, per esempio con la presentazione di liste «civetta» alle quali collegarsi, salvando così i voti dei candidati «veri».

Respinta anche l'introduzione di una cauzione di 10 milioni, proposta dai radicali, che ogni candidato avrebbe dovuto versare a garanzia della serietà della propria candidatura e proprio per evitare espedienti di comodo: 316 no contro 67 sì.

Marina Maresca

LA PROPOSTA DI MARTINAZZOLI DOPO IL DISASTRO ELETTORALE ALLE AMMINISTRATIVE

Un Centro popolare per salvare la Dc

Il nuovo volto della Democrazia cristiana sarà tracciato dall'assemblea costituente che si terrà il 20 luglio

ROMA — Il nuovo nome c'è già: Centro popolare.

Piace a Mino Martinazzoli che domani, nella riunione della direzione, lancerà l'iniziativa tanto attesa per tentare di evitare il definitivo tramonto della DC.

La Democrazia cristiana, questa sarà la proposta ritenuta innovativa, si rifonderà e cambierà nome, ma lo scudo crociato non verrà toccato.

Sarà un partito di centro, senza sbandamenti a sinistra o a destra, e - precisa Martinazzoli - senza alleanze impossibili con la Lega.

L'ipotesi di dimissioni del segretario dc sembrano così cadute.

Martinazzoli è arrivato al progetto politico di dare vita ad un Centro popolare dopo aver preso visione dei risultati di un sondaggio condotto dalla società Directa tra i cattolici.

In quest'area, tanto vasta nel nostro paese, hanno fatto sapere i collaboratori della segreteria dc, esiste ancora una forte voglia di centro in contrapposizione al bipolarismo destra-sinistra.

E la fiducia dei cattolici, sempre secondo il sondaggio, è riposta soprattutto in due nomi: il Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro ed il segretario della dc Mino Martinazzoli.

Il nuovo volto della DC sarà disegnato nell'assemblea costituente che si terrà entro il 20 luglio.

Nel frattempo Martinazzoli si difende dall'accusa di non aver preso nessuna iniziativa per evitare la sconfitta elettorale del 6 e 20 giugno.

Il crollo della DC, sostiene, è la conseguenza del malessere e delle difficoltà che sta attraversando il paese.

Ed è anche stata provocata dall'idea di una sorta di rivincita nei confronti del partito che più ha significato e anche comandato negli ultimi 45 anni.

Ma la battaglia politica, afferma Martinazzoli, è tutt'altro che conclusa.

Lo scopo del partito che risorgerà dalle ceneri della vecchia DC, ha spiegato il capo della segreteria Pierluigi Castagnetti, sarà di recuperare e riconquistare il centro, inteso come luogo politico delle aggregazioni e del governo del paese. Questo centro - aggiunge - non è stato ancora occupato da altri e va riconquistato.

L'esempio viene proprio da Milano e da Torino, da tutti quegli elettori democristiani che non sono andati a votare.

Cambierà anche la struttura organizzativa del partito, che non sarà più un partito- apparato ma un movimento di forze spontanee tendenti al centro.

Rosy Bindi: «Questo è il partito come veramente lo vogliamo noi»

BRUXELLES — Nella storia della Democrazia Cristiana italiana, il nome di Rosy Bindi sarà ricordato, a seconda dei punti di vista, come quello di chi ha resuscitato lo scudocrociato nel Veneto o di chi, nella regione più bianca del Paese, ha affossato definitivamente il partito.

Lei, al telefono dal gruppo democristiano del Parlamento europeo non ha dubbi: «Noi, nel Veneto sciogliamo il partito per fare una nuova aggregazione più aderente alla realtà attuale del partito».

Il primo passo ufficiale previsto per venerdì sera all'Antonianum di Padova dove l'eurodeputata Rosy Bindi ha convocato la Commissione regionale che deve preparare l'Assemblea costituente di quello che, per il momento chiamano nuovo soggetto politico.

Ma questo nuovo soggetto politico dovrà avere pure un nome?

Per questo - risponde Rosy Bindi - ci viene in aiuto don Sturzo. Un modo per dire che il nuovo nome dell'ex Dc del Veneto sarà quello di Partito Popolare.

Rosy Bindi

Ma questa vostra iniziativa come mai viene convocata proprio venerdì, lo stesso giorno che a Roma Martinazzoli presiede i lavori di una Direzione che non sarà certamente di routine?

Si tratta soltanto di una coincidenza.

Nessuna polemica, dunque, con Piazza del Gesù?

Assolutamente no. E non potrebbe essere diversamente visto che la nostra iniziativa nel Veneto è una accelerazione del processo romano.

Ma nel Veneto come a Roma non tutti sono d'accordo con questi vostri processi di rinnovamento.

Certamente il vecchio fa sempre resistenza nel lasciare il passo al nuovo, ma noi non ci fermeremo.

E chi il nuovo?

Nel Veneto sono le migliaia di persone, di giovani anche, che credono ancora nella possibilità di fare politica, ispirandosi ai principi del cattolicesimo democratico.

Quindi questo significa che la Democrazia Cristiana morta?

No, morto il modo in cui stato condotto il partito negli ultimi quindici anni.

In Veneto o a Roma?

Sia in Veneto, sia a Roma.

E così moltissimi democristiani specialmente nel Nord sono finiti tra le braccia della Lega?

Sì, anche se faccio fatica a pensare che i voti della Lega siano ancora solo voti di protesta.

Con questa vostra iniziativa battistrada dal Veneto per una nuova e diversa Democrazia Cristiana, ritenete di ridare vita ad un partito in coma?

Se non avessimo questa speranza, avremmo già lasciato.

Giorgio Rizzo

«Un po' di opposizione per lo Scudo crociato»

TORINO — La Democrazia cristiana? Ha bisogno di un periodo di opposizione, non può che farle bene.

Sarà uno stimolo per tentare di rivedere il modo di essere cristiani in politica. Il potere è carico di insidie e può degenerare, come infatti è degenerato.

Così, a pochi giorni dalla vittoria della sinistra moderata e di Valentino Castellani, il nuovo sindaco che ne incarna l'anima, l'arcivescovo di Torino Giovanni Saldarini sottolinea la fase di drammaticatransizione dello scudocrociato, in fortissimo odor di estinzione sotto la Mole.

Sul peso e sulle sorti del cattolicesimo subalpino monsignor Saldarini si era già soffermato ad una settimana della prima tornata elettorale, in quello che era sembrato un appello al futuro sindaco. «La voce dei cattolici non può non essere presa in considerazione», aveva detto allora, senza però sbilanciarsi a dar consigli agli elettori: «L'unico messaggio che posso lanciare è quello della conversione, ma chi e quanti lo accetteranno»?

Ieri il cardinale, che è anche vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, ha precisato il tiro facendo il punto sulle attuali difficoltà della Dc, «nata da nobili ispirazioni, all'inizio coerente con i propri valori, ma alla lunga distanza messa in crisi dalle alleanze, condizionata da altri partiti che sfioravano in certi casi appena il 3 per cento dei suffragi». La via della salvezza, ovvero la conservazione dello schiacciante e ormai lontanissimo 40 per cento, sarebbe potuta passare, secondo il cardinale, attraverso la scelta di andare all'opposizione quando fu approvata la legge sull'aborto. Oggi, ai cattolici non resta che «rimanere uniti il più possibile», considerando la fase tempestosa come «un dono della grazia», una «prova grave in cui gettano i semi la rigenerazione e un nuovo modo di essere cristiani in politica».

LA CAMERA

Caso Craxi: no a Borrelli

ROMA — La Camera dei Deputati deciderà oggi di «resistere» mani di resistere al ricorso presentato dal Procuratore Capo di Milano Francesco Saverio Borrelli per conflitto di attribuzioni presso la Corte costituzionale in relazione alle decisioni assunte dall'Assemblea di Montecitorio sulle autorizzazioni a procedere nei confronti di Bettino Crax i. Il Senato ha già preso questa decisione nella seduta di ieri per quanto riguarda il conflitto di attribuzioni sollevato da Borrelli per il caso Citaristi.

La Camera si costituirà quindi in giudizio nominando uno o più difensori che, all'interno del procedimento, decideranno la linea difensiva. La questione relativa alle autorizzazioni nei confronti di Craxi verrà sottoposta oggi all'Ufficio di Presidenza della Camera che delibererà la costituzione in giudizio dell'Assemblea di Montecitorio dando mandato al Presidente Napolitano di procedere. La decisione verrà comunicatasuccessivamente all'Assemblea e quindi Napolitano provvederà alla nomina di un collegio di difensori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: anno L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 23 giugno 1993 è stata di 65.350 copie

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

POESIA/LUTTO

Lina Galli, l'«ultima poetessa»

Nata a Parenzo ma vissuta fin dai primi anni Trenta a Trieste, si è spenta la scorsa notte a 94 anni d'età

Esordiente con le «Filastrocche» per l'infanzia (1933), aveva pubblicato da allora una dozzina di sillogi, oscillando fra pudica confidenza e declamazione, fra trepido individualismo e palpitante coralità, fra contemplazione assorta e squillante impegno. Una presenza essenziale per la cultura giuliana del secolo.

«Dolcissima è l'ora / e l'aria fattasi viola / toccando le cose con flebili dita / ne scopre la luce e il cuore conduce / per vie trasognate malcerte. / Trasvola leggero sopra rotaie d'argento / il tram sollevato dall'aria. / Le ali dei quieti colombi nel cielo ametista / disciolgono magiche note...».

Cominciava così «Tramonto in Piazza Unità, nel passato», una breve lirica che Lina Galli aveva inviato al «Piccolo» nel gennaio del '91. Sperava di vederla pubblicata; e sperava, anche, di trarne un piccolissimo guadagno («sono al verde» confessava candidamente).

Chiedeva di non essere dimenticata, Lina Galli: per il suo generoso poetare, per il molto che in sessant'anni aveva dato (in parole e in sentimenti) a Trieste e alla sua Istria. Ma ben flebili erano quei suoi estremi versi, e labili i ricordi (sia pur di rilevanti personaggi della letteratura e dell'arte) che di tanto in tanto ancora metteva nero su bianco, e inviava al giornale, corredati da timide lettere propiziatorie, vergate con quella sua gentile, nitida grafia «d'antan».

No, c'era poco da pubblicare, dell'ultranovantenne Lina Galli; e i suoi «pezzi» senza tempo e fuori del tempo (incalzati e scavalcati continuamente dalle esigenze dell'«attualità») languivano nella cartella, tra il sottile rimorso di chi avrebbe pur avuto il potere di darli alle stampe e di concedere un'estrema consolazione alla vecchia poetessa, confinata in una di quelle case di riposo che a Trieste, si fa per dire, fioriscono (la stessa in cui si sgranano i tardi anni di un'altra scrittrice e poetessa dimenticata dai più, Dora Salvi).

Tanto maggiore è oggi il rimorso. E tanto più pesano l'improvvisa assenza, il definitivo silenzio, pur da tempo messi in un fatale preventivo. Tace per sempre la voce dell'«ultima poetessa» di Trieste, ché tale è lecito e doveroso considerarla (e la città, ancorché spesso sorda e avara, l'aveva compreso, concedendole nel 1987 una pubblica «celebrazione» e l'edizione della silloge poetica «Un volto per sognare»).

Tace una voce in cui si manifestava «una tranquilla, timida e insieme indomita unità di vita e di poesia» (Magris), nella quale era certamente giusto «sceverare le parole durature da quelle caduche», ma alla quale ci si doveva comunque inchinare per la costanza del sentimento, per la sincerità e la trasparenza dell'ispirazione, per la fede tenacemente profusa: una fede capace di superare ogni trauma dell'esistenza, ogni personale lacerazione (e quante la Galli ne aveva subite, nella sua pur quieta vita!), ogni tragedia collettiva (la guerra, l'esodo dall'Istria, il dramma di una gioventù sbandata e sgomenta).

«Con la sua poesia così poco serena (perché piena di inquietudine per le sorti dell'uomo e del mondo), Lina Galli è stata ed è una presenza rassicurante — scrivevamo sette anni fa —. E' confortante sapere che c'è, che il suo dolore e la sua fede sono intatti, e così la sua capacità di esprimerli...». Quale sconforto, oggi, nel dire: non c'è più. E nel chiedersi, alquanto sgomenti: dopo di lei, chi?...

Roberto Curci

Articolo di

Roberto Damiani

Mi piace credere che, nel fatale istante del congedo dalla vita, Lina Galli abbia aperto il grande album dei suoi ricordi sull'immagine cara di Parenzo, lama di terra «aspra e dolce commista / d'aliti puri e di sentori selvaggi» nell'azzurro mare da cui affiora, a poche vigorose bracciate, l'isola di San Nicolò. Vi era nata alla fine del secolo scorso; e, orfana di madre, era stata allevata dalla nonna.

Assolti gli studi tra Capodistria e Gorizia, s'era poi trasferita a Trieste nel 1933, da insegnante elementare, e vi aveva subito pubblicato «Le filastrocche cantate col tempo», destinate, come «Pianti, risate e stelle» (1935), all'infanzia. Sette suoi componimenti (i sei primi plasticamente celebrativi di altrettante discipline sportive e l'ultimo ch'era fastoso apollineo bassorilievo dello «stadio») furono quindi selezionati per il concorso olimpico di Berlino; e di lì a due anni, nel 1938, aprirono il volumetto «Città», che, per i tipi di Guanda, testimoniò di un'ispirazione sì tesa, esuberante, sintonizzata con diligente fervore su mitologie all'epoca prevalenti, ma corretta da sfumature d'interiorità, allarmata da sottili inquietudini, morbidamente reclinante verso zone d'improvvisi chiaroscuri malinconici.

Tutta la vicenda poetica di Lina Galli è stata, in effetti, la storia di un'oscillazione tra elegia ed epica, dizione pacata e canto spiegato, pudica confidenza e declamazione, trepido individualismo e palpitante coralità, contemplazione assorta e squillante impegno (per esempio sul tema dell'identità italiana della terra natale: e qui pure nel taglio del saggio con «Il volto dell'Istria attraverso i secoli», 1959, che dello stesso fascismo non disse «nihil nisi bonum»).

V'è tuttavia una tesi che «Giorni di guerra» (1950) parrebbe avallare. Delusa dal crollo dei suoi ideali e straziata nei personali affetti, la scrittrice avrebbe affidato la sua angoscia a un linguaggio scarno, scabro, avaro, la cui essenzialità riferisse circa il paesaggio lugubre e desolato in cui vagava con tragica cupezza il suo sentimento. «Giorni d'amore» (1956), con liriche che risalivano sino al 1935, confermò invece come l'addensamento semantico attorno al nucleo ispiratore fosse stato scelta letteraria, orientata perdipiù verso una concisione epigrammatica poco o nulla debitrice alla sofisticata poetica dell'ermetismo o alle folgoranti analogie ungarettiane.

Versi icastici e talvolta lapidari incontriamo anche in «Tramortito mondo» (1953), dove al trauma degli eventi che, nella Venezia Giulia, seguirono al conflitto s'accompagnava, se non liberatoria almeno consolatrice, l'aspirazione a rasserenarsi nella pietosa carità divina; e di lì in avanti quasi sempre, in un'alternanza di misura che è stata pure alternanza di esiti estetici.

Non perché tutte le liriche brevi di Lina Galli siano state toccate dal dono rarissimo e prezioso della poesia, ma perché certamente non lo sono state quelle che, nella maggiore ampiezza del respiro, hanno opposto insufficiente resistenza a soluzioni magniloquenti e sonore o hanno tradito la fragile sostanza del loro assunto.

Sì che degni di futura memoria appaiono proprio i componimenti che hanno saputo fondere carica emotiva e sentimento — prima tra tutti l'unica struggente nostalgia del microcosmo istriano e d'una stagione irripetibile dell'esistenza — entro una misura calibrata e consona, né criptica per sottrazione né oratoria per addizione: ed è il caso di testi quali «Figlio, urgi dall'ombra» in «Giorni d'amore» e di «Altro è quel mare», «Laggiù io nacqui», «La vedrò» in «Notte sull'Istria» (1958).

Le medesime osservazioni valgono per le successive esperienze in verso, maturatesi sui versanti della fede religiosa e del culto della Madonna in particolare («Domande a Maria», 1959), di una letterarietà aulica (gli «Incontri», nel 1963, con dieci colossi della poesia, da Dante a Umberto Saba), dello psicologismo a sfondo idillico («L'agosto dei monti», 1966); e trovano puntuale verifica in «Mia città di dolore» (1968), dove convivono (e stridono) una Trieste dimessa, quotidiana, quasi «sabiana», e un'altra Trieste, trionfale e araldica, simboleggiata nella retorica commemorativa di «San Giusto» o nell'archeologia ideologica dei due «incontri» con Massimiliano d'Asburgo e Oberdan.

Anche «Dal fondo della stiva» (1979), sul tema dell'alienazione nella società dei consumi e del progresso tecnologico, dà il meglio di sé quando l'orrore per la precarietà del presente e l'apocalittica previsione del futuro si stemperano in dolente viaggio nelle metafisiche stanze della memoria giovane, per rincontrarvi i valori sovvertiti e le illusioni di un passato che comunque non ritorna. E alla dimensione spiritualista, in un clima di crescente solitudine ontologica e di sofferto smarrimento, convergono infine, come relitti in un mare oscuro, le pagine più persuasive di «Chi siamo?» (1982), «Il tempo perduto» (1986) e dell'esangue silloge «I sogni» (1989).

Essendo Lina Galli ancora operosa, Nora Baldi aveva ordinato due sue antologie («Eppure ancora un mattino», 1973, e «Un volto per sognare», 1987), fondate entrambe su scelte per linee orizzontali e diacroniche e, la seconda, curata con Fabio Russo, caratterizzata da uno sproporzionato affastellamento di pagine critiche, quando più prudente sarebbe stato sceverare già in quella sede «la tersa grazia di certe liriche brevi ed essenziali dalla ridondanza di certe composizioni più ampie, nobili d'animo ma poeticamente non vive» (Magris). Liriche che onorano la crestomazia ideale di quella patria letteraria nella quale il violento capriccio della storia ha voluto accomunare triestini e istriani.

Le tre foto pubblicate qui a fianco fanno parte dell'«album di famiglia» di Lina Galli. Quella più a destra risale al 1942, le due precedenti si riferiscono al marzo del 1921 e mostrano la poetessa nella pineta di Parenzo, la cittadina in cui era nata nel 1899; ad essa la Galli era rimasta sempre profondamente legata, dedicandole (così come a tutta la realtà storica, umana e ambientale dell'Istria) numerosi articoli su giornali e riviste.

Le foto la ritraggono da sola e in compagnia di Nike Clama, che fu sua amica e collega (come insegnante) e con la quale per molti anni coabitò, sia a Parenzo sia poi a Trieste, nella casa al numero 6 di piazza San Giovanni.

Personalità complessa e profonda, permeata d'intensa spiritualità (lungamente agnostica, si riavvicinò poi con grande fervore alla fede), anche la Clama fu scrittrice e poetessa, benché abbia pubblicato con molta parsimonia.

Molte delle liriche della Galli furono dedicate a Nike e a un'altra carissima amica, Nora Baldi, la «Noretta» di Saba: e fu dovuta alle cure della Baldi l'uscita di due delle antologie poetiche della Galli, «Eppure ancora un mattino» (1973) e «Un volto per sognare» (1987), quest'ultima in collaborazione con Fabio Russo.

Lina Galli era da tempo gravemente malata, e aveva dovuto subire ripetuti ricoveri ospedalieri. Dopo un anno di lento, progressivo declino, la fine è sopraggiunta nella notte fra martedì e mercoledì, pochi minuti prima dell'una.

I funerali avranno luogo sabato alle 12, dalla cappella dell'ospedale maggiore di Trieste. Nel cimitero di Sant'Anna mons. Parentin celebrerà il rito funebre.

POESIA/INEDITI

Versi e ricordi su umili quaderni di scuola

POESIA/BIOGRAFIA

Le amarezze, i dolori sublimati

Una vita scossa negli affetti, ma intensa e «sociale»

Da «Un volto per sognare», edito Dal Comune di Trieste nel 1987, riportiamo un ampio stralcio della «nota biografica».

Lina Galli era nata a Parenzo nel 1899, e vi aveva trascorso gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza, compiendo studi e specializzazioni in terra d'Istria, a Capodistria e ad Abbazia, nonché a Gorizia.

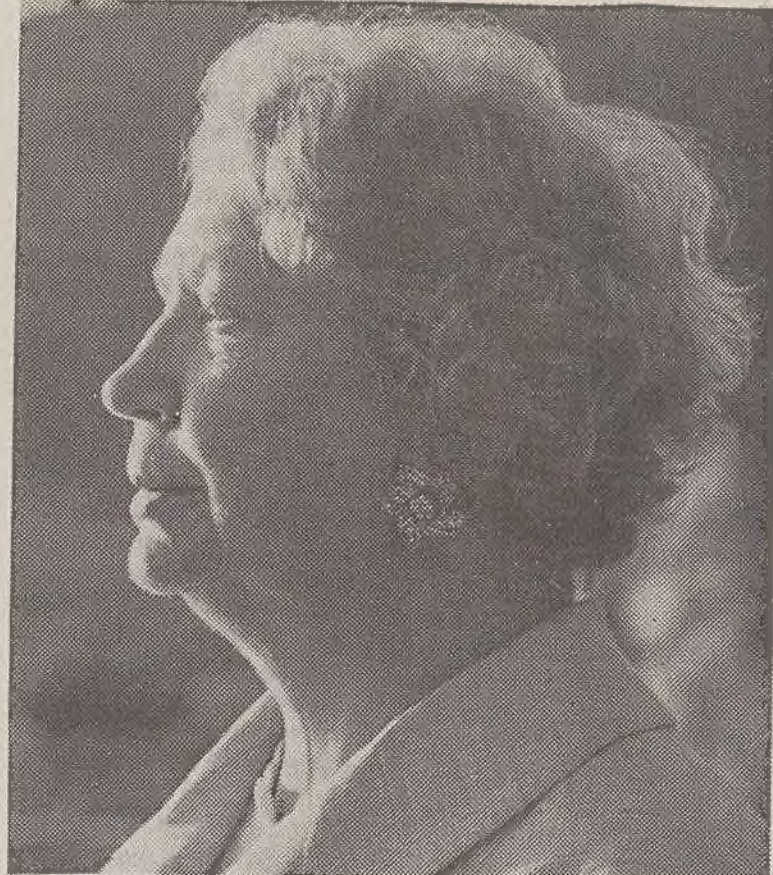
Condusse una giovinezza solitaria, caratterizzata da letture (simpatie per il Pascoli e Ada Negri) e studi personali, semmai con qualche incoraggiamento di Giuseppe Lombardo Radice ed Eugenio Donadoni.

Dalla sua vita raccolta, scossa da amarezze e dolori negli affetti familiari o toccata nello stesso matrimonio, passò dopo il 1930 a Trieste continuando l'attività di insegnante alle scuole elementari a lungo, parallelamente al suo fervore letterario nel nuovo ambiente cittadino. Qui scrisse e lavorò più intensamente entro una trama di amicizie, tra cui Nike Clama, quindi la moglie di Italo Svevo (in quanto con lei attese per parecchio tempo alla stesura di «Vita di mio marito») e ancora Maria Oliani, amica di Giotti e Saba, fervida come la Clama di sensibilità interiore. Stese sceneggiature teatrali per ragazzi.

Proficuo il suo giro di conoscenze, talune alquanto strette, con personalità letterarie e artistiche, anzitutto Giani ed Elody Stuparich, Silvio Benco, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Baccio Ziliotto, quindi di Sibilla Aleramo, Alfonso Gatto, Oliviero Honoré Bianchi, Fabio Todeschini, e inoltre, fraternamente, Marcello Fraulini, Giorgio Voghera, figlio del «buon Guido Voghera»; e a fianco a tali figure Adolfo Levier, Marcello Mascherini, Livio Rosignano, Edoardo Devetta, Pedra Zandegiacomo, Dyalma Stultus, Nino Perizi. Da non dimenticare poi la corrispondenza tenuta per vario tempo com Jemolo, Solmi, Ripellino.

Accanto alle poesie uscirono con frequenza prose di terza pagina, specie su esperienze di viaggio e saggi di documetazione storica, su Parenzo, sull'Istria nei secoli; oppure profili intorno à caratteristiche figure entrate nella sua attenzione. Nel mondo culturale triestino, stabilitasi ormai in modo definitivo, si affermò ulteriormente, cominciando anche a raccoglie vari riconoscimenti ufficiali (...).

Lina Galli ha sofferto con particolare sgomento, in un dignitoso riserbo, le tragiche vicissitudini della Seconda Guerra e del martoriato dopoguerra, trovando salvezza nello scrivere. Ha mantenuto viva così la sua presenza lirico-esistenziale e poetico-civile, con una partecipazione ferma, data la forte tempra della sua personalità, ai problemi della città come della società contemporanea, sbandata e scoperta nel costume di vita.

E l'ha mantenuta continuando a collaborare assiduamente a vari periodici e pubblicazioni letterarie come «Il Mondo», «Il Punto», «Ausonia», «La Carovana», «Julia Gens», «L'Arena di Pola», «Iniziativa isontina», «Firme nostre» (...). Ciò in una linea di attività e slancio operoso alternato a periodi di riflessione indipendente, appartata nell'atmosfera del paesaggio ora marino ora di montagna, che le ha permesso di resistere a tanti dolori (...).

Ha scritto finché ha potuto. Per anni, anche nella casa di riposo in cui ormai viveva, prima dell'estremo, doloroso declino, Lina Galli ha continuato ad appuntare versi, impressioni, ricordi. Sicché la mole di materiale che le sopravvive è enorme, e ci vorranno molto tempo e molta cura per districarsi nella selva di quaderni (semplici quadernini scolastici, cari a lei così come alla sua amica Nike Clama) che sono ora affidati alle premure degli eredi.

Un materiale in cui sarà opportuno frugare con dita felpate, alla ricerca non solo delle tantissime poesie inedite, ma anche dei «diari», che la Galli teneva quotidianamente sin da quand'era adolescente (e in cui sono rispecchiati tempi, situazioni e personaggi di estremo interesse storico e letterario), e delle lettere scambiate con protagonisti e comprimari della scena culturale del secolo.

Da alcuni di questi quaderni di inediti, gentilmente messi a disposizione del «Piccolo» dai familiari, abbiamo scelto le poesie che qui a fianco pubblichiamo, e in cui è compreso anche uno dei tanti omaggi in versi dedicati dalla Galli all'amica Nora Baldi.

GLI ANNI

Avanzano pesanti gli anni della vecchiezza,
la lunga vita si restringe attorno all'anima,
da una fessura fugge la memoria;
le cose contingenti giacciono come foglie impallidite,
un orizzonte diverso mi circonda.

Un viso balugina nell'ombra, uno dei più amati,
le strade s'incrociarono per destino.
Chi per me ha sofferto?
Non so ciò che ho sbagliato, sono senza rimorsi.
Quando la luce s'inombra sopra il mare di tetti
una parola attendo, quella che allaccia il mio avvento
di febbraio alla linea-mistero.

Vidi una sera una sottile falce di luna sopra le cupole.
Anche in quella notte c'era un filo di luna
sopra la mia tormentata nascita.
Anche allora due forze si contendevano. La luna?
era il segno della bellezza che mi seguiva.
Sto distesa per un dolore. Fragili diventano le ossa.
Nella poesia mi getto come in una zampillante fonte,
ascolto che salga e mi renda dimentica.
Tutto annega in quella fonte. Attendo l'ora
in cui il giorno diventa un'essenza.

CONFESSIONE

Sono stata poeta e sognatrice,
libera e prigioniera,
sola, perseguitata, inquieta.
Ho peccato, scontato, arso e atteso,
versato sangue e pianto.
Con labbra sigillate ho sfiorato il sacrilegio.
Ho inseguito un miraggio di creatura perfetta
con mani vanamente tese.

NON COLGO

Passano i giorni ed io non penso,
come in dormiveglia sto in ascolto
della voce non ancora espressa.
Il filo non trovo, temo di averlo smarrito.
Oltre i vetri passa il rosso dei tramonti,
il vuoto dei crepuscoli, muoiono i giorni inutili
che non colgono le parole ancora informi.

Tutte le cose perdono i confronti in un indistinto
fluire verso un'onda nemica.

Se ascolto cerco invano un perché dietro
la risonanza della voce.
Tutti i perché sfuggono.
La gioia è un acqua senza polle, il dolore è iroso,
l'amore senza spazio. Tutto si è frantumato.
Eppure nel caos un filo nascosto lega il fascio
della mia vita alle altre vite. Nel dormiveglia lo cerco.
Vorrei aprire una larga finestra
per trovare un'ombra di luce.

A NORA: UNA PIANTA

Una marea d'aria t'avvolge
è quella pura d'onde
o è quella delle cime.
Cancella tutto: creature amate,
problemi irrisolti, ricordi brucianti.
Delle tua vita resta solo questa sensazione
di esistere, come se fossi diventata una pianta.
T'abbraccia la marea d'aria
sopra le cose smarrite.

Nei miei diari vedo
quanto mi sei stata vicina
ed io ti avevo scordata
e così tutte le tue azioni di bene.
Ora tardi un rimorso mi punge
per la mia sordità,
e tu non mi accogli.

LA MIA CASA

La mia casa rividi.
Il rombo delle campane
m'avvolgeva il sonno.
Al risveglio i miei passi bambini
lambivano le lastre dell'atrio armonioso.
Nell'altra casa distrutta
invasa dal rumore del mare
dormiva la giovinezza sul moto delle onde.
Così la poesia mi nutriva.

PERCHE'?

Perché scrivere della solitudine, della vecchiezza,
della morte?
Il mondo è sempre giovane coi suoi colori.
Irruento il sole sulle foglie nuove,
candide le nubi veleggiano.
Il nostro consumarci non lo tocca.

TANGENTI AL MINISTERO PER AUMENTARE I PREZZI DEI MEDICINALI - ARRESTATO IL LIBERALE PROCACCINI

Mazzette nelle pillole

Molte aziende nella bufera dopo le accuse di Marone. Finiti in carcere dirigenti, imprenditori e pubblicitari

MILANO — Pagavano tangenti al ministero della Sanità per ottenere l'aumento dei prezzi dei medicinali. Molte aziende farmaceutiche sono nella bufera dopo le esplosive dichiarazioni di Giovanni Marone, ex segretario del ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. Dopo la prima raffica di arresti, anche ieri il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti ha firmato altri provvedimenti di custodia cautelare. Sono finiti in carcere manager di aziende farmaceutiche, pubblicitari che si erano occupati della campagna contro l'Aids promossa dal ministero della Sanità, imprenditori e politici.

Ma andiamo per ordine. In mattinata si è costituito l'imprenditore Stefano Poli, della Poli farmaceutici. Si era presentato alla questura di Milano dopo aver appreso che nei suoi confronti era stato emesso un ordine di cattura per violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti. E' accusato di aver versato 300 milioni di lire al segretario di De Lorenzo.

A Napoli sono stati arrestati il segretario provinciale del Partito liberale Ubaldo Procaccini e l'ex amministratore dell'agenzia di pubbliche relazioni Joung and Rubicam, Alessandro Incecchi, dal '92 consulente in proprio. Procaccini è accusato di aver fatto da tramite tra l'agenzia di pubblicità e il segretario di De Lorenzo. Procaccini avrebbe ricevuto da Incecchi una tangente di 50 milioni, pari al 2,2-2,5% del valore della quota di spot affidata all'agenzia di pubblicità in occasione della terza campagna anti-Aids. Il versamento al partito liberale napoletano sarebbe stato concordato per l'intervento del segretario provinciale del partito a favore dell'agenzia.

Un altro arresto, eseguito a Milano, riguarda Fausto Giannotti della Fcb-Mac-Publicis, che avrebbe pagato al solito Marone 300 milioni, sempre per la campagna contro l'Aids. Nel pomeriggio si è costuito in questura un altro imprenditore farmaceutico, Sergio Formenti, legale rappresentante della Formenti Spa farmaceutici. L'accusa nei suoi confronti è di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per il pagamento di 300 milioni a Marone.

Gli arresti continuano. Il giudice Ghitti avrebbe firmato complessivamente una ventina di ordini di custodia cautelare.

Tra gli altri, l'arresto più significatico è quello del segretario provinciale del Partito liberale napoletano. Procaccini, che è anche consigliere comunale per il Pli a Napoli, è già stato condotto nel carcere di San Vittore. Procaccini, primo dei non eletti nelle liste del Partito liberale, sostituì in consiglio comunale l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, dimissionario. Procaccini, che svolge attività di commercialista, è tra l'altro segretario generale della Consilt, la confederazione sindacale italiana libere professioni; consigliere nazionale dell'ordine dei dottori commercialisti, presidente di numerosi collegi sindacali e consigliere d'amministrazione della Sme.

Luca Belletti

Il segretario provinciale del Pli napoletano Ubaldo Procaccini, arrestato l'altra notte.

TANGENTOPOLI

Fininvest: amnistia per il versamento di Confalonieri

MILANO — Anche i sindacati travolti dalla bufera di Tangentopoli. L'imprenditore Vincenzo Lodigiani ha raccontato al giudice Di Pietro di aver versato 100 milioni, parte in contanti e parte in abbonamenti a riviste delle organizzazioni sindacali, alla Cisl e alla Uil. Lodigiani ha aggiunto di aver incontrato Sergio D'Antoni, tuttora al vertice della Cisl, e Giorgio Benvenuto, all'epoca segretario nazionale della Uil, per ottenere dalle organizzazioni dei lavoratori un impegno di non bellegeranza nei cantieri che l'impresa Lodigiani stava approntando per il progetto delle Ferrovie ad alta velocità. Successivamente Lodigiani avrebbe consegnato un contributo di 100 milioni ai sindacati, destinandone una parte ad abbonamenti e riviste.

Nella vicenda non esistono elementi di rilevanza penale. Infatti i sindacati sono associazioni volontarie di persone e non sono assoggettate a norme specifiche per gli eventuali finanziamenti. Resta però l'aspetto morale. Immediate le smentite del sindacato. Il segretario generale della Cisl, Sergio D'antoni, ha preannunciato querela a Lodigiani. Da parte sua Giorgio Benvenuto, ex segretario generale della Uil, ha dato incarico al proprio avvocato di denunciare per calunnia lo stesso imprenditore Lodigiani se le notizie dovessero essere confermate.

E veniamo alla vicenda Fininvest. Si è appreso ieri che la violazione della legge sul fianziamento ai partiti che il numero due della Fininvest Fedele Confalonieri avrebbe compiuto con i versamenti effettuati al Psi nel giugno dell'89 in occasione del congresso del garofano è coperta da amnistia. Lo hanno confermato i giudici di Mani Pulite precisando che l'amnistia, entrata in vigore il 24 ottobre '89, copre anche quell'episodio. Per quello che riguarda l'altra ipotesi di evasione fiscale avanzata a carico di Confalonieri, il cui nome compare da due giorni nel registro degli indagati, i giudici hanno precisato che la Guardia di finanza sta compiendo accertamenti per verificare se nel frattempo sia stato pagato il condono che in sostanza annullerebbe anche questa seconda ipotesi di reato. I giudici hanno spiegato di avere iscritto il nome di Confalonieri nel registro degli indagati perchè si trattava di un atto dovuto. Ma Confalonieri e la Fininvest, evidentemente sodisfatti, non possono tuttavia esultare perchè a carico di Confalonieri esistono altre e forse più gravi accuse. In particolare esiste un dossier di 300 pagine della Guardia di finanza sui rapporti fra il gruppo di Berlusconi e i partiti. In quella relazione il nome di Confalonieri compare numerose volte.

L. B.

MILANO

'Avvisati' sei parlamentari Andreotti nel gruppo

MILANO — Altre informazioni di garanzia a parlamentari sono state emesse dalla Procura della Repubblica di Milano nell' ambito dell' inchiesta sulle tangenti. Fra i destinatari vi sono l' ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti, l' ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi e gli on. Renato Altissimo (Pli) e Luigi Baruffi (Dc): tutti accusati di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Analoghi provvedimenti sono stati emessi nei confronti dei sen. Giorgio Moschetti (Dc) e Nicola Putignano (Psi) e dell' on. Andrea Marcucci (Pli). L'on. Marcucci (la cui famiglia è proprietaria di aziende farmaceutiche, turistiche e televisive, tra cui Video Music) è alla prima informazione di garanzia nell' ambito inchiesta Mani pulite. Tutti gli altri ne avevano già ricevute in precedenza per altri episodi.

Contrariamente a quanto appreso in un primo momento, all' on. Marcucci è attribuita soltanto la violazione della legge sul finanziamento dei partiti perchè avrebbe pagato, all' ex segretario di De Lorenzo, Giovanni Marone, una somma di 70 milioni in relazione agli spot trasmessi dall' Emittente televisiva Videomusic, nell' ambito della campagna ministeriale di informazione sull' Aids.

Al sen. Andreotti, oltre all' ipotesi di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, è contestata anche, in concorso con l' imprenditore Giuseppe Ciarrapico e l' on. Cirino Pomicino, la ricettazione in relazione a un miliardo che sarebbe stato raccolto dal direttore generale dell'Azienda dei Telefoni di Stato Giuseppe Parrella.

SHOW DEL BOSS AL PROCESSO CIRILLO, MA NESSUNA RIVELAZIONE

Cutolo: 'Lo Stato mi ha tradito'

Raffaele Cutolo

NAPOLI — Processo Cirillo secondo atto. E' di scena Raffaele Cutolo: «Lo Stato mi ha tradito, e quindi deve fare luce su questa vicenda. O' professore non ha resistito ai flash, alle telecamere e alle decine di giornalisti, molti dei quali per lui vecchie conoscenze, e qualche dichiarazione se l'è lasciata scappare. A chi gli domanda se questo processo vada riaperto risponde che lo stanno facendo già questi giovani magistrati molto bravi. Qualcuno ha scritto che sono un pentito - ha urlato - ho fatto 28 anni di galera e devo passare come un collaboratore....

E' stato Cutolo, quindi, un po' invecchiato ma elegante come sempre, a tenere banco in questa prima udienza di appello che si è risolta con un rinvio per motivi ambientali (un'aula piccola e angusta) e per il ritardo con il quale è arrivato il capo della Nco. L'udienza fissata per le 9,30, infatti, è slittata aalle 12,30.

Cutolo si mostra infastidito dal sentirsi chiedere più volte se sarà lui a fare sconcertanti rivelazioni in questa seconda fase del processo. Non devo parlare io - ha detto dalla gabbia - deve farlo lo Stato, io faccio il mio mestiere di carcerato. Inquieto, con un sigaro in bocca, che ha tenuto spento per tutta l'udienza, ha sfoderato come al solito battute pepate condite di sarcasmo. A colloquio, dietro le sbarre con il suo avvocato Antonio Della Pia ha sussurrato: «Non voglio passare per corrotto con tanti cialtroni che stanno qui dentro, perché non dicono la verità..».

Ma se il boss delle Nco non vuole «parlare», perchè ha chiesto nei giorni scorsi tramite i suoi avvocati l'escussione di vecchi testi come Flaminio Piccoli, Arnaldo Forlani, Vincenzo Scotti, Ciriaco De Mita, Francesco Patriarca, Amato Baldassarre, Antonio Gava e Saverio Citaristi? Come si comporterà Cutolo, se questi dovessero ribadire la loro verità?

Il boss fa scena, non tradisce la sua immagine da capoclan: «Io sono l'imputato - dice al presidente - se questa gente non si siede non posso seguire il processo. Il tempo per la costituzione delle parti e le prevedibili schermaglie processuali, poi per le condizioni ambientali si decide di rimandare la fase dibattimentale a lunedì 28 in un'aula più confortevole. Io lunedì sono impegnato - risponde con un mezzo sorriso Raffaele Cutolo, poi dopo una pausa si rivolge ancora al presidente - ma se volete posso rinunciare a presenziare ad una camera di consiglio. Non parlate con i miei avvocati parlate con me. Tutto finisce.

Impossibile prevedere i risvolti di questo processo.

Una cosa è certa: sia il comportamento di Cutolo che la richiesta di appello dell'ex direttore dell'Unità, Claudio Petruccioli, nonostante la prescrizione del reato di diffamazione per cui era stato condannato, per aver pubblicato un documento falso (che attestava la presenza di esponenti Dc nel carcere di Ascoli Piceno dove era recluso il boss) hanno lo scopo di riaprire il caso. I nuovi elementi che si potrebbero acquisire sono le dichiarazioni del pentito Galasso e le ammissioni di Francesco Patriarca, che indica il deputato Raffaele Russo come ideatore della raccolta dei soldi per il riscatto di Ciro Cirillo rapito dalle Br il 27 aprile 1981, e quella di Carlo Rolandi che ha ammesso di aver raccolto il necessario per il riscatto da imprenditori «amici».

Daniela Esposito

IL CAPO DELLA POLIZIA TORNA SULLA VECCHIA TESI DELL'ESPLOSIONE A BORDO

Ustica e Bologna, una sola mano

I resti del Dc-9, conservati in un hangar dell'aeroporto di Pratica di Mare

ROMA — Uso sapiente del condizionale, prudenza come il caso prescrive. Tuttavia, il capo della polizia Vincenzo Parisi, ascoltato l'altra notte dalla commissione parlamentare stragi non si è sottratto alla richiesta di un parere per quel che riguarda la strage di Ustica: il Dc-9 Itavia esploso tredici anni fa con ottantun persone a bordo.

La sollecitazione viene dal senatore democristiano Giuseppe Zamberletti. Domanda: «Ci sono informazioni recenti, finora non acquisite dalla nostra commissione, ma in suo possesso, relative al caso Ustica, anche con riferimento a elementi di provenienza internazionale?». Il parlamentare, inoltre, domanda se vi possa essere una relazione, un collegamento tra l'attentato del 27 giugno, e la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto dello stesso anno.

Parisi mette le mani avanti: «Nessuno più del giudice Priore (ndr.: titolare dell'inchiesta; l'istruttoria dovrà essere chiusa, per legge, entro l'anno), potrà chiarire le cose. Sembra comunque abbastanza accantonata la tesi del cedimento strutturale e, secondo la valutazione di periti stranieri, sarebbe addirittura preponderante l'ipotesi di un'esplosione a bordo rispetto a quella dello strumento missilistico, che avrebbe colpito l'aereo esternamente». Comunque, ha cura di specificare Parisi, «non c'è ancora nulla di conclusivo».

Per quanto riguarda le possibili relazioni, il capo della polizia non si sente di escluderle: «Da un punto di vista qualitativo non posso escludere la possibilità che l'episodio dell'abbattimento dell'aereo di Ustica potesse rappresentare un segnale non percepito. Quando i segnali non sono percepiti, vengono replicati e reiterati, finchè non si capisce. Quindi, potrebbe essersi trattato, il 2 agosto, purtroppo di una tragica replica stragistica». A questo punto sarebbe davvero interesssante sapere chi doveva «capire», chi era il destinatario del messaggio, e da parte di chi, e perché.

Anche perché, sempre a proposito di «segnali», il capo della polizia ha spiegato che i recenti attentati di Roma e di Firenze vanno inquadrati in un perverso intendimento di freno allo sforzo repressivo dello Stato, e alla realizzazione democratica dei mutamenti socio-politici-economici del Paese, da parte di forze destabilizzanti e sotterranee».

E' questo uno dei passaggi chiave, per comprendere il senso e la portata dell'intervento di ieri di Parisi.

Secondo il quale gli attentati sono stati organizzati dalla mafia: protagonista, ma non l'unico attore sulla scena. Si sarebbe infatti realizzata una micidiale alleanza con centri di potere illeciti e occulti, interessati a destabilizzare il Paese.

Valter Vecellio

IN BREVE

Roma: cento milioni in preziosi rubati a casa di un arcivescovo

ROMA — Gioielli e argenteria, per un valore di circa cento milioni di lire, sono stati rubati l'altra notte nell'abitazione dell'arcivescovo, addetto alla Segreteria di Stato vaticana, Angelino Palmas, di 79 anni. Ad accorgersi del furto è stato il prelato (nunzio apostolico in diversi Paesi, l'ultimo dei quali il Canada) rientrando a casa, in via Accursio, nel quartiere Aurelio. Il prelato ha trovato la porta del suo appartamento aperta.

Truffava l'Esercito con vendite di pelati scaduti: condannato

ORISTANO — L'amministratore della «Continental Sarda», un'industria conserviera di Zeddiani, nell'Oristanese, Gesuino Scanu, 54 anni, di Sassari (fratello di Salvatore, il commerciante rapito e mutilato dai banditi) è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione e a due milioni di multa per truffa ai danni dell'Esercito. Scanu era stato denunciato dai carabinieri del «Nas», che nel corso di un'ispezione avevano rilevato irregolarità nelle date di inscatolamento e di validità di 25 quintali di pomodori pelati destinati al comando militare della regione Toscana.

Napoli: bimbo slavo percosso Raccoglieva poche elemosine

NAPOLI — Un bambino di origine jugoslava, costretto a chiedere l'elemosina da una coppia di connazionali, veniva punito se non raccoglieva più di centomila lire al giorno. Al turpe sfruttamento sono risaliti gli agenti del commissariato di Secondigliano, uno dei quartieri più degradati della periferia napoletana, dove hanno raccolto per strada un bambino sporco, malvestito e affamato con al collo un cartoncino sul quale era scritto: «Sono un bambino povero jugoslavo, non ho né padre né madre. Datemi qualcosa di soldi. Grazie». Condotto in commissariato, ha raccontato di essere stato condotto in Italia dal fratello della madre defunta, il quale soleva percuoterlo con la cinghia dei pantaloni e lasciarlo a digiuno e rinchiuso in una baracca al buio quando i suoi «guadagni» non superavano la soglia delle centomila lire giornaliere.

Assolto l'uomo che abusava della madre ultraottantenne

VENEZIA — Da ubriaco aveva ripetutamente abusato sessualmente della madre di 86 anni, che l'aveva poi denunciato, ma oggi A. V., 61 anni, di Favaro Veneto (Venezia), reo confesso, è stato assolto dal Gip di Venezia, Lorenzo Zen, perché totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto. L'uomo, alcolista da dieci anni e attualmente domiciliato alla comunità «Betlemme» di Venezia, è stato ritenuto anche socialmente non pericoloso ed è stato quindi rimesso in libertà.

Il voto: cinque Italie divise sullo Stato sociale

ROMA — Un'Italia spaccata, un Paese composto da cinque società differenti, ciascuna caratterizzata da un diverso approccio alle politiche socio-economiche di maggior rilievo. Cinque Italie senza bandiera, almeno fino ad oggi, che raggiungono lo stato di massima divaricazione e controversia ideologica sulla questione del mantenimento dello Stato sociale e sull'alto livello di tassazione che esso comporta.

L'orientamento che calamita il maggior numero di elettori — stando ai risultati dell'indagine condotta dal Censis in occasione della prima giornata elettorale del 6 giugno, su 950 elettori all'uscita dei seggi, nelle città di Torino, Milano, Ancona, Siena e Catania — è quello dei «neoborghesi in formazione» (26 per cento), che non si concentrano in un solo partito, ma soprattutto in Alleanza, Patto, Lega, La Rete, Dc e Msi. Sono presenti in larga misura ad Ancona e a Milano e la loro scolarità è medio alta: chiedono meno servizi e meno tasse, vogliono che le cose funzionino, ritengono essenziale il rinnovamento dei partiti e il risanamento dello Stato, anche se costerà qualche disoccupato, optano per pochi ma significativi partiti.

Al secondo posto, con il 21,7 per cento, si collocano i «Conservatori senza leader», presenti specialmente a Catania: hanno votato per Alleanza Democratica, Pds, la Rete e Dc; mostrano una scolarità media, sono in prevalenza insegnanti, impiegati, pensionati, soprattutto donne. Chiedono «più servizi pubblici e più tasse», difendono lo Stato Sociale, vogliono regole certe su droga, alcol e aborto. Il 19,5 per cento degli elettori rientra invece nel gruppo dei «neo radicali»: votano Pds, La Rete, Verdi e Lega. Sono la formazione con più laureati: imprenditori, dirigenti, professionisti, insegnanti. Non desiderano nessun intervento dello Stato nei comportamenti individuali; sono attenti alle riforme elettorali, giudicano essenziali il rinnovamento dei partiti.

Il 18 per cento degli elettori, poi, risulta collocabile nell'area degli «estremisti di centro»: sono gli arrabbiati che votano Lega, Psi, Pri, Pli, Msi, Dc; molto rappresentate le scolarità basse e quelle alte, poco le medie; sono artigiani, imprenditori e lavoratori autonomi. Cosa chiedono? «Meno servizi pubblici e meno tasse», due soli schieramenti o partiti, il risanamento economico anche a prezzo di disoccupazione; una società meritocratica, che dà lavoro a chi è capace e non a chi ha bisogno.

Infine, ultimi nella classifica stilata dal Censis, i «continuisti», elettori di Rifondazione comunista, Psi, Pds e Verdi: hanno una scolarità bassa, sono operai, disoccupati, insegnanti, giovani e anziani. I continuisti sono contrari al risanamento economico, se fonte di disoccupazione; vorrebbero che si mantenesse il ventaglio di partiti oggi presenti, giudicano inutile l'elezione diretta del sindaco.

Analizzando questi cinque gruppi si scopre che forte è la scomposizione fra tendenze degli elettori e orientamenti dei vertici dei partiti cui sono andati i voti, e che ciò dipende anche dal fatto che il nuovo non si è ancora trasformato in posizioni politiche ben identificate.

Vince oggi una concezione sostanzialmente pragmatica della competizione politica: il 44,5 per cento degli intervistati dichiara infatti che la caratteristica fondamentale di un candidato deve essere la capacità di amministrare, mentre più del 65 per cento afferma che la finalità fondamentale dei sistemi elettorali deve essere quella di «decidere sulle cose da fare».

Elisabetta Martorelli

NOVE MILIONI DI CONTRIBUENTI FORSE ESENTATI DALLA PRESENTAZIONE DEL 740

Irpef, «sconto casa»

Abolite le sanzioni per gli errori «materiali»

ROMA — Nove milioni di contribuenti potranno essere esentati dalla presentazione del 740 se verranno confermati gli indirizzi che il ministro delle Finanze intende seguire nella preannunciata semplificazione della dichiarazione dei redditi, indirizzi che Franco Gallo ha anticipato ieri pomeriggio alla Commissione finanze della Camera e che illustrerà oggi alla stampa. Questo provvedimento, l'unico in grado di dare un taglio risolutivo al tormentone che risveglia annualmente gli antichi odi tra contribuenti e fisco, avrà un suo costo: con la mancata dichiarazione della prima casa ai fini dell'Irpef verrebbero meno infatti introiti fiscali oscillanti tra i 4.500 e i 6.000 miliardi di lire che bisognerebbe racimolare con sistemi diversi.

Ma non è tutto: dal 740 scompariranno gli oneri impropri, ad esempio la tassa sulla salute, l'indicazione del canone Rai e ciò che non attiene strettamente al ministero delle Finanze. Saranno sfoltite drasticamente le richieste di dati, quando questi siano stati già acquisiti dal fisco. Il redditometro potrà essere limitato soltanto a certe categorie di contribuenti.

Le novità che si preannunciano per il 740 col quale dichiareremo i redditi di quest'anno riguarderanno anche alcune complicazioni contabili che hanno reso ancor più gravosi gli obblighi fiscali di decine di migliaia di italiani. Si pensa, ad esempio di abolire la vidimazione annuale dei libri contabili e di eliminare la tenuta dei libri di repertorio della clientela per i professionisti. In attesa di un 740 più umano la via crucis del contribuente targato 1993 non è però finita: prevede infatti il pagamento dell'Ici e delle 85 mila lire pro-capite dovute per poter continuare a godere del medico di famiglia. Ma, secondo una interrogazione di alcuni senatori del Pds, i moduli per il pagamento delle due imposte non sono ancora disponibili presso gli uffici postali. Le scadenze relative a questi due adempimenti, osservano i senatori della Quercia, si collocano in pieno periodo estivo e provocheranno nuove difficoltà e disagi a milioni di contribuenti che nei mesi di luglio e agosto possono trovarsi lontani dai luoghi di residenza.

Salvatore Arcella

IL COFANO «SPARATO» SUL TETTO DI UNA CASA

Scoppia un'auto, panico a Perugia

Sfiorata una nuova tragedia - Quasi sicura l'origine dolosa

PERUGIA — Alba di panico in pieno centro storico a Perugia, dove ieri poco dopo le 3,45 una forte esplosione ha svegliato un intero quartiere;un'autovettura con impianto a gas, per l'incendio di un'altra vettura (forse doloso) che era parcheggiata dietro, ha preso fuoco facendo esplodere la bombola di gas Gpl con la quale veniva alimentata. Lo scoppio e il conseguente incendio avvenuto in piazza Ansidei, ha coinvolto altre auto ed un ciclomotore. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco, con due partenze (da Corso Cavour e dalla Centrale Provinciale) ha permesso di circoscrivere in breve le fiamme.

L'episodio sul quale stanno indagando agenti della mobile della Questura del capoluogo è abbastanza oscuro; dai primi accertamenti sembrerebbe che una 164 parcheggiata in piazza Ansidei (a meno di 100 metri dall'Università per Stranieri) sia stata data alle fiamme da ignoti, dopo aver infranto i vetri anteriori. Da quest'incendio ne sarebbe seguito un altro per simpatia (come definiscono i Vigili, provocato dal forte calore delle lamiere bruciate) ai danni di una Mini Club di proprietà dell'assessore comunale Virgilio Ambroglini (Pds) vettura andata distrutta. Un'auto parcheggiata accanto (una Regata, questa con impianto Gpl) ha preso fuoco e poco dopo c'è stata l'esplosione che ha sparato il cofano sul tetto di una casa della piccola piazza. Il panico ha preso tutta la gente della zona, svegliata anche dalle sirene di polizia e Vigili del Fuoco che stavano confluendo nella zona. Alle prime luci dell'alba, sette erano le vetture ormai spente, poi rimosse; gli agenti della mobile hanno redatto una relazione sull'accaduto, così i Vigili del fuoco, convinti della dolosità del primo incendio.

Nessuna persona è rimasta ferita.

SARA' ELIMINATO IL PRONTUARIO

Niente ticket sui ricoveri

Varata la «manovrina»: gli enti previdenziali «salassati» sugli oneri di tesoreria obbligatoria

ROMA — Niente ticket sui ricoveri ospedalieri. «L'ipotesi è definitavamente tramontata». Lo ha assicurato ieri sera il ministro della sanità al termine dell'incontro con i ministri del Tesoro Barucci e del Bilancio Spaventa. Un incontro urgente sollecitato dalla stessa Maria Pia Garavaglia decisamente contraria all'ipotesi del governo che nell'ambito della Finanziaria pensava di rastrellare miliardi introducendo nuovi balzelli sanitari. Ed è riuscita a spuntarla lei. Per risparmiare - tremila miliardi - si agirà in altre direzioni che sarà lo stesso ministro della Sanità a suggerire. Entro la prossima settimana preparerà lo schema di ddl di accompagnamento alla finanziaria che conterrà i risparmi nel settore. Il ministro seguirà tre criteri: riduzione della spesa ospedaliera, razionalizzazione di quella dei farmaci, riequilibrio del sistema contributivo. I tagli saranno attuati - ha ribadito la Garavaglia - senza svilire i servizio sanitario e senza ledere i diritti dei cittadini, bensì semplificando e razionalizzando il sistema.

«La partecipazione dei cittadini al finanziamento del servizio sanitario è forse ineliminabile a causa della delicatezza del sistema», aveva detto la Garavaglia appena ieri mattina nel ribadire che quella di far pagare 10 mila lire al giorno per i ricoveri ospedalieri non era stata un'idea sua. Ma non deve essere intesa come un pagamento dei debiti della sanità. Per mettere sotto controllo il debito pubblico il ministro aveva già pensato di tagliare le degenze prolungate e inutili.

Non solo. Non esclude - il ministro - di abolire il prontuario terapeutico. E cioè il libro magico contenente oltre 16 mila specialità. L'ultimo colpo è venuto dalle tangenti, che chiamano in causa il precedente ministro e industriali. Il prontuario, ora, sta diventando di per sè fonte di sospetto, ha detto oggi Garavaglia. Potrei abolirlo già dalla prossima finanziaria e sostituirlo con un'unica lista di farmaci, ritenuti indispensabili ed erogati gratis. Per gli altri si pagherà un ticket graduato a seconda dell'efficacia della medicina. Farmaci non particolarmente efficaci potranno infine essere a carico totale dei cittadini.

Forse in questo modo riusciremo a mettere in moto un'azione di trasparenza. Trasparenza che Garavaglia assicura ai magistrati di Mani pulite. Le indagini giudiziarie stanno aggravando la crisi delle industrie farmaceutiche italiane. Sì - ammette il ministro - è finito un sistema di garanzie. Ora tutti devono nuotare in mare aperto. Gli strumenti per uscire dalla crisi ci sono e le industrie li conoscono: concorrenza, ricerca innovativa, conquista dei mercati. In Italia le industrie sono clienti di un solo pagatore, che è lo Stato: da qui le distorsioni. Ora - ha concluso - i ministeri della ricerca, della sanità e dell'industria dovranno esercitare un'azione di sorveglianza per garantire lo sviluppo di processi che sostengano le aziende, ma al di fuori di ogni assistenzialismo e garantismo.

Contro i ticket c'è stata una vera e propria levata di scudi. Critiche durissime sono venute dai sindacati, e da politici che li ritengono ingiusti e inutili e chiedono soluzioni alternative; e ieri un monito è partito pure dalla Chiesa. Prendersela sempre e principalmente con la sanità sarebbe un errore - ha detto il cardinale Angelini, ministro della sanità del Vaticano - la sanità è anche azienda, ma non solo azienda.

Ieri intanto la Commissione Bilancio della Camera ha approvato, in sede referente, il decreto con cui è stata varata la manovrina di primavera. Tra le numerose modifiche apportate al testo del governo ci sono: l'elevazione dal 15 al 25 per cento del vincolo di tesoreria per gli enti previdenziali e l'azzeramento dell'incremento dell'imposta sul gas metano.

Daniela Luciano

BLITZ A CATANZARO CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

La «Santa» in manette

CATANZARO — Operazione Ghibli, come il vento caldo che spazza il deserto, secondo i carabinieri. Operazione Falco, perché sono stati individuati boss e gregari della Santa l'equivalente calabrese di Cosa Nostra, secondo la polizia. Una divergenza sui termini che non ha impedito uno stretto collegamento, che ha consentito il successo di un blitz gigantesco che ha impegnato migliaia di uomini delle forze dell'ordine.

Obiettivo, ordinato dalla Procura distrettuale di Catanzaro, acciuffare i 250 mafiosi che formano le più potenti famiglie catanzaresi che ormai da anni, senza che nessuno se ne fosse accorto, dominavano la città e il suo territorio.

Per Catanzaro, capoluogo della Calabria che ieri ha scoperto di non essere un isola incontaminata dalla N'drangheta, ieri mattina è stato un risveglio amaro: posti di blocco, elicotteri per guidare le operazioni dall'alto, rastrellamento casa per casa per fare scattare le manette ai polsi di oltre 185 boss.

Il procuratore distrettuale Mariano Lombardi ha spiegato ai giornalisti: «Tutti, dico tutti gli operatori economici di Catanzaro, erano costretti a sottostare al volere dei clan». Il fiume di quattrini attraversava tutti i settori: traffico di armi, cocaina, eroina, estorsioni, danneggiamento, vigilanza sugli appalti, un giro di strozzinaggio di parecchi miliardi, scommesse clandestine e sale da gioco, controllo sulle autoconcessionarie, finanziarie, immobiliarie. L'impresa Lodigiani già nei guai in mezza Italia per il suo coinvolgimento in tangentopoli, era costretta ad ingrassare le cosche versando un milione al giorno, truccando i versamenti con il pagamento della guardiania ai cantieri.

Incardinate nel centro cittadino, le cosche si allungavano fino a Cutro, Soverato e altri quartieri del circondario e su su si saldavano con le cosche della locride reggina. Doria, Critelli, Costanzo, Catanzariti, Mannolo, Sigilli, sono i nomi delle famiglie piùimportanti che ricorrono spesso scorrendo l'elenco degli arrestati. Ma le cifre precise degli arrestati ancora mancano. Gino Costanzo, capo del clan è sfuggito. Sarebbe stata la sua organizzazione ad imporre a Lodigiani un versamento una tantum di 200 milioni per l'appalto del traforo di una montagna e poi 30 milioni al mese perché i picciotti di Costanzo vigilassero i cantieri di Lodigiani. Arrestato Gino Capellupo, titolare della Cagi, immobiliare: sarebbe il contabile della cosca Critelli.

Manette per i fratelli, Vincenzo e Francesco Gullì , operatori turistici,gestivano i collegamenti quotidiani con la Svizzera e un traffico di armi con gli elvetici.

Roberto e Aldo Doria, sono stati bloccati a Milano. In carcere i framiliari di Massimiliano Sestito già condannato all'ergastolo per aver ucciso l'appuntato dei carabinieri Renato Lio.

Ma altre ben più inquietanti scenari stanno trapelando dietro il blitz di ieri. Il super procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari ha avvertito: Abbiamo sbaragliato il livello mafiosio operativo e militare. Ora la gente deve avere fiducia. Non ha nulla da temere e può parlare. Poi ha aggiunto:Dateci tempo. Arriveremo anche alla connessioni tra il potere mafioso e i centri di potere politico e amministrativo. Dietro gli arresti grazie al lavoro di un anno intero sarebbero affiorato il fatto che ogni cosca aveva dei referenti politici che aiutava alle elezioni amministrative o politiche. Siclari e Gianfranco Bianchi titolari dell'indagine, sono stati molto cauti mettendo in chiaro che le connessioni mafia-politica saranno al centro di una diversa e specifica inchiesta. Per ora, rispondendo ai giornalisti, Bianchi ha detto: So da dove cominciare a mettere le mani.

Donato Morelli

STUDIO

I ritardatari? Narcisisti e un po' stressati

PITTSBURGH — Avete la fama di ritardatari cronici? Attenzione allora, siete anche narcisisti, stressati, demotivati e avete bisogno dell'aiuto dello psicanalista. La mancanza di puntualità, infatti, secondo un recente studio americano presentato in questi giorni dallo psichiatra David Shaw dell'Allegheny General Hospital di Pittsburgh, è quasi sempre sintomo di un disagio profondo, che se trascurato potrebbe esprimersi attraverso altre e più gravi patologie nervose. Il consiglio quindi: è non trascurare il disturbo e curarsi in tempo.

Secondo Show, che ha tenuto sotto osservazione a lungo un vasto campione di ritardatari incalliti, uno dei principali fattori che inducono ad essere poco puntali è la mancanza di motivazione. Di interesse e di entusiasmo. Si metta in campana quindi, dice lo psichiatra americano, chi ha un partner che sfora abitualmente gli appuntamenti. Quasi sicuramente è sessualmente insoddisfatto del rapporto.

Altro fattore è lo stress, che induce a disorganizzazione generale della vita quotidiana e distoglie dall'attenzione ai dettagli. Potrebbe essere questa la causa, per Show, della mancanza di puntualità di cui soffre il presidente Bill Clinton, e altri politici americani come Jesse Jackson.

A incidere fortemente sulla mancanza di puntualità sono anche abuso di alcol e di sostanze stupefacenti. Nonchè eccesso di narcisismo e di autostima. Una sindrome questa che colpisce i malati di protagonismo, per lo più gente di spettacolo.

OGGI IL COMPITO DI ITALIANO - LA STORIA IN PRIMO PIANO NELLE MATERIE ORALI

Maturità, comincia il batticuore per 500 mila

ROMA — Per 548.980 studenti oggi torna a suonare la campanella. E comincia il batticuore. Puntuali alle 8,30

Siederanno sui banchi di scuola e attenderanno con una certa ansia la traccia del compito di italiano, prima prova scritta degli esami di maturità. Domani gli alunni del terzo liceo classico si cimenteranno con la traduzione di greco, quelli dello scientifico con il compito di matematica, alle magistrali la seconda prova scritta è quella di latino, tecnica commerciale per la ragioneria, estimo per i geometri, lingua straniera per il linguistico e il turistico, composizione e sviluppo di un tema architettonico per l'artistico. Poi, corretti i temi, si passerà agli orali. Verteranno su due delle quattro discipline indicate dal ministero: una scelta dal candidato, l'altra dalla commissione. La novità stavolta è data dall'inserimento della storia nella maggior parte degli indirizzi. Una scelta che - secondo il ministro della P.I. — «consente ai giovani di completare un percorso di riflessione sulle vicende storiche del nostro paese».

Storia a parte, insomma, oggi si ripete un rito che è uguale ogni anno, da ben venticinque anni. La formula «sperimentale» resiste, nessuno finora è riuscita a modificarla e tutte le riforme presentate nelle varie legislature sono finite negli archivi del Parlamento. Da ultimo ci ha provato anche Rosa Russo Iervolino, ministro della Pubblica Istruzione, con un disegno di legge approvato dal governo Amato ai primi di aprile. La proposta prevedeva di portare a tre gli scritti e di estendere il colloquio a tutte le materie dell'ultimo anno di corso. Da allora però nulla è accaduto ed è difficile sperare che la rivoluzione della maturità veda la luce nel prossimo anno scolastico 1993-94.

Nell'esercito dei maturandi ci sono quest'anno 53.371 «privatisti». La compagine più nutrita è quella dei maturandi degli istituti tecnici commerciali (142.186); per la maturità scientifica si presenteranno 84.185 studenti, per quella tecnico-professionale 77.738, per la maturità classica 41.515, 41.211 per il diploma magistrale e 36.253 per quello di geometra. Lo scorso anno i maturandi erano stati 531.532; la percentuale dei promossi superò il 94 per cento. Trentaduemila saranno i commissari, divisi in 7.960 commissioni esaminatrici distribuite in tutta Italia.

Sarà pure un esame farsa — che dal 1969 ad oggi ha consentito ogni anno al 95 per cento dei candidati di essere promossi — ma questo non tranquillizza l'esercito dei cinquecentomila da oggi sul «banco degli imputati».

Tutti loro e i loro genitori vivranno giornate di paure e tensioni, perchè l'esame, nonostante tutto, è un'incognita. E se non la si scioglie in modo positivo si può dire addio alle vacanze.

Daniela Luciano

†

E' mancata prematuramente

Ariella Menon in Susi

La piangono il marito SERGIO, la mamma IRMA con GIORDANO, suoceri NERINA e OSCAR, parenti tutti.
Si ringraziano il prof. PALADINI, il dott. DE SABATA e tutto il personale della II Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 giugno 1993

Profondamente addolorati FERNANDA, AUGUSTO e ANTONIO BRATUS.

Muggia, 24 giugno 1993

Gli zii e cugini BALBI, STEFINLONGO, MAZZONI partecipano con grande dolore alla prematura scomparsa della carissima

Ariella

Trieste, 24 giugno 1993

Sono vicine a IRMA e ai suoi cari: NORMA, NIDIA MANGINELLI.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipano al dolore famiglie: TIGELLI, MARINI, GALLO, DIMATTEO.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipano al dolore dell'amico SERGIO: GUIDO, ROBERTO, TONI, VILMA, GABRIELLA, NADIA e figli.

Trieste, 24 giugno 1993

Ricorderanno sempre affettuosamente la cara

Ariella

NELDA APOSTOLI e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1993

ANDREA e famiglia si associano al dolore di SERGIO per la prematura quanto ingiusta scomparsa della cara

Ariella

Muggia, 24 giugno 1993

Un ricordo affettuoso: ROBERTO e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1993

Cara

Ariella

sarai sempre nei nostri cuori.
— EDVIGE ONE PIPPO
— FIORELLA FRANCO
— ORIETTA DARIO
— MARIA ANTONIETTA ALDO
— LOREDANA GIANFRANCO

Trieste, 24 giugno 1993

Sono vicini a SERGIO: CLAUDIO, MARINA e LORENZO.

Trieste, 24 giugno 1993

Ciao

Ariella

ricorderemo sempre il tuo sorriso e la tua forza.
— TINA, GUIDO, FULVIO, PAOLA e FRANCESCO.

Trieste, 24 giugno 1993

†

Dopo una vita dedicata ai suoi cari, non è più tra noi

Oliva Speranza

La ricordano con affetto i nipoti FRANCO con MARIUCCIA e GABRIELLA, le sorelle e nipoti tutti.
Si ringrazia il personale della Casa di Riposo Consolata Senectus.
Il funerale avrà luogo nella chiesa di Medea venerdì 25 giugno alle ore 17.

Trieste, Medea, 24 giugno 1993

Con affetto e rimpianto ricordano

zia Livia

i nipoti LUCIANA, ANNA, PIETRO e GIORGIO.

Trieste, 24 giugno 1993

VI ANNIVERSARIO

Adalgisa Lunic ved. Pugliese (Gisella)

Il nipote CLAUDIO e famiglia la ricordano con infinito amore.

Trieste, 24 giugno 1993

†

Adriana Toffoli in Colasuonno

Il Signore è stato così generoso da donarti a noi, e Tu hai lasciato un'impronta così grande da non dimenticarti mai.
Il tuo adorato marito GINO, i tuoi figli ENNIO e FRANCA, la nuora, il genero e i tuoi cinque terribili nipotini.
Lei amava tantissimo i fiori.
Un grazie a chi ci è stato vicino.
I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Opicina.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipano al lutto le famiglie COLASUONNO e BADIO.

Trieste, 24 giugno 1993

Increduli partecipano al dolore LINA e famiglia.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipano con dolore alla scomparsa di

Adriana

i fratelli ENNIO, FAUSTO, VITALIANO e rispettive famiglie.

Trieste, 24 giugno 1993

BIANCA, MARIACELESTE e le famiglie POCECCO e GIMONA sono vicini a GINO.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipa al dolore il personale della PORTIZZA e della CUBANA.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipa al dolore di FRANCA e della famiglia: PAOLO.

Trieste, 24 giugno 1993

Si associano CLAUDIO e tutto lo staff.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipa al dolore famiglia LUPARELLO.

Trieste, 24 giugno 1993

Commossi partecipano i cugini MATINO.

Trieste, 24 giugno 1993

Siamo vicini all'amico FAUSTO: SERGIO e MARISA.

Trieste, 24 giugno 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Glauco Turk

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, i figli KATJA ed ALEŠ, il papà ANGELO e la suocera MARA.
I funerali avranno luogo venerdì 25 giugno alle 14.30 al cimitero Evangelico di Trieste.

Trieste, 24 giugno 1993

Piangono il caro

Glauco

zia OLGA, LUCIANA e DONATELLA, LIVIO, OLGA e DIEGO MARGON.

Trieste, 24 giugno 1993

Addolorati per la perdita del caro amico

Glauco

sono vicini a LIDA, KATJA, ALEŠ e al padre ANGELO gli amici: VIDA e DARIO con MARKO e RADO; MILIANA e SERGIO con TANJA; CELINA e GIORGIO con CLAUDIA.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipano sentitamente al lutto dei familiari i condomini di via Polo 1.

Trieste, 24 giugno 1993

Il Presidente, gli Amministratori, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Glauco Turk

stimato dipendente dell'istituto.

Trieste, 24 giugno 1993

24.6.1990 — 24.6.1993

«Una cosa ho chiesto al Signore, questa solo io cerco: abitare nella casa del Signore» Salmo 27.4

Marco Colombo

Mamma e papà

Trieste, 24 giugno 1993

†

Una parola: «Morte» e non avrò fatto che sognare.

Lontana dalla sua Parenzo, dopo una lunga vita dedicata alla poesia, si è spenta

Lina Galli

Ne danno il triste annuncio l'affezionata cognata MARIA, la nipote MARIA PIA con GAIA e PAOLA, GIGI con ELDA, GIAMPAOLO e MAURO, ISA, PEPE, MARY e GIGI GUELI, CORRADO e LAURA GALLI e famiglie.
Un sentito ringraziamento alla Casa di Riposo «ANNA» per la lunga e premurosa assistenza. I funerali seguiranno sabato 26 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà. Una Santa Messa sarà celebrata nella Cappella del Cimitero.

Trieste, 24 giugno 1993

I pronipoti ANDRETTI e BOMBELLI da Bardolino la ricordano con rimpianto.

Bardolino, 24 giugno 1993

Si associano al lutto della famiglia: famiglia BALDI, GIORGIO e ALMA DORFLES; MARIA GRAZIA de MOTTONI.

Trieste, 24 giugno 1993

Partecipa con dolore l'amica WALLY KAILER.

Trieste, 24 giugno 1993

Il C.C. Saturnia partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del Consocio

Omero Albrizio

Trieste, 24 giugno 1993

I familiari di

Loredana Mekovec in Pastore

ringraziano tutti coloro che hanno voluto unirsi al loro dolore.

Trieste, 24 giugno 1993

Un anno fa è venuta a mancare

Pierina Trabucco in Di Mola

la ricordiamo sempre.

Marito, figlio, nuora e nipoti

Trieste, 24 giugno 1993

V ANNIVERSARIO

Achille Yako De Bonis

Con infinito rimpianto.

Mamma

Trieste, 24 giugno 1993

24.6.90 — 24.6.93

Davide Bobul

Lo ricordano la moglie e i figli.

Trieste, 24 giugno 1993.

XV ANNIVERSARIO

Umberto Pregellio

I familiari lo ricordano con affetto.

Trieste, 24 giugno 1993

BALCANI / LA SPARTIZIONE DELLA BOSNIA IN TRE MINI-STATI ETNICI

A Ginevra il piano segna il passo

La parte musulmana non è autorizzata a trattare - Owen si dice «deluso» dalla proposta serbo-croata

Salta l'ennesimo cessate il fuoco. Karadzic favorevole a una formula confederale, con la capitale Sarajevo spartita tra serbi e musulmani

GINEVRA — Si parla a Ginevra della nuova mappa per dividere la Bosnia in tre mini-stati etnici, sulla quale hanno convenuto la settimana scorsa serbi e croati all' avvio del vertice di leader dell' ex Jugoslavia. Ma sono trattative che si svolgono in presenza di una parte musulmana non autorizzata a negoziare. Ed il mediatore della Cee Owen, in serata, si è detto «deluso» per la mancanza di precisione nella proposta serbo-croata.

Owen e l' altro co-presidente della Conferenza sull' ex Jugoslavia, Thorvald Stoltenberg (per l' Onu), hanno tenuto lunghe sedute di lavoro con i leader affluiti nella città elvetica. In mattinata con la presidenza collegiale bosniaca guidata dal croato Franjo Boras, in assenza di Alija Izetbegovic trattenuto in patria da problemi che fanno temere per il protrarsi della sua presidenza. Si sono incontrati nel pomeriggio per oltre tre ore, nella villa di Genthod alla periferia della città, con i presidenti croato Franjo Tudjman, serbo Slobodan Milosevic, montenegrino Momir Bulatovic e con il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic.

L' obiettivo evidente è quello di portare tutti attorno ad uno stesso tavolo a discutere sui confini da segnare sulla nuova mappa. Ma sembra uno sforzo inutile, in quanto la parte musulmana è praticamente assente, essendo priva la delegazione della presidenza collegiale bosniaca di un mandato per trattare.

In serata una riunione nella villa di Genthod di tutte le parti presenti a Ginevra. Ed anche la preannunciata partenza di Tudjman e Milosevic. Per oggi si attende l' arrivo del leader croato-bosniaco Mate Boban, ma anche su questo arrivo l' atmosfera permane alquanto «discreta».

E mentre in Bosnia proseguono i combattimenti con l' ormai usuale mancanza di rispetto per l' ennesimo accordo di cessate il fuoco, non desta sorpresa l' affermazione di Owen di delusione per l' assenza di precise proposte da parte degli interlocutori serbi e croati. Poco dettagliato, del resto, anche il tentativo di descrivere il nuovo piano da parte di Karadzic.

Al suo arrivo a Ginevra, ha parlato di «disposizione» a cedere ai musulmani un 30 per cento del territorio bosniaco (anche se prima del conflitto i musulmani erano oltre il quaranta per cento dell' intera popolazione), di auspicare una completa indipendenza dei tre stati etnici ma di essere disposto a concedere la forma confederale, con una capitale a Sarajevo divisa tra serbi e musulmani. Ed ha voluto far notare che il sacrificio è considerevole in quanto comporterebbe la liberazione di «migliaia di chilometri quadrati» conquistati dalle forze serbe.

Il nuovo piano di pace discusso a Ginevra tra serbi, croati e musulmani della Bosnia-Erzegovina propone la divisione della repubblica balcanica in tre mini- stati etnici ed assegna ai musulmani quasi il 30 per cento dei territori, ai croati più del 20 per cento ed ai serbi circa il 50 per cento. Il paese sarebbe suddiviso in sei province: due croate (sud-ovest della Bosnia), due musulmane (un triangolo intorno a Sarajevo e l' enclave di Bihac), un' immensa provincia serba, (lungo tutto il confine con la Federazione jugoslava con un corridoio che scavalca il «triangolo musulmano») e la provincia «mista» di Sarajevo.

BALCANI / C'E' CHI PENSA AL TURISMO

Croazia, fuori i profughi

SPALATO — Migliaia di profughi, specialmente musulmani, stanno cominciando a fare le spese dei progetti per un rilancio del turismo in Croazia.

Gravati ancora dall'ipoteca bellica, tali progetti prevedono il ripristino e lo sviluppo delle attrezzature, soprattutto nelle isole e nei punti della costa al riparo dai bombardamenti dell'artiglieria serba.

Su zone come quella di Biograd (Zara Vecchia), contigua all'enclave serba della Krajina di Knin, continuano a piovere colpi di cannone e di mortaio che una settimana fa hanno provocato la morte di cinque persone nella cittadina croata.

Un tempo pullulante di visitatori, la zona subisce continui sbalzi nelle forniture di acqua ed elettricità, ed è stata disertata da oltre metà della popolazione.

E' così che la pressione dei rifugiati è cresciuta a dismisura nelle zone più sicure: l'intento di fare spazio ai turisti, pertanto, sta rendendo sempre meno accetta la presenza dei profughi bosniaci, che in base alle valutazioni dell'Onu ammontano a circa 260.000.

Per il 90 per cento tali profughi sono musulmani, che le autorità di Zagabria stanno cercando di riavviare verso l'estero, anzitutto in paesi islamici come Pakistan e Giordania: anche l'Italia si è ultimamente offerta di accogliere un loro gruppo.

Ancor più problematico è l'afflusso di croati bosniaci, meno disposti ad adattarsi a soluzioni di ripiego: la tendenza prevalente è di inviarli a stabilirsi in Erzegovina, specie nella zona di Grude, dove le autorità croate sono particolarmente desiderose di rafforzare il loro gruppo etnico.

Quanto all'industria turistica, la questione è complicata dal favore con cui i gestori delle installazioni avevano visto in un primo tempo l'arrivo dei profughi, che consentiva di ammortizzare con le sovvenzioni statali le perdite dovute alla guerra civile.

Prima di poter rilanciare davvero questa industria, comunque, molto resta ancora da fare. A Biograd, per esempio, i serbi non sembrano disposti a sospendere i bombardamenti in corso da cinque mesi come rappresaglia per un attacco lanciato dai croati. In situazioni simili sono anche diversi altri punti della costa, da Zara a Sebenico.

Fra i mille mercenari russi anche le donne cecchino

MOSCA — Sarebbero più di mille i mercenari russi che attualmente combattono nell'ex Jugoslavia a fianco dei serbi, ma anche dei croati. Lo rivela un anonimo professionista della guerra in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale «Moskovski Novosti».

L'uomo, che non ha voluto rivelare il nome e neanche quello di battaglia («ben conosciuto laggiù», come sottolinea nell'intervista), si trova a Mosca per un periodo di riposo e tra qualche settimana tornerà a imbracciare le armi a fianco dei suoi «datori di lavoro», i serbi bosniaci.

«Lavoro in Bosnia da circa quattro mesi, ma prima combattevo nel Caucaso», aggiunge il «volontario».

I mercenari russi provengono da grandi città come Mosca, San Pietroburgo, Saratov, Rostov, «ma ci sono anche volontari vissuti in piccoli centri degli Urali», aggiunge precisando che non solo i serbi bosniaci, ma anche i croati e i musulmani impiegano mercenari dell'ex Urss.

«A Budapest ho incontrato in un ristorante un mio vecchio commilitone con cui ho servito assieme nell'Armata Rossa nel Baltico», dice il militare aggiungendo che i due non si sono salutati, ma alla stazione della capitale ungherese, quando lo ha visto salire su un treno per Zagabria, ha capito dov'era diretto.

«Anche i musulmani hanno i loro mercenari, so di almeno undici ceceni che combattono nell'ex Jugoslavia», dice il russo rivelando poi che un mercenario libico è stato catturato dai serbi e poi scambiato con un prigioniero serbo.

L'uomo sostiene inoltre che con i serbi si battono anche romeni, bulgari, polacchi e greci, tutti «volontari» che combattono in cambio di soldi.

L'intervistato sostiene che al suo rientro in Bosnia otterrà il grado di «istruttore», una qualifica remunerata con trenta marchi tedeschi al giorno. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, gli accordi prevedono «cinque giorni di prima linea e due di riposo».

Quando decise di spostarsi dal Caucaso all'ex Jugoslavia, il mercenario prese gli opportuni contatti ed ebbe «offerte di lavoro» da parte di croati e di musulmani, ma «per ragioni ideali» accettò l'ingaggio offertogli dai serbi, legati ai russi da vincoli culturali e religiosi.

L'uomo rivela infine che presto entreranno in attività anche donne russe le quali garantiscono alta professionalità come «tiratrici scelte»: non quindi lo scambio di fuoco e il corpo a corpo, ma il colpo di precisione piazzato da grande distanza sul nemico isolato: specialità questa, a quanto sembra, molto apprezzata nel conflitto che insanguina l'ex Jugoslavia.

BALCANI / GUERRA

«Pulizia etnica» nella Bosnia centrale Profughi in fuga

ZAGABRIA — Violenti combattimenti in varie città della Bosnia centrale hanno gettato nel panico migliaia di civili croati e musulmani vittime di una costante operazione di «pulizia» etnica nella regione, a quanto hanno riferito oggi portavoce delle forze di pace delle Nazioni Unite (Unprofor) e fonti di stampa locali.

La televisione croata ha parlato di forti attacchi d' artiglieria dell' esercito bosniaco (in maggioranza musulmano) a Novi Travnik, mentre nella vicina Kresevo, sempre nella Bosnia centrale, si sono avuti almeno tre morti e quattro feriti.

Un numero imprecisato di vittime è stato segnalato anche in un bombardamento avvenuto a Vitez, ha riferito la portavoce dell' Unprofor a Sarajevo, colonnello Patricia Purves.

«Il processo di pulizia etnica nella Bosnia centrale continua e questo crea un flusso continuo e disperato di profughi», ha affermato La Purves.

Da Belgrado si è appreso che almeno otto convogli di aiuti umanitari partiranno nei prossimi tre giorni per le enclavi musulmane della Bosnia centro-orientale. Un portavoce dell' Alto commissariato dell' Onu per i rifugiati (Unhcr) ha detto che un convoglio sarà diretto a Gorazde ed un altro a Srebrenica, nella Bosnia orientale, due delle cosiddette zone protette dall' Onu.

«Sia i croati che i musulmani sono responsabili della pulizia etnica. Abbiamo ricevuto notizie che alcuni villaggi abitati in prevalenza da musulmani nei pressi di Vares, centro minerario a 50 chilometri a nord di Sarajevo, sono stati 'ripuliti da miliziani croati (Hvo)», ha detto il col.Purves.

La fonte ha sostenuto anche che il processo di pulizia etnica è molto forte nella città di Kiseljak, una trentina di chilometri a sud di Sarajevo, in mano ai miliziani croati fin dall' inizio della guerra 14 mesi fa.

L' altro portavoce dell' Unprofor a Sarajevo, maggiore Josè Gallegos, ha detto che ad est di Travnik — la città della Bosnia centrale occupata alcuni giorni fa dai musulmani — i combattimenti sono stati molto duri. La stessa cosa, secondo la televisione croata, è avvenuta nella vicina Novi Travnik, dove le autorità locali hanno inviato un pressante appello alla comunità internazionale dopo che l' organizzazione dell' Onu per l' infanzia (UNicef) ha accertato che nella zona si trovano circa diecimila bambini al di sotto dei 12 anni «in condizioni estremamente difficili».

Da Vares, almeno mille profughi si sono diretti a piedi attraverso impervie strade di montagna verso zone dell' Erzegovina controllate dai croati. Essi, secondo un comunicato dell' Hvo citato da radio Zagabria, sono senza viveri, acqua e medicinali.

Osservatori dell' Onu hanno definito relativamente calma la situazione a Sarajevo, dove il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, rientrato da Zagabria dopo due giorni di burrascosa riunione della presidenza collegiale della Bosnia, ha ricevuto le lettere credenziali dell' ambasciatore degli Stati Uniti nel paese.

Fonti di stampa croate hanno riferito che a Kakanj, nella Bosnia centrale occupata dai musulmani alcuni giorni fa doveva esserci un incontro tra esponenti dell' esercito bosniaco e dei miliziani croato-bosniaci, ma esso è stato annullato dopo che l' auto che trasportava l' ufficiale dell' Hvo, col.Tihomir Blaskic, è stata fatta segno a colpi d' arma da fuoco.

Nino Alimenti

DAL MONDO

Storica sentenza in Usa: per i giudici la First Lady è funzionaria dello Stato

WASHINGTON — Storica sentenza della Corte d'appello di Washington: dando ragione a Hillary Clinton ha sancito che le First Lady sono di fatto «funzionarie dello stato». Il parere dei magistrati del distretto di Columbiacodifica al di là di quanto prescritto dal cerimoniale, ruolo e poteri delle 'prime donne' della Casa Bianca. «Lo stesso congresso _ hanno decretato i giudici _ ha riconosciuto che la sposa del presidente agisce nelle funzioni di assistente del presidente». A provocare la decisione è stata una causa intentata contro Hillary dall'ordine dei medici che aveva contestato la segretezza che ha circondato le riunioni della task force sulla riforma sanitaria, presieduta appunto dalla signora Clinton.

Sei bambini feriti in una sparatoria a Washington in una piscina "nera"

WASHINGTON — Panico a Washington: un teenager armato di pistola è entrato in una piscina comunale del quartiere di Sud-Est, il ghetto nero della capitale, e ha aperto il fuoco all'impazzata ferendo sei bambini. «Ho sentito il rumore degli spari, poi la voce del bagnino che gridava di scappare», ha raccontato Larry Williams, un ragazzino di undici anni rimasto illeso. Oltre trecento bambini tra i cinque e i 14 anni affollavano la piscina del Benning Park Recreation Center in cerca di un po' di refrigerio. Il responsabile della sparatoria è riuscito a scappare indisturbato; alcuni testimoni lo hanno visto salire su un'auto a bordo della quale si trovavano altre tre persone e dileguarsi.

La costa australiana minacciata dal flagello delle stelle marine

SYDNEY — Un'invasione di stelle di mare provenienti dal Giappone ha infestato le acque della costa orientale dell'isola della Tasmania. Un evento che gli scienziati già considerano l'equivalente marino del flagello dei conigli che nel secolo scorso ha devastato intere regioni dell'Australia. Secondo un rapporto dell'ente australiano di ricerca scientifica «Csiro» l'invasione di stelle marine «Asteria Amurensis», portate da navi giapponesi con l'acqua di zavorra, minaccia direttamente l'industria nazionale (del valore di 250 miliardi di lire l'anno) dei frutti di mare, a cominciare da ostriche e abaloni. Gli esperti ne prevedono la rapida diffusione.

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DELL'ONU A VIENNA

Diritti umani e armi ai musulmani

I paesi islamici insistono sulla revoca dell'embargo al governo bosniaco

VIENNA — La conferenza dell'Onu sui diritti umani, entrata nella decima e penultima giornata di lavori a Vienna, ha registrato progressi sostanziali ma rimangono ancora aperti alcuni dei punti più importanti come l'istituzione di un tribunale internazionale e di un alto commissario Onu per i diritti umani.

Altra spada di Damocle sulla testa delle delegazioni — 171 in tutto secondo dati aggiornati — è la dichiarazione degli stati islamici sulla Bosnia in cui si chiede una raccomandazione al Consiglio di sicurezza per la revoca dell'embargo sulla vendita di armi.

Secondo le ultime informazioni, entro oggi il comitato di contatto dell'organizzazione della conferenza islamica (Oci) deporrà formalmente la dichiarazione alla conferenza con la richiesta di una sua adozione.

Dato il tenore squisitamente politico della dichiarazione — e l'intesa è che nessun caso o paese specifico venga portato all'attenzione dei lavori della conferenza — le delegazioni occidentali rifiutano un'adozione del documento, che contiene peraltro rivendicazioni, come la revoca dell'embargo, bocciate al vertice Cee di Copenaghen. Finora non è chiaro se gli stati islamici facciano dipendere il placet al documento finale — che in teoria deve essere approvato per consenso — dall'accoglimento del documento sulla Bosnia.

Una soluzione di compromesso ventilata potrebbe essere che il presidente della conferenza legga una dichiarazione su Bosnia e diritti umani come preambolo al documento finale. Soluzione questa, come ha rilevato in una conferenza stampa il capo della delegazione tedesca Gerhart Baum, caldeggiata dalla Germania e da molti altri paesi occidentali. <Il cancelliere Helmut Kohl — ha detto — era per la revoca dell'embargo ma la sua linea non è passata al vertice comunitario e quindi ci atteniamo alla linea comune>.

Il delegato tedesco, fra coloro che hanno parlato in questi giorni con meno peli sulla lingua, ha detto che circa l'80 per cento del documento finale è pronto e che non tutto è marginale. Alcuni aspetti, come l'universalità dei diritti umani e il rapporto diritti umani-sviluppo, ha detto, sono di particolare importanza. Rimangono aperti invece i capitoli sul miglioramento degli strumenti di intervento e sulle risorse economiche, se cioè i maggiori fondi per i diritti umani debbano venire dal bilancio generale o da singoli paesi.

La portavoce della conferenza Therese Gastaud ha d'altra parte indicato che la prima e la seconda parte del documento — preambolo e principi — sono quasi ultimate, a differenza dell'ultima, il piano d'azione. <E' possibile che per arrivare al documento, ha detto, allo scoccare della mezzanotte fermeremo gli orologi>.

La Gastaud ha anche annunciato che per domani il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali tornerà a Vienna per la conclusione ufficiale della conferenza. A una domanda se è possibile, per aggirare le difficoltà dell'adozione della risoluzione sulla Bosnia, che si arrivi ad un voto, ha risposto che tutte le decisioni della conferenza avvengono per consenso ma che non è escluso che l'assemblea decida di darsi un altro principio.

La Gastaud ha anche rilevato che nella bozza del documento messa a punto dalla commissione di redazione nel capitolo sui diritti degli indigeni si parla di gente (people) indigena non popoli (peoples). Alla 'S' ci tenevano invece i rappresentanti indigeni i quali vogliono essere riconosciuti, data la loro consistenza numerica, come popoli e non minoranze.

Non c'è più l'Urss ma gli ex comunisti comandano

MOSCA — In undici delle quindici repubbliche della dissolta Unione Sovietica sono attualmente al potere alti dirigenti ex comunisti, per cui il passato dell'ex impero del «socialismo reale» continua a pesare sul presente dei nuovi Stati indipendenti. e questo anche se il rapporto dei nuovi leader con l'eredità marxista-leninista è molto diversificato, andando dal cambiamento nella continuità, alla secca rottura fino all'abiura.

La mappa degli ex comunisti al potere nei Paesi sorti dalla ex Urss illumina, da sola, un pezzo di storia del Pcus. Furono infatti tutti alti dirigenti del partito gli attuali presidenti di Russia (Boris Eltsin), Ucraina (Leonid Kravciuk), Moldavia (Mircea Snegur), Lituania (Algirdas Brazauskas), ed i presidenti del parlamento di Lettonia (Anatoli Gorbunovs), Georgia (Eduard Shevardnadze) e Azerbaigian (Gheidar Aliev).

E, ancora, furono primi segretari del partito nei loro rispettivi paesi i presidenti di Uzbekistan (Islam Karimov), Kazakhstan (Nursultan Nazarbaiev), Turkmenistan (Saparmurad Niyazov), e alto dirigente comunista fu il presidente del parlamento tagiko (Emomoli Rakhmonov).

Tra tutti questi personaggi, cinque — Eltsin, Shevardnadze, Nazarbaiev, Niyazov e Aliev — furono membri effettivi o supplenti del politburo del Pcus.

Ad innescare la fine del Pcus e della stessa Urss fu il fallito putsch del 19-21 agosto 1991, voluto dalle alte sfere dell'Armata rossa, del Kgb (servizi segreti) e del partito — ma non dal segretario generale Mikhail Gorbaciov.

Al tempo del putsch Eltsin non era più membro del Pcus, dal quale era uscito sbattendo clamorosamente la porta al 28.o congresso, svoltosi appena un anno prima, nel luglio del 1990. I critici del capo del Cremlino, tuttavia, gli ricordano continuamente che egli per trent'anni fece carriera nel Pcus, fino a diventare (1985) primo segretario del partito a Mosca.

Anche il presidente ucraino ha un atteggiamento verso il comunismo analogo a quello di Eltsin, anche se pure Kravciuk ha costruito tutta la sua carriera politica nel partito.

Sul fronte opposto si situa invece Saparmurad Niyazov, il quale sottolinea invece con orgoglio il legame tra l'eredità comunista e la nuova situazione. Anche in Tagikistan sono al potere — in contrapposizione agli islamici — gli ex comunisti.

Nazarbaiev e Karimov, senza maledire il passato, cercano ora un'uscita «soft» verso l'economia di mercato.

Ma i due casi più clamorosi sono quelli della Lituania e dell'Azerbaigian. Nella repubblica baltica la lotta per l'indipendenza (infine ottenuta dall'Urss di Gorbaciov pochi giorni dopo il putsch) fu condotta proprio in contrapposizione ai «diktat» del Cremlino comunista, e l'uscita dall'Urss fu vista come la fine di un incubo.

Per queste ragioni, la Lituania (come pure la Lettonia e l'Estonia, oltre alla Georgia) non entrarono nella Comunità di stati indipendenti (Csi) creata il 21 dicembre '91 sulle ceneri dell'Urss proprio quel giorno dichiarata del tutto estinta. Ma per l'asprezza della situazione economica l'anno scorso i lituani hanno voluto presidente della repubblica l'ex leader comunista Brazauskas.

Per quanto riguarda l'Azerbaigian, il parlamento di Baku, nel tentativo di disinnescare la paurosa crisi politica che pende sul paese, dodici giorni fa ha eletto come suo presidente l'ex primo segretario del partito nel paese, Gheidar Aliev. Così, in modo variegato e contrapposto l'ex Urss vive il suo irrisolto complesso di amore-odio verso il settantennio comunista.

SOMALIA / GLI INCIDENTI RISCHIANO DI FAR ESPLODERE LA TENSIONE CON I LOCALI

Polemica strisciante con gli americani

Il generale Loi: «E' stata un'operazione improvvida» - Oggi la manifestazione dei sostenitori di Aidid

Un piccolo somalo con una bandiera italiana in mano osserva il passaggio

MOGADISCIO — Il contrasto che l'altro ieri era esploso improvviso tra il comando italiano della missione «Ibis» e quello della coalizione Unosom si è di molto sopito.

«E' stato un errore, un'operazione improvvisa», ha detto ai giornalisti il generale Bruno Loi, riferendosi all'intervento delle forze speciali americane in territorio controllato dagli italiani, a Nord di Mogadiscio, che aveva provocato una violenta manifestazione di protesta da parte di somali della zona. «Non è il caso di parlare in pubblico di una comunicazione riservata tra due generali», ha risposto il portavoce militare dell' Unosom, maggiore David Stockwell, alla domanda di un reporter italiano.

Ieri, però, un nuovo incidente ha rimesso a dura prova i nervi dei soldati italiani, coinvolti nuovamente in uno scontro che — almeno in apparenza — riguardava gruppi diversi di somali. Alcuni colpi sparati (non da armi italiane) durante la protesta hanno provocato due morti tra i somali. La «questione» si è aperta nel pomeriggio, quando tre elicotteri «Chinook» hanno sbarcato cento uomini a poche centinaia di metri da un posto di controllo italiano. A quanto riferito, i comportanti rudi delle forze speciali americani che hanno rastrellato la zona — qualcuno dice per scoprire il nascondiglio del generale Mohamed Farah Aidid — hanno irritato i somali, che hanno lanciato pietre e altri oggetti contro americani e italiani.

Ieri matina c'era stato un incontro «chiarificatore» con una delegazione di somali, tra i quali anche un esponente del clan del generale Aidid. Nel pomeriggio, in un incontro con giornalisti, un ufficiale incaricato da Loi ha spiegato che il risentimento dei somali si era scatenato anche perchè gli elicotteri, come già altre volte in passato, avevano fatto scoperchiare i tetti in lamiera di una cinquantina di case.

Era apparso evidente che ogni scintilla poteva diventare un fuoco, data la tensione diffusa a Mogadiscio, dove ieri è stato anche diffuso con elicotteri un volantino di ricerca per il generale Aidid. Nella tarda serata di lunedì, a complicare la situazione, c' era stato un attacco dei somali alla vecchia ambasciata americana (dove ha sede il comando Unosom) durato alcune ore. I tunisini — si è saputo poi — hanno sparato anche con un cannone, centrando in pieno un furgone con quattro somali che avevano sparato raffiche di mitra contro i posti di guardia.

Mentre le navi americane continuano ad incrociare al largo, con intorno elicotteri e «hovercraft» che si esercitano, su Mogadiscio piove e nei campi profughi (che con le loro capanne di rami coperti di plastica verde costellano la città) si sta sempre peggio. Una nuova tensione ha turbato il pomeriggio. I soldati italiani scortano il corteo funebre di Hussein Kulmiye, già vicepresidente del parlamento durante il regime di Siad Barre. All'andata non ci sono problemi. Sulla strada del ritorno nascono scontri tra i somali che vengono dal funerale e quelli del quartiere di Karan, poche centinaia di metri a nord del «pastificio». A terra rimangono due somali morti e cinque feriti.

Oggi è in programma una grande manifestazione di sostenitori di Aidid. Quali forze controlleranno la zona? Gli italiani o gli americani?

Remigio Benni

SOMALIA / INTERVISTA

Bordate contro gli Usa dal «vice» di Aidid

MOGADISCIO — «Ci sembra di essere come Galileo. Continuava a dire che la Terra gira mentre nessuno lo ascoltava». Con questa immagine retorica il cosiddetto «ministro degli esteri» del generale Mohamed Farah Aidid, Issa Siad, spiega a un giornalista la condizione di chi «continua ad aspettarsi aiuti umanitari dall'Onu e continua a ricevere attacchi, che causano morti e feriti. E nessuno ascolta la nostra volontà di pace e prende in considerazione gli accordi che abbiamo fatto».

«Adesso — insiste Issa — si può venire con autocarri carichi di merce da Bosasso, nel Nord-Est, a Galkajo, nelle regioni centrali, e fra un po', se ce lo avessero lasciato fare, fino a Mogadiscio. Non riusciamo però a digerire che per una decisione presa dal Pentagono, l'Onu, che prima assisteva i paesi poveri, adesso non esiste più ed esegue gli ordini dei generali americani. Mandano aerei con i cannoni, portaerei con aviogetti ed elicotteri. Noi staremo a guardare, non ci sarà reazione da parte nostra. Il mondo deve capire che siamo somali e abbiamo diritto di vivere in Somalia con i governanti che scegliamo. Come si fa a chiamare "banda che crea disordini" chi è stato eletto legalmente da una parte della popolazione»? Issa parla lentamente, senza fermarsi, ed invita con enfasi l'Italia ad assumere un ruolo diverso in questo momento.

Il «ministro degli esteri» dell'Alleanza nazionale somala (Sna) si dice spiacente che «l'Italia non dissenta dalle scelte dell'Unosom e degli Stati Uniti, che sono contro i somali. I soldati italiani si stanno comportando molto bene — continua Issa — ma il vostro governo deve capire che non si può mandarli in giro nelle zone non di loro competenza, dove gli altri non circolano. Molti di noi pensano che gli americani vogliano coinvolgervi in un incidente e noi proprio non vorremmo che questo accadesse». «C'è gente non controllabile in circolazione — aggiunge — e nessuno può garantire che non succeda qualcosa di spiacevole».

Il professor Issa — che ha studiato e insegnato a Firenze — insiste a dire che «l' Italia non può accettare questa situazione. Non può assistere immobile a un intervento di colonizzazione che gli americani si propongono con cento anni di ritardo». Ricorda che gli americani sono stati accolti dai somali «con i fiori» a dicembre e che adesso i somali sono pronti a difendere il loro leader e la loro libertà, «anche se nessuno dovesse aiutarci» (Aidid in una intervista alla «Voice of America» aveva detto: «Il mio popolo mi difenderà»). Il tono del discorso si muove tra la delusione e il rancore, che può trasformarsi anche in spirito di vendetta, ma al fondo le note di preoccupazione non sono poche.

«Il mondo mandi a controllare i files dell'Unitaf (le forze del comando unificato della "Restore Hope", ndr) — polemizza Issa — e troverà le armi che avevamo consegnato, non solo a Mogadiscio, ma anche nelle regioni centrali. Se non le hanno prese in consegna non è colpa nostra ed ho molti dubbi che ora gliele consegneremo, mentre riceviamo bombe sulla testa.

«Quando si sarà costituita la polizia somala, saprà come fare per prendere i fucili che oggi i ragazzi nascondono, altrimenti non basterà mezzo milione di soldati stranieri». «Il "bandito" Aidid — e Issa ha un moto di rabbia — è quello che ha fatto una serie di concessioni per far firmare l'accordo di Addis Abeba. Adesso quell'accordo è un pezzo di carta che Unosom usa come vuole. E se non si fa la pace come vogliono al Pentagono, allora arrivano i bombardamenti».

Remigio Benni

SOMALIA / L'INCHIESTA SULLE FOTO DI «EPOCA»

«Catturati, ma non maltrattati»

«I due somali legati e bendati secondo i manuali di addestramento»

ROMA — In relazione il documento fotografico presentato dal settimanale «Epoca» nel numero 227 del 15 giugno 1993 — nel quale erano ritratti due prigionieri somali legati e incappucciati da militari del contingente italiano di Unosom2 — il ministero della difesa ha reso noto che, come disposto dal ministro della Difesa, Fabio fabbri, un'apposita commissione nominata dal comandante della brigata paracadutisti «Folgore», ha concluso gli accertamenti e trasmesso una relazione sullo svolgimento dei fatti e sul comportamento tenuto dal personale militare coinvolto nell'episodio.

Le immagini furono scattate durante un ciclo operativo umanitario, della durata di dieci giorni, tendente a raggiungere con aiuti umanitari tutti i paesi più eccentrici rispetto alle usuali linee di rifornimento nella zona di Adan Jabal.

Secondo la relazione, il giorno 17 aprile un reparto del 187.o reggimento paracadutisti «Folgore», dopo un rastrellamento nei pressi dell'abitato di El Dere, catturava due somali che, con altri complici, avevano costituito un posto di blocco per estorcere beni di proprietà di autisti e passanti. Al sopraggiungere dei nostri militari, i somali aprivano il fuoco ma venivano catturati, legati e bendati con mezzi di fortuna.

Durante la sera il personale italiano, in bivacco nella stessa località, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di fiancheggiatori degli arrestati. Al rientro alla base operativa di Bulo Burti, dopo ulteriori quattro giorni di attività operativa-umanitaria, i due prigionieri venivano consegnati all'autorità di polizia somala.

L'analisi approfondita dei fatti da parte della commissione ha potuto evidenziare che il reparto è intervenuto su richiesta degli indigeni vittime di minacce ed estorsioni; gli individui sono stati catturati in flagranza di reato e dopo aver aperto il fuoco contro le forze italiane; sono stati legati e bendati per impedire loro di portare offesa al personale italiano e per impedirne la fuga, in mancanza di infrastrutture idonee alla detenzione, e per evitare che venissero a conoscenza della dislocazione e della sistemazione difensiva del reparto in operazioni e per evitarne il riconoscimento da parte di complici ai fini della loro sicurezza personale.

La relazione si conclude con le seguenti considerazioni: l'evento deve essere valutato nella situazione operativa critica e rischiosa in cui si opera in Somalia; i provvedimenti adottati per la custodia in stato di arresto dei malviventi trova riferimento a sostanza in manuali addestrativi e in procedure standardizzate permanenti sia Nato che dei Paesi del Nord Europa per missioni Onu. Tuttavia i provvedimenti presi, pur rientrando nella casistica prevista, eccedono nelle modalità esecutive. L'autorizzazione concessa al fotoreporter civile di effettuare il servizio fotografico dimostra, per contro, l'assenza di dolo.

Non vengono rivvisate nel comportamento dei militari responsabilità penali di alcun tipo e, pertanto, sulla base di tale rapporto il gen. Loi ha rimesso al comandante di corpo la facoltà di definire eventuali provvedimenti disciplinari a carico del personale militare coinvolto nell'evento.

Si è infine appreso che domani per la Somalia uno squadrona «blindo» del reggimento lanceri di Montebello e una compagnia del primo reggimento granatieri di Sardegna. I militari italiani sostituiranno reparti della brigata paracadutisti «Folgore», all'opera dei sei mesi nel Corno d'Africa nell'ambito della missione delle Nazioni Unite.

SOMALIA / KARLSRUHE

La Bundeswehr resta Respinto il ricorso dei socialisti tedeschi

Kohl visto da Lurie

BERLINO — La Bundeswehr può proseguire la missione avviata in Somalia nell'ambito dell'operazione delle Nazioni Unite, almeno fin quando il Parlamento tedesco non avrà preso una decisione definitiva: è il senso della sentenza pronunciata all'unanimità ieri a Karslruhe dalla Corte Costituzionale federale tedesca che ha di fatto respinto un ricorso presentato dal Partito socialdemocratico (Spd).

La seconda sezione della Corte ha ricordato di essere stata chiamata a pronunciarsi con urgenza e di non poter quindi decidere in questa sede nel merito della questione della partecipazione di militari tedeschi alle missioni Onu. Con il provvedimento poteva soltanto chiarire quale organo federale doveva essere chiamato a deliberare sull'impiego della Bundeswehr in attesa che la questione costituzionale sia definitivamente chiarita.

Nell'aprile scorso era stato il governo a decretare l'invio per scopi umanitari nella Somalia centrale di un contingente di circa 1.700 uomini, di cui oltre 250 già ora sul posto. L'interesse nutrito dall'Onu per la missione tedesca è stato ribadito anche ieri a Bonn dallo stesso segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali. Dal canto suo l'Spd aveva presentato il ricorso facendo leva su una comune interpretazione del dettato costituzionale che impedirebbe l'invio di militari tedeschi fuori dall'area Nato.

Nella sentenza la Corte ha sottolineato che, «a differenza di quanto avvenuto per le precedenti risoluzioni sulla Somalia», è il Parlamento che dovrà determinare assumendosi la piena responsabilità «se e in quale misura» possano essere inviati altri militari.

Durante la seduta dibattimentale che ha preceduto la sentenza, il capogruppo parlamentare della Spd Hans-Ulrich Klose aveva affermato che la missione tedesca in Somalia non ha più carattere meramente umanitario ma è divenuta di «combattimento» per via del supporto logistico fornito ad altri contingenti. Il ministro della difesa Volker Ruehe (cristiano-democratico, Cdu) dal canto suo aveva ribadito il punto di vista del governo, affermando che si tratta di un' operazione di carattere puramente umanitario. Peraltro il ministro della difesa, il liberale (Fdp) Klaus Kinkel, aveva fatto riferimento ai danni che avrebbe subito la politica estera della Germania nel caso di un ritiro dei caschi blu tedeschi.

Un battaglione è già dislocato dal mese scorso presso la città somala di Belet Huen (circa 300 chilometri a nord di Mogadiscio). I militari hanno l' incarico di preparare il terreno al grosso del contingente (è previsto l'invio entro la metà di agosto di unità logistiche, pionieri, sanitari ma anche paracadutisti dotati di armi per l'autodifesa e di mezzi blindati).

M.O. / LOTTA AL TERRORISMO INTEGRALISTA

Secondo fondamentalista impiccato L'Egitto attende nuove ritorsioni

IL CAIRO — È stata eseguita ieri al Cairo la condanna a morte per impiccagione di Hassan Shehata Badram, un estremista islamico giudicato colpevole lo scorso mese di febbraio dell'assassinio di un poliziotto. Si tratta della seconda esecuzione capitale di un estremista in Egitto in meno di due settimane, la seconda di una serie di altre 13 condanne che verranno eseguite entro breve.

L'annuncio delle esecuzioni da parte delle autorità nei giorni scorsi aveva scatenato una nuova ondata di terrorismo nella capitale egiziana, con due ordigni fatti esplodere l'8 e il 18 giugno. Nei due attentati avevano perso la vita nove persone e altre 35 erano state ferite.

Hassan Shehata Badran non ha chiesto la grazia, così come non lo aveva fatto Ashraf Hassan, condannato nel mese di dicembre per avere cospirato contro il governo egiziano e successivamente impiccato lo scorso 13 giugno.

Badran era già stato condannato a 15 anni di reclusione perchè militante di un gruppo denominato «reduci dell'Afghanistan» accusato di complotto per rovesciare il governo. In seguito il tribunale militare di Alessandria lo ha condannato a morte per aver ucciso uno dei poliziotti che lo stavano arrestando.

Ashraf Hassant, la prima persona condannata a morte per motivi politici dal 1982, anno in cui furono giustiziati i cinque assassini del presidente Anwar Sadat, era stato giustiziato nello stesso carcere.

Nel frattempo continua il clima d'insicurezza nel Paese: anche ieri un ordigno è esploso lungo la strada di Suez in un luogo deserto (a 18 chilometri dal Cairo), senza causare vittime nè danni. Lo ha scritto ieri la stampa cairota citando il generale Ali Aboul-Nasr, direttore aggiunto della sicurezza nazionale. Secondo il generale l'esplosione della granata a mano, avvenuta martedì sera, è opera di uno sconosciuto che si sarebbe voluto sbarazzare dell'ordigno. La polizia ha avanzato la stessa ipotesi per giustificare la scoperta, martedì pomeriggio, di una carica esplosiva e di una gran quantità di munizioni in un quartiere vicino all'aeroporto del Cairo.

Anche in Libano si moltiplicano le azioni terroristiche. Ieri un musulmano sunnita è morto e altri due sono rimasti feriti nell'esplosione accidentale di una bomba che stavano collocando lungo un sentiero che conduce al convento di Balamand, nel Nord del Libano. Gli artificieri hanno invece disinnescato altre due bombe a Beirut e a Sidone.

Stando a quanto ha riferito la radio £Voce del Libano£, la prima era stata collocata in una macchina parcheggiata nel garage di un'ambasciata nella capitale libanese: l'ordigno era stato confezionato con due granate collegate a un timer. L'altra bomba, preparata con 75 kg di Tnt collegato a cinque proiettili di mortaio, due razzi Katiusha e diverse granate, era stata messa in un giardino distante circa 300 metri da una sala per le feste di una setta integralista di Sidone, 38 chilometri a Sud di Beirut.

M.O. / LEGGE ISLAMICA

Cinquecento «spudorate» arrestate a Teheran

TEHERAN — All'annuncio sono seguiti i fatti: e in 48 ore, tra lunendì e martedì, circa 500 donne a Teheran sono state fermate per mancato rispetto della veste islamica.

Tutto era iniziato domenica, quando sui giornali — quelli in farsi, non una parola su quelli in inglese, destinati agli stranieri — campeggiava l'intimazione del quartier generale delle forze dell'ordine della capitale perché gli agenti facessero rispettare rigorosamente alle donne l'obbligatoria veste islamica: niente trucco, mantellina d'ordinanza fin sotto il ginocchio e con maniche lunghe, foulard che non lasci intravedere i capelli, e calze, ovviamente non velate. E poiché quasi nessuna donna a Teheran rispetta alla lettera tali mandati (un po' di trucco, capelli che svettano dal foulard, che peraltro tutte indossano in pubblico, come la mantellina, e magari niente calze), gli zelanti tutori dell'ordine hanno compiuto massicce retate.

Quello che non è certo è la sorte delle «fermate». Secondo il comunicato ufficiale apparso ieri sull'autorevole «Repubblica islamica», esse vengono accompagnate al posto di raccolta (unico per tutta la città), interrogate, ammonite, e rilasciate firmando un atto in cui si impegnano a non ricadere nello stesso «errore», nel qual caso scatterebbero i rigori della legge (70 frustate. Comunque il nome delle ree viene inserito in un computer.

Ma la stessa «Repubblica islamica» dubita alquanto di questa versione. «Si dice», scrive il quotidiano, che in realtà presso il centro di raccolta delle donne poco islamiche agisca un giudice, che «immediatamente infligge la pena». Dal punto di vista islamico, la pena sarebbero le famigerate 70 frustate, ma testimoniano più persone — ovviamente anomime — incappate in tali rigori che in realtà vengono commutate in una multa. Ferma restando la firma di un'impegnativa a non farsi mai più sorprendere vestite in maniera non consona ai principi dello Stato, e l'inserimento del nome nel computer, per essere rilasciate bisogna pagare un'ammenda.

Ovviamente variabile, essendo l'Iran un paese in cui la giustizia non è uguale per tutti: il pragmatismo impera, e sono direttamente funzionari del centro di raccolta a decidere quanto si può a una giovane adolescente ricca e una povera madre di famiglia numerosa. Per la volta successiva, le frustate restano in agguato: ovvero una contravvenzione ben superiore.

UN FIASCO L'INCONTRO FRA MANDELA E BUTHELEZI

Due neri nemici per la pelle

Dopo 9 ore di colloquio un vago impegno a contenere la violenza

JOHANNESBURG — Il vertice di pace tra il presidente dell'African National Congress (Anc) Nelson Mandela e il leader del rivale partito zulu Inkhata, Mangosuthu Buthelezi, si è concluso ieri sera con un reciproco impegno ad adoperarsi per por fine alla dilagante violenza politica, ma le nove ore di colloqui hanno lasciato virtualmente immutate le profonde divergenze tra i due principali leader neri sudafricani su una serie di questioni cruciali.

Organizzato dall'arcivescovo anglicano di Città del Capo e premio Nobel per la pace Desmond Tutu nella chiesa luterana di Kempton Park, alla periferia di Johannesburg, l'incontro aveva come obiettivo principale la riconciliazione tra i seguaci dell' ANC e dell' Inkhata, che si combattono dal 1984 con un bilancio di oltre 15 mila morti.

Nel tentativo di pacificare gli animi, Mandela ha accolto la proposta di Buthelezi di partecipare con lui a manifestazioni organizzate congiuntamente dall' ANC e dall' Inkhata nei luoghi dove più accesa è la rivalità tra i due movimenti nazionalisti, entrambi impegnati nella ricerca del consenso tra la maggioranza nera in vista delle prime elezioni democratiche previste ad aprile dell' anno prossimo.

Ma sugli altri problemi che pongono l'Anc e l'Inkhata su opposti schieramenti nel processo di democratizzazione, i risultati del vertice appaiono deludenti. Non vi è stato per esempio un ravvicinamento sulle diverse concezioni costituzionali: quella federale, con ampie autonomie per regioni ed enti locali chiesta dall' Inkhata, e quella più centralizzata voluta dall'Anc.

Parimenti, non vi è stato accordo sulla data delle elezioni, che l' Inkhata ed i suoi alleati vogliono dilazionare fino a quando non saranno state definite le questioni costituzionali ancora sul tappeto, e che la trattativa in corso al World Trade Centre di Johannesburg tra le principali forze politiche non riesce a risolvere.

Mandela e Buthelezi hanno auspicato che l'Anc e l'Inkhata possano svolgere libera attività politica in tutto il paese, ma resta da vedere se i loro seguaci gli daranno ascolto. L'inimicizia tra i due movimenti nazionalisti neri, oltrechè motivata da ragioni politiche, è anche radicata in rivalità tribali che si perdono nel tempo. L'Inkhata è in prevalenza zulu, la principale etnia sudafricana, mentre gli appartenenti all'Anc sono in maggioranza xhosa.

In una conferenza stampa congiunta, Mandela e Buthelezi hanno confermato di non esser riusciti a risolvere tutti i problemi, ma hanno rilevato che il vertice è stato nondimeno «un successo» in quanto ha accorciato le distanze che li separano. «La violenza non potrà certo finire da un momento all' altro, ha detto il capo zulu, ma il nostro incontro rappresenta un buon inizio».

Un misterioso morbo mina i reduci

Ha colpito centinaia di veterani britannici del Golfo (e forse anche gli americani)

LONDRA — Centinaia di veterani britannici della guerra del Golfo sono affetti da sintomi di una misteriosa malattia che potrebbe esser causata da radiazioni da «uranio esaurito», materiale con cui sono rivestiti i proietti dei carri armati alleati e le ogive dei missili anticarro lanciati dagli aerei Usa Thunderbolt A-10. Lo ha sostenuto martedì il giornale britannico «Today».

L'uranio aumenta la capacità di penetrazione dei proietti nelle corazze dei carri armati. Dopo l'impatto il proiettile esplode e si disintegra rilasciando vapori tossici e particelle radioattive che si disperdono nell'atmosfera. «Today» aggiunge che lo stesso fenomeno è stato osservato tra i veterani americani ed è oggetto di un'inchiesta del senato Usa. Il ministero della difesa britannico ha ammesso che durante la guerra del Golfo sono state sparate dai carri britannici quantità minime di proietti all'uranio e che negli Usa è in corso un'inchiesta sui disturbi denunciati da reduci americani, ma ha escluso che nel Regno Unito si siano registrati casi del genere. Secondo «Today» i sintomi che hanno colpito i veterani britannici sono perdita di capelli e di peso, paralisi facciale, emorragie dalle gengive. Alcuni avrebbero subito anche danni al sistema immunitario. Le cause potrebbero essere l'esposizione alle radiazioni dei proietti alleati, ai fumi tossici dei pozzi incendiati nel Kuwait e ai gas nervini iracheni.

«Today» aggiunge che molti militari britannici che hanno servito nel Golfo soffrono oggi di continue infezioni virali, estrema stanchezza e problemi di respirazione. Alcuni sono stati dimessi dall'esercito perché non più adatti alla vita militare. Gli stessi sintomi avrebbero attaccato 14.000 veterani americani.

I medici militari Usa ammettono apertamente, secondo «Today», che circostanze ambientali sono quasi certamente la causa di questi misteriosi malesseri, senza averne tuttavia ancora accertato la natura specifica. Ma il fisico nucleare americano Frank Barnaby ha detto che recenti ispezioni dell'Onu in Iraq non escludono la possibilità di fughe di gas nervino dagli arsenali di Saddam Hussein.

INCONTRI A STRASBURGO DI UNA DELEGAZIONE DELLA PENISOLA

L'Europa vigila sull'Istria

Osservatorio permanente costituito presso il Parlamento europeo

Dall'inviato

Mauro Manzin

STRASBURGO — Nonostante l'assedio dei nazionalismi che rischiano di minare le mura della tolleranza, l'Istria si è presentata compatta ieri a Strasburgo, dove una delegazione di amministratori e operatori socioculturali italiani, croati e sloveni ha avuto una serie di incontri con le rappresentanze politiche dell'Europarlamento. Il messaggio trasmesso da quella regione a pochi chilometri dall'inferno della Bosnia. come ha rilevato il vicepresidente del Parlamento europeo Roberto Barzanti, è tanto più emblematico in quanto esprime nei fatti quella «comunità di destino» che un grande intellettuale come Edgard Morin ha indicato essere uno dei capisaldi della filosofia politica europeista.

La delegazione istriana — che oltre a Barzanti ha incontrato anche il segretario generale del Parlamento europeo Vinci, il presidente della commissione esteri Baron Crespo, quello della commissione per le politiche regionali Gutierrez Diaz ed esponenti dei gruppi politici dell'Europarlamento — era composta dal presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul, dai sindaci di Capodistria, Aurelio Juri, di Rovigno, Lido Sossich e di Cherso, Nivio Toich, dalla vicepresidente della Regione d'Istria, Loredana Bgliun, dal vicesindaco di Duino Aurisina, Martin Brecelj, dal presidente del circolo Istria, Marino Vocci, dal prof. Ulderico Bernardi, docente di sociologia all'Università di Venezia e dal biologo Giuliano Orel.

Dai colloqui è emersa l'idea di una «euroregione» in grado di proseguire il discorso della tolleranza e della convivenza interetnica anche in futuro, nel pieno rispetto delle sovranità statuali che ne costituiscono l'intelaiatura. Occorre consolidare questo ragionamento di pace, si è detto, per reagire alla dilagante logica balcanica. «La comunità — ha precisato in quest'ottica Loredana Bogliun — deve proprio per questo motivo rivolgersi all'Istria nella sua interezza per valorizzare la sua capacità di reagire alle strumentalizzazioni e alle divisioni etniche».

Maurizio Tremul ha da parte sua ricordato il problema della divisione della comunità italiana in due stati, quello croato e quello sloveno, che pregiudica l'unità delle istituzioni che ne costituiscono l'ossatura socio-culturale. «Noi italiani — ha precisato Tremul — ci proponiamo quale cinghia di trasmissione delle iniziative che la Comunità europea vorrà intraprendere con la Slovenia e la Croazia nell'area istriana». Aurelio Juri ha chiesto all'Europa dei Dodici un'attenta vigilanza sull'intera regione, proponendo il tema del destino degli oltre 30 mila profughi bosniaci e croati ancora presenti sul territorio istriano. «Davanti a noi — ha detto — si apre il non facile tema di un possibile assorbimento di questa gente che sembra non abbia più molte speranze di fare ritorno nelle proprie case».

Lido Sossich ha puntualizzato una tematica molto cara ai rovignesi sin dai primi giorni dell'indipendenza croata e relativa a quella che il primo cittadino di Rovigno non ha esitato a definire come il «tentativo di colonizzazione messo in atto dal governo di Zagabria», relativo all'opera di privatizzazione di molte proprietà site nel comune costiero. Sossich ha altresì parlato dei rischi di un secondo esodo dalla regione istriana dovuto alle precarie condizioni economiche in cui si dibatte l'intera area, solo parzialmente mitigate dall'afflusso delle pensioni italiane.

Marino Vocci ha definito l'Istria un «laboratorio interetnico prezioso, ma fragile», sottoposto alle folate dei venti del nazionalismo che soffiano impetuosi anche da quelle parti. «Per questo motivo — ha ribadito — ci serve un aiuto dall'Europa. Non possiamo limitarci a rivolgerci solo all'Italia, anche perché troppo spesso gli incentivi che giungono da essa vengono letti addirittura in chiave irredentista».

Al termine dei lavori è stato l'eurodeputato pidiessino Giorgio Rossetti a formulare una proposta operativa che è stata fatta propria dal gruppo socialista e dalle altre forze politiche presenti a Strasburgo. E' stato deciso di istituire una delegazione europea permanente in grado di costituire una sorta di osservatorio privilegiato della situazione istriana, con visite e contatti costanti posti in essere per utilizzare al meglio tutte le potenzialità che questa regione ha saputo esprimere e per cercare di sventare i pericoli che comunque rimangono sempre in agguato. Da Strasburgo, dunque, è giunto un segnale forte e preciso di attenzione verso la realtà istriana, la quale, a sua volta, dovrà da oggi in avanti accrescere il proprio impegno per non venire meno al non certo facile ruolo di ambasciatrice della pace e della tolleranza in un'area esplosiva come quella dell'ex Jugoslavia.

SINGOLARE PROTESTA

Restituite a Kucan le onorificenze da sei Vip sloveni

LUBIANA — E' un gesto, di quelli destinati a lasciare il segno. Sei politici di spicco sloveni hanno inviato una lettera al presidente Kucan dichiarando l'intenzione di voler restituire al Capo dello Stato la «Targa d'oro della libertà» in segno di protesta. Perché? A quanto sembra si sentono in pessima compagnia, dato che la stessa targa, come affermano in una lettera «...è stata assegnata anche a persone che non la meritano». Ma che cos'è la «Targa d'oro della libertà»? Si tratta del riconoscimento di cui ognuno di loro era stato insignito, l'onorificenza che viene consegnato a coloro che si sono maggiormente distinti, in campo nazionale e internazionale, nel favorire il processo d'indipendenza della Slovenia.

Igor Bavcar, ex ministro degli iterni, France Bucar ex presidente del Parlamento, Janez Jansa attuale ministro della difesa, Jelko Kacin, ex ministro dell'informazione, nonché l'attuale e l'ex ministro degli esteri, Lojze Peterle e Dimitri Rupel, non usano mezzi termini: «...quest'anno a ricevere il riconoscimento sono stati Ljubo Bavcon e Jelko Pleterski. Il primo — si specifica nella lettera di protesta — è stato per anni membro attivo del regime repressivo del dopoguerra ed uno dei fautori del bolscevico codice penale jugoslavo e sloveno». Per quanto riguarda Pleterski, i politici avvertono che «...esso ha cercato di ostacolare il processo di indipendenza, ammonendo, tra l'altro, che lo sfacelo della Jugoslavia metterebbe in pericolo i confini con l'Italia». «Peterle & company» lanciano un'accusa anche alla «...politica di ridimensionamento dei valori dell'idipendenza» ponendo come esempio il mancato allestimento di adeguate celebrazioni.

Come abbiamo accennato, l'ambito riconoscimento è stato conferito, l'anno scorso, anche a numerosi politici «occidentali». E fra questi anche due italiani (senza contare il segretario di stato Vaticano, cardinale Sodano): ovvero gli onorevoli Francesco Cossiga e Gianni De Michelis.

Visto l'esempio degli «insigniti» sloveni, ci si può chiedere se i due italiani non potrebbero fare lo stesso per protestare contro la discriminazione che la Slovenia sta ancora attuando nei confronti degli esuli nel processo di denazionalizzazione.

A. C.

MOZIONE DEI CONSIGLIERI ITALIANI DI PIRANO

Equità per i defunti

Eliminare le discriminazioni nelle tariffe del cimitero

PIRANO — Si torna a parlare di cimiteri. Alla luce delle difficoltà insorte con il regolamento comunale che prevede tariffe discriminatorie nei confronti degli esuli, i consiglieri italiani al Comune di Pirano hanno preparato una mozione che verrà presentata alla prossima seduta assembleare. Nel testo si chiede una risposta adeguata da parte degli organi del Comune al problema dei prezzi (i piranesi che per le vicissitudini dell'esodo hanno dovuto lasciare l'Istria, devono pagare delle tasse anche dieci volte superiori ai cittadini sloveni). «Questa — affermano alla Comunità degli italiani — è una delle normative che la Slovenia non ha ancora adeguato a livello europeo».

Motivo centrale della mozione, che comprende diversi aspetti della problematica, è soprattutto «la conservazione della memoria storica», ovvero la necessità di tutelare le tombe locali che hanno particolare valore (o per la fattura del sarcofago o ancor più per l'importanza della persona ivi tumulata). La Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» porrà una mozione specifica per quanto riguarda i prezzi differenziati.

Secondo gli esuli, sarebbe giusto salvare anche le altre tombe, non solo quelle illustri (in parte tutelate dal Consolato generale d'Italia a Capodistria). Conservare quelle lapidi significa anche preservare ai posteri una testimonianza del passato latino-veneto di queste terre. E questo, a Roma, dovrebbero tenerlo presente.

CRISI RISOLTA AL PARLAMENTO SLOVENO

L'opposizione ha vinto: accolta l'interpellanza

LUBIANA — L'Opposizione l'ha avuta vinta. I lavori del Parlamento sloveno sono ripresi e l'interpellanza dei 18 deputati sull'operato del ministro di giustizia Miha Kozinc è stata inserita nell'ordine del giorno come primo punto senza alcun cambiamento, ossia con tutti i riferimenti ai collegamenti avuti in passato dal ministro con i servizi segreti dell'ex Jugoslavia, la famigerata Udba. Accettare l'interpellanza nella sua forma originale era l'unico modo per sbloccare la paralisi della Camera di stato, che da due giorni non poteva operare in seguito al rifiuto dei deputati di tre gruppi parlamentari (popolari, democratici ed indipendenti) di presentarsi nelle aule parlamentari.

Come si poteva prevedere, la seduta di ieri ha avuto inizio con una raffica di accuse al ministro di giustizia Kozinc. A parte i suoi presunti contatti con i servizi segreti, ripetutamente segnalati negli interventi dei rappresentanti dell'opposizione, gli è stata contestata la lentezza nel riorganizzare la magistratura. Il caso di Kozinc è stato invece sfruttato da Dimitrij Rupel per criticare duramente il governo. L'esecutivo, secondo Rupel, continua a sottovalutare il peso del parlamento, non sa contenere nei giusti limiti le proprie competenze e, per giunta, tutti gli attacchi li interpreta come tentativi di stravolgere i risultati elettorali. Il governo, insomma, si sta comportando da intoccabile.

Nella serie di interventi, soltanto Jasa Zlobec ha abbozzato un tentativo di difesa del ministro Kozinc. Contro il responsabile del dicastero di giustizia si stanno usando gli stessi metodi, ha detto Zlobec, che erano caratteristici dell'Udba, la stessa «polizia politica» con cui Kozinc avrebbe avuto dei rapporti negli anni ottanta. Il dibattito non si è esaurito qui, ma è stato deciso di rinviarlo al momento in cui Kozinc e lo stesso governo risponderanno alle accuse formulate nell'interpellanza.

Se i toni si sono moderati, lo si deve anche all'intervento di Michael Marshall, presidente del consiglio dell'Unione interparlamentare, in breve visita alla Slovenia. Quando l'ospite se n'è andato, il dibattito si è fatto più tranquillo.

All'ordine del giorno di questa seduta parlamentare iniziata con ritardo anche alcune questioni molto delicate, tra cui i rapporti con la Croazia, dei quali la settimana scorsa ha discusso la Commissione esteri del parlamento, approvando la piattaforma delle trattative con i vicini. Trattative che, considerato il nodo dei confini, non si preannunciano nè brevi nè facili.

f.d.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 12,94 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,51 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 62,60 = 835 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 1.800,00 = 927 Lire/litro

Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

ENERGIA

Dalmazia al lumicino causa la siccità

SPALATO — La Dalmazia si trova sull'orlo di una crisi energetica senza precedenti. L'eccezionale periodo di siccità, che si aggiunge al blocco delle forniture dal retroterra dalmata causa la guerra croato-serba-musulmana, ha decapitato il sistema di distribuzione della corrente elettrica e i rischi di un «black out» totale si fanno sempre maggiori. Dalmazia al lumicino, dunque, e senza grosse opportunità di poter risolvere un'impasse che di giorno in giorno si sta rivelando sempre più grave.

Il dipartimento dalmata dell'Ente elettroenergetico di stato si è trovato costretto a inoltrare una proposta al ministero dell'Economia , concernente ulteriori limitazioni. Attualmente questa regione meridionale della Croazia, soffocata da un isolamento particolarmente debilitante, deve restare al buio, o se preferite senza corrente elettrica, per 12 ore al giorno, dalle ore 7 alle ore 19.14. La richiesta, altamente restrittiva, dovrebbe porare da 3,5 a 2,5 i milioni di chilovattore erogati quotidianamente. Dovesse passare, la Dalmazia subirà riduzioni di 14 o addirittura 16 ore al giorno. I preziosissimi chilovattore verrebbero così distribuiti regionalmente: Spalato 1,4 milioni, Zara 340 mila, Sebenico 195 mila e infine Ragusa 185 mila. E intanto nei bacini d'accumulazione di Busko Blato e di Peruca stanno consumandosi gli ultimi quantitativi d'acqua. Anzi, le autorità dei comuni erzegovesi di Tomislavgrad e Livno hanno dichiarato che lo sfruttamento delle risorse di Busko Blato è ormai giunto a un punto limite, oltrepassato il quale la flora e la fauna ivi presenti correrebbero un pericolo mortale.

A LISSA

Centro profughi finanziato dall'Italia

LISSA — Si sono iniziati nell'isola di Lissa i lavori di ristrutturazione della caserma «Samogor», un tempo appartenuta all'ex Armata jugoslava e che si trova proprio nell'omonimo capoluogo.

I restauri sono finanziati dal governo italiano, ancora una volta in prima fila quando c'è da soccorrere le popolazioni colpite dall'eccidio balcanico. L'accordo sulla trasformazione della caserma in un centro raccolta profughi è stato stipulato il 12 giugno scorso a Zagabria, tra l'ambasciatore d'Italia in Croazia, Salvatore Cilento, Ivica Hromatko, rappresentante dell'Agenzia per la ricostruzione della Croazia e Adalbert Rebic, responsabile dell'Ufficio governativo profughi e sfollati.

Come reso noto dall'ufficio spalatino del dipartimento iniziative umanitarie dell'ambasciata italiana (cooperazione italiana), la decisione di donare un'ingente somma a scopi benefici è stata presa nel giugno di un anno fa ed ora sta entrando nella sua fase realizzativa. I lavori dovrebbero concludersi entro il 6 settembre prossimo, quando nell'impianto ricettivo di Lissa verrà sistemato un migliaio di profughi croati e bosniaci. L'impianto costa 700 milioni di lire ma tutto l'investimento ammonta a circa un miliardo e quattrocento milioni di lire. L'appalto è stato affidato all'azienda edile «Salon graditelj» di Salona. Alla firma del contratto, l'ambasciatore Cilento ha espresso viva soddisfazione per un'iniziativa che contribuirà a rafforzare i rapporti italo-croati e a lenire almeno in parte le sofferenze provocate dalla guerra.

IN BREVE

Slovenia, da domani non sono più validi i passaporti rossi

LUBIANA — Da domani a mezzanotte in Slovenia non saranno più considerati validi i passaporti rilasciati dall'ex Jugoslavia. Le autorità confinarie slovene non solo non riconosceranno i vecchi passaporti (quelli rossi, per intenderci, con dicitura Sfrj - Repubblica socialista federativa di Jugoslavia) ma nemmeno i visti, i permessi di lavoro e di soggiorno apposti sullo stesso documento. Di questo provvedimento il ministro degli interni aveva già informato la cittadinanza, invitandola a procurarsi documenti nuovi. Tra i nuovi documenti non saranno presi in considerazione però quelli rilasciati da entità statali non riconosciute internazionalmente, come la Krajina serba.

Scoperti nell'isola di Sansego i resti di un'antica chiesa

SANSEGO — Su una delle più belle isole dei Lussini, Sansego, una «troupe» di archeologi ha rinvenuto dei reperti che risalirebbero al quinto secolo. Le pietre che sono venute alla luce nella parte alta dell'abitato, potrebbero appartenere ai resti di un'antica chiesa. L'opera di scavo che continua è coordinata da Jasminka Cus-Rukonic, del museo di Cherso.

Capodistria, edicolante sgarbato: «Qui si parla lo sloveno»

CAPODISTRIA — «Tukaj je Slovenija in Jaz govorim slovensko! (Qui siamo in Slovenia e io parlo in sloveno)» è quello che si è sentito rispondere bruscamente un cittadino italiano di origine istriana che ieri mattina si apprestava ad acquistare «Il Piccolo». L'episodio che ha lasciato praticamente senza parole un visignanese che dal dopoguerra risiede a Brescia, è accaduto all'edicola di piazzale Carpaccio. «Ho salutato la signora — ci ha riferito poco dopo l'anziano signore — e sono andato a comperarlo in un'altra edicola, dove ho trovato persone molto gentili... anzi ci abbiamo pure scherzato sopra».

Brazza, l'incendio impazza mentre si litiga sulle spese

SPALATO — Non è una novità che gli incendi si sviluppino d'estate lungo la Dalmazia, ma quello che divampa ormai da un settimana sull'isola di Brazza verrà certamente ricordato a lungo. Nonostante le fiamme abbiano già avvolto quasi tutta la parte meridionale dell'isola, gli autocarri dei vigili del fuoco sono ancora parcheggiati nei «garage». Motivo? Le autorità dei sette comuni di Brazza non riescono ad accordarsi sulla suddivisione delle competenze, specie per quanto riguarda il pagamento del gasolio necessario alle autobotti. La guerra è anche questa: centinaia di dalmati costretti a spegnere un mega-incendio, con secchi e tinozze, per mancanza di soldi.

Omicidio di Fasana: ripreso il processo ai vigilantes

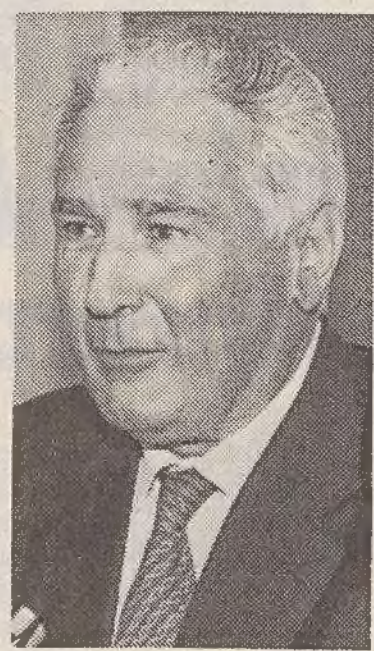
POLA — È ripreso ieri a Pola il processo a carico dei «vigilantes» della Sokol, le otto guardie croate implicate nell'omicidio accaduto l'estate scorsa a Fasana. Durante la «Festa della sardella», dopo una rissa, il ventiduenne Ivica Kljakic fu colpito da sei colpi di pistola. L'accusa di omicidio è a carico di Dario Debeljak (26 anni), il quale nega ogni addebito, e come la maggioranza dei colleghi, ha deciso di barricarsi dietro un secco «no comment». Una faccenda intricata che vede riprendere il processo per la sesta volta. Questa mattina alle 9, la seconda udienza.

RINALDI PORTAVOCE DELLA NUOVA GIUNTA

Le metamorfosi degli ex consiglieri

TRIESTE — Il destino a volte gioca brutti scherzi anche ai politici. Ed è così che Dario Rinaldi, consigliere regionale della Dc per 15 anni e a lungo anche assessore, ora si ritroverà dall'inizio della prossima settimana a lavorare all'ufficio stampa della nuova giunta regionale, recuperando così la sua antica occupazione, con il rischio, però, di trovarsi a lavorare fianco a fianco con assessori leghisti che certo non amano il vecchio establishment scudocrociato.

Dario Rinaldi

Dario Rinaldi cerca di fare buon viso a cattivo gioco, sottolineando che nella sua nuova occupazione non ci sarà alcunchè di politico. Solo professionalità, nient'altro che professionalità. Il cuore scudocrociato, nelle ore di servizio, verrà fatto tacere. «Mi sembra ovvio - afferma l'ex consigliere - che io farò il giornalista e nulla di più. La parentesi politica, per quel che riguarda la Regione è finita. Ma questo non significa che rinnego qualcosa. Anzi. E poi, comunque, non sono certo l'unico a trovarmi in queste condizioni».

Rinaldi infatti ci tiene a ricordare che molti direttori dei vari servizi regionali sono stati ovviamente designate dalle vecchie giunte, fino a quest'anno a maggioranza democristiana.

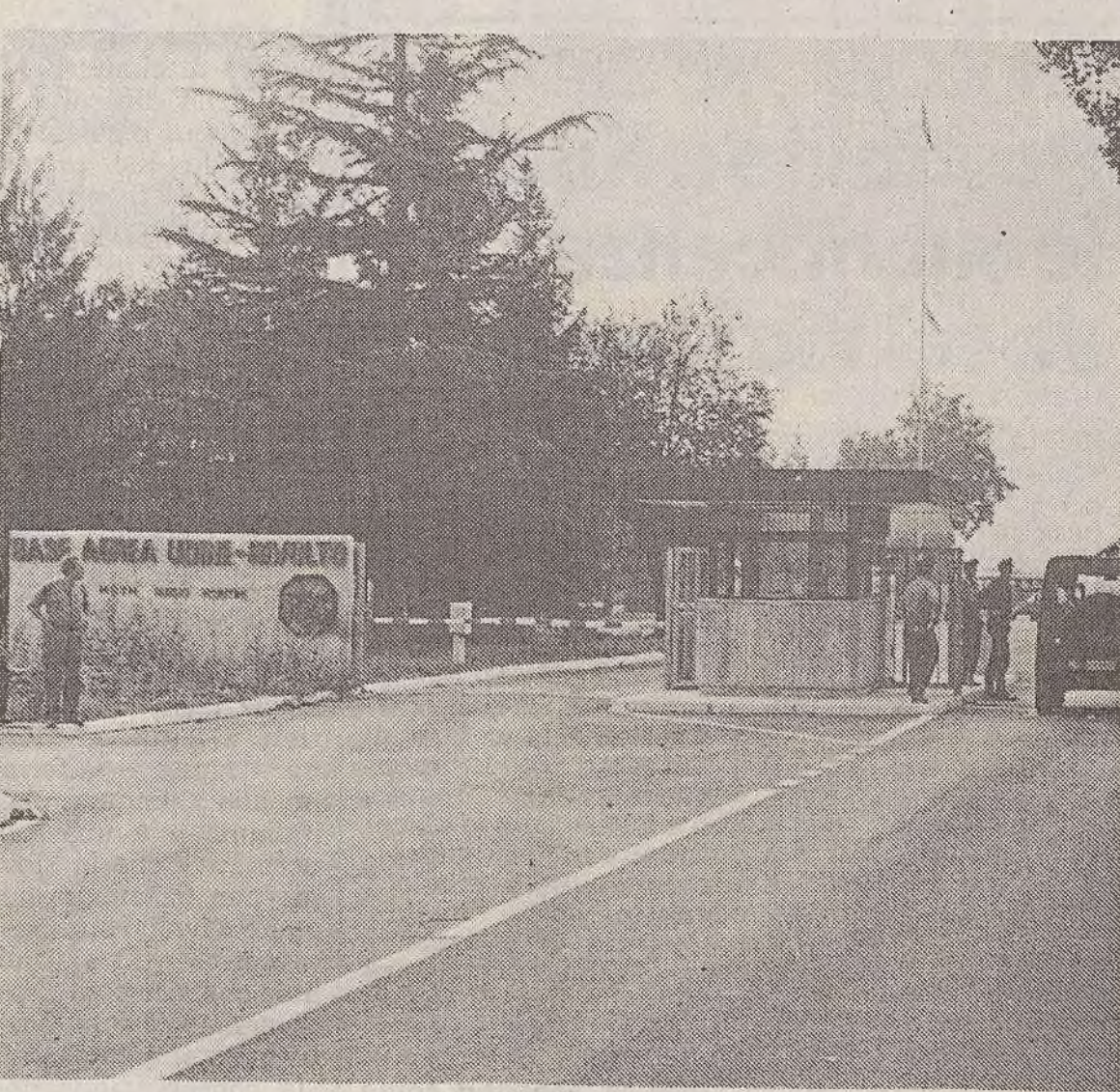
«Ma questo non significa - sottolinea ancora Rinaldi - che i cambiamenti politici del vertice possano creare qualche problema ai servizi. I direttori sono dirigenti che al lavoro applicano la propria professionalità».

«Se poi - conclude Rinaldi - sono bianchi, rossi, verdi o altro, il discorso rientra nella sfera personale e nulla più». Ragionamento encomiabile: resta da vedere se convincerà anche quelli della Lega qualora strappino la presidenza della giunta.

Per quanto riguarda invece Fulvio Sossi, che atualmente sostituiva Rinaldi all'ufficio stampa della giunta, tornerà a occuparsi della direzione regionali per le grandi manifestazioni, in attesa di nuovi possibili incarichi.

fe.ba.

INTENSO PROGRAMMA DELLE FRECCE TRICOLORI CON L'INCOGNITA DEI BALCANI

Rivolto in allerta

Servizio di
Luca Perrino

RIVOLTO — L'atmosfera è quella di sempre al «quartier generale» del 313.o gruppo di addestramento acrobatico della nostra aeronautica militare. Nella base di Rivolto, quella che ospita le famosissime «Frecce Tricolori», la situazione è di assoluta normalità. In cielo volteggiano gli ME 339 pronti per un'altra stagione fatta di numerosi impegni in Italia e all'estero, altri Aermacchi vengono sottoposti alla consueta revisione. Di «strano» c'è solamente un vecchio, mastodontico C119 (aereo ormai radiato dall'Aeronautica italiana) parcheggiato accanto ai più fiammanti 339. Insomma nessuna traccia, almeno per ora, di caccia francesi, come s'era ipotizzato nelle scorse settimane. A Rivolto non nascondono certo lo stato d'allarme lo stesso che si vive nelle altre basi italiane. La guerra in Bosnia tocca da vicino le nostre forze armate e qualora l'Onu decidesse concretamente di far intervenire gli aerei Nato ecco che ci sarebbe anche la base friulana nel computo di quelle che offriranno l'indispensabile appoggio. Ma per ora non c'è nulla di concreto. Intanto i piloti al comando del tenente colonnello Gianluigi Zanovello si preparano ai prossimi, importanti appuntamenti con sorvoli e manifestazioni aeree anche fuori dai confini nazionali. Il ruolo di ambasciatori del nostro Paese spetta ancora ai magnifici protagonisti della Pan.

Se già nei mesi di aprile e maggio l'attività è stata davvero intensa non lo è da meno quella in programma in questi giorni di fine giugno e nel prossimo mese di luglio.

Domenica la pattuglia acrobatica nazionale effettuerà un sorvolo della città di Trieste (occasione da non perdere per i tanti appassionati del volo), poi replicherà ad Orbetello prima di volare alla volta di Koksijde, in Belgio, per una manifestazione aerea in programma nelle giornate del 3 e 4 luglio. Un sorvolo è quindi previsto per l'11 luglio, a Tarcento, mentre successivamente gli MB 339 della Pan saranno nella repubblica Ceca e più precisamente a Kralovec, rinnovando così quella seppur breve tradizione che li aveva visti protagonisti l'anno scorso a Bratislava. Ma non è tutto. Senza godere di un seppur piccolo attimo di sosta i piloti della nostra pattuglia saranno poi a Fairford, in Gran Bretagna, dal 24 al 25 giugno, per poi spostarsi a Chivenor e a Valley, sempre nel Regno Unito. Poi di nuovo in Italia con l'Isola d'Elba (3 agosto), Rimini (5 agosto) e nuovo viaggio oltre i confini nazionali (il 7 e 8 agosto) a Biarritz, in Francia, per i quarant'anni della «Patrouille de France». L'appuntamento con il pubblico del Friuli-Venezia Giulia è per il 15 agosto prossimo a Grado con la manifestazione aerea promossa dalla «Sky Clear». Un appuntamento da non perdere.

ACCUSATO DI RICETTAZIONE

Colautti libero O.k. del Gip

Alessandro Colautti

UDINE — Dopo oltre tre settimane di arresti domiciliari e aver prima trascorso un paio di giorni al Coroneo è stato posto in libertà Alessandro Colautti, 39 anni, ex segretario regionale vicario del Psi. L'ha deciso il Gip su istanda dell'avvocato difensore.

Colautti era stato arrestato il 27 maggio, accusato di ricettazione nell'inchiesta condotta a Trieste sui lavori della condotta sottomarina di Servola. E' accusato di aver ricevuto 15 milioni, ricevuti da un politico socialista il quale li avrebbe ricevuti da un imprenditore. Colautti ha sostenuto di aver annotato la somma come finanziamento al Psi e di non conoscerne la provenienza.

IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI HA NEGATO LA SCARCERAZIONE

Compagnon è "pericoloso"

Secondo il magistrato il politico dc friulano è un soggetto socialmente a rischio

Angelo Compagnon

UDINE — Angelo Compagnon, consigliere regionale della Dc ed ex vicesegretario regionale dello Scudocrociato, oltre che presidente della commissione regionale porti, trasporti, viabilità, edilizia, opere pubbliche e protezione civile nella precedente legislatura, è socialmente pericoloso e potrebbe, una volta tornato in libertà, inquinare le prove. Resta dunque in carcere.

Il giudice per le indagini preliminari, Enzo Turel, ha infatti respinto tutte le richieste avanzate dalla difesa (sostenuta dagli avvocati Franz e Patrone): remissione in libertà; arresti domiciliari; fissazione dei termini della custodia cautelare.

Un parere negativo alla remissione in libertà dell'imputato era già stato espresso dal procuratore della Repubblica, Giorgio Caruso.

Angelo Compagnon era stato arrestato il 14 giugno scorso dai carabinieri con l'accusa di concussione in relazione all'indagine, avviata dalla Procura di Pordenone e poi trasmessa ai magistrati udinesi, che ruota attorno all'emittente televisiva della Destra Tagliamento Canale 55.

Detenuto nel carcere udinese di via Spalato, l'esponente politico è accusato di aver chiesto ad alcune imprese edili friulane quasi 200 milioni di lire per la realizzazione di spot televisivi che avrebbero dovuto andare in onda sull'emittente pordenonese. I filmati non vennnero mai trasmessi e i versamenti degli imprenditori furono giustificati con l'emissione di fatture false. Si era trattato di un trucco per spillare mazzette. I magistrati stanno tuttora indagando sulla destinazione finale di quelle tangenti.

IL PM DI PALERMO HA DATO PARERE FAVOREVOLE

Deffendi, arresti domiciliari

PALERMO — L'ingegner Carlo Deffendi, direttore centrale dell'impresa edile udinese Rizzani De Eccher, è stato nuovamente interrogato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Ingroia, nell'ambito dell'inchiesta sul comitato d'affari per la spartizione, con criteri di turnazione tra le ditte, degli appalti pubblici in Sicilia.

Al termine dell'interrogatorio, svoltosi nel carcere palermitano dell'Ucciardone, il pubblico ministero ha riferito ai legali dell'impresa che darà parere favorevole alla concessione degli arresti domiciliari per Deffendi.

Una decisione in merito è attesa per oggi da parte del gip La Commare. Gli avvocati dell'impresa edile friualna, Titta Castagnino e Carlo Fabbri, hanno precisato che con l'interrogatorio di ieri «si è conclusa in maniera positiva l'indagine sulla posizione dell'ingegner Deffendi, che ha avuto modo di chiarire defintivamente la propria posizione».

Mentre Vincenzo Cani, ex dipendente dell'impresa, è stato scarcerato lunedì scorso, Claudio De Eccher, dopo il confronto con il geometra Li Pera, ex capo area per la Sicilia della società, è stato trasferito ieri dal carcere romano di Rebibbia a quello siciliano di Termini Imerese dove, a fine settimana, è previsto un ulteriore interrogatorio da parte dei sostituti procuratori della Repubblica di Palermo, in questi giorni negli Usa. Sarà quello, molto probabilmente, precisa l'azienda, l'ultimo colloquio di De Eccher con i magistrati. Nei primi giorni della prossima settimana i suoi legali potrebbero presentare istanza di scarcerazione.

RICERCHE NELL'ISONTINO

Parte da Mestre e poi scompare

Giuseppe Simionato

MONFALCONE — E' scomparso da casa da un mese. Giuseppe Simionato, 27 anni, Mogliano Veneto, il 24 maggio aveva preso alla stazione di Mestre il treno per Ponte di Brenta, dove lavorava come impiegato. Da quel giorno non ha più fatto ritorno a casa. Il giovane, celibe, viveva con i genitori. Alto un metro e 72, di media corporatura, capelli brizzolati sulle tempie, potrebbe portare una barba incolta. Potrebbe aver raggiunto Grado dove nel 1985-'86 aveva frequentato la scuola per radiotelegrafisti. Sarebbe stato notato a Gorizia e a Ronchi. Chi avesse avuto notizie può telefonare alla nostra redazione di Monfalcone (0481/790201).

TUTTE LE SEDI REGIONALI COLLEGATE IN TELEVIDEO CON LA CAPITALE

All'Inps è arrivata l'informatica

Di prossima apertura le sedi di San Daniele, Spilimbergo, Codroipo, San Vito e Muggia

TRIESTE — Trasferte addio. Infatti i dipendenti Inps avranno ormai rare occasioni per farle. Queste sono state spazzate via da alcune modernissime apparecchiature previste del progetto «Qualità totale». Ieri mattina, nella sede regionale dell'Inps di Trieste, è stata inaugurata la nuova sala per televideo-conferenze che consente il collegamento simultaneo della sala regia della sede di Roma con le altre venti sale attrezzate in ogni sede regionale. Il sofisticato sistema consente una tempestiva irradiazione di direttive, notizie, chiarimenti, aggiornamenti professionali. Nella prova generale di ieri, così è stato. Nella speciale saletta, equipaggiata con telecamere, monitor, microfoni, altoparlanti e ricetrasmettitori, presenti tutti i responsabili regionali dell'istituto, si è tenuto l'incontro «Lo scenario politico, economico e sociale e culturale del Paese nell'anno in corso», in cui dalla sala centrale di Roma ha parlato, tra gli altri, Domenico De Masi, docente di sociologia del lavoro alla Sapienza di Roma. E' seguito poi un dibattito «in simultanea» che ha coinvolto la dirigenza romana e le varie sedi regionali. Nell'occasione, il nuovo direttore dell'Inps del Friuli Venezia Giulia, Renato Caruso, fresco di nomina (proviene dalla prestigiosa sede di Torino), ha tracciato quelle che saranno le linee regionali dell'istituto che sta attuando una politica imperniata sul decentramento. Oltre alle 4 sedi di Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia, sono attualmente operanti anche Cervignano, Cividale, Tolmezzo e Monfalcone. A breve e medio termine è programmata anche l'apertura di altre sedi a San Daniele, Spilimbergo, Codroipo e San Vito al Tagliamento. Per Trieste, invece, sono previste delle agenzie urbane. La prima in calendario è quella di Muggia, mentre si stanno ricercando i locali per altre due, a San Giacomo e a Valmaura. Le pensioni erogate in regione sono 385 mila, e circa i 2/3 di queste sono appannaggio del gentil sesso.

Daria Camillucci

AGITAZIONE: SCADONO I CONTRATTI A TERMINE

Spada di Damocle per mille

TRIESTE — Sul piede di guerra il personale dell'Inps. Lunedì i dipendenti dell'Istituto incroceranno le braccia in tutta Ialia. E tale sciopero, indetto da Cgil, Cisl, Uil, Cisal, avrà pesanti ripercussioni anche nella nostra regione. La vertenza riguarda diversi temi. Ma due sono quelli principali. Il primo interessa il personale precario, che nel caso dell'Inps è personale ad alta qualificazione, e per il quale si richiede l'immissione in ruolo e che se non viene immediatamente approvata la proroga dei contratti in scadenza in luglio, si troveranno sbattuti in strada. In tutto si tratta di più di mille persone. Nella nostra regione i lavoratori assunti dall'Inps a tempo determinato sono una quarantina, di cui però non tutti hanno la stessa scadenza a luglio, ma anche a settembre e dicembre. La seconda questione riguarda invece i cosiddetti «trasferimenti d'ufficio». In sostanza l'Inps per ovviare a certe sue carenze di organico, tampona come può, trasferendo a seconda del caso. In proposito Gianfranco Calgaro, segretario del Federpubblici Cisl, afferma: «Il trasferimento d'ufficio è controproducente e peraltro contribuisce a coprire delle falle creandone delle altre». Infatti, le varie sedi della regione lamentano una carenza di organico pressoché cronica. Ovviamente più pesante in certe sedi che in altre. Una soluzione tampone e del tutto temporanea potrebbe essere, secondo i sindacati, quella di mandare i dipendenti necessari «in missione». Avviando però nel contempo dei concorsi «territoriali».

Da. Ca.

IN BREVE

Udine, commercianti in piazza San Giacomo contro i supermarket

UDINE — «Salviamo Udine, la sua vita, le sue imprese, i suoi paesi». Hanno chiuso i negozi e sono scesi in piazza. Non tutti, ovvio, ma certamente un buon numero di commercianti del centro storico di Udine era ieri sera in piazza San Giacomo a protestare contro la ventilata apertura dell'ennesimo centro commerciale alle porte della città, questa volta nell'area dell'ex Cogolo a Zugliano. «Ma questa — hanno detto — è stata solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso: da anni assistiamo a un'opera sistematica fatta per cacciare i cittadini da Udine».

Farmaco e qualità: confronto a Villa Manin di Passariano

TRIESTE — «Farmaco e qualità: opinioni a confronto» è il tema del convegno, promosso dalla direzione regionale della sanità, che si terrà sabato nel centro congressi di Villa Manin di Passariamo. Il convegno si inquadra nel programma regionale di aggiornamento professionale obbligatorio per medici e pediatri di base. Sono previsti anche gli interventi del segretario generale del consiglio sanitario nazionale, Giorgio Verdecchia, del presidente degli Ordini dei farmacisti italiani, Giacomo Leopardi, del presidente nazionale della Federmarma, Giorgio Siri e del presidente regionale della stessa organizzazione, Damiano Degrassi. Nel pomeriggio, operatori, medici e farmacisti illustreranno esperienze professionali e l'analisi dei dati della prescrizione farmaceutica nel Friuli-Venezia Giulia.

Sistema rifomativo regionale Disponibilità della Crup alla Regione

TRIESTE — Nell'ambito di una iniziativa regionale per potenziare i sistemi informativi nei servizi economico-finanziari anche nei comuni minori, la Crup (Cassa di risparmio di Udine e Pordenone) ha espresso la propria disponibilità a intervenire assieme alla Regione (servizio per il sistema informativo regionale) e all'Insiel per favorire l'ammodernamento tecnologico in questo settore nei 44 comuni minori per i quali svolge la funzione di tesoriere. Di questo progetto si parlerà domani a San Daniele del Friuli, in un convegno.

Un libro a ricordo di Tiziano Tessitori uno dei padri fondatori della Regione

ROMA — La figura di Tiziano Tessitori, senatore della Repubblica, militante del Partito popolare di don Sturzo, e uno dei «padri fondatori» della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stata ricordata ieri a palazzo Giustiniani in occasione della presentazione di un libro di Michele Meloni. Il presidente del Senato, Spadolini, ha definito Tessitori un «precursore», un uomo che ha «diviso la propria vita tra lotte per il progresso sociale e impegno per l'autonomia regionale».

Altri diecimila bonsai posti sotto sequestro

PORDENONE — Un'indagine relativa a una bancarotta fraudolenta condotta congiuntamente dalla procura della Repubblica cittadina e dai carabinieri di Fontanafredda, ha fruttato un sequestro di piante bonsai oltre a un'autovettura, un autofurgone, vasi e concimi — per un valore che sfiora il miliardo. L'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro, ruota attorno alla ditta Euroimport Srl di Cisterna di Coseano. Secondo gli inquirenti Riccardo Biasizzo, 47.enne udinese, un tempo amministratore dell'azienda, dichiarata fallita il 13 aprile scorso, avrebbe trasferito i bonsai a San Quirino e a Ferrara. Assieme a lui sono stati denunciati per il medesimo reato il 38.enne di San Daniele Francesco Malagò e Francesco Marcigotto, 63 anni, residente a Udine e il 33.enne di Fontanafredda (Pordenone) Marcello Zambon. Nel corso dell'operazione i militari dell'Arma hanno rinvenuto circa 9 mila piante, tra Sedrano e San Quirino. A Ferrara ne hanno invece recuperate 500.

m. b.

MINI CICLONE NEL POMERIGGIO A PORDENONE DISTRUGGE IL CIRCO ORFEI, DANNI ANCHE IN CITTA'

Tromba d'aria si abbatte su tigri ed elefanti

PORDENONE — Un circo parzialmente distrutto, alberi divelti finiti sulle automobili in sosta, cassonetti dei rifiuti spinti dal vento dentro le vetrine dei negozi ed un ferito: è questo il bilancio della mini tromba d'aria abbattutasi nel tardo pomeriggio di ieri sulla città. Il fatto più rilevante è accaduto in prossimità della Fiera campionaria dove da un paio di giorni staziona il circo di Miranda Orfei con tigri ed elefanti. Le raffiche di vento hanno fatto in modo che i paletti portanti fuoriuscissero dalla loro sede, andando ad abbattersi sul telone che intanto veniva squarciato da tutto il groviglio di cavi d'acciaio. All'interno si trovavano alcuni trapezisti che stavano provando secondo una prima stima effettuata dai responsabili i danni ammonterebbero a diverse centinaia di milioni, non coperti d'assicurazione che non prevede risarcimenti per questi generi di incidenti. Decine e decine di chiamate ai vigili del fuoco, impegnati soprattutto nello sgombero delle sedi di stradali occupate dai tronchi e dai rami degli alberi. Dopo circa mezz'ora sulla destra Tagliamento si è abbattuto un altro piccolo ciclone che ha provocato seri problemi al sistema idraulico-viario e alle coltivazioni a causa della grandine caduta copiosa. Numerosi anche gli incidenti, fortunatamente senza feriti. Un uomo è rimasto ferito ad un braccio causa la rottura di un vetro spaccatosi sotto la pressione del vento, mentre un mobilificio di Azzano è stato distrutto.

Massimo Boni

SUPERSTRADA: 70 MILIONI PER SOSTITUIRE LE BARRIERE ROVINATE DAGLI INCIDENTI

E' un guardrail da buttare

L'intervento - che va affidato con gara - urge per il ripristino della sicurezza della viabilità

Il tratto della Grande viabilità che va dal Molo VII a Cattinara non finisce di dare grattacapi al Comune. Questa volta si tratta della sostituzione dei guard-rail, danneggiati dai numerosi incidenti stradali che avvengono sull'infrastruttura viaria.

La giunta ha approvato il progetto e la relativa spesa di 70 milioni, che sarà recuperata dall'amministrazione grazie ai rimborsi da parte degli stessi autori degli incidenti. I lavori per la sostituzione delle barriere verranno affidati a trattativa privata, dopo l'esperimento di una gara ufficiosa tra imprese di fiducia del Comune iscritte all'Albo nazionale costruttori.

L'esercizio provvisorio della Superstrada comincia davvero a diventare un fardello pesante. La scorsa settimana, l'esecutivo aveva dovuto approvare un altro "ritocco" di oltre 29 milioni per la sostituzione dei giunti di connessione nel tratto tra la Grandi Motori e Cattinara. I giunti, in realtà, sono un problema vecchio, risalente all'agosto del '91. L'amministrazione aveva allora denunciato l'appaltatore, il raggruppamento di imprese Toto-Palmieri: quest'ultimo, pur non rinunciando a contestare gli addebiti, aveva provveduto alle riparazioni. Il secondo intervento (definito dai tecnici "urgente", dato che in corrispondenza del danneggiamento si marciava solo in corsia di sorpasso) è stato invece affidato alle Autovie Venete, in attesa della definizione del contenzioso giudiziario con la Toto-Palmieri, che ha declinato seccamente ogni responsabilità in merito.

Nemmeno i guard-rail di oggi rientrano nelle competenze delle Autovie Venete che, a norma di contratto, sarebbero tenute solo a lavori di ordinaria manutenzione. Ecco quindi la necessità di un'altra gara per "ripristinare la sicurezza della viabilità" (come si esprimono i tecnici del settore Strade e fognature che hanno redatto il progetto) e "per poter consegnare la superstrada a un futuro gestore che dovrà occuparsi sia di ordinaria che di straordinaria manutenzione". Più che una frase burocratica sembra un fervido auspicio indirizzato all'Anas, che prenderà in carico la superstrada a collaudo avvenuto. Il passaggio delle consegne, nella delibera della giunta è annunciato per il 15 luglio, quando scadranno gli attuali contratti di gestione per parti, ma non è azzardato ipotizzare che si andrà a un ulteriore rinnovo.

Il Comune, a ogni buon conto, ha già messo le mani avanti sulla possibilità di altri danneggiamenti per il breve periodo in cui avrà in carico la gestione della Superstrada e ha ipotizzato un maggiore importo per il ripristino di altri danni.

GIUNTA

Lo scultore del 'Rocco' vittima di una gaffe

Tanto noto che nessuno ne conosceva il cognome o, perlomeno, si è accorto dell'errore. Facciamo ammenda anche noi. Con lo scultore Francesco Scarpabolla non avevamo molta dimestichezza e così ci siamo fidati della giunta comunale. Imperdonabile gaffe. Il decano dei maestri veneziani all'anagrafe si chiama Francesco Scarpa, classe 1902. Scarpabolla è solo il nome d'arte, quello con cui firma le sue opere.

L'imbarazzante equivoco è contenuto in una recente delibera, con cui l'esecutivo annuncia di voler acquistare il busto di Nereo Rocco, che Scarpabolla realizzò per l'ex presidente del Milan Farina.

A questo proposito, nell'atto di giunta, si sottolinea la notorietà dello scultore, sciorinando l'elenco delle sue realizzazioni più prestigiose: l'alto rilievo con l'allegoria della nascita di Venezia, nell'archivio di Stato del capoluogo veneto, la medaglia per il centenario di Tiziano offerta all'allora presidente della Repubblica, Cossiga. Di qui, l'importanza dell'acquisizione per "arricchire e completare degnamente" il nuovo impianto sportivo.

Che Scarpabolla sia un decano non c'è dubbio; che sia uno scultore famoso, probabilmente altrettanto. Ma sul fatto che la giunta comunale l'avesse mai sentito nominare, è legittimo nutrire qualche dubbio. E non si obietti, adesso, che, lo si conosceva così bene da chiamarlo familiarmente con il suo nome d'arte. Perchè in un contratto, fino a prova contraria, le parti devono essere definite con il nome e cognome che hanno all'anagrafe.

Che fare? Delibera di rettifica, in cui si annuncia che il busto, che vedremo il 2 luglio in occasione del "Mundialito" triestino, sarà eseguito dal signor Francesco Scarpa. Da parte nostra non possiamo che promettere di documentarci meglio. Così, certamente, farà anche la giunta. Passi il busto "riciclato", ma sul nome dell'autore è umano aspettarsi un po' di precisione.

ar. bor.

ALLAGAMENTI E INCIDENTI

Un violentissimo nubifragio manda in tilt l'intera città

Un violento nubifragio accompagnato da grandine e fulmini ha provocato ieri sera allagamenti di abitazioni, negozi e scantinati, e incidenti a catena. In via san Spiridione un'automobile è stata letteralmente sollevata dalla pressione dell'acqua fuoriuscita da un tombino 'saltato'. Vigili urbani, vigili del fuoco e polizia stradale sono intervenuti per numerosi incidenti: danni più o meno consistenti alle vetture, ma nessun ferito grave. Alcuni automobilisti sono stati ricoverati a Cattinara dopo i primi soccorsi del 118. In via Brigata Casale un furgone si è rovesciato e a Longera un palo della luce è crollato. Numerosi in tutte le zone cittadine gli ascensori bloccati per l'improvvisa mancanza della luce. Il sottopassaggio del cavalcavia di Barcola è stato allagato da un metro d'acqua.

NAVI «NATO» IN CANTIERE

L'Alleanza atlantica sceglie Spalato E al San Marco è crisi

L'Alleanza atlantica scherza col fuoco. Ieri mattina, un dispaccio di agenzia dell' «Hina», ufficio stampa croato, ha riferito che tutte le unità navali della Nato, e in particolare quelle della sesta flotta americana, di base a Napoli, saranno sottoposte ai lavori di manutenzione nei cantieri del porto di Spalato, capitale dalmata a pochi chilometri dalla guerra che ormai da mesi sta insanguinando la Bosnia.

Il contratto, sottoscritto dalla società «Split Adria», sarà valido per i prossimi cinque anni. Quasi da non crederci.

E a Trieste, intanto, soffre l'economia e soffre, in particolare, l'Arsenale San Marco. Manca lavoro e la cassa integrazione, come ovunque in Italia, mette tutti con le spalle al muro. E così, a maggior ragione, quella dell'Alleanza atlantica appare ai più come una beffa senza precedenti.

«Il palese disinteresse della Fincantieri a ricercare soluzioni, anche in modo temporaneo, per l'occupazione degli attuali 200 cassaintegrati (su 462 dipendenti) - si legge in un comunicato del consiglio di fabbrica -, è stato da noi valutato con grande preoccupazione. Rimane quindi attivo lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del cantiere».

Nel frattempo è stato chiesto nei giorni scorsi l'intervento urgente dell'assessorato regionale all'industria.

PREGIUDICATO PRIVO DI VITA SU UNA PANCHINA DI FRONTE ALLO STADIO GREZAR

Morte misteriosa dopo la festa all'aperto

Lo hanno trovato poco prima di mezzanotte gli organizzatori della sagra di Rifondazione comunista

Le panche alla festa di Rifondazione comunista dov'è stato trovato morto Parovel

«Alzati, la festa è finita.» Ma Giovanni Parovel non dormiva, era morto. Ha concluso così, a 42 anni, una vita passata fra spinelli e bottiglie, tribunali e celle.

Era disteso su una panchina nel campo giochi di via Domus Civica, di fronte allo stadio Grezar, dove da pochi minuti si era conclusa la festa di Liberazione, il giornale di Rifondazione comunista. Prima di spegnere le luci e andarsene, gli organizzatori hanno fatto un rapido giro nel parco, per vedere che tutto fosse in ordine. Quando hanno notato quell'uomo sdraiato lo hanno scosso invano e inutilmente hanno tentato a lungo di rianimarlo.

All'arrivo dei sanitari della croce rossa, il cuore di Giovanni Parovel non batteva più. L'ipotesi di una morte violenta ha retto pochi minuti. Il corpo non presentava segni di lesioni e, come hanno appurato gli agenti di una volante del commissariato di Muggia, chiamati immediatamente, alla festa non c'era stata nessuna rissa, non era accaduto alcun episodio movimentato. A un primo esame la salma non presentava neppure segni di «buchi» che potessero far pensare a un'overdose di eroina. Alle diciannove Arturo Calabria aveva rievocato l'anniversario, che cade in questa data, dell'inizio dell'attività del forno crematorio alla Risiera di San Sabba. Poi, dalle otto alle undici, la serata era proseguita in allegria con l'esibizione musicale del complesso «Tono».

«Giovanni l'ho visto arrivare verso le dieci, ma l'ho subito perso di vista», ha raccontato alla polizia un conoscente della vittima. Poco dopo le undici la macabra scoperta. Quand'è stato trovato morto, Parovel aveva addosso il portafoglio con dentro i documenti, ma senza neanche una lira. Attorno al polso, un braccialetto d'argento. Abitava in via Corridoni 9, nei pressi di piazza Garibaldi. Aveva una fedina penale sterminata con precedenti che andavano dallo spaccio di stupefacenti al furto, dalle lesioni al falso.

Del caso si occupa il sostituto procuratore Federico Frezza che potrebbe ordinare al medico legale Fulvio Costantinides l'autopsia sul cadavere. Un filo di mistero rimane, anche se il corpo di Parovel era duramente provato dall'alcol e da una vita da sbandato e da squilibrato.

Nell'autunno di undici anni fa si era sdraiato completamente nudo in mezzo alla strada in via Udine. Poi aveva picchiato tre agenti che tentavano di farlo ragionare ed era stato arrestato. Nell'84 era stato bloccato dai carabinieri mentre, assieme a due complici, spacciava hashish in piazza Cavana. L'anno dopo era stato nuovamente arrestato perchè spacciava ancora, sembra in una sala giochi di largo Barriera.

Silvio Maranzana

LA FUGA

Caccia all'evaso in Italia e Slovenia

Caccia all'uomo nella fascia confinaria tra Slovenia e Italia per rintracciare Sergio Girardi il triestino evaso qualche giorno fa dal carcere di Capodistria assieme a tre compagni dopo aver segato le sbarre della cella. Uno dei quattro, l'albanese Halit Proli, è stato ripreso, mentre rimangono latitanti, olre all'italiano, gli altri due evasi, i croati Sime Visic e Nenad Cindric.

E' opinione della polizia triestina che Girardi sia rimasto nei territori dell'ex Jugoslavia, magari per spingersi fino ai margini delle zone di guerra e far così definitivamente perdere le proprie tracce. Se venisse acciuffato in Italia infatti sarebbe processato per evasione e certamente condannato a un'altra pena aggiuntiva. Al contrario il codice penale sloveno non prevede il reato di evasione.

Girardi in maggio era stato al centro di un processo per traffico di armi ed era stato condannato a un anno e un mese. Un giovane sloveno lo avrebbe visto nascondere una borsa piena di bombe a mano dopo un incidente che lo aveva coinvolto a Plavie. Girardi ha sempre negato.

Coca: pesanti pene per quattro napoletani

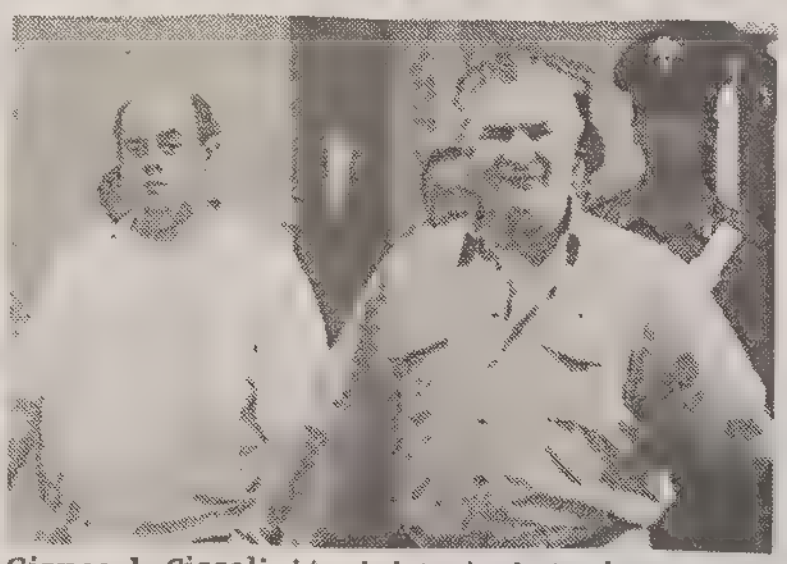
Servizio di **Claudio Emè**

"Li hanno occisi, li hanno occisi". Così hanno gridato piangendo le mogli e le figlie dei quattro napoletani condannati ieri a nove anni di carcere e 60 milioni di multa. Giancarlo Ciccolini, Carmine Della Pia, Antonio Tolomella e Antonio Cautero erano accusati di aver detenuto a fini di spaccio 429 grammi di cocaina. Valore un centinaio di milioni. Erano venuti a Trieste per venderla nel marzo del '92 ma la squadra mobile, anche grazie a un confidente, li aveva arrestati a Barcola.

"Madonna mia li hanno occisi" hanno urlato le donne per una decina di minuti. Una si è gettata a terra scalciando, un'altra è svenuta. Intanto il fratello di uno dei condannati da un angolo del corridoio telefonava a Napoli usando il 'cellulare'. Per tutto il giorno si era tenuto in contatto non si sa con chi. Chiamate in arrivo, chiamate in partenza.

Un avvocato ha portato un bicchier d'acqua allo donna adagiata sulla panca. Un attimo dopo era in piedi e gridava parole incomprensibili ma chiarissime nel loro significato contro i giudici. Una scena o scenataccia cui a Trieste non siamo abituati. Qui il dolore lo si sconta in silenzio.

I condannati non hanno gridato, non hanno manifestato i loro sentimenti. Sono rimasti impassibili all'interno dei recinto destinato ai detenuti. Attorno a loro una decina di carabinieri. Appena hanno potuto gli imputati hanno cercato di calmare i congiunti. Poi sono stati trascinati via con le manette ai polsi. Rassegnati. Destinazione Coroneo.

Un difensore intanto raccontava ai parenti del-

Giancarlo Ciccolini (a sinistra) e Antonio Tolomella, due spacciatori condannati ieri a nove anni. (foto Sterle)

l'usuale severità del Tribunale di Trieste, delle possibilità per l'appello, del fatto che in Italia nessuno sconta per intero la condanna. "Dopo un terzo di pena si esce". Parole maledettamente vere ma del tutto inutili in questa circostanza. I parenti di almeno due degli accusati avevano sperato nell'assoluzione perchè le prove apparivano non del tutto complete. Invece il sostituto procuratore Filippo Gulotta ha usato al meglio ciò che la polizia aveva raccolto. E ha vinto su tutta la linea. Quattro imputati, quattro condanne.

La vicenda giunta ieri all'epilogo risale all'inverno dello scorso anno. Il merito dell'operazione va al sovraintendente Bruno Vignanelli, l'investigatore della mobile che ha individuato i napoletani appena giunti a Trieste e non li ha più mollati fino all'arresto. Nell'udienza del 5 febbraio Vignanelli aveva raccontato le fasi salienti dell'operazione. L'inseguimento in viale Miramare, il colpo di pistola al semaforo di Barcola, la macchina con due passeggeri che si fa largo passando sul marciapiede, due mani che gettano dal finestrino un pacco che poi risulterà pieno di cocaina. "Purissima, senza sostanze da taglio. Di una qualità mai vista prima" avevano confermato le analisi.

La vettura di proprietà di Patrizia Ainis, convivente del Della Pia aveva poi preso il largo. La polizia l'aveva trovata abbandonata accanto al distributore Agip di Barcola. Nemmeno un'ora più tardi Della Pia, Ciccolini e Tolomella erano stati bloccati. Gli ultimi due al ristorante "La Marinella", Dalla Pia accanto alla caserma dei carabinieri, Cautero a pochi metri della trattoria "Lo squero".

Ieri la difesa ha introdotto a sorpresa un teste, un ex detenuto che ha raccontato di aver raccolto al Coroneo le confidenze di alcuni degli imputati. Ha cercato di scagionare Della Pia e Tolomella, esattamente come ha fatto fin dalle prime fasi delle indagini Giancarlo Ciccolini. Si è assunto ogni responsabilità dell'accaduto. Su questa tesi si è attestata la difesa. In particolare quella dei due avvocati giunti a Trieste da Napoli. Hanno usato iperboli e acrobazie dialettiche sul filo della logica. Montagne russe mentali, discese ardite e risalite. Ma il tribunale presieduto da Guido Patriarchi è stato di diverso avviso e dopo tre ore di camera di consiglio ha condannato. Nove anni per ciascuno.

ANZIANA

Investita da un'auto

Un'anziana donna, Antonia Petroni, 77 anni, via Tagliapietra 4, è rimasta vittima di un grave incidente stradale. A mezzogiorno, mentre stava attraversando la strada in via Hermet, è stata investita da una «Ford» guidata da un uomo di 58 anni che abita a Sgonico. E' stata trasportata con un'autoambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara e ricoverata in ortopedica. Ha riportato la frattura di una clavicola, un trauma cranico e contusioni. Dovrebbe guarire in una cinquantina di giorni.

PER LA PROVINCIA IL PRESIDENTE SARDOS ANNUNCIA UNA SQUADRA DI SUPERTECNICI "ESTERNI"

La giunta agli outsider

In vista del Municipio monta la polemica: Spadaro (Pds) accusa Magnelli di aver abdicato al ruolo di centro della Dc. Rifondazione critica la campagna di Codega

Servizio di
Furio Baldassi

La futura amministrazione provinciale si avvarrà esclusivamente di assessori «esterni». E' l'unica certezza nel silenzio del dopo elezioni. La conferma arriva dallo stesso neopresidente, Paolo Sardos Albertini, che stamane alle 10 a Palazzo Galatti attuerà lo scambio di consegne con l'attuale reggitore, il commissario Marrosu. «La scelta di indicare persone estranee a quelle elette — osserva Sardos — oltre ad adattarsi al mio criterio personale risponde anche a precisi obblighi di legge. Con il nuovo sistema elettorale, infatti, è stata sancita l'incompatibilità tra la carica di consigliere e quella di assessore, e dunque non si può pescare tra quanti già siedono in consiglio provinciale, come avveniva in passato».

Al di là del dettato legislativo, nella decisione di scegliere i sei responsabili dei vari servizi al di fuori della tradizionale logica lottizzatrice, assicura l'interessato, c'è anche una filosofia ben precisa. «Voglio che nei posti di responsabilità ci sia gente del ramo, abituata a lavorare in ambiti professionali, e dunque in grado di mettere la sua esperienza al servizio dell'amministrazione».

Chi saranno dunque questi «supertecnici», questi consulenti a tutto campo che dovrebbero segnare un taglio netto con le vecchie regole del «Cencelli»? Sulle candidature il riserbo è totale, anche perchè, a quanto è dato di sapere, alcuni dei papabili non sarebbero stati ancora direttamente interpellati. Di ufficiale c'è una riunione degli eletti della Lista per Trieste l'altra sera, culminata in un'autentica ridda di nomi, peraltro più «ideali» che effettivi. Il neopresidente, oltre a tutto, ha già chiarito che non intende accettare condizionamenti dal «cartello» che ne ha ispirato l'elezione.

Nei fatti, ad ogni modo, Sardos Albertini si consulta quasi giornalmente col segretario della Lista, Giulio Camber, ma si riserva l'ultima parola. Sarebbe arrivato proprio da Camber un «input» in merito a Renzo Piccini, già direttore generale della CrT. Il presidente stesso avrebbe invece esaminato tra le altre le candidature dell'amministratore di stabili Walter Cantoni e dell'avvocato missino Luca Segariol, il quale ultimo, peraltro, cade dalle nuvole. «Un amico mi aveva già accennato qualcosa — ammette — ma non ne so niente, perchè Sardos non mi ha contattato».

La cortina di silenzio dovrebbe cadere lunedì o martedì, data anticipata dallo stesso Sardos per l'ufficializzazione dei sei assessori. Immediatamente dopo verrà convocata la prima giunta. Il debutto del necostituito consiglio provinciale dovrebbe invece avvenire entro i primi dieci giorni di luglio.

Intanto nei partiti se non sconfitti, almeno non soddisfatti dall'esito delle elezioni, si guarda già oltre, in prospettiva Comune. Senza peraltro rinunciare al gusto della polemica. E' il caso del Pds, che non ha gradito le critiche del segretario Dc, Silvano Magnelli. Il responsabile di Palazzo Diana aveva infatti addebitato agli stessi pidiessini e ad Alleanza per Trieste il mancato raggiungimento di un aggregazione più ampia per le «provinciali». «Addirittura patetici — scrive Stelio Spadaro della segreteria provinciale del Pds in una nota — i tentativi di Magnelli di giustificare l'incapacità del suo partito a scegliere e l'irresponsabilità di una Dc che abdica in questa parte d'Italia al suo ruolo di partito nazionale». In chiave futura, Spadaro anticipa quindi l'inizio imminente di una serie di confronti, ad incominciare proprio dall'Alleanza per Trieste.

Mugugni anche da Rifondazione comunista, che in un comunicato osserva come Sardos Albertini sia in effetti l'espressione di una minoranza. «D'altro canto — si legge — le scelte e i comportamenti del professor Codega non hanno favorito la mobilitazione dell'elettorato di sinistra». Tutti scontenti, insomma, e con l'occhio chiaramente puntato sul Municipio. O su un eventuale ricorso per le stesse «provinciali». «Ci stiamo pensando», ha ammesso ieri Fabrizio Belloni della Lega Nord. La festa, appena cominciata, è già finita?

COMUNE

Nuovo palasport, la decisione domani

Ultimi sussulti per il consiglio comunale. La giunta, dimissionaria da tempo, relazionerà domani sera all'assemblea su di un nutrito numero di delibere. Sono gli estremi atti ufficiali del governo Staffieri, prima della "vacatio" che precederà le elezioni autunnali. In particolare, all'ordine del giorno sono iscritti argomenti inerenti la grande viabilità, il "Gregoretti", l'ormai mitico scarico a mare dei liquami. Clou della serata, però, sarà l'attesa decisione sull'affidamento alla Pallacanestro Trieste Stefanel della progettazione e direzione dei lavori del nuovo palazzo dello sport di via Flavia. Il Comune deve infatti esaurire l'iter entro il mese corrente per non finire nelle forbici della normativa Cee.

PER ALTRI 3 MESI ALLA CONDOTTA SOTTOMARINA SRL

Espurghi: un appalto rinnovato

Di rinnovo in rinnovo, la giunta comunale stenta a prendere il passo e a entrare in un regime di "ordinarietà". E' di questi giorni l'affidamento, per la seconda volta, della gestione della condotta sottomarina e degli annessi impianti di conduzione delle acque di spurgo alla società Condotta sottomarina Trieste (di cui è vice presidente Ennio Riccesi) e che, in base a una delibera del febbraio scorso, avrebbe dovuto occuparsi del problema per soli tre mesi, ovvero fino allo scorso 19 giugno. Le procedure per l'affidamento della gestione di tutto il complesso dell'impianto di depurazione, però, non sono state ancora completate e si è quindi reso necessario allungare il regime di "provvisorietà". Il rinnovo dell'appalto costerà all'amministrazione 375 milioni.

Dall'aprile scorso la società Condotta sottomarina si occupa inoltre dello smaltimento (provvisiorio anche questo) degli espurghi provenienti dai pozzi neri. Un servizio aggiuntivo che, in base all'offerta fatta dalla stessa impresa nel maggio scorso, costa al Comune 8.900 lire al metro cubo, importo conteggiato in base alla portata massima delle autobotti che scaricano i liquami nell'impianto di Servola.

I conti di tutta questa operazione sono presto fatti: l'appalto della gestione costa 264 milioni; lo smaltimento aggiuntivo dell'espurgo dei pozzi neri, 52 milioni 866 mila lire; con il ribasso del 3% offerto dalla Condotta sottomarina Trieste, si arriva a 307 milioni 360 mila, cui vanno aggiunti 58 milioni di Iva e 9 di imprevisti, per un totale di 375 milioni. Non è detto, però, che i conti non lievitino ancora perchè i 52 milioni sono un importo solo presunto. L'esatto costo verrà definito a fine trimestre, in base all'effettiva quantità degli espurghi effettuata dalla società concessionaria del servizio.

IL SALUTO DEL COMMISSARIO DELLA PROVINCIA MARROSU

"Non è vero che l'Ente non conta Ora bisogna costruirlo insieme"

Questa mattina Mario Marrosu, commissario della Provincia, lascerà l'ufficio che è stato suo per otto mesi e passerà le consegne al neo-eletto presidente Sardos. Ormai triestino d'adozione (fu Commissario di governo dal '78 all'85), l'avvocato Marruso confessa di essersi innamorato della città e, fatica a parte (pendolare da Verona, dove risiede), parla con soddisfazione dell'esperienza «nuova» alla guida di palazzo Galatti. «A Trieste — esordisce — si è sempre detto che la provincia è piccola e che l'ente conta poco, schiacciato com'è tra i due grossi poli di Comune e Regione. Non è vero. Anzi, la Provincia deve recuperare il ruolo che non ha avuto in passato, soprattutto a causa delle crisi ricorrenti. Il personale con cui ho lavorato è di ottimo livello. Certo, è demotivato dalla situazione, ma credo che con quattro anni davanti di amministrazione stabile possa dare dei risultati egregi».

Quali nodi dovrà affrontare il presidente Sardos?

Purtroppo quello del comprensorio di San Giovanni è un problema che lascio aperto alla nuova amministrazione. Sia Sardos che Codega, del resto, ne avevano parlato spesso in campagna elettorale, dimostrando di essere coscienti della questione. Poi c'è il Provveditorato agli studi e la necessità di ristrutturare gli uffici stessi della Provincia. Se vogliamo che svolga il ruolo che gli affida la nuova legge sugli enti locali, l'organizzazione degli uffici è fondamentale.

Mario Marrosu

Come ha trovato il territorio rispetto agli anni in cui era Commissario del governo?

Deteriorato e molto. Alcuni problemi economici si sono accentuati. Però vado via con fiducia. I cambiamenti in atto in Europa, lo spostamento dei traffici, collocano Trieste al centro di questi nuovi equilibri. Si tratta di ridisegnare e di riportare l'attenzione sul ruolo della città. Trieste è il capolinea delle trasversali di comunicazione europee e i giovani cominciano a crederci di nuovo.

Quale pensa sia la priorità per il territorio provinciale?

Non posso nè voglio influire sulla nuova amministrazione. Ho già parlato a lungo con Sardos e gli ho esposto alcuni problemi. Sono convinto però che queste fasi di crisi debbano essere superate per costruire la vera Provincia.

Sarà un problema svolgere un ruolo di mediazione tra i sei comuni, visto la frattura che le urne hanno evidenziato tra Trieste e il territorio?

La lotta elettorale porta sempre a fratture. Ma le lacerazioni si ricuciono se c'è la volontà di collaborazione.

Che augurio fa al presidente Sardos?

Proprio questo, riuscire a costruire la vera amministrazione provinciale e lavorare per il bene della città e del suo territorio.

ar. bor.

ASSEMBLEA

Assistenza agli anziani

Appuntamento con la Lega democratica, domani, alle 17.30, nell'area di Casa Bartoli, per un'assemblea pubblica sulla questione dell'apertura di questa struttura per anziani non autosufficienti. All'incontro sono stati invitati i rappresentanti degli uffici della Regione, i nuovi consiglieri regionali, il sindaco e gli assessori comunali competenti, rappresentanti della circoscrizione di Chiadino Rozzol, di Cgil, Cisl e Uil, Iacp e delle cooperative e associazioni per anziani. Nell'incontro saranno messi a fuoco i problemi da affrontare, gli impegni e le responsabilità di ciascuno per arrivare quanto prima all'apertura di Casa Bartoli.

L'INTERVENTO

"Senza un terreno comune, la sinistra rischia di logorarsi"

Sardos Albertini ha vinto, Codega ha perso: il nuovo sistema elettorale lascia sicuramente meno spazio ai funambolismi interpretativi nei quali erano soliti lanciarsi un po' tutti i leader politici, nazionali e locali, ciascuno per dimostrare che aveva comunque vinto.

Fermo restando il fatto che sappiamo bene chi va a reggere l'amministrazione provinciale, quello di Sardos Albertini è però un classico esempio di vittoria sul filo di lana. Ciò legittima qualche considerazione più articolata, non solo nei termini di vittoria/sconfitta. E lo legittima anche il fatto che si tratta del primo esperimento di una nuova fase politica, al quale altri è facile che seguano tra breve.

Da questo punto di vista non sono soltanto i numeri a contare. Non si vuol in alcun modo sottolineare il fatto che Sardos Albertini diventa presidente della provincia portandosi dietro 67 mila voti su un corpo elettorale di circa 230 mila aventi diritto al voto, il che corrisponde a poco meno del 30 per cento dell'elettorato. In fin dei conti non sono percentuali sostanzialmente diverse quelle che fanno eleggere un candidato alla presidenza degli Stati Uniti — la carica che compendia in sé maggior potere — e a nessuno viene certo da obiettare sulla legittimità dell'eletto a governare.

Cosa conta, allora, oltre ai numeri? Sentiamo spesso osservare che il centro, dal quale il sistema politico italiano è stato governato, si sta disgregando dal punto di vista dell'apparteenza politica. Non si stanno però disgregando le classi medie — il vecchio centro politico — che continuano a rappresentare il nerbo di ogni moderna società democratica. La capacità di aggregazione diventa quindi il dato cruciale nella fase di ristrutturazione del sistema politico ora in atto.

Ragionando su tale capacità, mi sembra fuor di dubbio che quella dimostrata da Codega sia superiore a quello che pure ha portato il rivale alla presidenza della provincia. Anche considerando — e ciò non è affatto scontato — che su Codega siano confluiti in toto i voti di Rifondazione comunista e dell'Unione slovena, sembra sicuro che una quota consistente di elettorato di centro si sia pure riversata su di lui. Anche a Trieste, dunque, emerge un'aggregazione di sinistra-centro, che in Italia sembra rappresentare in maniera netta una delle due polarità attorno alle quali si andrà raccogliendo l'elettorato.

E' un dato incoraggiante. Dimostra, prima di tutto, che Trieste è meno peculiare di quanto si voglia far credere. Resta però il fatto che, in questa tornata elettorale, quello di sinistra-centro è a Trieste lo schieramento sconfitto. E in ciò c'è una lezione da trarre.

Alleanza per Trieste ha tentato di aggregare l'elettorato impostando il confronto elettorale per lo più nei termini di lotta fra Bene e Male, e in tal modo ha lasciato vedere i segni di certo oltranzismo, di sinistra e non. In una prospettiva di governo è ancora un'aggregazione debole: riesce ad arrivare sì vicino al filo di lana ma non ce la fa a toccarlo per prima. Se l'impostazione rimane la stessa, è probabile che non ce la faccia neppure in futuro e che forse vada soggetta a un logoramento anche prima del previsto.

Il problema è quindi trovare un nuovo tessuto aggregante. C'è una condizione di partenza da soddisfare: evitar di pensare che uno schieramento vincente di sinistra-centro si coaguli come un sistema solare, con un centro (il Pds) attorno al quale girano pianeti e pianetini. Probabilmente tale sistema non è il modello più idoneo al quale ispirarsi. Meglio qualcosa di inedito: un'aggregazione senza centro, in cui ognuno porta il proprio contributo senza riferirsi a dogmi, a interpretazione totalizzanti.

E' su questa capacità — aggregare senza un centro — che si misurerà realmente l'incidenza del nuovo nella società politica triestina.

Il terreno da conquistare non manca; basti pensare che sono poco meno di 100 mila i triestini che domenica scorsa non si sono riconosciuti né in Sardos Albertini né in Codega.

Cosa manca, allora? Probabilmente la ricerca di terreni possibili di incontro. Non è che sia cosa né facile né immediata. Ma è l'unica strada percorribile in termini di modernità, progresso, convivenza. Chi vuol tentare si faccia avanti. Presto.

Giampaolo Valdevit

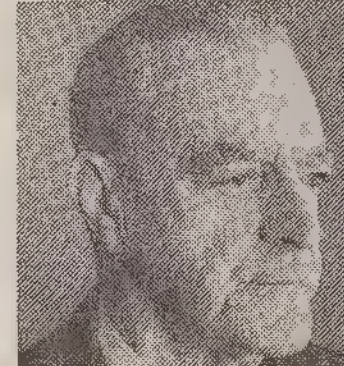
DOPO IL BALLOTTAGGIO PARLANO ALCUNI FIRMATARI DEL "MANIFESTO"

"Un voto che guarda al passato"

Gli intellettuali, delusi dalle urne, riconfermano l'impegno verso la nuova Europa

"Un treno perso, quello per l'Europa. Trieste rimane arroccata sugli schemi politici e intellettuali di sempre. L'appello a una mobilitazione trasversale per uscire dalle secche della politica cittadina, lanciato dal Manifesto per il futuro di Trieste, è sostanzialmente fallito. Ma la prospettiva di sviluppo delineata dal documento è quella giusta. E deve essere il punto di partenza per costruire un domani migliore per la città".

Così alcuni dei firmatari del "Manifesto per il futuro di Trieste" promosso dal nostro giornale e proposto alla città due mesi fa, commentano il nuovo assetto politico determinato dalle elezioni e valutano la portata dell'iniziativa.

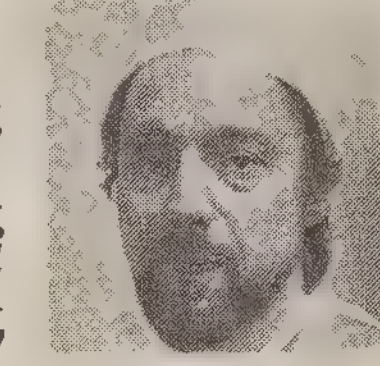
Manlio Cecovini è scettico sulle prospettive per il futuro. Il voto, dice, non ha modificato in maniera sostanziale la fisionomia delle istituzioni locali. "Siamo nelle stesse condizioni di prima _ sostiene l'avvocato Cecovini _ Le elezioni hanno mutato gli equilibri tradizionali, ma non hanno determinato un reale ricambio della classe politica o un cambiamento nello spirito della collettività".

Manlio Cecovini

" L'apparato di potere di un tempo, già incrinato dalle vicende di Tangentopoli _ continua Cecovini è stato scalzato. Ma dove sono i nuovi leader di Trieste? Non conosciamo le qualità morali dei neo - eletti. Ma di certo non possiedono quell'esperienza politica di cui disponeva invece la vecchia classe dirigente".

"Saranno i fatti _ prosegue Cecovini _ a dimostrare le capacità di amministrazione dei legisti. In ogni caso la Lega è un fenomeno di importazione, estraneo alla radici della nostra città".

"I triestini si sono arroccati su vecchi schemi politici e ideali"

Più pessimista Giorgio Negrelli. "Siamo di fronte al ritorno a un nazionalismo di corto respiro _ dice _ Trieste si è arroccata ancora una volta su posizioni miopi e neo - passatiste, dimostrando di non comprendere e di non accettare le dinamiche del mondo contemporaneo. Speriamo arrivi presto un altro treno per l'Europa. Perchè questo di certo non siamo riusciti a prenderlo".

L'appello lanciato dal Manifesto per il futuro di Trieste è dunque caduto nel nulla? "Niente affatto _ ribatte Marino Andolina _ la sconfitta dello schieramento progressista è stata più che onorevole. E sapere che a Trieste oltre la metà dei cittadini hanno rifiutato un voto conservatore è un fatto che dà speranza"

Marino Andolina

"Certo _ prosegue _ l'Europa rimane ancora assai lontana. Ma l'importante è che il messaggio è riuscito a fare presa. Nello spazio di pochi mesi i triestini che attendono il treno europeo si sono moltiplicati. E questo dimostra che c'è ancora spazio in questa città per combattere e costruire un futuro diverso".

Ed è proprio questo il momento di rimboccarsi le maniche e mettersi al lavoro, sostiene Diego de Castro. "Le elezioni non hanno portato nulla di nuovo in città _ afferma _ Adesso, per gli uomini migliori di Trieste è arrivato il tempo di mobilitarsi, di impegnarsi in prima persona. Il materiale umano non manca. Ma bisogna fare in fretta. Altrimenti la città rischia di morire lentamente".

A guidare la mobilitazione, dice il professor De Castro, dovrebbero essere proprio le prospettive di cooperazione e integrazione internazionale indicate dal Manifesto per il futuro di Trieste. " La proposta _ concorda Giorgio Negrelli _ non deve esaurirsi, ma va portata avanti a tutti i costi perchè la risposta dei triestini all'iniziativa ha superato le aspettative".

Ma Manlio Cecovini dissente. "Il Manifesto _ dice _ è stato una dichiarazione di fede di altissimo livello. Ma è rimasta un'avventura del pensiero, giocata da pochi intellettuali che non ha superato i confini di un'élite ristretta. Forse nel futuro queste linee guida potranno divenire realtà. Ma per ora quella del Manifesto rimane la Trieste del desiderio".

INCONTRO IN FIERA

Dagli artigiani un solo proclama: «Adesso basta»

Un momento del convegno della Confartigianato alla Fiera (Italfoto)

«Siamo pronti a iniziare un'azione di protesta a livello nazionale per sottolineare il nostro disagio attuale, e cominceremo da una delle categorie più importanti, gli autotrasportori, se non saremo ascoltati». Una dichiarazione d'intenti (bellicosi, naturalmente) più chiara di questa, Ivano Spalanzani, segretario nazionale della Confartigianato, intervenuto ieri alla Fiera di Trieste per la giornata dedicata all'artigianato, non poteva farla. Facendosi interprete dei problemi che hanno investito, negli ultimi mesi, e a Trieste in particolare, il comparto, «uno dei più importanti per l'economia nazionale — ha ribadito — in quanto non può sottrarsi all'impegno quotidiano, vivendo soltanto della propria opera e non ricevendo, come altri, sussudi di ogni tipo», Spalanzani ha richiamato alcuni degli slogan più significativi della protesta scatenata dal mondo artigiano negli ultimi tempi.

«Gli artigiani sono inviperiti — ha detto — perché devono soggiacere a una normativa vessatoria, burocratica, incomprensibile, incivile e costosissima, che ottiene un unico risultato, quello di far perdere la pazienza. Oggi un'azienda artigiana, se non vuole incorrere negli strali della legge fiscale, deve assumere due dipendenti imprevisti fino a ieri, un avvocato e un commercialista. Nel nostro Paese — ha aggiunto — per troppi anni si è legiferato badando agli interessi di due soli settori: quello industriale e quello del pubblico impiego, dimenticando che l'artigianato e il mondo della piccola impresa in generale costituiscono forze da non sottovalutare. Sono quindici milioni in Italia i lavoratori autonomi, fra i quali comprendo gli artigiani — ha concluso —, i commercianti e i professionisti, qualcuno dovrà fare i conti con questa realtà».

La giornata della Fiera dedicata all'artigianato ha rappresentato in ogni caso una tappa importante anche per l'artigianato locale: proprio ieri infatti, in occasione dell'intervento di Spalanzani, si è concluso il congresso provinciale della Confartigianato, che era stato aperto qualche mese fa dal presidente degli artigiani di Trieste Giorgio Ret, e che era stato eccezionalmente mantenuto aperto proprio in conseguenza della particolarità del momento economico nazionale e locale: «Chiudiamo il congresso — ha detto Ret — dopo un periodo dedicato all'analisi e alla verifica della situazione. Riprendiamo animati da uno spirito nuovo che vuole potenziato il comparto artigianale, da sempre, anche a Trieste, una delle colonne portanti del mondo produttivo, e che non può continuare a pagare per tutti».

u. s.

IACP / GRIDO D'ALLARME DEI VERTICI DELL'ISTITUTO

Affitti sempre meno «popolari»

La pressione economica del Governo penalizza una gestione da tre anni sempre positiva

IACP

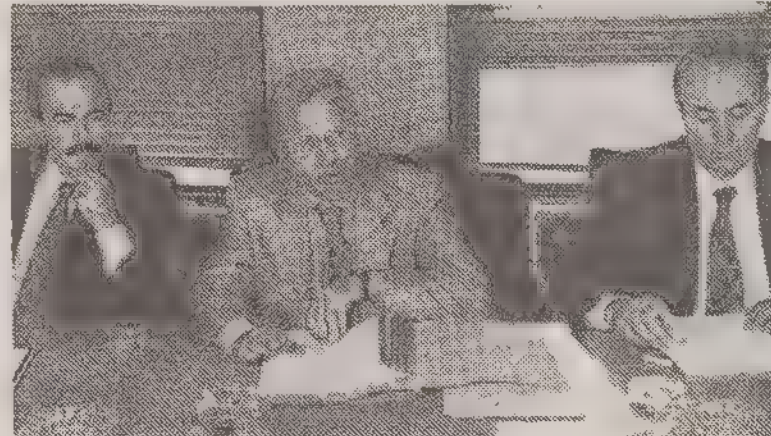
Ghersina: Un piano specifico di recupero

Il pianeta casa attende un grande piano di recupero edilizio specifico per Trieste del patrimonio pubblico e privato. Il neoconsigliere regionale verde Paolo Ghersina non nasconde il suo stupore per la notizia della «recente illuminazione della Giunta regionale uscente a proposito dell'iniquità della ripartizione dei fondi regionali per l'edilizia popolare tra i vari Iacp della regione».

Secondo Ghersina, solo un grande piano di recupero può riuscire a risanare la situazione. «Diversamente - osserva il consigliere regionale - neppure Nemo Kid diventato presidente dell'Iacp potrebbe realmente promettere una svolta adeguata al problema "casa" a Trieste, problema di anziani e giovani in particolare».

Ghersina conclude: «Ritengo che, assieme ad alcune urgenti modifiche di legge su articoli relativi ai criteri di assegnazione degli alloggi, che di fatto tagliano fuori oggi a Trieste chiunque non abbia contrattato più o meno velatamente un titolo esecutivo di sfratto, questa sia una delle questioni concrete da affrontare fra le prime da qualsiasi magigoranza e Giunta si formi nel prossimo Consiglio regionale».

Affitti a "rischio" per gli inquilini dello Iacp. Nel prossimo futuro un sensibile aumento dei canoni potrebbe divenire una realtà per gli oltre 50 mila triestini che abitano negli appartamenti dell'Istituto autonomo case popolari. A determinare la lievitazione dei prezzi, la pressione tributaria esentata dal governo sugli Iacp.

Il grido d'allarme è stato lanciato ieri da Emilio Terpin, presidente dell'Istituto triestino case popolari locale, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte il vicepresidente dell'ente Franco Zigrino e il direttore generale Petro Zandegiacomo Riziò. Al centro dell'incontro, l'illustrazione del bilancio consuntivo dello scorso anno. Ma dalla valutazione dell'esercizio passato, il discorso si è subito spostato alla prospettive per il futuro.

"La ripresa economica dello Iacp _ ha detto Emilio Terpin _ è ormai una realtà di fatto: l'opera di consolidamento finanziario dell'ente può ora dirsi conclusa. Per il terzo anno di fila la gestione si è infatti chiusa con un risultato positivo. Il saldo delle liquidità immediate ammonta attualmente a quasi 9 miliardi risultato notevole, se si tiene conto che nell'89 lo scoperto si aggirava sui 13 miliardi".

Significativi, è stato detto nel corso dell'incontro, anche i dati relativi agli interventi di ristrutturazione ed edificazione portati a termine dallo Iacp nel '92. Per le opere di manutenzione lo Iacp ha speso lo scorso anno quasi miliardi, e molti cantieri sono stati aperti in varie zone della città.

"Considerata la situazione del comparto edilizio locale _ ha affermato il presidente Terpin _ lo Iacp costituisce attualmente l'unica realtà autenticamente operativa del territorio provinciale. Ma il nostro lavoro _ ha proseguito _ rischia di essere vanificato dal carico fiscale imposto dal governo, che rischia fra breve di trasformarsi in un peso insostenibile".

"Agli effetti fiscali ha spiegato Terpin _ gli Iacp sono ormai considerati alla stessa stregua delle imprese con fini di lucro, anche se sono sottoposti a vincoli ben precisi nell'utilizzo delle risorse finanziarie". "Nella sua disperata ricerca di fondi _ ha continuato _ il governo non intende agevolare gli Istituti, e questo avrà pesanti ripercussioni sugli inquilini".

"Fra breve _ ha detto il presidente _ la pressione tributaria potrebbe rendere necessario un drastico ridimensionamento dei programmi di manutenzione e determinare allo stesso tempo un sensibile aumento dei canoni di locazione, con l'effetto di incrementare il fenomeno già consistente delle morosità".

Dal Tesoro a «Elettra» trenta miliardi

L'Area di Ricerca per il Sincrotrone sta per avere i trenta miliardi concessi dal ministero del Tesoro. Lo ha annunciato ufficialmente ieri l'onorevole Sergio Coloni, sottosegretario di Stato al Tesoro, al professor Carlo Rubbia, presidente della Società consortile per azioni per il Sincrotrone e all'amministratore delegato della stessa società, Giuseppe Viani.

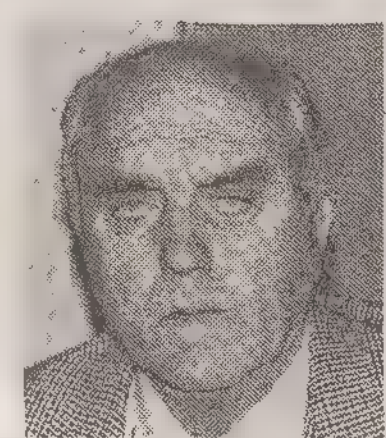
La procedura amministrativa si è infatti conclusa con l'emissione del relativo mandato che, immediatamente esigibile, sarà trasmesso, una volta ultimati i prescritti riscontri, entro la fine del mese dalla Direzione generale del Tesoro alla Sezione di tesoreria provinciale di Trieste.

Coloni ha sottolineato con soddisfazione che «quest'anno l'erogazione dei trenta miliardi avviene con quattro mesi di anticipo rispetto agli anni scorsi con un diretto beneficio finanziario del progetto Elettra».

Si tratta di un altro passo avanti, insomma, nel processo di realizzazione della macchina di luce. Un processo che non deve temere gli intoppi bucrocratici.

L'ANALISI DEL PRESIDENTE VENUTI

I costruttori superano l'effetto Tangentopoli

Tangentopoli non deve finire per «criminalizzare» l'intera categoria degli imprenditori. Senza cercare facili giustificazioni, il neopresidente del Collegio costruttori di Trieste, Sergio Venuti, fotografa la realtà del suo settore alla luce del fenomeno delle tagenti e delle sue conseguenze su scala nazionale. «Se qualcuno ha avuto delle responsabilità, peraltro da accertare, deve pagarne le conseguenze, non si devono però penalizzare le aziende che devono poter continuare a lavorare».

Venuti puntualizza, comunque, che «a Trieste il fenomeno delle tangenti ha toccato in minima parte la categoria, e solo come riflesso di appalti

nazionali realizzati con imprese esterne». Il mondo dell'edilizia nella nostra città finora ha vissuto una crisi durissima, che rischia di avere delle conseguenze ancor più catastrofiche. Qualche dato per rendere l'idea. Nel 1971 gli occupati nell'edilizia erano 4725, scesi a 3500 nel 1980, a 2030 l'anno scorso e 1680 quest'anno - ma il volume di affari delle imprese associate al Collegio è ancora estremamente importante con i suoi 170 miliardi all'anno e un monte salari che si aggira sui 35 miliardi. «Siamo una realtà che lavora, opera concretamente - sostiene Venuti - dà prodotti e che non può essere trascurata, nè tantomeno può rischiare di spegnersi».

Il presidente del Collegio costruttori lancia un appello all'amministrazione pubblica: «La nuova stagione politica che si sta aprendo è piena di incertezze, ma anche di potenzialità. Alle prossime Giunte chiederemo l'assunzione di precise responsabilità e di regole che garantiscao la massima trasparenza e efficienza».

POLEMICO IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI GEOLOGIA

Brambati: «Mediterraneo vivo, anche a dispetto di Cousteau»

Mediterraneo, sorvegliato speciale. Non gode certo di ottima salute. Ma è ancora ben vivo, con buona pace delle catastrofiche previsioni dello scienziato Jacques Cousteau, che anni fa ne pronosticava l'imminente morte. É vivo anche l'Adriatico, che anzi continua ad essere uno dei mari più pescosi. Occorre però continuare sulla strada della prevenzione, dell'analisi, della ricerca e della collaborazione, poiché ci sono reali pericoli.

Il professor Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Trieste e Presidente del Laboratorio di biologia marina, ha tratto ottimistiche conclusioni ieri, nel corso della conferenza dibattito su «Le acque del Mediterraneo del monitoraggio ala salvaguardia affidabile», tenutasi nella sala convegni dell'Area di ricerca. L'incontro cui hanno partecipato Domenico Romeo, presidente dell'Ana e David Hulme, della Philip Morris, è stato organizzato per presentare la V edizione del Premio Philip Morris per la ricerca scientifica e tecnologica. Trieste è la sede ideale per questa presentazione, ha sottolineato Paola De Paoli, presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani (Ugsi) e coordinatrice del dibattito. Le ormai molteplici realtà scientifiche presenti sul territorio ed un tessuto culturale più avanzato che nel resto d'Italia la rendono più idonea di altre località a recepire i fini del premio: dare sostegno alla ricerca applicata, ai problemi ambientali e sociali, diffondendo i risultati delle innovazioni tecniche e sensibilizzando opinione pubblica e mass media sull'importanza della scienza e della tecnologia.

Il tavolo dei relatori intervenuti a «Le acque del Mediterraneo» (Foto Sterle)

Il problema della salvaguardia affidabile delle acque del Mediterraneo non è emergenza stagionale. Va affrontato quindi con campagne di rilevazioni, indaginichimico-fisico-geologiche approfondite per acquisire conoscenze scientifiche ed elementi di valutazione a supporto di metodologie preventive e di interventi opportuni e coordinati. I pericoli reali per il Mediterraneo sono dati dagli insediamenti umani sulle coste e dall'innalzamento del prodotto interno lordo in Paesi privi del supporto di alte tecnologie. La tendenza a risiedere nella fascia costiera è comune a tutta l'area marittima: mentre però i Paesi industrializzati del Nord Mediterraneo neutralizzano gli effetti dell'inquinamento, le zone costiere nordafricane e del Mar Nero saranno nei prossimi anni sempre più a rischio, per il loro basso livello di tecnologia e l'incremento demografico. Occorre allora colmare al più presto il divario tra queste due aree, trasferendovi alta tecnologia, normative a protezione ambientale ed informazione.

Dibattuto anche il problema dell'inquinamento atmosferico, che favorirà lo scioglimento dei ghiacci antartici provocando, secondo il professor Brambati, l'innalzamento graduale del livello del mare di 80 cm entro il 2025. Oscillazioni del genere sono d'altra parte una costante nella storia del pianeta, egli ha osservato, e non si è in grado di discriminare la componente antropica da quella naturale. L'Italia è tra i Paesi più attivi sia in fatto di normative che di partecpazione a progetti di ricerca alcuni dei quali, come il Poem (Project Oceanographic Eastern Mediterranean), sono portati avanti dall'Area. Nel corso dell'incontro è stato presentato il vincitore della IV edizione del premio Philip Morris, il friulano Livio Lenaro che ha brevettato il suo sferzatore d'olive.

Anna Maria Naveri

Il «caso» mucillagine sotto esame in un libro

La mucillagine nell'Adriatico continua ad attirare l'attenzione degli studiosi. Martedì prossimo nela sala riunioni della Giunta regionale verrà presentato un volume curato dai professori Giuliano Orel, Serena Fonda Umani e Floriana Alessi. Al centro dele ricerche, in particolare, le ipossie, cioè la scarsezza di ossigeno, e le anossie, cioè la mancanza di ossigeno, negli strati profondi delle acque marine. Un fenomeno forse poco noto che avviene anche nell'Alto Adriatico.

VIGILI E POLIZIA IN TANDEM PER UNA NUOVA RETATA CONTRO I COMMERCIANTI ABUSIVI DI COLORE

Operazione vu' cumprà, atto inutile

Sette nuovi sequestri dopo il blitz di venerdì scorso. Ma non si sa ancora da dove arrivi la merce

L'assessore Renzo Codarin: «Stiamo riportando alla normalità una situazione decisamente preoccupante»

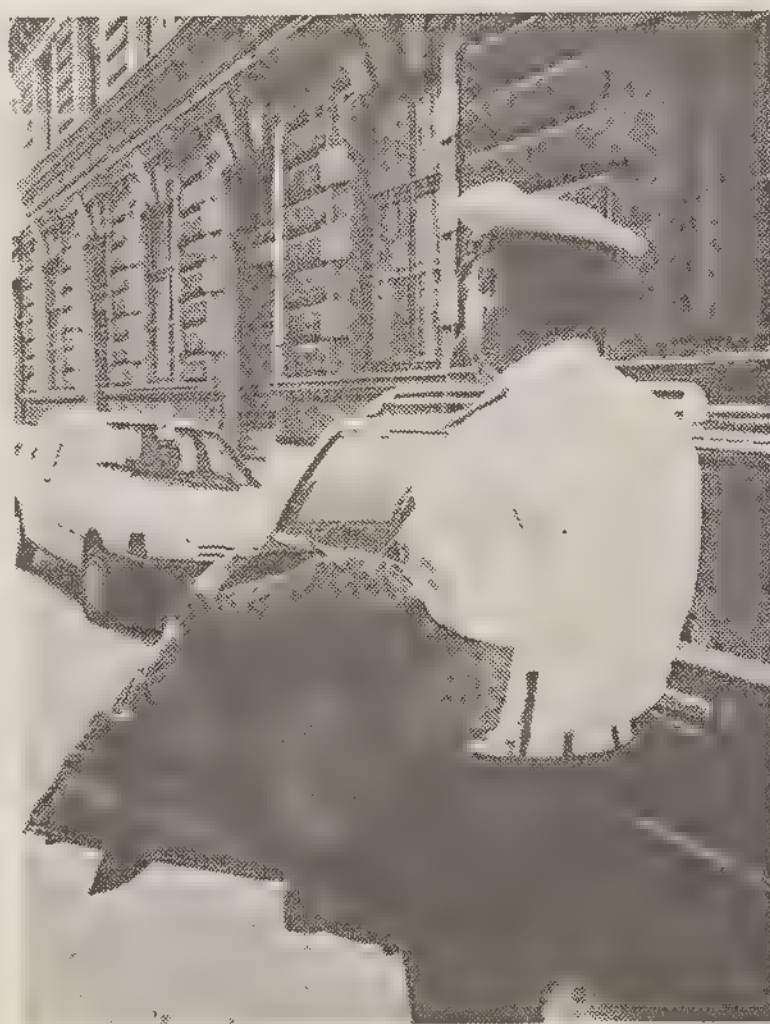
Meno spettacolare (non ci sono stati inseguimenti e sequestri movimentati), più imponente (accanto ai vigili urbani c'era la polizia) e «pesante» sul piano dei risultati (sette sequestri di merce venduta abusivamente). La seconda «retata» di venditori extracomunitari nel centro cittadino si è concretizzata ieri dopo il primo esperimento avvenuto venerdì scorso. L'offensiva, organizzata stavolta dal capitano dei vigili Marcello Logar, si inserisce in un quadro complessivo «dedicato a riportare sotto controllo una situazione che stava cominciando a diventare preoccupante — ha commentato l'assessore Renzo Codarin — e che era stato oggetto, in consiglio comunale, di interrogazioni e proposte da diverse forze politiche, sia della maggioranza che dell'opposizione».

E' stato così chiarito il motivo che sta alla base di questo atteggiamento delle forze di polizia: diversi commercianti e venditori ambulanti del centro avevano lamentato la presenza dei cosiddetti «vu cumprà» (nomignolo che non riscuote certamente simpatia, prepotentemente affibbiato ai venditori extracomunitari negri) «rei — si diceva nelle proteste ufficiali — di creare una concorrenza sleale». Alcuni partiti avevano raccolto immediatamente le lamentele, facendole oggetto di interpellanze. Da ciò è scattata la manovra, che finora ha portato al sequestro di merce abusivamente messa in vendita «e che giace ora ordinatamente divisa per categorie merceologiche nella depositeria comunale — ha spiegato ancora Renzo Codarin. C'è la sensazione però che tutto questo non porti all'effettiva soluzione del problema.

«Noi non possiamo fare altro che mettere a disposizione dell'Ufficio stranieri — spiegavano ieri in Questura alla fine dell'operazione — gli extracomunitari che vengono trovati privi dei documenti necessari (ieri tutti e sette avevano il permesso di soggiorno scaduto, ndr.), perché oggi la legge è più restrittiva di quanto non fosse qualche mese fa. In sostanza possiamo soltanto ordinare loro di tornare al paese d'origine o di rinnovare, nelle città italiane dove hanno eletto residenza e se ne hanno il diritto, il permesso di soggiorno».

Il problema sta evidentemente alla fonte. Dov'è che si riforniscono della merce che poi vanno a vendere? (chi è cioé il famoso «grossista» degli extracomunitari?). «Anche la Guardia di finanza — ha sottolineato ieri il capitano Logar — potrebbe essere chiamata a far parte del pool che stiamo organizzando nella lotta all'abusivismo, perché sarebbe importante conoscere i meccanismi e i canali attraverso i quali questa merce arriva in città». Perché, in effetti, andando a rovistare nell'universo che caratterizza i venditoriextracomunitari, si scopre che vivono ammassati in tanti nelle stanze di alcune locande del centro, che sono capaci di contraffare le marche più famose (due di essi ieri sono stati accusati di reati penali, perché vendevano indumenti con «griffe» false), che vengono regolarmente riforniti all'ingrosso, che conoscono i trucchi per sfuggire alle forze dell'ordine, che ritornano nei luoghi dove riescono a piazzare meglio la merce, incuranti della legge che può poco o nulla.

C'è in altre parole chi specula, facendo probabilmente affari d'oro, sulle loro spalle, contando sulla necessaria omertà di chi deve lottare per sopravvivere dopo che una legge, inizialmente largheggiante, ha improvvisamente stretto le proprie maglie, creando degli immigrati non più contemplati dalla normativa in essere.

Ugo Salvini

Un vigile urbano con in mano alcuni dei giubbotti sequestrati nei giorni scorsi ai venditori di colore. (foto Balbi)

La polizia municipale si prepara al secondo atto dell'operazione contro il commercio abusivo. (foto Balbi)

RELAZIONE TECNICA DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

«San Giacomo da rifare»

«Traffico, sanità, ambiente e scuola: ormai siamo all'esasperazione»

Il consiglio circoscrizionale di San Giacomo, riunitosi nei giorni scorsi, ha presentato all'amministrazione comunale una serie di proposte e progetti da attuare al più presto nel tentativo di migliorare la situazione urbanistica e ambientale del rione.

Questi, in sintesi, sono i principali punti attorno ai quali ruota una dettagliata relazione di oltre quattro pagine stilata dai membri della stessa assemblea: la riapertura al traffico del ponte di via Battera, la creazione di un parcheggio in via Gramsci sul terreno delle ferrovie dello stato, la risistemazione del verde pubblico in campo San Giacomo e nei giardini adiacenti, la creazione di una centralina di rilevamento dell'inquinamento acustico e atmosferico, la realizzazione di una nuova sede per i vigili urbani e lo spostamento dell'ispettorato della motorizzazione civile.

Ma non basta. «I cittadini - si legge in una nota del presidente Ezio Bussani - chiedono l'attuazione dei servizi per la prima infanzia (asilo nido e scuole materne), indubbiamenteindispensabili, considerato il costante incremento della popolazione registrato in questi ultimi anni. Si chiede inoltre la graduale sostituzione dei vecchi edifici scolastici, fatiscenti e strutturalmente inadatti alle attuali esigenze».

I problemi sembrano però essere infiniti: il nuovo centro polisportivo di via Vespucci - tanto per fare qualche esempio -, la ristrutturazione del ricreatorio Pitteri, oppure la mancanza di una farmacia e di un ufficio postale nella zona della Maddalena.

Si passa poi a un capitolo dedicato alla viabilità e al traffico automobilistico. «Da molti anni - riprende Ezio Bussani - si chiede la semaforizzazione sincronizzata, da piazza Vico a largo Pestalozzi, di un'arteria di primaria importanza come via dell'Istria».

«Per quanto riguarda l'ispettorato della motorizzazione civile - continua il presidente -, ricordo che un paio di anni or sono, i vertici dell'Ezit si erano dimostrati disponibili alla concessione immediata di un'area che potesse servire al collaudo dei Tir. Ma purtroppo, da allora, non si è più saputo nulla».

E ancora: la rete fognaria insufficiente, l'illuminazione pubblica inesistente in certe zone, un piano regolatore antico e oramai inadeguato. Insomma, una San Giacomo da rifare.

«Questa relazione - scrive al termine Bussani - non vuole essere che un semplice promemoria per i responsabili della pubblica amministrazione, per non dimenticare quei problemi della circoscrizione per anni discussi e mai risolti».

«San Giacomo, per anni abbiamo atteso inutilmente».

FIERA

Accri: l'etica in difesa dei popoli

L'Accri,l'associazione di cooperazione cristiana internazionale, promuove oggi, nell'ambito della quarantacinquesima edizione della Fiera campionaria di Trieste, una giornata dedicata al volontariato e alla cooperazione internazionale. Al centro congressi, alle 18.30, si svolgerà una tavola rotonda aperta al pubblico e dedicata all'«etica della solidarietà per la difesa dei diritti dei popoli».

Interverranno il giornalistaGiampiero Forcesi, redattore della rivista «Piccolo Pianeta», Francesco Tosi, vicepresidente del Comitato europeo di formazione agraria, e la professoressa Maria Luisa Cortinovis Beretta, volontaria in servizio in Ecuador. I biglietti invito potranno essere richiesti alla sede dell'associazione in via Cavana 15 (tel. 307899).

Nel corso della conferenza, verranno affrontati e approfonditi i principali temi legati all'attuale momento storico, al fine di «rivalutare - si legge in un comunicato dell'Accri - il valore della centralità della persona umana».

La serata sarà arricchita, all'inizio e alla fine dell'incontro, da un concerto di Francis Bebey, poeta, musicista e cantautore camerunese.

Uno stand illustrativo, inoltre, sarà aperto al pianoterra del padiglione F, dove verrà presentato un nuovo progetto di «speranza e sopravvivenza» promosso a Korogocho, baraccopoli di Nairobi.

LA RISIERA 49 ANNI DOPO

Il breve silenzio degli ex partigiani: per non scordare

Un momento della cerimonia alla Risiera di San Sabba.

Quarantanove anni sono passati dal giorno in cui, nel vecchio essicatoio di San Sabba - quello che i nazisti trasformarono poi in forno crematorio - vennero bruciate le prime vittime dei rastrellamenti fascisti, una ventina di uomini e altrettante donne.

Martedì mattina, nel corso di una celebrazione durante la quale è stata deposta alla Risiera una corona di alloro, una delegazione di ex deportati, ex perseguitati politici ed ex partigiani ha ricordato, su iniziativa dell'Anpi (Associazione partigiani d'Italia), la fine di quei primi prigionieri, ai quali fecero seguito altre tre, quattro o forse cinque mila mila persone.

Con poche parole in italiano e in sloveno, e un commovente minuto di silenzio, sono state ricordate le vittime del lager: partigiani, antifascisti, ebrei, italiani e sloveni, ma anche uomini e donne provenienti da altri paesi dell'Est, molti dei quali minorenni, tutti vittime di ciechi e feroci rastrellamenti. L'ex senatrice del Pci ed esponente dell'Anpi Gabriella Gherbez, presente alla commemorazione, ha colto l'occasione per rimarcare il senso della memoria storica di fronte all'intolleranza e alla xenofobia dilagante. La Gherbez ha poi ribadito la preoccupazione delle forze democratiche e della comunità slovena per il prevalere della destra alle recenti elezioni regionali e provinciali, «un fenomeno - ha continuato la stessa - che rischia ora di segnare un passo indietro nelle conquiste della minoranza e nel cammino verso la pacifica convivenza».

Oggi, nel frattempo, a Villa Primc, sede triestina dell'istituto friulano per la storia della liberazione di Udine, verrà presentato un voluminoso dossier con il quale si vorrebbe finalmente fare chiarezza sul numero delle persone uccise nelle foibe. Secondo i dati registrati nel testo, frutto di un approfondito studio durato ben sei anni, il primo dal dopoguerra a oggi, sono oltre settemila (e più precisamente 7733) i cittadini dell'attuale provincia di Trieste vittime civili e militari della Seconda guerra mondiale. Pur mantenendo un certo riserbo sui dati completi della loro ricerca, gli studiosi dell'istituto (tra i quali un sacerdote, decorato con la medaglia d'oro della Resistenza) hanno comunque fatto alcune anticipazioni: 601 persone residenti a Trieste, per esempio, sarebbero state prelevate dall'Armata jugoslava nei 40 giorni di occupazione. Nessuno di loro ha mai fatto ritorno.

La ricerca della verità sulle foibe sul Carso e sul reale numero delle persone che vi trovarono la morte è anche al centro di un dibattito al Parlamento sloveno. Dopo la proclamazione dell'autonomia di quella Repubblica, anche oltre confine gli studi in tale direzione hanno evidentemente trovato nuovi stimoli e nuovi contributi per la ricerca della verità.

STA PER USCIRE UN LIBRO SULLA COMUNITA' SERBO ORTODOSSA DI TRIESTE

Da Vurdelja a Ivic, i guai di via San Spiridione Un testo illuminante, «ma era meglio tacere»

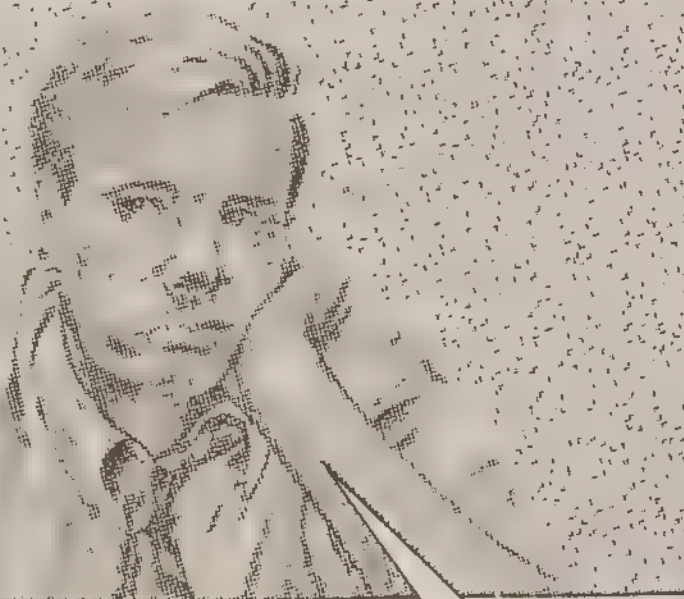
Delle luci e delle ombre che si agitano sotto il cupolone della chiesa di Santo Spiridione si è parlato molto in un clima spesso confuso. Qualche lume, anche se flebile, perché scritto con grande cautela per non danneggiare nessuno, lo potrà dare il libro «La comunità religiosa serbo ortodossa a Trieste» (ed. Graphart, 102 pagine), scritto in lingua originale. C'è da sottolineare come il volume, non ancora in vendita, abbia già scatenato qualche reazione all'interno della comunità: «In un periodo così delicato, un periodo di guerre, era meglio che di noi non si parlasse affatto», hanno detto.

Lo stesso autore, Velimir Djerasimovic, presidente della comunità in due mandati, dal 1982 al 1984 e dal 1986 al 1992, preferisce il silenzio. Ma la lettura del libro, così scarso di spiegazioni, ricco invece di documenti, lettere e altro, talvolta può essere illuminante. Un esempio: il volume è dedicato al parroco Stefano Lastavica, espulso dalla chiesa ortodossa nel 1959 dall'allora presidente Vurdelja. E ciò è già indicativo per capire a quale delle due anime della congregazione religiosa appartenga l'autore, fihe conoscitore della nostra città in cui vive da 65 anni. Di Vurdelja si è scritto già molto. Governò la comunità con sistemi quasi dittatoriali per una ventina d'anni, fino al 1971 anno in cui morì. Pose, inoltre, la comunità triestina sotto la giurisdizione della chiesa scismatica serbo ortodossa americana. Così prendendo, di fatto, le distanze dalla chiesa madre di Belgrado. Ma non solo: con parecchi colpi di mano, infatti, si liberò di tutti i suoi oppositori accusandoli di filo comunismo jugoslavo. In poco tempo dieci furono i confratelli espulsi, tra le vittime lo stesso Djerasimovic che nel 1954 fu licenziato, dopo ventotto anni di insegnamento nella scuola della comunità. Ma come si può ben capire all'origine della disputa ci furono questioni di interesse.

Il solo patrimonio immobiliare della comunità è valutato miliardi. La chiesa d'oltre oceano ben poco peso dava a queste ricchezze così lontane. Mentre un interesse sempre vivo lo ha dimostrato Belgrado. Nel 1988, sotto la presidenza di Djerasimovic e con l'appoggio del parroco Illia Ivic, ci fu il ritorno degli ortodossi triestini alla giurisdizione di Belgrado, tramite la diocesi di Hannover, allora retta dal vescovo Laurentje. Djerasimovic anche sul caso Ivic scrive con la consueta cautela, pur difendendo la causa di quello che considera un suo grande amico: «Ivic è vittima di fatti poco chiari». Fatti limpidi non lo sono di certo. Come si sa, Illia Ivic fu sprezato nel 1988, per atti di insubordinazione, proprio da quegli stessi superiori che in un certo senso si era scelto nell'appoggiare il passaggio alla giurisdizione madre belgradese. Forse non gli era stato perdonato un iniziale tentennamento? Non si sa. Ma quattro anni dopo, nel 1992, fu di nuovo colpito dal «destino». Ricevette, infatti, il foglio di via obbligatorio dall'Italia «perché considerato pericoloso agli effetti della sicurezza dello Stato». Quali erano le sue colpe? Egli dal suo esilio bosniaco non ha mai cessato di proclamare la sua innocenza e il suo grande patriottismo serbo.

Nel libro sono state inoltre pubblicate lettere, scritte da diversi uomini politici, e una petizione, fatta nel 1989, in favore dell'ex parroco, i cui firmatari furono 165 fedeli della chiesa.

Sfogliando altre pagine, vi si trova la misteriosa storia del sacerdote Vojnovic, rapito nel 1943 dalla sua casa, mentre la moglie fu uccisa. Dei capitoli sono dedicati agli statuti, al tempio di Santo Spiridione, al cimitero serbo, alla vita della comunità dal 1954 a oggi. E ancora, infine, vi è una sezione per le poesie della Serbia.

Daria Camillucci

La chiesa serba di via San Spiridione: se ne parla nel libro di Velimir Djerasimovic. (Italfoto)

ANZELLOTTI, DORFLES, MAGRIS, TOMIZZA: LE PROVE D'ESAME NEI LORO RICORDI DI STUDENTI

Maturandi d'altri tempi

Ricordi di anni ormai lontani. Ricordi legati talvolta a periodi duri. Tempi in cui le lezioni si potevano interrompere all'allarme aereo. Ma anche tempi in cui lo snobismo di alcune scuole chic della città si contrapponeva fortemente alla supposta modestia di altri istituti.

Nei ricordi di alcuni personaggi triestini la maturità si intreccia a tutto questo. E a volte assume, ancora oggi, i connotati di un incubo. A volte costituisce l'occasione di ripensare all'atmosfera dei tempi andati. Ripensare a se stessi, alle proprie debolezze, alle proprie tendenze intellettuali su cui quella prova così importante forniva già alcuni palesi indicazioni. Com'è nel caso di Gillo Dorfles, maturando quando di matura si poteva ancora perire. Almeno per tutta un'estate: per la precisione, fino al momento degli esami di riparazione.

«Proprio così, attacca Dorfles. Fui bocciato in italiano e storia. Italiano, già: credo siano stati un po' ingiusti. La storia invece... Non l'ho mai studiata, non l'ho saputa e non la saprò mai. Passai l'estate intera a mandare date a memoria. Per poi dimenticarle appena uscito dall'aula di esame». Maturità con finale mozzafiato, quella di Dorfles. «Uno degli esami più spaventosi della mia vita. Lo ricordo ancora con terrore. Anche se nel complesso è stata un'esperienza molto positiva per la mia formazione culturale. Mi sono diplomato al vecchio Dante di largo Pamfili. Dava un'ottima preparazione, ed era considerato il liceo chic, allora: molto differente dal Petrarca...»

«Concordo sullo chic, ribatte Fulvio Anzellotti, petrarchino 'maturo' nel '47. Ma quanto a preparazione, il Petrarca non era affatto inferiore. Al Dante, semmai, c'era un pizzico di snobismo... Un esame da incubo? Non abbiamo avuto proprio il tempo di considerarlo tale. Perché quello era il primo anno in cui riprendevano le prove della maturità: in tempo di guerra di esami non si parlava neanche. E invece, a febbraio o marzo, arrivò la circolare: la maturità si sarebbe fatta. Panico generale, e generale ricorso al Bignami. Consigliato dagli stessi professori. Anche perché noi si studiava nei tempi in cui suonavano gli allarmi, e al posto dell'aula ci aspettava spesso il lavoro coatto, a pala e piccone. Tanto che in tutto il liceo ho assistito a un'unica lezione di fisica... Quella circolare arrivò come un fulmine a ciel sereno: non ci fu il tempo di pensare al terrificante mito dell'esame. E io non ho mai avuto incubi...»

Magris (a sinistra): «Una gran studiata, ma ogni giorno si andava al mare con gli amici». Tomizza (a destra) si diplomò a Capodistria subito prima dell'esodo

Ricordi legati a tempi duri, si è detto. Lo conferma Fulvio Tomizza, studente uscito dal capodistriano liceo Combi nell'anno immediatamente precedente all'esodo. Anche per lo scrittore di origine istriana si trattò di una maturità anticipate da «paure e tremori», come li definisce. Ma affrontata con singolare freddezza. «Il ricordo tragico che ho di quel momento è legato alla morte di mio padre. Due giorni prima dell'inizio degli esami ne seguii i funerali. E in quell'anno era stato molto assente da scuola: la mia maturità iniziò così all'insegna dell'assurdità, quell'assurdità che ha caratterizzato tutta la mia vita. Mi affibbiarono l'esame di riparazione in ginnastica. Poi vennero le prove vere e proprie. Ma l'aver subito il più grande dolore della mia vita mi rese talmente freddo nei confronti di quell'esame che, pur non essendo mai stato dei più bravi, sostenni una prova brillante».

Claudio Magris uscì dalla fucina del Dante. Il ricordo di quell'estate del '57? «Non amo definirlo 'ricordo', e detesto le riunioni degli anniversari di maturità. Per me la classe è ancora una realtà, un modello di vita, del mondo: un modello che ne racchiudeva in sé tutti gli aspetti, le categorie fondamentali. Lo dico sempre: a me finire la scuola è dispiaciuto. Perché in classe ho imparato a ridere in modo affettuoso, senza arroganza, mantenendo il rispetto per noi stessi. L'esame? Una svolta fondamentale nella mia vita: il presidente della commissione era Giovanni Getto, che mi spinse poi a completare i miei studi all'università di Torino, dove lui insegnava. Da lì iniziò quella che io chiamo la mia 'bigamia': Torino e Trieste, le due città che amo in modo uguale... Una gran studiata, certo. Ma era un'estate calda, bellissima: ogni giorno, anche dopo le prove scritte, si andava al mare con gli amici, all'Ausonia. E ridevamo tanto: sì, anche durante la maturità. Ci siamo divertiti. Alla fine presi nove in matematica, materia in cui ero sempre stato debole. Mio padre quasi se ne vergognava: aveva paura che quel risultato potesse screditare la reale valutazione delle altre materie. Credo che abbia anche barato: quando glielo chiedevano, si limitava a dire che anche in matematica ero stato promosso...»

p.b.

Scuole superiori, gli elenchi dei promossi

Proseguiamo nella pubblicazione degli elenchi degli studenti delle scuole medie superiori della città che sono stati promossi alle classi successive. La pubblicazione proseguirà nei prossimi giorni, secondo i dati forniti dagli istituti stessi al termine degli scrutini.

ISTITUTO TECNICO STAT. PER GEOMETRI «MAX FABIANI»

I A: Arban Alessandro; Benvenuti Andrea (7/10); Cercego Lorenzo; Laeovig Diego; Parentin Alberto; Pilotti Alessandro (7/10); Pittana Alan; Radovini Diego.

I B: Biaggini Emanuela; Di Bert Massimo; Hager Stefano; Marussich Davide; Prodan Roberto (7/10); Sardon Anna Maria (8/10); Storti Martina (7/10); Verzegnassi Alessio; Vever Sergio.

I C: Bonivento Paolo; Dagri Roberto; Di Giacco Federico; Lacosegliaz Deborah; Luisa Paolo; Marcolin Gabriele; Martinuzzi Davide (7/10); Odino Lorenzo; Sulcic Marco; Tonelli Romeo, Viezzoli Enrico (7/10); Zollia Massimo.

I D: Bartolucci Stefano; Candoli Maurizio; Doz Christian; Flego Alessandro; Forza Luca (7/10); Mazżarella Anna (7/10); Piazza Elena; Pozzecco Andrea; Rabar Mitja; Stefani Alex (7/10).

II A: Bombieri Nicoletta; Facchin Ivana; Host Katia (7/10); Marassi Federico; Marsiglio Luca; Pavlovich Federica (7/10); Ribaric Massimiliano (7/10); Sartori Tamara (8/10); Zanzariello Raffaella.

II B: Barrancotto Marco; Debrazzi Alberto; Di Nubila Luca; Fonda Francesca; Garau Luca; Grbec Marko; Musina Karin; Tomat Paolo.

II C: Crismani Andrea (7/10); Danieli Erica; Giraldi Ingrid (8/10); Glavina Fabiana; Grebaz Eva; Larotella Roberto; Milkovitsch Luca.

II D: Ambrosio Luca (7/10); Camilli Alessandro; Claut Stefano; Dionis Erica; Ghersa Stefano; Gustin Manuela; Mattagliano Maurizio; Mazzara Massimiliano; Milani Marco; Ossich Giulio (7/10); Tadina Elisabetta.

II E: Bencic Marco; Clementi Christian; Dapretto Corrado; Fabris Daniele; Gerebizza Samuele; Mattagliano Marco; Pecchia Tommaso; Pulini Stefano; Tomadin Manuel (7/10).

III A: Cresseri Gianluca; Gagliardo Haron (7/10); Nardin Piero; Rebek Massimiliano (7/10); Rovatti Roberto (7/10); Sparagna Christian; Spasaro Giuliana.

III B: Adamolli Egon (7/10); Braida Alan; Celega Luca (7/10); Colombetta Laura; Coretti Cristina; Frisan Giovanni; Maiorano Nicola; Mosenich Lorenzo; Pernich Diego; Riosa Riccardo.

III C: Bonifacio Daniel; Catalano Fulvio; De Carli Marco; Ferin Mauro; Hörmann Stefano; Lizzadri Antonio; Marchesi Massimo; Tamaro Alberto; Vascotto Andrea; Vendramin Stefano (7/10).

IV A: Biloslavo David; Chessa Enzo; De Vincenzi Marco; Debetto Eleonora; Menegante Raffaella; Pipan Michela (7/10); Rizzitelli Massimiliano (7/10); Svetina Andrea; Vattovaz Cristina (7/10); Voccia Rossana; Zadnich Federico; Zimolo Federica.

IV B: Ceraulo Marco; Comello Elena (8/10); Contento Lorenzo; Minghinelli Manuela; Paruta Sylvia (7/10); Passador Luca; Sormani Elisabetta; Turco Claudio; Vesnaver Elisabetta (7/10); Zorc Stefano (7/10).

IV C: Boscarol Rossella (7/10); Bressani Davide; Calabrese Dennis; Cernecca Marco; Di Jorio Erika; Dopuggi Paolo; Kocjancic Diego; Mahnic Marco; Pascutti Claudia; Pastorino Alessio; Pozzecco Patrizia; Rossi Francesco; Sulcic Stefano; Zedde Stefano; Zeriali Andrea (8/10).

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «G. DELEDDA»

I C: Buggini Andrea; Claus Sarah; Marangon Desiree; Olivo Alessia; Premac Emanuela; Simsig Alessandro; Staropoli Manuel (8/10).

I D: Bedini Daniele; Benolich Emiliano; Borin Elisa; Corsi Mara; Dagri Veronica; Fachin Gloria; Giovannini Denise; Goina Monica; Padeu Andrea; Pesce Paola; Scarpa Giorgia; Seculin Marta; Stallone Tamara.

I E: Bencich Sara Catherine; Benedetto Sujem; Boffa Barbara; Cavallo Carmen; Enne Valeria; Predonzani Chiara; Ruzzier Mara; Sabbadini Deborah.

II C: Bellotto Valentina; Caracoi Marlene; Fasella Paola; Giustincic Emanuela (7/10); Miccoli Cristina; Pribaz Aurora; Rocchetti Debora; Turina Fabiana; Vurchio Angela Valentina; Zagar Massimiliano (8/10).

II D: Cecco Roberta (7/10); Dolce Silvia; Duranti Matteo; Favretto Miriam; Lorenzoni Andrea; Raseni Alan; Visintin Silvia (7/10).

II E: Bolzon Manuela; Cerni Dominique; Conchione Erika; Milocco Sara; Poropat Francesco; Ravalico Maria Cristina; Shower Samantha; Tomat Stefania.

III C: Bibaja Alba; Cigui Federica (7/10); Crozzoli Matteo; Galopin Cristina (8/10); Kos Elena; Lipartiti Riccardo; Lucchetta Marco (7/10); Mosca Michela.

III D: Barnaba Emanuela; Dodich Tatiana; Lorenzon Fausta; Sirena Alessia.

III E: Barbo Giuliano; Bearz Elisa (7/10); Cingulin Elisa (7/10); D'Introno Daniele (7/10); Fano Michela; Gabrieli Daniele; Kanobelj Martina (7/10); Martinolli Shaula; Rosin Erica; Stefani Rossella (7/10).

IV C: Casagrande Teresa (7/10); Cassotta Manuela (7/10); Castaldo Ursula (7/10); Chmet Lucia (7/10); Grebello Gabriella (7/10); Parisi Sabrina (7/10); Pertot Raffaella; Salvador Elisa; Tramarin Erika (7/10); Vidi Lorenzo; Zacchigna Ambra.

IV D: Gladich Isabella; Lucci Caterina (7/10); Ogrini Katia (7/10); Peratoner Gabriele (7/10); Salvador Irene (7/10); Semenzato Federica (7/10).

IV E: Alberti Chiara (7/10); Arbore Alessia (8/10); Cleva Consuelo (8/10); Cleva Michela (7/10); Fumis Sara (7/10); Galli Gabriella; Grubissa Sara (8/10); Levicci Claudia; Marassi Emanuela; Morpurgo Michela.

LICEO SCIENTFICO «GALILEI»

I A: Bacer Barbara (8/10); Costessi Luisa; Degrassi Francesco; Delise Andrea (8/10); Floramo Elena; Fortuna Sara; Kocmann Cristina; Lizzul Nicola (7/10); Lunazzi Daniele; Mari Daniele (7/10); Martellani Alessia (7/10); Merson Barbara (7/10); Toneatti Luca (8/10).

I B: Balos Giuliano; Brovedani Francesco; D'Urzo Antonietta; Fattor Walter; Galofatto Alberto (8/10); Galati Giuseppe; Giust Federica (7/10); Menardi Giovanna (8/10); Morgan Fabiana (7/10); Norbedo Fulvia; Paolini Alessandro; Petrovich Zeno; Pompillio Elisa; Pen Kaiser Stefano (7/10); Rossi Federico; Silvestri Emiliano; Tessaris Marco (7/10); Weber Federico.

I C: Apollonio Elena; Cherubini Flavia (7/10); Cossich Paolo; Duranti Moreno; Famiani Sara (7/10); Fiore Federica (8/10); Garlatti Francesca (7/10); Giampietro Giorgio; La Cognata Gabriele; Lugli Arianna; Marangoni Francesco (8/10); Prodan Lorenzo (7/10); Sandoval Oscar Manuel (7/10); Sisto Alberto.

I D: Andri Anna (8/10); Belci Michele (7/10); Candian Irene (7/10); Carrozza Giulia (7/10); Cercato Pierandrea (7/10); Cusmich Alessia; Demark Andrea (7/10); Fedrigo Marco; Gobbo Francesca; Prandini Maurizio (7/10); Restelli Francesco (8/10); Stocca Fabrizio; Zamparo Federica (8/10).

I E: Belardi Fabio (7/10); Berni Marta; Catalan Alice (7/10); Chiesa Michele (7/10); Curini Valentina (7/10); Fabris Giulia; Flora Roberta (7/10); Giulini Ettore; Paoli Enrico (8/10); Pentassuglia Giada; Scrascia Cristiana; Taccheo Giulio; Tommaseo Mario; Volpicelli Joseph; Zannerini Neri Guisela.

I F: Bernetti Massimo; Cattarin Michele; Codarin Antonio; Drioli Stefano; Heller Luca (8/10); Kosuta Marco; Loseri Filippo; Berini Tommaso (7/10); Peteh Emanuele; Petti Antonio (8/10); Santin Andrea; Ticini Luca (7/10); Zennaro Sergio (7/10).

I G: Arban Marco; Camozzi Martina (7/10); Chetta Gaja (8/10); Conti Elisa (7/10); Cumin Sara (7/10); Del Degan Tiziano; Di Miero Maria Manuela (7/10); Gardelin Tiziana (7/10); Jerse Giovanna (7/10); Marchesich Giuliana (7/10); Masarin Giovanni (7/10); Monterosso Liberato; Prestigiovanni Paolo; Scalamera Graziano (7/10); Spagna Anna (7/10); Staffa Massimiliano; Stenni Marco; Zotti Andrea.

I H: Abram Giulia; Beltramini Gianfranco (7/10); Bon Anna (7/10); Glavina Daniele; Goti Enrico; Magnarin Viviana (8/10); Malabotta Massimo (9/10); Melon Andrea; Perna Alessia; Potenza Marco (7/10); Sciacca Marta; Sgai Daniela; Sozzi Federica (8/10); Trevisan Luca; Zadnich Cristina; Zambon Davide (7/10).

I I: Angeli Matteo; Davì Stefania; Fichfach Maya; Gergic Andrea; Gerolami Caterina (7/10); Marchetti Francesco (8/10); Millo Lorenzo; Padula Silvia; Perosa Giulia; Ralza Valentina; Ricatti Luca; Terconi Martina (8/10); Vigliani Sabrina.

II A: Bazzocchi Federica (8/10); Bellan Lavio Giancarlo; Calcina Stefano; Di Lullo Andrea; Inchingolo Agnese (7/10); Lodi Alessia; Lokar Thomas; Querin Stefano (8/10); Puggi Elisa; Tretjak Chantal; Tupolo Andrea (7/10); Vecchiet Susanna (7/10).

II B: Bertok Elisabetta (8/10); Bruschi Stefano (7/10); Duiz Roberta (7/10); Fracchioni Elisa; Giust Stefano (7/10); Granà Federica; Mantio Alessandra; Menegante Alberto; Mercanti Federico; Perco Edoardo (7/10); Pitteri Gianmarco; Piussi Andrea; Porro Maria (8/10); Ruggieri Giorgio; Tognon Luca; Zago Paola.

II C: Benussi Chiara; Calligaris Mattia; Casula Michele (9/10); Chiandussi Silvia (8/10); Dagri Luca; Eftimiadi Enrico; Giacca Davide; Iannice Luca; Medizza Marco; Mondo Francesca (7/10); Mos Liviano; Saffi Francesca (7/10); Visintin Stefano.

II D: Colli Elena (7/10); Colucci Michele; Dannecker Paola; Ferluga Fabrizio; Fermo Fabio; Franca Andrea (7/10); Gerloni Alessandro; Godina Laura (8/10); Pelliccetti Massimo; Somma Arianna (7/10).

II E: Antonini Davide; Armagno Alessia (7/10); Bosello Walter; Chincich Andrea; Ferroli Stefano (8/10); Hager Jenny (7/10); Janezic Debora (7/10); Massolino Enrico; Predonzani Elena; Sacchi Mauro (7/10); Tonsi Alessandro (8/10); Zuppello Alessio.

II F: Achiet Loretta (8/10); Candura Francesco (7/10); Giorgolo Raffaella (8/10); Longo Emiliano; Sau Fabio; Secchi Alberto; Turri Georgia (8/10).

II G: Badiali Carlo; Barducci Davide (7/10); Borgini Matteo; Domianti Gianluca (8/10); Donati Ariella; Messineo Francesco (7/10); Mezzina Diego (9/10); Petronio Stefano; Pizzioli Fabrizio; Riontino Daniele (8/10); Sceindlin Alexandr (7/10); Svara Rodolfo; Zavagno Marco.

II H: Cerna Omar; Collaone Andrea; Devitor Cristiano (7/10); Lapel Andrea (9/10); Maestroni Massimo; Marinucci Michele (9/10); Perosa Stefano; Saba Annalisa; Spizzamiglio Marco; Tosto Massimo; Valentini Fabio; Zudini Mark.

III A: Bellini Pietro; Bon Gabriel; Bossi Manuel; Crosara Matteo; Deste Carlo Federico; Eva Fabiana (7/10); Ferrero Leonardo (8/10); Inglessi Elisabetta (8/10); Primosi Antonella (7/10); Russo Michela (7/10); Tedeschi Sara; Terdoslavich Michela.

III B: Acanfora Bianca Maria (7/10); Bertoli Marco (7/10); Biasiol Andrea (8/10); Bruschi Chiara (7/10); Mattucci Gianmarco; Meli Alberto; Merson Erik; Palme Massimo; Pellizzaro Gianluca (7/10); Retti Ugo (7/10); Rossi Valentina (7/10); Rusconi Andrea (7/10); Sanabor Valentina (7/10); Sinigaglia Antonella (7/10); Stefani Federico; Zanini Pietro Simone.

III C: De Rota Barbara; Bernobich Eleonora; Bevilacqua Agata; Colli Alan; Dorigo Silvia (8/10); Fumagalli Erica; La Fata Cristina; Momi Alessandro; Scocchi Barbara (8/10); Starc Karin; Vedova Nadia.

III D: Avian Paola; Capon Roberta (7/10); Civita Alan; Grandolfo Andrea; Leprini Marco; Muller Andrea (7/10); Notarstefano Fabio; Novel Cristiano; Papagno Lavinia (7/10); Rossitto Elisa (7/10); Sulligoi Giorgio (8/10); Tieghi Cristina; Valdevit Lorenzo (9/10).

III E: Barbieri Gianpietro; Carola Francesco; Dragotto Alessandra (8/10); Fogato Sara; Ghiro Manuel; Giombi Maurizio; Gregoretti Giulio; Menardi Giulia; Padovan Manuela (7/10); Paoli Alessandro; Prelz Pierpaolo (7/10); Sasso Valentina; Siconvezzi Roberto (7/10); Valentinuzzi Alessandro; Zanei Giovanni.

III F: Ban Barbara; Calcina Paolo (7/10); Cernic Stefano; Drassich Paola; Favretto Giorgia; Flamigni Anna; Grau Fabrizio; Gec Sara (7/10); Giannotta Claudia; Luin Stefano (8/10); Maggi Andrea (7/10); Marizza Marco (7/10); Rocconi Sara (8/10); Scalamera Lorenzo.

III G: Barnabà Massimo (7/10); Borea Nicola Luigi; Brindisi Antonia (7/10); Crea Daniela (7/10); Decorti Giulia (7/10); De Vittor Matteo; Fabris Michele (7/10); Gregori Isabella (7/10); Licciulli Marta (7/10); Lugnani Ester (7/10); Massi Pavan Alessandro; Radin Pamela; Roberti Irene; Sonzio Gherardo; Susel Michele; Tamaro Alessia (7/10).

III H: Bianco Walter; Ciaravolo Giorgio (7/10); Corica Patrizia; Dal Maso Elia (7/10); Facciuto Massimo; Ghidini Francesca; Gironi Simone; Gustini Raffaella (7/10); Mannu Giovanna; Matteucci Daria (7/10); Mercadante Matteo (7/10); Tognon Tommaso; Vesnaver Poljan (7/10); Zanetti Ilaria (8/10); Zuballi Consuelo (7/10).

III I: Arban Giorgio; Benussi Chiara; Bernetti Paola (7/10); Colomban Luca (7/10); Fonda Francesco (7/10); Frisan Marco; Horjak Stefano; Leto Andrea; Mariani Sabrina (7/10); Martini Eleonora (8/10); Rasman Davide (7/10); Robba Gabriella (7/10); Sterni Lorenzo (7/10); Zotta Francesco (7/10).

III L: Bartole Barbara; Bezhani Erian (8/10); Ceccotti Giacomo; Cerva Sara; Cocevar Luisa; Crivellari William (8/10); Degrassi Anna; Deiuri Emiliana; Fabris Giovanna; Hibbert Emanuela; Lupo Denis; Maggi Emanuele (7/10); Masè Monica; Stigliani Emanuela; Volpicelli Eduardo.

IV A: Alagni Cecilia; Badalotti Alessandro; Balsini Michela; Bergamaschi Gianluca; Clarich Alberto (7/10); Cumin Alberto; De Val Daniele (7/10); Gherbaz Marzia (7/10); Kliman Ilenia (7/10); Kravos Simone (7/10); Lipizer Marco; Millo Diego; Musco Ilia; Simini Alberto (8/10); Terpin Maurizio; Varini Sebastiano.

IV B: Bevilacqua Giada; Bidoli Emilio; Carlino Davide (8/10); Ciambra Roberta (7/10); Dell'Agnese Andrea (8/10); Germani Diana; Giorgi Andrea; Gladich Virna; Greco Fabrizio (7/10); Maranzana Francesco; Marchesini Luca (8/10); Meriani Chiara (8/10); Minisin Silvia (8/10); Paluello Alessandro; Piccioni Paolo (7/10); Pirnetti Andrea (7/10); Rados Andrea; Tamburini Natalia; Vercelli Francesco (7/10).

IV C: Assalini Arrigo (7/10); Ciacchi Martina (8/10); Crisafulli Paola (8/10); Derau Christian; Fabbro Donatella; Hanel Federico (7/10); Manca Paolo (7/10); Massolino Furio; Papanikolla Andi; Pontel Silvia (7/10); Pobles Francesca (7/10); Rocco Elena (7/10); Sardo Lorenzo; Zacchigna Serena (9/10); Zecchini Piero.

IV D: Brescia Barbara; Declich Vanessa; Doz Cristina; Dussich Raffaella (8/10); Franceschini Andrea; Gerloni Riccardo (8/10); Gialuz Mitja (7/10); Loss Martina (8/10); Peditto Stefano; Riccobon Paolo (8/10); Skerlavaj Silvia (7/10); Tirello Maria Luisa; Toffoli Barbara; Zanotti Rodolfo (7/10).

IV E: Dean Matteo; De Bortoli Costanza; Delneri Ambra; Ferfoglia Fabio; Machetta Paola (7/10); Paoli Giulio; Santon Daniela; Sirotti Marco; Stok Letizia; Travan Erica; Visintini Renzo (7/10).

IV F: Benussi Carolina; Bole Erica (7/10); Castellaneta Fabio; Ciani Manuela; Corbella Luca; Fiore Andrea; Fontanot Daniele (7/10); Mandler Manuela (8/10); Mosetti Stefano; Scuderi Sarah (7/10); Stanese Paolo (8/10); Taranto Giuseppe.

IV G: Cecchi Andrea; Cetin Alessia; Conti Giulio (7/10); Dandri Stefano (7/10); De Colle Roberta (8/10); Gerebizza Sabina; Leonori Michele (7/10); Morgan Barbara (7/10); Padovan Arianna; Toneatti Michela; Variola Francesca; Veronesi Valentina (8/10).

IV H: Bolcic Erica; Cacciottoli Dario (9/10); Flora Nicoletta (7/10); Floramo Manuel (7/10); Krecic Lorenzo (7/10); Longo Enrico; Marincola Sara; Palmieri Clara (7/10); Pesiri Alice (8/10); Pianta Rossella (8/10); Piva Federico; Presta Andrea (7/10); Saletù Roberta (8/10); Ziberna Fabiana (8/10).

IV I: Barba Luisa (7/10); Berri Cristina (7/10); Copetti Guido; Di Giorgio Giorgio (7/10); Fedriga Marco; Ferluga Sara; Giostra Carlo; Masè Michele; Neppi Daniele; Pulsator Mia (7/10); Ravasini Matteo; Sturni Matteo; Viani Federico.

IN POCHE RIGHE

La Lega Nord sull'Acega: «Subito la sospensione del direttore Romanò»

Il gruppo consiliare della Lega Nord ha redatto una proposta di mozione da presentare al Consiglio comunale in cui si richiede «la sospensione immediata dal servizio del direttore generale dell'Acega Gaetano Romanò», e il «commissariamento tempestivo dell'Acega». La Lega «ritiene improcrastinabile il pronto avvio di un'azione di risanamento dei più alti e delicati livelli di conduzione dell'Azienda Municipalizzata». Nel mirino finiscono ancora una volta «le molteplici e rilevantissime irregolarità che viziano nella sostanza la procedura d'appalto per la costruzione del nuovo edificio per il servizio gas-acqua al Broletto».

La condizione dell'anziano solo: un progetto sperimentale

La Provincia di Trieste ha promosso nei giorni scorsi alla Stazione Marittima un incontro- seminario a carattere tecnico per approfondire la tematica dell'«anziano solo» sulla base di una ricerca i cui risultati sono stati analizzati nel corso della manifestazione. Al termine dell'incontro si è stabilito di preparare in forma partecipata un 'progetto sperimentale per l'anziano solo tra salute e solidarietà'.

Si presenta al pubblico 'Eurostar', la nuova ammiraglia dell'Iveco

L'Eurostar 520 CV, nuova ammiraglia della flotta Iveco, viene presentata in questi giorni ai clienti con una manifestazione itinerante che attraverserà tutta l'Italia facendo tappa in porti, interporti e piazzali di sosta di veicoli industriali. Nel Triveneto la carovana di quattordici Eurostar ha sostato anche a Trieste, nel piazzale dell'Automarocchi spa, azienda leader nel campo dei trasporti.

Si costruisce in via del Ricreatorio: istituito il divieto di sosta

Il Comune rende noto che per consentire l'edificazione di una casa in prossimità di via del Ricreatorio 6 è stato disposto il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via del Ricreatorio, nei giorni feriali da lunedì a venerdì con orario 7.30 - 18, lungo il lato dei numeri dispari nel tratto compreso fra via Nazionale e via dei Cardi.

Visite mediche senza autocertificazione: non serve l'autorizzazione dell'Usl

L'Ordine dei Medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che, come precisato dalla Federazione nazionale degli Ordini, i cittadini che non beneficiano dell'autocertificazione e a cui carico restano i costi fino a 100mila lire per visite specialistiche, esami di laboratorio ecc., possono presentarsi direttamete agli specialisti, ai laboratori e agli istituti convenzionati senza preventiva autorizzazione Usl.

Contro il taglio delle linee ferroviarie il Wwf lancia una raccolta di firme

«Contro il taglio di 2mila chilometri di linee ferroviarie, per maggiori investimenti sul trasporto regionale e merci», le delegazioni e le sezioni Wwf di tutta Italia raccoglieranno 50mila firme fino a sabato prossimo presso le stazioni ferroviarie. L'appello si può firmare al tavolo che sarà posto all'interno della Stazione centrale dalle ore 7 alle 9 e dalle 14 alle 17.

Potenziamento del trasporto pubblico: una petizione di 'Cammina Trieste'

«CamminaTrieste», il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, ha iniziato la raccolta di firme per tre petizioni che riguardano il potenziamento del trasporto pubblico e le immediate misure di intervento su «intenzioni riduttive che vanno respinte». La petizione è già stata firmata da 360 persone. La raccolta di firme continuerà, assieme a quella di un questionario sulla mobilità degli anziani che va restituito entro agosto alla sede di CamminaTrieste (via Battisti 2, orario martedì 10-11.30 e giovedì 17-19.30).

'Modella per l'arte '93' imminente la selezione provinciale

Giovedì 8 luglio alla discoteca Operà di Grignano si terrà la selezione provinciale della manifestazione nazionale «La modella per l'arte '93 - Premio calze Malerba». L'iniziativa vede protagonisti alcuni pittori che realizzeranno un quadro sul tema 'La donna del nostro tempo' ispirati ognuno da una modella che rappresenti la donna d'oggi.

Interrogazioni al sindaco del consigliere comunale Drabeni (LpT)

Il consigliere comunale indipendente LpT Marco Drabeni ha consegnato al sindaco più di 15 interrogazioni e interpellanze su vari temi di interesse cittadino. «L'iniziativa, ha detto Drabeni, vuole stimolare un proficuo e costante impegno degli amministratori fino al termine del loro mandato». Tra le interrogazioni si segnalano quelle relative alla conclusione dei lavori dell'Ipsia Galvani, alla gestione dell'impiantistica sportiva e alla realizzazione, almeno progettuale, di una piscina terapeutica di acqua calda di mare.

Indennità di buonuscita: buone notizie per i pensionati

Il patronato Inca-Cgil comunica che la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità delle norme che escludevano la indennità integrativa speciale sulla base di calcolo dell'indennità di buonuscita. Alla sentenza della Corte sono interessati tutti i lavoratori la cui data di pensionamento non supera i 5 anni e 90 giorni (cioè quelli che sono andati in pensione dopo il 1.o marzo '88). Sono anche interessati tutti coloro che, andati in pensione prima del marzo '88, abbiano provveduto a richiedere il calcolo della Iis ripetendo ogni 5 anni l'istanza interruttiva dei termini di prescrizione. Per ogni informazione ci si può rivolgere agli uffici del patronato Inca-Cgil (via sant'Apollinare angolo via Pondares) oppurer al Sindacato pensionati Cgil di via Pondres 8.

740: attivo fino al 15 luglio il numero verde della Guardia di Finanza

L'Intendenza di Finanza informa che l'assistenza al contribuente per la compilazione del 740, solo per quel che riguarda il servizio fornito attraverso il numero verde 167740740, continuerà fino al 15 luglio con orario dalle 8.30 alle 13.30 dal lunedì al sabato.

MUGGIA / INTERROGAZIONE DEL PDS SULL'EMERGENZA AI VALICHI

Il traffico-caos al Senato

Intanto il consigliere dc Braico accusa: «La raccolta di firme è demagogica»

L'emergenza del traffico merci ai valichi stradali fra Italia e Slovenia approda al Senato. Una interrogazione è stata infatti presentata al ministro dei Lavori pubblici, dalla senatrice del Pds Giovanna Senesi, capogruppo alla commissione lavori pubblici. La senatrice Senesi, informata della situazione dal gruppo consiliare regionale Pds, indica una possibile soluzione d'urgenza al problema dell'avvio dei lavori per la realizzazione della tratta Lacotisce-Rabuiese della grande viabilitè di Trieste.

«Il disegno di legge n. 1285 di conversione in legge del decreto-legge 7.6.1993, n. 180, recante "Misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione" — rileva la senatrice piediessina — prevede all'articolo 2 le opere immediatamente cantierabili ed all'articolo 19 gli impegni pluriennali dell'Anas».

Considerato che dovranno essere rideterminati gli obiettivi di spesa del piano triennale Anas 1991-1993 con la conseguente riallocazione dei finanziamenti disponibili e che il collegamento Lacotisce-Rabuiese è già indicato come opera necessaria fra i collegamenti con i valichi di confine, dai decreti del Presidente della Repubblica n. 100 e n. 101 del 6 marzo 1978 riguardanti la realizzazione di infrastrutture per il potenziamento dell'attività economica nei territori di confine della regione Friuli-Venezia Giulia, la senatrice Senesi con la propria interrogazione propone al ministro Merloni di definire urgentemente con la Regione Friuli-Venezia Giulia un accordo di programma, così come previsto per la velocizzazione delle procedure della pubblica amministrazine della legge 142 del 1990 al fine di assicurare il finanziamento dei lavori della tratta Lacotisce-Rabuiese, anche in considerazione dell'emergenza creata dal traffico pesante e dai mezzi pericolosi, che persiste nei collegamenti Trieste-Capodistria.

Una delegazione di senatori del Pds viene inoltre annunciata nelle prossime settimane per un sopralluogo alla viabilità di confine delle province di Trieste e di Gorizia.

Da segnalare intanto un Intervento del consigliere dc Mauro Braico sulle recenti iniziative per la viabilità di Muggia. «Se il Pds muggesano — dice Braico — non chiarisce il quadro generale della viabilità in cui dovrebbe inserirsi il raccordo Lacotisce-Rabuiese, può esser tranquillamente definita demagogica la raccolta di firme. Il Pds dovrebbe ricordarsi che non basta parlare di questo raccordo, ma pure delle bretelle di collegamento con le realtà ordinamentali contermini (Slovenia e Croazia) onde poter adire ai necessari finanziamenti. Nessuno dimentichi che una possibile bretella verticale, che dovrebbe partire da Gorizia taglierebbe fuori dai percorsi viari Trieste, dando sfogo economico a Capodistria e a Fiume. Perderemmo così migliaia di posti di lavoro e serie prospettive economiche per il futuro. Invece una bretella orizzontale, incentrata su Trieste, si collegherebbe con l'erigenda Y viaria istriana mettendo la nostra città in posizione di supremazia nell'Alto Adriatico».

Sull'emergenza traffico al valico di Rabuiese il Pds ha presentato un'interrogazione al Senato. (foto Balbi)

PROPOSTA DELL'ASSESSORE MININ

Comitati beni civici: servono più poteri

Più potere ai Comitati dei beni civici nella gestione del territorio. L'assessore comunale Ladi Minin propone l'assunzione di un regolamento sull'attività deliberativa dei comitati nel rapporto con l'amministrazione comunale di Trieste.

«Il dialogo tra il Comune e queste entità amministrative decentrate — spiega Minin — è sempre stato "viziato" da incomprensioni di natura burocratica e politica».

Nella pratica, ai comitati veniva impedita ogni tipo di scelta decisionale. La gestione dei territori soggetti a uso civico implica la vendita o l'affitto e l'utilizzo di terreni agricoli e da pascolo e di immobili da sempre destinati alla collettività che è anche beneficiaria di eventuali utili e ricavati.

«Fino a ora — precisa Minin — il Comune di Trieste, che resta l'ente proprietario dei terreni, non ha favorito in alcun modo la gestione decentrata sul territorio. La proposta di redigere un nuovo regolamento in materia vuole essere un incentivo verso un atteggiamento più aperto».

L'assessore ha preso parte proprio ieri a una riunione dei presidenti dei comitati per la gestione dei beni civici frazionali. Nel corso dell'incontro sono state approfondite le problematiche inerenti alla gestione degli immobili soggetti al vincolo dell'uso civico. Nel prendere atto delle carenze di carattere legislativo riguardo all'attività amministrativa dei comitati, Minin ha proposto una maggiore attenzione da parte del Comune sui procedimenti amministrativi futuri.

«Nel rispetto delle leggi 142 e 241 — ha concluso Minin — è importante che la gestione del territorio sia affidata per quanto possibile ai comitati, conoscitori competenti della materia. Da loro dovranno partire le indicazioni di massima relative alla stipula di contratti di affitto o di utilizzo degli immobili soggetti a uso civico, lasciando al Comune la sola funzione di controllo di gestione».

e. o.

DUINO A. / APPROVATA LA PICCOLA «RIVOLUZIONE»

Riduzione dei plessi scolastici e statalizzazione delle materne

Una riduzione «parziale> dei plessi scolastici, l'ipotesi di una graduale statlizzzione delle scuole materne, l'affido del servizio di animazione a una cooperativa privata. Prima di rassegnare le proprie dimissioni, l'assessore all'istruzione del Comune di Duino-Aurisina ha voluto presentare la sua piccola «rivoluzione» scolastica, previsa sul territorio comunale.

Tre delibere importanti quelle dell'istruzione, giunte in consiglio comunale dopo mesi di vivaci discussioni nell'ambito delle commissioni consiliari. Approvate con una maggioranza decisamente risicata, hanno sollevato numerose perplessità tra i consiglieri comunali, anticipando in un certo senso la tensione provocata dall'apertura della crisi politica.

La stabilizzazione di tutte le scuole materne si annuncia come una soluzione finale da intraprendere gradualmente, iniziando con un passaggio che coinvolgerà soltanto quattro sezioni. La gestione statale dovrebbe sollevare l'amministrazione da alcuni oneri finanziari, ma numerosi consiglieri non si sono dimostrati troppo convinti della soluzione scelta.

«Rimane da vedere — ha commentato il socialista Lorenzo Corigliano — se lo Stato vorrà accollarsi anche le nostre scuole materne, soprattutto in questo periodo di crisi».

Negativo anche il giudizio del capogruppo del Pds Giorgio Depangher, che non vede di buon occhio la «rinuncia» del Comune a un servizio così importante nel settore dell'istruzione. La razionalizzazione dei plessi scolastici si risolverà invece con la chiusura delle due scuole di Slivia e del Villaggio del Pescatore. Gli allievi verranno trasferiti nelle sedi centrali di Sistiana e Duino. Forti critiche ha ottenuto anche la decisione di appaltare il servizio integrativo di animazione, finora gestito dal Comune, a una cooperativa privata. «Inutile ricordare — ha ribadito il consigliere missino Vinicio Scapin — che la figura dell'animatrice non è prevista dalla legge e che ancora una volta l'amministrazione se ne infischia di ciò».

Di spiacevole sorpresa la reazione dell'assessore all'istruzione Vera Tuta Ban di fronte alle numerose critiche che hanno preceduto la votazione. «Posso assicurare che in questo settore non esistono sprechi di denaro pubblico — ha sostenuto — e mi stupiscono questi dubbi, che non sono emersi in sede di commissione. Del resto, bisogna rendersi conto che, se il Comune vuole offrire un servizio, deve anche mettere in conto una certa spesa, che non supera comunque quelle previste per altri settori.

Erica Orsini

MUGGIA

Annullo postale alla mostra dei ricami

Rarità filatelica a Muggia. Si tratta di un «annullo» postale speciale applicato su una cartolina commemorativa stampata in occasione del 10.o anniversario della mostra regionale «Merletti, memorie e suggestioni».

La rassegna, patrocinata dal Comune di Muggia con la collaborazione della Fameia Muiesana, è visitabile fino all'8 luglio nella sala d'arte di Piazza della Repubblica.

La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, dalle 9 alle 12 in quelli festivi.

MUGGIA / REGOLAMENTO PER IL GRUPPO DI VOLONTARI

Protezione civile da reinventare

Dettagliate osservazioni tecniche da parte dei consigli circoscrizionali

Potrebbe venir modificato il regolamento per la costituzione e il funzionamento del gruppo comunale di volontari di protezione civile. L'atto, ritirato nell'ultimo consiglio comunale di Muggia, è passato al vaglio delle circoscrizioni. Quella di Zaule-Stramare-Rabuiese ha fatto alcune osservazioni tecniche dopo aver consultato esperti in materia.

«Mi è sembrato opportuno — dice il presidente Grizon — operarsi per dare un serio contributo alla stesura del documento, piuttosto di approvarlo superficialmente. Le proposte del consiglio sono state tra l'altro accettate dai gruppi di Rifondazione comunista, Pds e Dc, e il sindaco Ulcigrai ha invitato l'assessore competente Lenardon ad analizzarle perché serie e utili a colmare qualche precedente lacuna».

Vediamo i punti salienti dell'intervento della circoscrizione di Aquilinia: in merito all'art. 2 «sarebbe opportuno provvedere anche all'accertamento dei requisiti fisici dei candidati (volontari) per meglio predisporre le varie mansioni e non incorrere in problemi assicurativi». Per motivi di praticità (e siamo all'art. 3) è opportuno prevedere che il sindaco (unico responsabile del gruppo) possa delegare, se necessario, ad altro soggetto la sua competenza.

Per quanto riguarda le attrezzature (art. 7), vanno divise per zona di pertinenza, operando un decentramento sia dei volontari che degli strumenti lavorativi, con collocazione nell'ambito delle attuali circoscrizioni; ciò anche per rendere più plausibile la richiesta di contributi alla Regione (art. 8). La circoscrizione chiede poi una maggior specificazione dell'art. 9 in merito al rimborso delle spese previste (legge regionale 64) e la valutazione delle possibilità di concedere un contributo forfettario per il mancato reddito nel periodo di impiego, in caso si tratti di lavoratori autonomi. Da precisare anche se i mezzi siano privati o comunali e il conflitto di competenze fra prefetto, sindaco e assessore regionale della protezione civile, al fine di individuare il percorso più breve per i rimborsi.

Nell'art. 11 — continua la lettera del presidente Grizon — sarebbe meglio citare le leggi che prevedono eventuali provvedimenti disciplinari, mentre al punto successivo mancano alcune fondamentali precisazioni sul piano di intervento che verrà predisposto dall'amministrazione comunale: quando ed entro quale data dall'approvazione di questo regolamento? Chi compilerà questo piano? E' opportuno, infine, (art. 13) che venga codificata con delibera giuntale la partecipazione del comandante della polizia municipale, visti i risvolti giuridici che investono tale ufficio di protezione civile con la conseguente responsabilità.

La futura approvazione del regolamento per la protezione civile (nel quale Grizon auspica vengano accolte le considerazioni sopra esposte) sarà indubbiamente determinante per far chiarezza sulle reali funzioni e competenze dell'ufficio stesso: sull'utilità della protezione civile a Muggia erano sorte infatti perplessità e polemiche da parte di alcuni cittadini.

Renzo Maggiore

SAN DORLIGO / DOMIO

Comincia domani la festa dello sport

Sport e divertimento: un'accoppiata vincente, riproposta anche quest'anno dall'ormai tradizionale Festa dello sport, organizzata dal circolo sportivo di Domio. Momento «clou» dell'iniziativa sarà il torneo calcistico per giovanissimi, che si affronteranno sul campo domani (alle 16.30 le squadre di Domio e Costalunga, alle 18 quelle di Galeb e San Canzian). La serata sarà allietata dal complesso «Evergreen». Dopo le finali di sabato (con inizio alle 16), sarà il turno invece dell'orchestra romagnola «I cugini superstar», che con il conterraneo gruppo «Egisto Baiardi» (inserito nel programma di domenica) costituiscono la novità della manifestazione.

«Dopo il successo dell'estate scorsa abbiamo inteso fare il bis con la musica romagnola — spiega Gino Barut, presidente del circolo — nonostante i costi elevati». A completare il quadro, gli immancabili chioschi enogastronomici (aperti tutti i giorni dalle 17) e, per gli intenditori, una supenoteca dei vini del Collio. Per lunedì è prevista infine una lotteria e, in chiusura, ancora gli «Evergreen».

b.m.

SAN DORLIGO / IN VIA PRECAUZIONALE

Bisogna limitare il consumo di acqua potabile

Dopo una primavera particolarmente secca e un'estate che si preannuncia torrida, stando alle temperature di questi giorni, per Caresana si ripropone l'ormai annoso problema della siccità estiva. E come ogni anno l'amministrazione comunale di San Dorligo invita gli abitanti della frazione, unitamente a quelli di Prebenico, Crociata di Prebenico e Monte d'Oro a «limitare il consumo d'acqua potabile per la limitata disponibilità idrica nei serbatoi di Caresana».

«Si tratta di una misura del tutto precauzionale — spiega il sindaco Marino Pecenik — e, speriamo, a breve termine. Il nuovo tratto di acquedotto che dovrebbe unire tali frazioni al resto della rete idrica comunale è ormai sulla dirittura d'arrivo. Mancano solo le ultime finiture: si tratta di attendere quindi ancora qualche settimana».

Per la costruzione della nuova linea, in sostituzione di un impianto carente e vecchio di quarant'anni (che collegava Caresana all'acquedotto di Monte d'Oro e di Muggia), l'ente municipale ha speso circa 800 milioni.

b. m.

E' vissuto per poche ore il vitellino con due teste

E' vissuto soltanto poche ore il vitellino con due teste (nella foto Drago), partorito da una mucca nella stalla della cooperativa Dolga Krona, di San Dorligo della Valle.

Per salvare la mucca è stato necessario un difficile e complicato intervento chirurgico, che è costato la vita al vitellino. Che non sarebbe comunque sopravvissuto, a causa di altre gravi menomazioni.

E' stato un evento giudicato sensazionale dagli addetti ai lavori. Casi del genere sono infatti molto rari (le mucche di Dolga Krona in genere non hanno difficoltà a partorire), e sono probabilmente causati da fenomeni di mutazione genetica.

ORE DELLA CITTA'

Le consegne al Rotary Trieste

Questa sera al Rotary club Trieste avverrà il passaggio delle consegne dall'ingegner Manlio Lippi al nuovo presidente, avvocato Tullio De Carlo. La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Festa dello sport

Il circolo sportivo Domio, organizza da domani al 28 giugno, una Festa dello sport al campo sportivo Domio. Nei giorni della «festa» si potranno gustare specialità alla griglia e le serate saranno allietate dalla musica del complesso «Evergreen» e delle orchestre romagnole «Baiardi» e «I cugini superstar». In concomitanza con la «Festa dello sport», prenderà l'avvio il 4.o Memorial «Gino Ronchi», quadrangolare internazionale di calcio giovanile (As Costalunga, Nk Galeb, As S. Canzian, Cs Domio) col seguente programma: domani, gruppo A - 16.30: C.S. Domio-a.s. Costalunga, gruppo B - 18: N.K. Galeb-A.S. San Canzian; sabato: 3.o e 4.o posto - 16: perdente A-perdente B, 1.o e 2.o posto - 17.30: vincente A-vincente B.

Corso francese

L'Associazione culturale italo-francese Alliance Francaise comunica che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di livello principianti e medio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, piazza S. Antonio 2, tel. 634619, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.

Borsatti fotografo

Il gruppo fotografi dell'Associazione degli artigiani di Trieste organizza per oggi alle 20, l'incontro «La fotografia vista da Ugo Borsatti» sul tema: «Cronaca e storia della Venezia Giulia scritte con l'obiettivo», nella sala riunioni dell'Associazione artigiani in via Cicerone 9.

Festa campestre

Il Gruppo sportivo Portuale organizza in occasione del 2.o torneo «Trieste, porto d'Europa» da oggi al 27 giugno, una festa campestre con chioschi enogastronomici e con la partecipazione del cantante «Charly».

Pro Senectute

Oggi alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Casa di riposo

dispone posti liberi. Tel. 364909.

Corsi intensivi di tedesco

Dall'1 al 30 luglio a vari livelli al Deutsch Institut - Via Donizetti 1 (laterale Via Battisti) - Tel. 370472.

Corsi intensivi d'inglese

Dall'1 al 30 luglio a vari livelli al British Institutes - Via Donizetti 1 (laterale Via Battisti) - Tel. 369222.

I nostri amici animali

Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali» in onda, alle 10, da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 040-363322.

Festa di mezza estate

Tutti gli scandinavi a Trieste sono invitati alla festa di mezza estate domani alle 20 nella trattoria di via del Pane Bianco, 96 (tel. 815262).

Corso di micologia

Ultima lezione del corso di micologia a carattere formativo per principianti, patrocinato dalla Provincia di Trieste e organizzato dal Circolo micologico naturalistico, sezione triestina dell'Unione micologica italiana. Oggi, alle 18, nella sala del Circolo «Fincantieri», in Galleria Fenice 2, I piano, Livio Tomini, perito micotossigologo, del Centro di studi tossicologici, sezione di micologia - Trieste parlerà su: «I funghi velenosi in laboratorio ospedaliero».

Rifugi aperti

La Società delle Giulie avvisa tutti i soci del Cai e gli escursionisti che i rifugi alpini G. Corsi, f.lli Grego e Nordio-Deffar sono regolarmente aperti con servizio d'alberghetto. Il rifugio L. Pellarini rimane ancora inagibile per ristrutturazione. I bivacchi alpini Stuparich, Suringar, Mazzeni e Calligaris sono incustoditi, si pregano pertanto tutti gli escursionisti di prestare il massimo rispetto.

Soggiorno estivo Cif

Il Centro italiano femminile organizza, dal 7 luglio al 3 agosto, un soggiorno diurno per bambini di età prescolare e del 1.o ciclo elementare al Ferdinandeo (Cacciatore) per il quale vi sono ancora alcuni posti disponibili. Inoltre, sempre presso il soggiorno, il Circolo dei bambini offre a tutti i suoi ospiti la possibilità di usufruire di accoglimenti giornalieri. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13 (tel. 371540 nelle ore d'ufficio.

Treno storico turistico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat - Dopolavoro ferroviario) continua il «tour» ferroviario della città sul percorso Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio. Le prossime partenze sono previste il 3 luglio e il 7 agosto con partenza alle 10.05 e rientro alle 13 circa. Dato il limitato numero di posti a disposizione si consigliano gli interessati di richiedere i biglietti con molto anticipo presso il Museo di Campo Marzio (via G. Cesare 1, tel. 3794185)

Forme della danza danza delle forme

Prosegue fino al 30 giugno 1993, l'esposizione «Forme della danza - Danza delle forme» immagini di Fulvio Rubesa dedicate al mondo della danza. La mostra è ospitata nella libreria «Servi di Piazza» di via F. Venezian 7, con orario 9-13, 16-19.30,

Concorso pubblico

Il Comune informa che è indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di 12 posti di ruolo di dirigente di servizio amministrativo - I qualifica dirigenziale - area amministrativa. L'età massima per accedere al concorso è di 40 anni (salve le eccezioni di legge). È richiesto il diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio, nonché un'esperienza di servizio di almeno 5 anni in posizione di lavoro corrispondente alle funzioni dell'VIII qualifica funzionale dell'area amministrativa o altra area alla stessa assimilabile in pubbliche amministrazioni, ovvero 5 anni di comprovato esercizio professionale correlato al titolo di studio richiesto. Le domande, redatte su apposito modulo allegato al bando, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Trieste, presso il palazzo municipale di piazza Unità d'Italia n.4, entro e non oltre le 12.30 del 24 luglio. La copia del bando e ulteriori informazioni si possono richiedere al Settore 3.o - Personale del Comune (tel. 040/6754312 o 6754919).

Giornata dell'Europa

Nell'ambito della «Giornata dell'Europa» alla Fiera di Trieste, l'associazione Casa d'Europa con gli auspici del Movimento federalista europeo e del Club Unesco, promuove domani presso la saletta «B» del Centro congressi della Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, con inizio alle 18.30, una tavola rotonda sul tema: La Comunità europea e l'ex Jugoslavia: aspetti storico-politici sulla situazione. Quali relatori interverranno: Giorgio Rossetti, parlamentare europeo, Antonio Sema, storico militare, Roberto Spazzali, storico e conduttore del programma «Tv strategie». Si invitano tutti i soci e simpatizzanti ad intervenire, l'ingresso sarà libero previo invito da ritirare nella sede di via Dante 7, tel. 630397 ogni mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.

Gita in Turchia

Oggi, alle 20, si riuniranno nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22/III (tel. 635500), tutti coloro che sono interessati all'economicissima gita in Turchia, durante la quale è prevista anche la salita del Monte Ercyas di 3916 metri.

PICCOLO ALBO

Alle 16 dell'1 luglio prossimo presso l'autocarrozzeria Jolly Miani, di via Caboto, la pretura metterà all'asta un corpo di reato e precisamente una «Fiat Uno» 1300, cinque porte, incidentata.

Il 1.o giugno, attorno alle 8.10 del mattino, a bordo della mia moto (una Kawasaki), sono stato coinvolto in un incidente stradale con una «Fiat Ritmo». Prego la signora che ha assistito al fatto, di contattarmi all'826043.

La signora Deborah Rossit, abitante in via dell'Istria 216, promette una piccola ricompensa a chi le ritroverà il suo pappagallo verde parlante di nome Chicco fuggito nei giorni scorsi. Zona Valmaura. Telefono 825559.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Roberto e il canzoniere latino-americano, dalle 22. Riva Tre Novembre tel. 366765 (nuova gestione).

Grande Festa al Paradiso

Stasera dalle 21 la Scuola di ballo Arianna organizza un grande spettacolo di danza e flash comici, nel 'Ricapitombolando' per il decennale della Scuola. Possono intervenire tutti. Ingresso lire 10.000 (con consumazione).

Discoteca l'Operà

Giovedì sera nei mitici anni '60-'70-'80 assieme al pianista Fabio Nardini. Allieterà la serata Fiorella Aliata nel favoloso Privè.

Ristorante Birreria Forst

Seralmente Umberto Lupi in concerto. Tutti i giovedì musica degli anni '60. Via Galatti 11.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 21 giugno al 27 giugno.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6, tel. 772148; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2; Basovizza, tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Amante non sia chi coraggio non ha.

Dati meteo

Temperatura minima 23,2, massima 28,1; umidità 54%; pressione 1008,2 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da S Ostro, 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di 22,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.50 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.53 con cm 54 e alle 19.47 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.00 con cm 22 e prima bassa alle 7.33 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

INCONTRO
La guerra infinita

La Junior Chamber italiana di Trieste, ha organizzato per domani alle 20, all'«Antica Trattoria da Suban», una conviviale che vedrà protagonista il giornalista della Rai Fulvio Molinari, inviato del Tg1 per i Paesi dell'ex Jugoslavia. Argomento dell'incontro, che sarà introdotto dal presidente JCI Massimo Orlando, sarà la complessa e drammatica situazione venutasi a creare in quelle zone.

Un secondo appuntamento JCI è fissato inoltre per il giorno successivo alla conviviale. Sabato, infatti, la Junior si è fatta promotrice di una tavola rotonda su: «I bambini nelle Repubbliche dell'ex Jugoslavia: quale futuro?», realizzata dalla socia dottoressa Cristiana Vidali, in collaborazione con la facoltà di medicina dell'Università di Trieste e col patrocinio dell'Unicef del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro si terrà, con inizio alle 9.30, nell'aula magna della facoltà di Economia e commercio (piazzale Europa 1).

MOSTRE

Galleria Cartesius
DARIO DELPIN
La campagna friulana

STATO CIVILE

NATI: Nicola Secoli, Lorenzo Cossi, Matteo Cossi.
MORTI: Pison Roberto, di anni 50; Tonizzo Romeo, 48; Marassi Maria, 71; Comelli Alessandra, 27; Dellavalle Pia, 85; Viaro Nereo, 69; Viti Giusto, 82; La Rocca Carlo, 86; Toffoli Adriana, 59; Donda Lauro, 71; Simeoni Maria, 92; Albrizio Omero, 84; Menon Ariel, 49.

MOSTRE

Coperte di metafore per sentirsi protetti

La mostra di Cosimo di Leo Ricatto allo studio Tommaseo segna una suggestiva tappa nel viaggio tra New York e l'Italia compiuto più volte dall'artista catanese formatosi a Brera e inseritosi ormai in un contesto culturale internazionale. La suggestione nasce dalla forte presenza fisica dell'installazione realizzata dalla galleria triestina, circondata da alcuni oggetti e disegni colorati che ruotano intorno al tema del sesso e della corporalità: lo stesso tema su cui si accaniscono cinicamente molti artisti dell'ultimo «Aperto» alla Biennale veneziana, e che qui Cosimo di Leo Ricatto risolve con un'inedita ironia mediterranea.

In luogo di instaurare un rapporto diretto con il proprio corpo e con la propria sessualità, «essi si coprono con strati di concetti e di metafore».

Le coperte ideologiche del nostro prossimo postindustriale e postmoderno, individuate dal titolo della mostra, sono materializzate dall'artista con una serie di sbarre metalliche gialle, rosse e blu, adagiate sui materassi del lettino a castello che si accampa al centro della galleria, vivacemente colorato anch'esso in un bel giallo acceso e aggressivo.

Le metafore e i concetti protetti sembrano dunque essere quelli dell'avanguardia, che continua a rispecchiarsi nella provocatoria domanda formulata da Barnett Newmann con le sue opere monocrome: «Chi ha paura del giallo, del rosso e del blu?» Dunque, chi ha paura dell'avanguardia? Forse l'artista stesso, che dispone con cautela sul materasso il ferro colorato con i colori primari e lo circonda per contrasto di oggetti dalla forma non identificabile, dai profili morbidi e levigati, contrapposti perciò alla dolorosa e metallica durezza ideologica delle sbarre. Quella dell'artista italo-newyorkese non è più la paura degli amanti delle Belle Arti, le cui resistenti pattuglie venivano sbaragliate dalle superfici giallo-rosso-blu di Newmann, ma è piuttosto il desiderio di rimozione e di congedo dalle valenze aperte della società industriale e dialettica, che reclama ancora con forza la risposta a troppe domande inevase. Il dissidio tra realtà e ideologia, tra segno e significato si manifesta in modo meno ambiguo nei piccoli panni che pendono come stendardi alle pareti della galleria. Nel tessuto sono ritagliate parole semplici ed emblematiche: Anima, Corpo, Timore, Fede...

Laura Safred

A DE BANFIELD

Un premio per la pace e la cultura

Uno straordinario impegno a favore della cultura. Un'attività di musicista e di compositore che ne fanno un autentico esempio di mecenatismo moderno. Con questa motivazione la Together for peace foundation ha assegnato al barone Raffaello de Banfield lo Special cultural award per il '92.

Il prestigioso riconoscimento della fondazione presieduta da Mariapia Fanfani sarà conferito al direttore artistico del Verdi nel corso di una cerimonia che si terrà mercoledì prossimo a Madrid. L'incontro, cui prenderanno parte Placido Domingo, Paco de Lucia e Antonio Gades, verrà trasmsso in diretta in Eurovisione su Raiuno.

Attualmente il barone de Banfield è impegnato nel XXXIII concorso internazionale per voci verdiane di cui presiede la commissione giudicatrice.

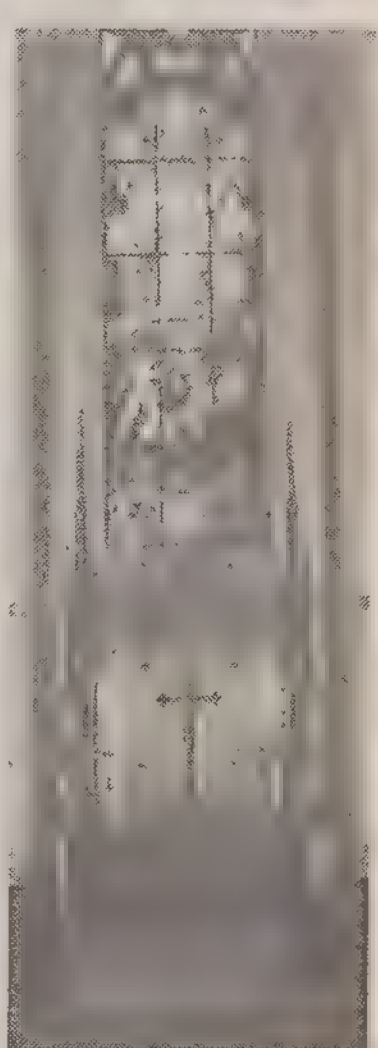
Una selva di barriere

Su invito della presidente dell'Unione italiana ciechi, Ada Maria De Crignis, nei giorni scorsi un nutrito gruppo di associazioni si è riunito nella sede di via Battisti 2 per costituire un gruppo di lavoro a difesa del problema della mobilità dei disabili. Da troppi anni restano inascoltati gli appelli a una maggiore sensibilità per i problemi e i disagi di chi non ha un quotidiano "normale". Nonostante questa premessa è stato lanciato un "sos" alla classe politica affinchè si cominci a porre rimedio ai marciapiedi inaccessibili, alle tante barriere architettoniche. E' necessario che nella commissione edilizia del Comune oggi vi siano due rappresentanti dei disabili.

CONCLUSI I LAVORI DI RESTAURO NELLA CHIESA

'Maquillage' al Tempio luterano

E' ripresa l'attività della chiesa evangelica luterana di largo Panfili, dopo l'interruzione per i lavori di restauro del monumento nazionale, un gioiello del patrimonio artistico triestino. Dopo cinque mesi di attenta opera di «maquillage» eseguita su progetto del direttore dei lavori ingegner Marzi, è stato ultimato il sesto lotto di lavori comprendente l'isolamento dall'umidità dei muri perimetrali, il ripristino degli intonaci e la pitturazione delle pareti interne, inoltre è stato rifatto l'impianto elettrico. Agli occhi del visitatore, la chiesa si presenta ora arricchita di luminosità e di atmosfere, impreziosite dalle splendide vetrate gotiche. A quasi 120 anni dalla sua costruzione, l'interno del monumento è ritornato a risplendere grazie ai contributi della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura e ai risparmi della Comunità augustana, da ricordare anche i contributi di formazioni e solisti, impegnati nel corso di 13 anni dal «Comitato d'iniziativa musicale per il restauro della chiesa luterana» e non ultimi gli sforzi dei privati.

Un Culto solenne officiato dal pastore italiano Matta coadiuvato dal pastore austriaco Spitzer ha riaperto la chiesa: è stata espressa una preghiera di ringraziamento per la conclusione dei lavori di restauro durati oltre dieci anni. La cerimonia, che festeggiava la rinascita del tempio evangelico, è stata coronata dal battesimo di un bambino, ultimo nato della Comunità luterana triestina. Alla cerimonia hanno preso parte anche i «Cameristi triestini» diretti al maestro Nossal. Per i prossimi mesi, com'è tradizione da oltre cento anni, sono previste infine manifestazioni e iniziative finalizzate a promuovere la musica e l'arte.

L'altare e le vetrate del Tempio luterano.

Opere in Mongolia

Sono rientrati in questi giorni dalla Mongolia, dove erano stati invitati in occasione della prima edizione del Festival internazionale intitolato a Puccini, il maestro Giorgio Blasco, direttore del Conservatorio «Tartini» e responsabile culturale dell'Associazione nazionale Italia-Mongolia e il tenore Paolo Zizich. Nella foto Blasco e Zizich nel teatro dell'opera di Ulan Bator posano con alcuni interpreti di «Madama Butterfly» che ha riscosso grande successo.

Fotomodelli 1993

Organizzata dall'Agenzia di moda e spettacolo Fotosvizzera e presentata da Gin Castelli, nei giorni scorsi, alla discoteca Paradiso, si è tenuta la selezione provinciale della "Fotomodella e del fotomodello dell'anno". Al termine della sfilata la giuria ha incoronato Matilde Tenente, una studentessa di 15 anni e Christian Bazzara, culturista di 21 anni (nella foto). Ai posti d'onore Michele Goina e Luciano Tenze, e Alessandra Braga e Samantha Paiano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Elio Arbanassi Macbeth nel III anniv. (24/6) dalla cognata Maria Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Cook per l'onomastico (24/6) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco Colombo nel III anniv. (24/6) da mamma e papà 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giovanni Conzina per l'onomastico (24/6) da Lina Braicovich ved. Conzina, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alma Lauri nell'anniv. (24/6) da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna e Giovanni Malesic (24/6) dalla figlia 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad, 10.000 pro Canile comunale.
— In memoria di Giovanni Marchesi (24/6) dalla moglie Giovanna e dai figli Giorgio e Mariuccia 50.000 pro Missione Triestina in Kenya, 50.000 pro Don Bosco Technical School Maligaon Gauhati-Assam India.
— In memoria di Francesco Milleri per il XIII anniv. (22/6) dalla sorella 20.000 pro Itis.
— In memoria di Giovanna Milos per l'onomastico (24/6) dai nipoti 50.000 pro Frati Cappuccini (pane dei poveri).
— In memoria di Giovanni Ordinanovich per S. Giovanni da Lila 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Pavan per l'onomastico (24/6) dalla moglie 100.000 pro Itis.
— In memoria di Nereo Pierazzi dal fratello, dalla cognata e dal nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Redolfi (24/6) dalla moglie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergia Turco per il II anniv. (24/6) da N.N. 20.000 pro Airc, 30.000 pro Cav.
— In memoria di Carlo Venier dalla moglie Lidia 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Cri.
— In memoria di Nino Vertovez per l'onomastico e compleanno (24/6) dalla moglie, dai figli e dalla nuora 30.000 pro Sogit.
— In memoria dei propri cari da Silvia Aguzzi 100.000 pro Liceo ginnasio «F. Petrarca» (fondo Mauro Aguzzi).
—In memoria di Francesca Bratina ved. Lasich dalla figlia Giuli e genero Gianni 50.000, dalla famiglia Antonio Decolle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Luigi Brecia da Adatina Brescia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Lida Cutolo ved. Danese dalle signore Gusmitta, Rota, Stolfo e Suzzi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Giorgio De Silla da Claudio Purini 20.000 pro Comuitù famiglia Opicina.
—In memoria di Mario Di Gennaro dalla zia Marcella 50.000 pro Aias (Monfalcone).
—In memoria di Davino Dragan e Oriana Bernardis da Iolanda Dragan 50.000, dalla fam. Guido Sain 50.000, dalla fam. Luciano Del Vecchio 30.000, da Gino Zugan 50.000, da Enrico Bernardi 50.000, dalle famiglie Giorgio e Rodolfo Pilastro 100.000 pro Chiesa di Borgo San Sergio (parroco don Giorgio).
—In memoria di Fulvio Meshetz dagli amici di Gianpaolo 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Pino Posar dai condomini di via Zandonai n. 10 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Giovanni Romanello dalla fam. Romanello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Rina Sabelli-Gazzin da Angela ed Edy Colli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Valeria Stolfa da Alda e Walter Pertot, Laura e Livio Lucchesi 50.000 pro Itis.
—In memoria del cav. Vincenzo Verrecchia da Renata Tomasin, Fulvia Bonivento, Marino Sauli 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
—In memoria di Alberto Visini dai nipoti Mario e Loredana Marcuzzi 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Baici Torcolini da Livia Mauro Radin 50.000 pro La via di Natale.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonnò Francesco 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Bubini dalla moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Uildm, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 80.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giordano Cermeli dalla famiglia Valachi 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Dibiagio dalla cognata Livia 50.000 pro Missionari salesiani.
— In memoria di Ermanno Flora dagli amici 326.000 pro Astad.
— In memoria di Marlena Marocco dalla famiglia Zacchigna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Rudes dalle colleghe della figlia Germana 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stelio Spangaro dalla moglie Nives e dalla figlia Rossella 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciana Torcolini dalle famiglie Ferrarese 50.000 pro La via di Natale (costruenda casa albergo).
— In memoria di Bruno e Luciana Vattovani dai nipoti Stefano, Davide, Gianluca, Matteo 30.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Anita Vertovez da Giuseppina Luxich 50.000, da Ofelia Renzi 30.000, da Zarotti, Fragiacomo, Skilan, Rossi, Bacchia, Castellano 60.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo (laboratorio missionario).
— In memoria papa Giovanni XXIII da Maria Dolzani 100.000 pro Casa Natale, seminario Papa Giovanni XXIII.

LA "GRANA"

Ricreatori comunali: otto terribili perchè ancora senza risposta

Care Segnalazioni,

Perchè quando si leggono notizie in relazione ai ricreatori comunali queste sono quasi sempre negative? Perché proprio d'estate, quando la scuola è chiusa, s'ipotizza di chiudere dei ricreatori? Perché il «nostro» Padovan, che ha recentemente festeggiato l'85.o anniversario, con una frequenza enorme non ha ancora una palestra? Perché il muro di cinta su via Ghirlandaio appena rifatto (stava per crollare...) non è ancora terminato a sette mesi dalla partenza dei lavori? Forse i 48 milioni stanziati non bastano? Perché l'edificio principale, la bellissima villa neoclassica unico punto «storico» del rione, non viene restaurata? Perché non si valorizza la tradizione dei ricreatori triestini? Perché se qualche ricreatorio non funziona non si ricercano le cause invece di generalizzare... «i ricreatori ormai...»? Perché non si riesce a capire che ogni lira spesa per l'educazione dei giovani è il miglior investimento che si possa fare?

Alessandro Pillepich (seguono 17 firme)

SCUOLA / FUTURO INCERTO PER IL GLORIOSO ISTITUTO

Nautico 'a rischio'

'Mentre le bocciature crescono, le iscrizioni diminuiscono'

Vorrei chiedere al Provveditore degli studi di Trieste se può confermare che nei prossimi anni l'Istituto tecnico nautico di Trieste sarà destinato (ahimé) alla chiusura per mancanza di allievi. Questa notizia mi è giunta dal ministero della Pubblica istruzione di Roma; la spiacevole situazione è confermata rofse dall'eccessiva severità di valutazione da parte di molti insegnanti. In talune classi i bocciati a giugno raggiungono il 44 per cento e i promossi solo l'11 per cento. Così anche una gloriosa scuola triestina sarà destinata a sparire. Un grazie sentito ai politici che si prestano a tale gioco.

Maria Devescovi

Più tutele meno tasse

Subentrata l'Italgas al Comune di Muggia nella gestione dell'acquedotto, sembrava che da quel momento il povero cittadino muggesano sarebbe stato più tutelato. Dovevano essere addebitati i consumi ogni due-tre mesi, si sperava in una riduzione del costo dell'acqua, che a Muggia raggiunge cifre esorbitanti e invece tutto come prima o peggio. In questi giorni poi arrivano nelle case bollette di pagamento riferentesi a 18 mesi di consumi (12/91-5/93) con cifre astronomiche, anche di sei zeri, alcune delle quali anche errate, ma quello che soprattutto non si capisce è la mancanza di buon senso da parte del personale Italgas: proprio in questi giorni che il cittadino è tartassato dal malefico 740, dall'Ici e da altre tasse, si richiede tale pagamento dopo tanti mesi di totale inerzia o dimenticanza. Ancora una volta non si dimostra alcuna considerazione verso il povero cittadino, considerato solo un'arancia da spremere sino all'ultima goccia da parte di tutti gli Enti pubblici.

Sergio Frausin

Nessun inseguimento

In merito alla segnalazione «Quando l'intolleranza squalifica la comunità» pubblicata sul «Piccolo» del 29 maggio il Comune intende precisare quanto accaduto il 25 maggio scorso: alle 11.30, un agente del Corpo dei vigili urbani, in servizio lungo la via Coroneo, veniva avvicinato da alcuni passanti che lamentavano intasamenti di traffico all'intersezione tra la via Zanetti e la via Coroneo, a causa della presenza sulla carreggiata di giovani extracomunitari, che — secondo i richiedenti l'intervento — importunavano i conducenti effettuando la pulizia dei parabrezza delle autovetture ferme al semaforo.

L'agente si avviava sul posto dove era stato segnalato l'ingorgo per svolgere un servizio di viabilità e quindi allontanare i «lavavetri» dalla strada, e ciò sia per motivi di sicurezza sia per far rispettare la precisa normativa che regola la circolazione stradale. I giovani, però, avendolo visto, si allontanavano precipitosamente, abbandonando le spazzole utilizzate per l'attività abusiva. Non vi è stato perciò nessun contatto tra l'agente e i due giovani, né tantomeno l'asserito inseguimento. Comunque, l'intervento del vigile era mirato principalmente ad agevolare la circolazione, e non certamente motivato dalla «prepotenza di chi ha la pancia piena», a cui il segnalante fa riferimento.

Comune di Trieste

SPORT / CHI NON RICORDA GORTAN?

'Quando la pallavolo ci faceva sognare'

Credo proprio che spinto dal ricordo del glorioso passato pallavolistico della nostra città, senza nemmeno accorgermene mi sono ritrovato seduto al Palazzetto dello Sport, ad assistere all'incontro Italia-Cina. Mentre me ne stavo seduto, in attesa dell'inizio della partita, ritornavano alla mia memoria le tante battaglie sostenute nella serie «A», dalle compagini triestine «Arcolinea e Lubian». Incontri ad alto livello, che avevano portato al Palazzetto migliaia di entusiastici tifosi, per sostenere i propri beniamini.

L'artefice di tale magnifico periodo, penso indimenticabile per i triestini, insignito per i suoi meriti sportivi in campo nazionale, con la stella d'oro dal Presidente della Repubblica, mi sembra sia stato rapidamente dimenticato dai propri concittadini, che credo però si chiedano ancora oggi il motivo della repentina scomparsa della grande pallavolo da Trieste.

Mi permetto al riguardo di ricordare con affetto e gratitudine, questo personaggio di allora, Ferruccio Gortan, che ho avuto il piacere di conoscere oltre che nella vita privata e di lavoro, sporadicamente anche durante la sua attività di validissimo allenatore. Il suo grande merito, a mio modesto avviso, era stato quello di aver istituito un rapporto umano e paterno con i giocatori, tramite il quale riuscì a costruire un complesso, che si batteva sempre al massimo delle possibilità, contro squadre altamente blasonate, senza concedere mai nulla agli avversari e risultante pure a essere determinante in occasione dell'assegnazione di uno scudetto.

Ritengo giusto e doveroso far giungere un caloroso ringraziamento a Ferruccio Gortan, per i momenti di grande spettacolo, che ha saputo offrire agli appassionati della pallavolo, attraverso le applaudite prestazioni delle sue squadre. Vorrei concludere con l'auspicare per la nostra città, il ritorno di una squadra, che erediti quanto di buono era stato seminato negli anni passati e possa così competere validamente anche in campo nazionale.

Tommaso Micalizzi

Ricordo di zia Anita

Con riferimento alle foto pubblicate su «Il Piccolo» del giorno 17 giugno 1993 «Cerca l'antenato», ho visto con tnto piacere e commozione due foto della mia cara zia Anita Flego Goruffi che, ora purtroppo non c'è più. Le foto sono il numero 474-478.

Claudia Giorgi

TRASPORTO PUBBLICO / LE PRECISAZIONI DELLA PROVINCIA

'Razionalizzazione meditata'

«E' in fase di definizione un documento che verrà sottoposto alla Regione»

In riferimento all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» del 16 giugno, a titolo «Act - Piano Trasporti. Sindacati all'attacco», l'amministrazione provinciale di Trieste, al fine di perseguire la massima chiarezza nei rapporti tra tutti i soggetti cointeressati alla problematica del trasporto pubblico locale in ambito provinciale, soprattutto nel momento attuale in cui tale servizio a valenza sociale ed economica rischia di essere inevitabilmente compromesso a causa di consistenti riduzioni della contribuzione regionale, intende precisare quanto segue. Innanzitutto corre l'obbligo precisare che questa amministrazione provinciale, nel rispetto delle direttive impartite dalla direzione regionale, dalla data del 3 marzo 1993 ha istituito e attivato il tavolo di lavoro previsto per l'avvio delle procedure di razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico in ambito provinciale, dando priorità agli incontri con i rappresentanti delle amministrazioni comunali in quanto enti consorziati nell'Azienda concessionaria, nonchè portavoce delle esigenze della collettività.

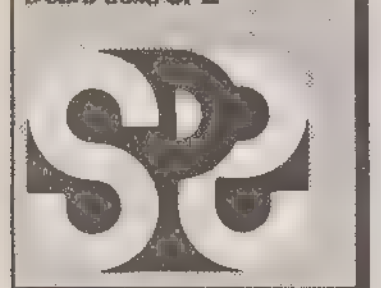
Successivamente, in data 18 marzo, sono state convocate le Organizzazioni sindacali di categoria e l'Ente Ferrovie dello Stato, come peraltro indicato dalla direzione regionale. Da queste prime riunioni è scaturito un ordine del giorno che delinea l'accordo tra le parti al fine di impegnarsi nella salvaguardia dei livelli di servizio esistenti pur nella consapevolezza della necessità di definizione delle potenziali economie di scala. Al contempo si è evidenziata l'impossibilità nell'ambito della Provincia di Trieste, di ridurre il servizio pubblico senza pregiudicare la qualità della vita e l'ambiente, già gravemente compromesso da fenomeni di inquinamento acustico e ambientale conseguenti alla congestione da traffico. L'impegno degli enti si è tradotto nella attivazione di una commissione la quale ha elaborato un'ipotesi di riassetto del servizio, tale da concretizzare gli obiettivi individuati, che potesse rientrare nei limiti di compatibilità con l'assetto aziendale e allo stesso tempo potesse corrispondere ai limiti imposti dal bilancio regionale. Tale ipotesi è stata presentata in apposite riunioni ai Comuni interessati e ai rappresentanti delle Organizzazioni sindacali. Spiace sottolineare che non corrisponde al vero l'affermazione che l'Azienda consorziale trasporti abbia disertato la riunione del 14 giugno; in questa prima fase, infatti, il documento è stato sottoposto, da parte dell'amministrazione provinciale, all'attenzione delle organizzazioni sindacali nella consapevolezza che l'argomento era già stato ampiamente dibattuto tra le stesse e l'Azienda. Comunque si precisa che è intenzione di questa amministrazione provinciale, per le competenze specifiche che la legge le assegna, convocare una riunione conclusiva con la presenza di tutti i soggetti interessati, per la definizione di un documento da sottoporre alla direzione regionale, comprensivo delle risultanze emerse nei precedenti incontri e delle posizioni dei diversi interlocutori.

L'amministrazione provinciale di Trieste

Cerca l'antenato

489 490 491 492 493 494 495 496

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

FIERA DI TRIESTE / FINO AL 29 GIUGNO

45.a edizione della Campionaria Internazionale

Arte vetraria in Baviera

La bellezza delle vetrate storiche, la loro conservazione e l'arte vetraria nell'architettura contemporanea sono stati i temi del simposio tenutosi ieri pomeriggio al Centro Congressi della Fiera, da due relatori di fama internazionale: il dott. Gabriel Mayer e il prof. Jochem Poensgen.

Il primo è un restauratore, la cui consulenza è ovunque richiesta quando trattasi di intervenire con opere di conservazione o di restauro di preziose vetrate d'importanza storica; le vetrate della chiesa evangelica luterana di Trieste ad esempio sono opera del suo laboratorio.

Il secondo è uno dei maggiori artisti vetrari contemporanei.

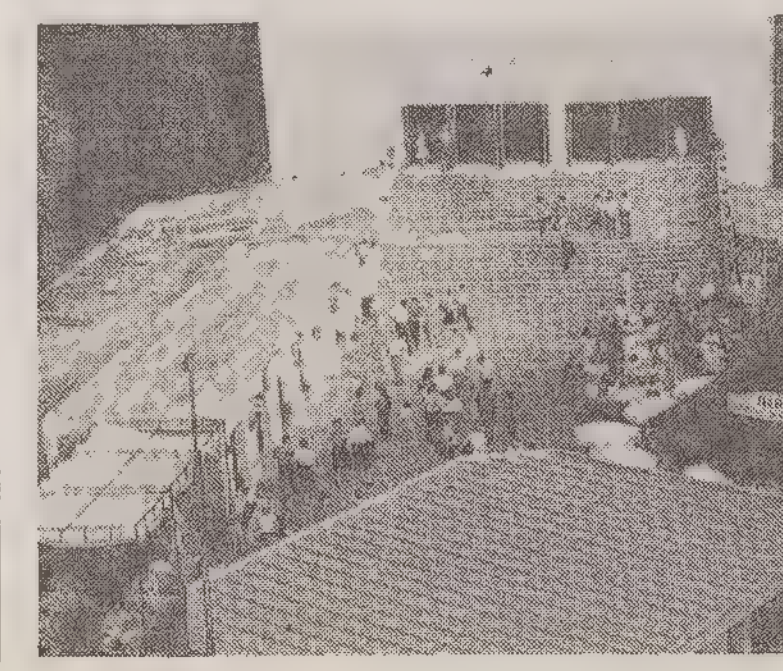
I suoi capolavori possono venir ammirati nelle vetrate di edifici pubblici un po' ovunque in Germania.

Nell'incontro, con l'ausilio della proiezione di diapositive, sono stati esposti i moderni metodi tecnici e le attuali tendenze artistiche, promotori del simposio sono stati il ministero bavarese dell'Economia e dei trasporti e la consulta dell'Artigianato bavarese.

Cuba: la giornata ufficiale in fiera

In un'atmosfera di cordialità consolidata dal tradizionale appuntamento in Fiera, rinnovatosi quest'anno per la quarta volta, la giornata di lunedì scorso è stata, fra l'altro, dedicata alla celebrazione della giornata ufficiale di Cuba.

Nell'ambito della manifestazione, al mattino, c'è stato l'incontro fra l'ambasciatore cubano a Roma Javier Ardizones Ceballos, il consigliere commerciale Raul Donas, e Carlo Pribaz, presidente f.f. dell'Ente Fiera, Gianfranco Orel, presidente dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, presenti i rappresentanti dell'Associazione degli industriali di Trieste, dell'Ente Porto, della stampa e simpatizzanti.

Nel suo saluto agli intervenuti, Pribaz ha fatto riferimento all'importanza delle trattative in corso fra la Camera di commercio dell'Avana e quella di Trieste per arrivre alla stipula di un accordo di collaborazione fra i due Enti. Al pomeriggio, a un'affollata assemblea di esponenti dell'Associazione di amicizia Italia-Cuba, il presidente del sodalizio Orel, ha relazionato sull'attività 1992, che ha spaziato dal settore dell'istruzione a quello culturale, dallo sportivo turistico all'economico e assistenziale.

5.a MANIFESTAZIONE

Il caffè al consumo

Alla Fiera di Trieste si rinnova per la quinta volta la tradizione de «Il caffè al consumo». La manifestazione organizzata dall'Associazione Caffè Trieste e dalla F.I.P.E. con la collaborazione dell'Ente Fiera e della Camera di Commercio di Trieste, si svolge nello stand allestito dalla Cimbali, produttrice di macchine per il caffè espresso.

All'iniziativa partecipano gli esercenti iscritti alla Fipe, con la sponsorizzazione di aziende di torrefazione iscritte all'Associazione Caffè Trieste.

Durante tutto il periodo della Campionaria c'è un quotidiano avvicendamento di vari baristi, che oltre al tradizionale espresso, offrono al pubblico della Fiera un'ampia scelta di proposte a base di caffè: dal cappuccino al long drink.

La manifestazione si concluderà con premiazioni e riconoscimenti ai partecipanti.

IL CAFFE' AL CONSUMO
FIERA DI TRIESTE
TRIESTE 17-29 GIUGNO

MICOLOGIA

Il fungo Clitocybe, bello e aromatico

Il Genere Clitocybe è, fra i funghi a lamelle, uno dei più importanti e interessanti anche dal punto di vista amatoriale per la varietà delle forme con cui si presenta e per la frequenza con la quale si rinviene nei più differenti ambienti e stagioni dell'anno. La sua caratteristica fondamentale risiede nella disposizione decorrente delle lamelle sul gambo, anche se, in alcune specie, è appena marcata e riconoscibile. Altra caratteristica è la struttura ad imbuto che assumono i carpofori (funghi), il cui orlo è, almeno in gioventù, chiaramente involuto. Il gambo, pieno, elastico e tenace, fa corpo unico con il cappello; la sua base di solito porta con sé residui del terreno in cui si è sviluppato. Oltre ai tipi di spiccato valore alimentare si trovano altri tossici, da ben imparare a conoscere per evitare (ad esempio: le piccole Clitocibi bianche o biancastre, che sono funghi di notevole tossicità). Fra le Clitocybe, forse la più conosciuta, è la C. infundibuliformis, fungo comunissimo dovunque, chiamato anche Clitocybe gibba e, in italiano, Agarico ad imbuto e semplicemente imbutino. L'imbutino si distingue da molte specie assai simili per il colore caffellatte e nocciola chiaro del cappello, mentre le lamelle (arcuate e decorrenti) e il gambo (elastico e tenace) sono di color crema.

Il Clitocybe infundibuliformis, fungo molto aromatico

Il fungo da giovane ricorda la forma di un robusto chiodo, con il cappello dotato di un acuto umbone, da adulto assume la forma di un carnoso imbuto (praticamente sembra una geotropa più piccola, ma con profumo meno aromatico). La carne è piuttosto sottile, molto tenace (spesso fibrosa), è di colore bianco, di profumo gradevole e caratteristico, mentre il sapore è un po' mandorlato. E' un fungo adatto per tutti gli usi, anche secco (in polvere), e sott'olio, inoltre, un componente quasi essenziale di un buon misto. Si trova, dal chiudersi della primavera, fino al tardo autunno, nei luoghi erbosi e in qualsiasi tipo di bosco, anche se dimostra una certa preferenza per le conifere.

Solitamente si presenta in file o in semicerchi composti di numerosi esemplari, spesso quasi cespitosi, molto appressati, cioè, gli uni agli altri.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 24 GIUGNO — **NAT. S. GIOV. BATT.**

Il sole sorge alle **5.16** e tramonta alle **20.58** — La luna sorge alle **10.20** e cala alle **23.34**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	23,2	28,1	MONFALCONE	19,4	27,2
GORIZIA	21	28	UDINE	16,9	28,2
Bolzano	17	24	Venezia	21	28
Milano	18	27	Torino	16	24
Cuneo	13	20	Genova	21	26
Bologna	18	30	Firenze	21	29
Perugia	18	25	Pescara	18	31
L'Aquila	14	27	Roma	21	26
Campobasso	21	28	Bari	21	36
Napoli	19	30	Potenza	19	30
Reggio C.	21	27	Palermo	23	29
Catania	18	28	Cagliari	19	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle Centro-meridionali tirreniche e sulle due isole maggiori cielo sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con sporadiche precipitazioni e tendenza a miglioramento. Nel corso del pomeriggio probabile velatura del cielo su Sardegna e Sicilia. Al primo mattino e dopo il tramonto nuova formazione di foschie dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in leggero aumento nei valori massimi sulle regioni di Ponente; senza apprezzabili variazioni altrove.

Venti: ovunque deboli o moderati settentrionali, con rinforzi di brezza lungo i litorali.

Mari: poco mossi; localmente mossi lo stretto di Sicilia e i mari circostanti la Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio sarà possibile uno sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle Alpi orientali. Nel corso della giornata la Sicilia e la Sardegna potranno essere altresì interessate da una nuvolosità alta e sottile.

Temperatura: in leggero aumento.

Venti: deboli di direzione variabile, a regime di brezza lungo i litorali e con qualche rinforzo da Nord su Puglia, Calabria e Sicilia.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per giovedì 24 giugno '93 con attendibilità

2000 m +7 C
1000 m +14 C
AUSTRIA
SLOVENIA
PN UD GO TS
TMAX 23/26
Tmin 15/19
GIOVEDI' 24
M. Adriatico

ore di sole 12 o più' — vento med. 3-6 m/s — pioggia 0-5 mm
ore di sole 9 - 12 — vento med. >6 m/s — pioggia 5-10 mm
ore di sole 6 - 9 — foschia — pioggia 10-30 mm
ore di sole 3 - 6 — nebbia — pioggia >30 mm
ore di sole 3 o meno — sole, nebbia: nebbia alta — temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Al mattino cielo prevalentemente nuvoloso o coperto su tutta la regione con locali piogge anche temporalesche. Nel corso della giornata miglioramento con schiarite anche ampie. Moderato vento di bora sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	coperto	12	18
Atene	sereno	21	36
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	sereno	26	30
Barcellona	pioggia	14	24
Belgrado	sereno	22	36
Berlino	coperto	10	20
Bermuda	pioggia	23	29
Bruxelles	coperto	8	20
Buenos Aires	coperto	9	19
Caracas	pioggia	19	29
Chicago	coperto	16	31
Copenaghen	coperto	8	18
Francoforte	coperto	14	24
Gerusalemme	sereno	28	36
Helsinki	coperto	7	16
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	sereno	20	30
Il Cairo	sereno	22	36
Johannesburg	sereno	2	20
Kiev	sereno	16	23
Londra	coperto	12	18
Los Angeles	sereno	18	26
Madrid	parz. cop.	15	35
Manila	coperto	24	33
La Mecca	sereno	28	45
Montevideo	sereno	6	14
Montreal	sereno	9	20
Mosca	coperto	11	19
New York	sereno	21	31
Nicosia	sereno	18	38
Oslo	sereno	11	17
Parigi	parz. cop.	12	25
Perth	sereno	10	17
Rio de Janeiro	sereno	13	30
San Francisco	sereno	11	22
San Juan	sereno	26	32
Santiago	coperto	3	15
San Paolo	sereno	9	24
Seul	coperto	19	27
Singapore	sereno	26	31
Stoccolma	sereno	4	16
Tokyo	pioggia	20	23
Toronto	sereno	8	21
Vancouver	parz. cop.	11	16
Varsavia	parz. cop.	7	21
Vienna	coperto	14	25

BRIDGE

Duello per signore

Dall'1 luglio a Salsomaggiore l'epilogo del campionato italiano a squadre

Siamo ormai alla vigilia dell'ultimo atto della stagione agonistica 1992/93, il Campionato italiano a squadre signore che avrà luogo a Salsomaggiore dall'1 al 4 luglio. Parteciperemo con una squadra in serie Nazionale e una sola in serie B, avendo dato le due altre formazioni aventi diritto, forfait. Nella serie Nazionale, un palcoscenico che ospita le 10 squadre signore più forti d'Italia, giostreranno per Trieste Ornella Colonna e Sara De Sario, Alessandra Piacentini e Angela Rizzi, Aurelia Catolla in coppia con la monfalconese Bandelli che sostituisce la Barbara Pecchia, impossibilitata a partecipare per ragioni professionali. Una buona occasione per le prime due coppie per riscattare la non buona prova prestata ai campionati europei di Mentone.

La smazzata di questa settimana, riportata nel disegno, può essere considerata un compitino per le vacanze. Vediamola: tutti in zona, Nord passa, Est non ritiene di sbarrare a picche e passa anche lui, Sud, temendo di perdere la manche apre di due fiori, Ovest passa, Nord dà un segnale positivo con due cuori ed Est rompe licitando 4 picche. Sud rinuncia al contro alzando a 5 fiori portai a 6 da Nord, forte dei suoi due assi. Ovest attacca a picche ed ecco il vostro compitino: come impostare il vostro gioco con il vantaggio di vedere l'intero schema? Non è facile vero? Le prese sono 11 e la 12.a può venir fuori solo da una compressione ma occorre seguire un timing perfetto. La prima presa è vinta con un taglio in mano; si prosegue

con A di fiori e Q per il K di Ovest che ritorna a picche. A del morto e attenzione a cosa scartare di mano. Lo scarto a quadri condanna il contratto, provare per credere, occorre liberarsi della piccola di cuori. Adesso piccola di cuori dal morto per l'impasse alla Q che riesce e tre colpi in atout scartanto dal morto due piccole quadri e una cuori. Incassiamo l'A di cuori e proseguiamo con l'ultima fiori. Ovest è rimasto con il J di cuori e il J terzo di quadri, il morto con il J di picche, il 10 di cuori e l'A secondo di quadri, Est con il K di picche e la Q terza di quadri. Ovest non ha scelta, deve scartare una quadri, il morto si libera dell'ormai inutile 10 di cuori ed Est rimane senza difesa. Se scarta il K di picche affranca il J del morto, se scarta una quadri la dodicesima presa spetta alla terza quadri del dichiarante!

Risultati tornei: Circolo Marina Mercantile torneo del 15.6.'93 ben 60 coppie, 1) Japoce-Bossi, 2) Cedoli-Amadei, 3) Licicero-Bragagnolo. Circle del Bridge, torneo zonale del 18.6, 34 coppie, 1) a pari merito Pecchia Tavcar e Mari-Treselli.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sembrate un po' tesi, sembra che non riusciate a liberarvi in casa dei problemi d'ufficio e viceversa. Imparate a rilassarvi maggiormente e a relegare certi problemi negli orari che gli competono. Il resto della giornate è vostro.

Gemelli 20/5 – 20/6
La sicurezza che in amore nulla e nessuno può scalfire la vostra attuale intensissima felicità, vi dà una tale carica che ora nessun ostacolo può farvi arretrare. Inoltre Saturno vi dà una forte carica d'ambizione nel lavoro.

Leone 22/7 – 23/8
Per i più intraprendenti e per i più dinamici fra voi si aprono attualmente delle ottime prospettive per lavori itineranti, per una professione che presupponga cioè importanti, ben remunerati e frequenti spostamenti. Vita sentimentale ok.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se la prensate in modo diametralmente opposto alla maggioranza del vostro nutrito clan e vi sembra che siano gli altri a sbagliare, non fatevi scrupolo di comportavi come vi sembra meglio. Oppure no? Attenzione alla linea!

Sagittario 23/11 – 21/12
Un po' di maretta all'interno della coppia oggi si accompagna a uno strano senso di solitudine e di abbandono. Vi sentite degli emarginati e vi sembra di non essere capiti da nessuno... E' il momento giusto per una vacanza.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi sentite piuttosto strani, nervosetti, irrequieti, impensieriti e musoni, nonostante non vi siano ragioni oggettive di avere momenti di tristezza. Non sarà perché vi siete accorti che il partner fa gli occhi dolci a qualcun altro?

Toro 21/4 – 19/5
Se avete un partner introverso e diffidente, silenzioso e chiuso dovreste far leva sull'affetto e sull'amore reciproco per instaurare un dialogo più proficuo, in grado di aiutarlo ad esprimersi con maggiore incisività.

Cancro 21/6 – 21/7
Adoperate il vostro senso di giustizia per rimettere sul suo posto un familiare che ha fatto un po' troppo il prepotente... Mercurio nel segno, opposto a Urano e Nettuno vi fa capaci di rintuzzare ogni tentativo prevaricatore.

Vergine 24/8 – 22/9
In ogni tipo di rapporto se ci sono delle incomprensioni due o tre parole ben dette, occhi negli occhi, sono forse più stimolanti e più valide di mille discorsi fumosi e vaghi. Ogni legame allora ridiventa scorrevolmente sereno.

Scorpione 23/10 – 22/11
Se qualcuno intendesse in questo particolare periodo nuocervi, ora avrà francamente pane per i suoi denti: Saturno positivissimo dal segno amico dei Pesci vi suggerirà i giusti atteggimenti per scoraggiarlo in fretta!

Capricorno 22/12 – 20/1
Forse con un pizzico in meno di egocentrismo e uno in più, invece, di comprensione autentica e di accomodante tolleranza, le cose della vita di relazione, dei rapporti interpersonali funzionerebbero senz'altro molto meglio!

Pesci 20/2 – 20/3
La giornata è uno scoppiettio continuo di ottime opportunità, di occasioni interessanti e per fare conoscenze divertenti e spiritose. Non chiudetevi nel guscio: rischiate di farvi sfuggire una vantaggiosa occasione di felicità e gioia.

FANTASIA

Backgammon al Lido

Si apre stasera, a Venezia, la quinta edizione del torneo internazionale

Appuntamento a Venezia, da stasera e fino a domenica, per gli appassionati di backgammon che intendono partecipare alla quinta edizione del torneo internazionale dedicato alla città lagunare. Si inizia alle 22, al Casinò del Lido, con una tornata di riscaldamento, prima di dare vita, domani alle 15.30, al torneo a squadre per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia. Week end, infine, per le sfide utili alla conquista del monte premi che ammonta a trenta milioni di lire. Informazioni e iscrizioni direttamente all'organizzazione, Sd2 Giochi tel. 041/5211029. Durante il torneo sarà possibile partecipare al 6° Abalone cup, il gioco di tattica e strategia distribuito dalla Dal Negro.

Sempre per il bakgammnon da segnalare il terzo Mitteleuropa Backgammon Tournament di Nova Gorica, riservato alla categoria Open, in programma al 2 al 4 luglio.

Gran finale, nel frattempo del Torneo internazionale di Roma di «Othello», della Clementoni, valido per il Gran prix europeo. Sono arrivati i migliori giocatori del continente per sfidarsi con le 64 pedine in bianco e nero su una scacchiera verde. Due giorni di avvincenti duelli e raffinate tecniche strategiche hanno reso affascinante un gioco che basa il proprio successo su poche e semplici regole.

Novità per l'estate in arrivo dalle E.Elle edizioni, nella collana Librogame. Sono da poco in edicola i primi due fascicoli della serie "Unicorno", un gioco-lettura di ambientazione fantasy tra incantesimi, forze del male da sconfiggere, avventure imprevedibii, boschi fatati. L'autore, Paul Vernon, si è sbizzarrito in trappole e insidie e ci vuole detrezza e abilità per fare in modo che il personaggio non ci lasci le penne nei primi paragrafi. Il percorso da seguire, questa volta è molto più libero dei tradizionali librogame e serve sempre l'aiuto di una "mappa" da costruire di volta in volta. I due titoli disponibili sono «Tradimento a Drakenwood» e «Il signore del fuoco».

Una nota merita anche «La storia ancestrale» prima fatica della Hobby e Work nel settore fantasy. In tutto 26 fascicoli quindicinali per un nuovo racconto, un gioco di ruolo e una raccolta di schede su mostri e magie. Un'idea orginale che permette di giocare e divertirsi poco a poco, avvicinando anche i meno pratici di role-game. Un mazzo di carte consente svariate combinazioni di combattimenti, duelli a colpi di magia e di spada. La storia, tratta da un racconto di Frank Graves, si snoda in un fantasy tradizionale dove non mancano i colpi di scena e i protagonisti, ad ogni fascicolo, incontrano nuovi personaggi e devono far riferimento costante alle esperienze passate.

Raffaele Cadamuro

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si corregge con lenti cilindriche - **11** Impegni di scolari - **12** Lo schianto che precede il crolo - **13** Bagnare a spruzzo - **16** Il sesto caso della declinazione latina - **17** La fine di Joseph - **18** Locale con il palcoscenico - **19** Sono chiamati anche gicheri - **20** Iniziali di Olmi - **21** Il nome di Teocoli - **22** Un'importante città industriale della Ruhr - **24** Le hanno Laura e Curd - **25** Componimenti lirici - **27** In mezzo al carrozzone - **29** La prima lettera di una parola - **31** Senatore in breve - **32** Sconosciuto - **34** Fusto strisciante - **36** Telegiornale in breve - **37** Ascolta di soppiatto - **39** Un gas dell'aria - **41** La lama della ghigliottina - **42** Egli per il poeta.

VERTICALI: 1 Divinità nordiche - **2** Una mano di vernice - **3** Folle strabocchevoli - **4** Ammiratori fanatici - **5** Le firme dietro gli assegni - **6** L'ingresso del teatro - **7** Istituto Chimico - **8** Tipo di società (sigla) - **9** Parolina da indeciso - **10** Ilaria tra le attrici - **14** Terribilmente dolorosi - **15** Poco evidente - **17** Norma imposta dalla legge - **19** Si può chiedere politico - **20** Dio greco dell'amore - **22** Edipo sciolse quello della Sfinge - **23** Far uscire dal covo - **26** Vittoria di Ottaviano - **28** Serve per dare... stabilità a un tavolo traballante - **30** Voi ed io - **33** Ciascuno - **34** Film di Akira Kurosawa - **35** Fratelli dei genitori - **37** Sua Maestà - **38** Dentro - **40** Mezzo giro.

Indovinello

Calciatore novellino
Di prima uscita lui, non consumato,
vien di testa battuto e atterrato,
ma brilla a ogni stop e si produce
bene nel guizzo che lo mette in luce.
(Il Bulgaro)

Lucchetto (5/5=6)

Ala poco tornante
E' certo di sostegno a copertura,
vera cima in area di rigore,
ma in rimessa appare anche scadente:
in costante ritardo addirittura.
(Radar)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il cervello

Indovinello: la campana

Cruciverba

C R O C E R O S S I N A
L A T O ■ E L I T E ■ R
A P E R I T I V O ■ S I
M A R I N A ■ O N I C E
O ■ O ■ S T I R A T O ■
R A ■ S T A ■ I T A L O
O R A T A ■ S ■ O ■ O D
S T R A B I C O ■ A R I
A R A T I ■ O N O R I O
■ O ■ A L A N O ■ E T ■
E S I L E ■ T R I N A ■
L I S I ■ M O I N A ■ ■

Orari di biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

CALCIO

MERCATO / DIALOGO DIFFICILE TRA UDINESE E ROMA

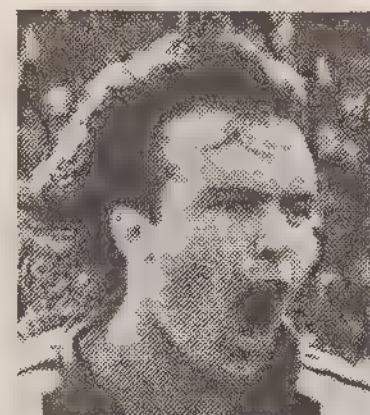
Gioco a rimpiattino per Balbo

Oggi, però, potrebbe sbloccarsi la trattiva per l'argentino. Vicini vuole portare a Udine i romagnoli Fontana e Scugugia.

UDINE - All'improvviso la **Roma** si è stufata. Basta, non ne può più: vabbè che **Balbo** è giocatore che vale una follia, ma all'Udinese - dicono nella capitale - adesso stanno proprio esagerando con il non decidersi. Mascetti, insomma, è stufo: ha fatto un'offerta dietro l'altra, pensava che l'ultima (quella, cioè, comprendente i nomi di **Maini**, **Montalbano**, la seconda metà di **Pellegrini**, il parametro di **Carnevale** più quattrini) fosse quella giusta. Ma ieri Dotti, diesse bianconero piazzato da Pozzo a vigilare a Milano sul mercato, avrebbe nicchiato. Mascetti però questa volta si è impuntato. O così, o niente. E allora? Allora si deciderà oggi: sì, perchè in giornata, se Dio vuole, Pozzo torna dalla Spagna. E quindi si decide. In un senso o nell'altro: ma è probabile che alla fine Balbo finisca in giallorosso.

A proposito: chi non ne sa proprio nulla di quanto sta accadendo è proprio Abel: in Argentina, dove sta trascorrendo le vacanze nella casa di famiglia, è assediato dai giornalisti che chiedono, vogliono sapere. E lui, che non sa più cosa raccontare loro, ieri pomeriggio ha chiamato l'Udinese per vedere di capirci qualcosa. Con scarso successo. In sede ne sapevano quanto lui. O forse anche meno...

Intanto, quello con la Roma non è l'unico appuntamento che Giampaolo Pozzo ha in programma per oggi. Il patron bianconero ha infatti in agenda un incontro anche con Pellegrini, presidente dell'**Inter**. Al centro della discussione il caso **Dell'Anno**. Il giocatore si sente ormai nerazzurro perfino nel cuore, ma in piedi c'è pur sempre il discorso aperto con il **Parma**. E soprattutto non c'è nessuna controfferta considerata valida da parte della società bianconera per quel che riguarda la pista nerazzurra.

E se allora Dell'Anno rimanesse, alla fin fine, a Udine? Beh, allora, in questo caso, potrebbe andarsene da Udine **Sensini**. Lo ha chiesto la **Juventus**, che in cambio ha offerto **Platt**. Al di là di un informale pour parler, comunque, non c'è stato niente di concreto. Almeno fino a questo momento. Anche perchè Vicini ha deciso che Sensini è da considerare tra i giocatori incedibili. A meno che, appunto, a Udine non rimanga Dell'Anno.

Intanto, proseguono i contatti per portare a termine le operazioni minori (che poi del tutto minori non sono). Ad esempio, Vicini ha deciso di portarsi da Cesena il portiere **Fontana** e il terzino **Scugugia** (un marcatore di quelli tosti, che non mollano mai l'osso: lo scorso anno ha saputo guadagnarsi, ed era all'esordio, un posto da titolare in serie B). Avrebbe voluto, l'ex ct azzurro (che sulla panchina romagnola ha trascorso gli ultimi quattro mesi conquistando una salvezza tranquilla), avere con sè anche il diciottenne **Piangerelli**: il boy cesenate, però, sarebbe già stato promesso alla **Sampdoria**, che tra l'altro lo lascerebbe un anno ancora a Cesena a maturare. E sempre per quello che viene da considerare il mercato minore c'è da ricordare anche il ritorno a casa del giovane **Pittana**, lo scorso anno in prestito al **Catania**.

Guido Barella

MERCATO / TRIESTINA

Tangorra va a Bari Bruniera l'obiettivo

TRIESTE — Max Tangorra (nella foto) quasi sicuramente lascia la Triestina. Il Bari, vero proprietario del cartellino, lo rivuole, dopo l'ottimo campionato disputato dal giocatore. E' un peccato, perché poteva essere uno dei punti di forza della nuova alabarda, Nicola Salerno sta invece rincorrendo lo stopper-libero Andrea Bruniera (classe '64). Ma bisogna battere la concorrenza della Spal. Sul fronte del mercato di C si registrano altri movimenti.

L'Alessandria è alla caccia di quattro obiettivi: Torroni della Massese, Fermanelli della Casertana, Dominissini dalla Reggiana e Stafico della Ternana. La Pistoiese ha confermato l'ingaggio del tandem Lembi-Vinazzani che l'anno scorso avevano guidato alla salvezza la Carrarese. Lo Spezia, dopo aver accantonato l'ipotesi di affidare la panchina al tecnico della Primavera Biloni, potrebbe puntare su Codregari del Siracusa. La Vis Pesaro invece ha pensato all'inattivo Ghio. Due giovani ragazzi della Primavera dell'Atalanta hanno trovato una sistemazione: Rovaris alla Massese e Viani al Fiorenzuola. Zanotto del Vicenza, quest'anno al Trento, finirà al Chievo. Il giovanissimo Ricci dell'Inter vestirà la maglia del Palazzolo. Sembra fatta per il portiere Graziani (ex Juventus e Cosenza, classe '66) alla Pro Sesto.

In serie A la notizia del giorno è costituita dall'interessamento del Bayer Monaco per Thomas Skuhravy del Genoa, mentre è sfumato lo scambio Schillaci-Rizzitelli.

Ieri, intanto, il Torino ha presentato i neoacquisti Francescoli e Galli. Esperienza e qualità: queste le caratteristiche — secondo il presidente del Torino Goveani — dei nuovi arrivati.

«La nostra scelta — ha spiegato Goveani — è caduta su due campioni esperti perché mezza rosa della nostra squadra ha una media-età inferiore ai 23 anni e l'esperienza è fondamentale per far crescere i campioni del futuro. Galli raccoglie una pesante eredità, quella di Marchegiani, grande portiere e uomo; Francescoli era un mio pallino da quando giocava in Francia e lo ritengo uno dei pochi campioni veri arrivati in Italia dopo gli anni '80».

L' uruguaiano non si sente vecchio: «Sono arrivato tardi in Italia, ma ho ancora tanta voglia di giocare e un fisico integro in quanto non ho mai subito infortuni seri. L'esperienza di Cagliari è stata fondamentale e mi ha permesso di arrivare in un grande club come il Torino. Spero di contribuire alla qualificazione mondiale dell' Uruguay e poi rendermi disponibile per il Torino il più presto possibile».

Giovanni Galli, nove stagioni alla Fiorentina e quattro al Milan prima di passare al Napoli, ha firmato un contratto per una sola stagione: «Meglio così — spiega — le conferme bisogna meritarsele, poi c'è il giovane Pastine che sta crescendo bene e con la mia esperienza, più la maestria di Lido Vieri, potrebbe farlo ancora più in fretta».

Capitan Fusi è stato promosso granata a vita, avendo sottoscritto un contratto per altri quattro anni. E' stato inoltre ufficializzato il nuovo staff medico del Torino, composto dal dottor Roberto Campini, che sarà coadiuvato da Angelo Sguazzero quale preparatore atletico. Con la conferma di Annoni (contratto sino al '95) si completa l' opera di consolidamento della vecchia guardia che, secondo il presidente Goveani, costituirà il collegamento naturale per il passaggio alla nuova generazione, quella del Torino futuro. Nessuna novità sull'arrivo dell'ex giocatore rossonero Gullit, ma le parti sono vicine all'accordo. Manca soltanto il definito assenso del giocatore, che potrebbe arrivare all'inizio della prossima settimana.

LA ROMA HA PRESENTATO IL NUOVO ALLENATORE

Mazzone: «Finalmente a casa»

Il tecnico punta a un piazzamento nelle prime quattro - Riconfermato Giannini

ROMA — Il viso del nuovo allenatore della Roma ha l' espressione felice, quasi commossa di Carlo Mazzone. Si può veramente dire che il tecnico di Trastevere abbia coronato il sogno di una vita nel calcio, e nel suo primo giorno a Trigoria stenta a trovare le parole giuste per presentarsi.

«Mettetemi a mio agio con qualche domanda — esordisce il trainer che ha portato il Cagliari in Coppa Uefa — perchè sono molto emozionato. Venire qui a Roma è una cosa bellissima. Non ho parole per esprimere ciò che sento dentro, riesco solo a dire che mi sento motivatissimo e sono felice di essere tornato a casa. Perfino i laziali sono contenti che io sia diventato l'allenatore della Roma, perché anche loro mi hanno sempre seguito con simpatia. Per strada i tifosi biancazzurri mi fermano per farmi gli auguri e credo che questo sia veramente il massimo».

Poi un messaggio alla città di fede giallorossa alla stampa: «Dai miei concittadini non voglio sconti o indulgenze in nome della romanità, ma fischi e pernacchie se giocheremo male e senza impegno. Il pubblico della Roma merita il massimo ed il mio obiettivo è che tra un paio d'anni si dica 'meno male che come allenatore abbiamo preso Mazzone'. La mia è stata una scelta sentimentale, ma prima di lasciare Cagliari ho fatto dei calcoli ben precisi e ho concluso che la Roma poteva farmi vivere un'esperienza ad alto livello, anche se non voglio sentir parlare di scudetto».

Ma, oltre all'amore per i colori giallorossi, cosa pensa di dare Carlo Mazzone alla sua nuova squadra? «Vorrei che si smettesse di dire che la mia miglior dote è la grinta. E' vero che le squadre di Mazzone hanno sempre messo in mostra parecchio carattere, ma anche organizzazione di gioco e varietà di schemi. Andate a rivedere come giocava il Cagliari nel campionato appena concluso. La squadra sarda era una piccola che molto spesso sul campo si comportava da grande. Abbiamo ottenuto sei vittorie in trasferta facendo vedere un calcio aggressivo e molto veloce, che metteva in condizione chiunque, e non solo gli attaccanti, di battere a rete».

«Quanto alla Roma, cercherò di cucirle addosso l'abito giusto: dopo tanti anni di panchina credo di avere un repertorio completo, e abituato come sono a lavorare spesso in situazioni d'emergenza, questa volta per me, passata l'emozione, dovrebbe essere tutto più facile, anche se qui vorranno i risultati e non le chiacchiere». Cosa si sente di dire ai suoi giocatori?

«Innanzitutto chiedo scusa se li costringerò a rientrare qualche giorno prima dalle ferie (il 15 luglio per le prime visite mediche ndr). Ma il prossimo campionato comincerà a fine agosto e dobbiamo iniziare a prepararci per tempo. Poi dico loro che in Mazzone troveranno un punto di riferimento a cui rivolgersi in ogni momento di difficoltà fuori e dentro il campo: darò sempre risposte adeguate».

COPPA PELE'

Mundialito a Trieste: definiti i gironi

TRIESTE — Si alza il sipario sulla quarta edizione del Mundialito masters di calcio «Coppa Pelé» che Trieste ospiterà dal 2 all'11 luglio.

Nel girone triestino, assieme alla nazionale italiana, saranno impegnate le rappresentative d'Inghilterra, Brasile e Olanda. Nell'altro girone — le cui gare si disputeranno a Klagenfurt — sono incluse invece le nazionali di Austria, Germania, Argentina e Uruguay. Le prime due squadre classificate di ciascun girone accederanno alle semifinali, in programma il 9 luglio a Klagenfurt. La finale si disputerà invece a Trieste domenica 11 luglio.

La presentazione ufficiale del torneo avverrà questo sabato con inizio alle 11 al Savoia Excelsior Hotel di Trieste. Saranno presenti alcuni azzurri del Club Italia, tra cui l'ex commissario tecnico Enzo Bearzot e i giocatori Antonio Cabrini, Franco Causio, Claudio Gentile e Ciccio Graziani.

Il programma della fase eliminatoria:

2 luglio, stadio Nereo Rocco, Trieste: ore 18 Olanda-Brasile; ore 20.30 Italia-Inghilterra. 3 luglio, stadio di Klagenfurt: ore 19 Germania-Uruguay; ore 21 Argentina-Austria. 4 luglio, stadio Nereo Rocco, Trieste: ore 18 Brasile-Inghilterra; ore 20.30 Italia-Olanda. 5 luglio, stadio di Klagenfurt: ore 19 Austria-Germania; ore 21 Argentina-Uruguay. 6 luglio, stadio Nereo Rocco, Trieste: ore 18 Inghilterra-Olanda; ore 20.30: Italia-Brasile. 7 luglio, stadio di Klagenfurt: ore 19 Austria-Uruguay; ore 21 Argentina-Germania.

EUROPEI / CLAMOROSA SCONFITTA DEGLI AZZURRI

Italia stesa sulla Lettonia

Gentile sta disputando un buon campionato

79-80

ITALIA: Coldebella, Gentile 16, Iacopini, Tonut 6, Bosa 8, Pittis 6, Myers 16, Moretti 9, Rossini, Frosini, Carera 1, Rusconi 17.
LETTONIA: Azacis 6, Melnik 15, Mouijnieks 22, Zankovskis, Bagatskis 2, Jaunzems 13, Liepa 8, Miglinieks 7, Valeiko 2, Bondarenko 3, Zeidaks 2. N.E. Sneps.
ARBITRI: Ivanov (Bul) e De Kayser (Bel).
NOTE - Tiri liberi: Italia 23/36, Lettonia 23/29. Usciti per cinque falli: 24'05 Bondarenko, 25'52 Melnik, 27'13 Zeidaks, 38'40 Coldebella, 39'55 Rusconi. Tiri da tre punti: Italia 6/18 (Gentile 4/5, Iacopini 0/4, Tonut 0/1, Pittis 0/3, Myers 1/3, Moretti 1/2), Lettonia 6/17 (Azacis 1/1, Mouijnieks 3/10, Bagatskis 0/1, Jaunzems 2/3, Miglinieks 0/1, Zeidaks 0/1). Spettatori 500.

KARLSRUHE — Quella che sembrava una serata di ordinaria tranquillità, si è trasformata in una disfatta per l'Italia del basket, battuta (80-79) dalla cenerentola Lettonia, dopo essersi trovata avanti di 15 punti a metà ripresa. Una sconfitta che rende drammatica la sfida con la Grecia di stasera. Se l'Italia non supererà i greci e se Israele vincerà con i lettoni, la sua avventura finirà qui.

E sarebbe una Corea del canestro.

Partita facile sulla carta, molto meno nella realtà per gli azzurri che, a differenza che contrro Israele, neppure quando si sono trovati con l'acqua alla gola sono riusciti a prendere sul serio un avversario decisamente modesto ma animato da molta buona volontà. Eppure li avevano messi sull' avviso le sorprese, davvero molte, che hanno contraddistinto l'inizio dei campionati: dopo i tonfi della Germania (con l'Estonia) e della Slovenia (con il Belgio), ieri la Russia è riuscita nell'impresa di farsi battere (100-92) al supplementare dalla Svezia. Poi - e qui il risultato interessava da vicino gli azzurri - Israele, confermandosi squadra dai mille volti, ha superato (79-74) la Grecia, grazie ad una strepitosa prova del suo playmaker Gordon (35 punti).

E altre «grandi» hanno rischiato di brutto: più che la Spagna (con la Bosnia) è stata la Croazia ad andare ad un passo dalla sconfitta contro la Francia: è riuscita a tirare il collo ai galletti nell'overtime (100-95), dopo averli inseguiti per tutta la gara. Con queste premesse, sembrava logico che gli azzurri dovessero prendere sul serio l' avversario, senza preoccuparsi troppo di conservare energie fisiche e mentali per la sfida di domani sera con la Grecia, quella comunque decisiva.

CAMPIONATI EUROPEI / I PROSSIMI AVVERSARI

Stasera i greci, nemici tradizionali

KARLSRUHE - Panagiotis Giannakis stampa un sorriso su quel suo viso da antica divinità greca: «Lo sport è come la vita, c'è sempre tempo per rigiocare...». E' la risposta alla domanda se i greci hanno ancora il dente avvelenato per come persero la partita con gli azzurri agli Europei di Roma, il capitano dell'Hellas glissa. All'epoca parlarono di «furto», il tempo stempera le polemiche ma la tradizione più recente vuole che fra Italia e Grecia, sul parquet, siano sempre scintille, in Nazionale e fra i club. E oggi non farà eccezione.

Efthimios Kioumourtzoglu, all'ultima esperienza come allenatore della Nazionale (dalla prossima stagione tornerà ad un club, probabilmente l'Iraklis Salonicco), del passato neppure vuole sentir parlare. E neanche del futuro a lunga scadenza. Vive alla giornata, con tutti i problemi che si ritrova (sette infortunati, tra cui Papadakos che si è fatto male in vacanza) e con una squadra «corta»: un buon quintetto-base, un paio di rincalzi e stop. «Era comunque la miglior Grecia che potevo fare».

Ettore Messina diffida di chi si nasconde. «La Grecia resta una buona squadra, con un uomo fondamentale, Fanis Christodoulou. E' lui che risolve nei momenti difficili». Ma non può negare quello che anche Kioumourtzoglou definisce il grande vantaggio dell'Italia, la panchina lunga: «Sì, è vero, loro fra i primi cinque e gli altri hanno una bella differenza, noi possiamo ruotare gli uomini come vogliamo. Contro Israele, ad esempio, il nostro primo quintetto ha fatto il lavoro ai fianchi, il secondo ha saputo raccoglierne i frutti».

Arriva anche a dire che «non ha senso giocare i cinque in miglior condizione fin dall'inizio, anche perchè io non credo alla storia del quintetto-base». C'è spazio per tutti, insomma, nell' Azzurra di Messina, anche per chi aveva sempre, o quasi, mancato l'appuntamento con le grandi manifestazioni (Rossini, che qui è chiamato a fare il «Caglieris di Nantes», oppure Carera, rude operaio dell' area) senza che l'assetto venga stravolto.

E' il contrario di quel che accade ai greci. Kioumo ha cinque uomini importanti e per il resto si deve arrangiare. Oltretutto quattro (Giannakis, Patavoukas, Galakteros e Fassoulas) di questi cinque hanno la testa altrove: ai contratti che li attendono a casa, ad esempio. Liberi, per morosità dei club di appartenenza, cercano ingaggi lussuosi.

Ma c'è da giurare che oggi, contro gli italiani che il coach greco vede con la Spagna come diretti concorrenti della Croazia addirittura per la medaglia d'oro, lo spirito della bandiera dell' Hellas e la spinta del pubblico restituiranno a Giannakis e compagni tutte le motivazioni. E poi c'è quella storia di due anni fa. Forse dimenticata, forse no.

TENNIS / WIMBLEDON

Tieleman diventa una certezza

Il ventenne italo-belga ha superato anche il secondo turno, battendo il francese Simian

LONDRA — «Un giorno arriverà fra i primi cinquanta giocatori del mondo» ha detto di lui il suo allenatore Peter Fleming, il vecchio compagno di doppio di John McEnroe. Risultati alla mano, Lorenzo Tieleman, nato in Belgio da padre olandese e madre romana e con passaporto italiano, tra i primi cinquanta potrebbe già esserci, visto che ha superato anche il secondo turno di Wimbledon battendo Stephane Simian, n. 59 della classifica Atp. Considerando poi che il francese aveva superato nel primo turno l'americano Renenberg, n.46, si può dedurne che l'esplosione di questo ventenne italo-belga non è casuale, e che potrebbe riservare ancora sorprese nel corso del torneo londinese.

Del resto Tieleman, poco più di una settimana fa, si era concesso il lusso di battere Sampras e Ivanisevic nel primo turno di doppio del torneo dei Queen's in coppia con l'indiano Paes, e ha superato poi tutti di fila i tre turni di qualificazione di Wimbledon, dimostrando di trovarsi sempre più a suo agio su questa superficie.

Per un italiano che continua sorprendentemente ad andare avanti, un'altra rappresentante azzurra ha dovuto far ritorno a casa. Si tratta di Silvia Farina che nel secondo turno si è dovuta arrendere alla cecoslovacca Sukova, accreditata della testa di serie n. 15.

QuestI i risultati della terza giornata del torneo di Wimbledon: Singolare femminile - secondo turno: Patty Fendick, Usa, b. Sandra Wasserman, Belgio, 6-1, 6-3; Helena Sukova (15), Repubblica Ceca, b. Silvia Farina, Italia, 6-4, 6-2; Yayuk Basuki, Indonesia, b. Robin White, Usa, 7-5, 6-3; Conchita Martinez (6), Spagna, b. Judith Wiesner, Austria, 6-1, 4-6, 6-1; Brenda Schultz, Olanda, b. Chanda Rubin, USA, 4-6, 6-2, 6-2; Magdalena Maleeva (10), Bulgaria, b. Lori McNeil, Usa, 7-6, (9-7), 6-4; Naoko Sawamatsu, Giappone, b. Manuela Maleeva-Fragniere (11), Svizzera, 6-3, 6-3; Elena Brioukhovets, Russia, b. Nicole Provis, Australia, 7-5, 6-4; Jennifer Capriati (Usa) b. Elizabeth Smylie (Aus) 4-6, 6-3, 6-2; Steffi Graf, Germania (1) b. Clare Wood, G.B. 6-2, 6-1; Arantxa Sanchez Vicario, Spagna (3) b. Larisa Neiland, Lettonia 7-6 (7-5) 6-0; Shaun Stafford, Usa b. Amanda Coetzer, Sudafrica (14) 6-3 6-2.

Singolare maschile - secondo turno: Byron Black, Zimbabwe, b. Paul Kilderry, Australia, 7-5, 6-0, 6-3; Andrew Foster, G. B. , b. Luis Herrera, Mexico, 6-4, 6-3, 6-4; Richard Krajicek, Olanda (9) b. Jacco Eltingh, Olanda 6-4, 6-4, 6-4; Laurence Tieleman, Italia b. Stephane Simian, Francia 6-3, 6-4, 3-6 6-4; Henri Leconte, Francia b. David Prinosil, Germania 6-4 6-4 6-4; Petr Korda, Rep. Ceca (11) b. Brad Gilbert, Usa 3-6, 6-3, 6-3, 6-2; Andrei Olhovski, Russia b. Jared Palmer, Usa 7-6 (7-5), 6-3, 6-2; Andre Agassi, USA (8) b. Joao Cunha Silva, Portogallo 5-7, 6-3, 6-2, 6-0; Aaron Krickstein, Usa b. Malivai Washington, Usa (14) 6-7 (12-10), 6-4, 6-0, 7-6 (7-5); Derrick Rostagno, Usa b. Marcos Ondruska. Sudafrica 6-2, 2-6, 2-6, 6-4, 7-5; Pete Sampras, Usa (1) b. Jamie Morgan, Australia 6-4, 7-6 (7-5), 6-4; Jakob Hlasek, Svizzera b. Mark Petchey, G.B. 7-6 (7-3), 4-6, 6-7 (7-3), 6-2, 10-8; Boris Becker, Germania (4) b. Alexander Volkov, Russia 7-6 (6-3), 6-1, 6-3.

Boris Becker si è presentato a Wimbledon in buone condizioni di forma

MOTO / GP D'OLANDA

Romboni all'attacco del capofila Harada

ASSEN — Sabato ad Assen si corre il G.P. d'Olanda e con la 7.a gara stagionale per il motomondiale scocca il momento della verità. Dopo una prima fase di 4 prove favorevoli ai piloti giapponesi ed in particolare a Tetsuya Harada (Yamaha), capace di isolarsi in vetta alla classifica del campionato 250 con tre vittorie ed un secondo posto, l'accoppiata di circuiti ultraveloci ha segnato la riscossa dei piloti italiani e della Honda.

A Salisburgo e Hockenheim Doriano Romboni ha centrato due vittorie precedendo i compagni di marca Loris Capirossi, Helmut Bradl, Massimiliano Biaggi e Loris Reggiani, quest'ultimo con l'Aprilia. E ha ridotto di ben 30 punti il distacco da Harada riaprendo un mondiale che sembrava segnato. Romboni si trova a 19 lunghezze dal giapponese: se ad Assen dovesse riuscirgli il tris con la stessa autorità manifestata nei G.P. d' Austria e Germania, andrebbe in porto addirittura l'operazione aggancio. Sui circuiti più veloci Harada ha corso in difesa perché penalizzato dalla minor velocità della Yamaha; a partire da Assen la situazione torna in equilibrio, ma resta una piccola incognita: riuscirà Harada, che è un debuttante nel mondiale, a superare tutte le difficoltà ambientali e tecniche e le sorprese che propone la pista di Assen?

Nella 500, che trova il terreno ideale per una grande sfida tra i due piloti più acrobatici, Kevin Schwantz capoclassifica con la Suzuki e Wayne Rainey campione in carica con la Yamaha, tornano ad esserci possibilità per Luca Cadalora (Yamaha) e per la Cagiva. La Casa italiana, confortata dall' esito dei test condotti al Mugello, ha deciso di abbandonare temporaneamente le sospensioni a controllo elettronico che hanno creato problemi di tenuta a Doug Chandler e punta a tornare in alto sulla pista dove lo scorso anno conquistò la sua prima pole position e fu a lungo in lizza per il successo con Lawson e Barros. Nella 125, infine, Ezio Gianola e Bruno Casanova cercheranno un riscatto difficile ma non impossibile considerato il loro attuale stato di forma.

PALLAVOLO / TOLTA LA SQUALIFICA

L'Italia del volley perdonata dalla Fivb

Ora tutto è tornato in ordine, dicono le autorità internazionali

Elezioni avvenute e indipendenza della Fipav

La nazionale riammessa ai prossimi europei

LOSANNA — La Nazionale ed i club italiani di pallavolo potranno nuovamente disputare le competizioni internazionali. Lo ha annunciato a Losanna il presidente della Federazione internazionale di pallavolo (Fivb), il messicano Raul Acosta. L' Italia era stata squalificata a metà settembre a causa del commissariamento della Federazione italiana di pallavolo (Fipav) da parte del Coni, a seguito di irregolarità elettorali in contrasto con le regole internazionali»

Ora è tutto in ordine — ha detto il capo ufficio stampa della Fivb Jean-Pierre Mengual — perché abbiamo ricevuto le lettere che ci informano delle elezioni avvenute in seno alla Fipav e dell' indipendenza giuridica della Federazione italiana nei confronti del Coni. L'Italia si può quindi considerare totalmente reintegrata nella Fivb ed ammessa ai prossimi Europei, il cui sorteggio si svolgerà sabato a Brno.

L'Italia parteciperà quindi ai prossimi Campionati Europei maschili e femminili e a tutte le manifestazioni internazionali in programma quest'anno. Lo conferma la federazione italiana. Il presidente della Fivb, Ruben Acosta, ha comunicato ieri con una lettera inviata al presidente della Fipav, Paolo Borghi, che essendo state soddisfatte le richieste del consiglio d'amministrazione della Fivb, la pallavolo italiana viene reintegrata nell'organismo internazionale e che tale comunicazione è stata tempestivamente inviata alla Cev e a tutti gli altri organismi internazionali.

Il presidente della Fipav, appresa la notizia, ribadendo l'impegno assunto a Riccione, nei confronti della Fivb, di indire al più presto possibile un'assemblea straordinaria per le modifiche dello statuto richieste dalla stessa federazione internazionale, ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto di questo primo importantissimo risultato positivo conseguito dal nuovo consiglio federale, ottenuto grazie all'apporto unitario di tutte le sue componenti, seguendo lo spirito di quanto da me auspicato subito dopo l'elezione».

FLASH

Basket: Della Valle da Torino alla Kleenex di Pistoia

TORINO — L'Auxilium Torino ha ceduto, a titolo definitivo, Carlo Della Valle alla Kleenex Pistoia dalla quale ha riscattato Luca Silvestrin, che quest'anno aveva giocato in prestito nella squadra piemontese. Lo ha reso noto la società torinese che non ha precisato se come contropartita, oltre al riscatto di Silvestrin, sia stato fissato un conguaglio in denaro. Poi anche Pistoia, con un comunicato, ha ufficializzato la conclusione della trattativa. Neppure la società toscana ha specificato i termini economici della trattativa.

Boxe: Coggi conserva il titolo welter junior

TOKYO — L'argentino Juan Martin Coggi si è confermato campione dei welter junior versione Wba. Con un sinistro diretto al volto Coggi ha mandato a tappeto alla quinta ripresa il giapponese Hiroyuki Yoshino. Dopo essere stato atterrato già due volte nella stessa ripresa, lo sfidante non ha più avuto forze per reagire alla potenza di Coggi e a 2'15" della quinta ripresa è stato definitivamente messo k.o.

Basket: a Gorizia finali nazionali allievi

GORIZIA — Otto squadre, e cioè Philips, Knorr, Benetton, Scavolini, Robedikappa, Virtus Roma, Fabriano e Partenope, si contenderanno lo scudetto nazionale di basket maschile categoria allievi. Le finali nazionali si svolgeranno dal 29 giugno al 3 luglio prossimi nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, nell'ambito delle celebrazioni per il 125.o anniversario di fondazione della società isontina.

Auto: 310 al via della Cividale-Castelmonte

CIVIDALE — Sono oltre 310 finora gli equipaggi iscritti alla Cividale-Castelmonte, la classica corsa automobilistica di velocità in salita di livello nazionale e internazionale che si svolgerà domenica 27 giugno. Lungo i 7.300 metri del percorso gareggerà, nella competizione riservata alle auto storiche, anche il noto campione elvetico Clay Regazzoni il quale sarà a bordo di una Lister Jaguar. Con le auto moderne, il bolognese Mario Caliceti tenterà di conquistare il suo quinto successo, ma dovrà guardarsi dal goriziano Rodolfo Aguzzoni. Entrambi guideranno una Osella Pa 9.

ATLETICA / FINALE DI COPPA A ROMA

Gli azzurri di Locatelli puntano al quarto posto europeo

ROMA — Il presidente Gianni Gola sembrava chiedere scusa, alla presentazione della finale della Coppa Europa di atletica (uomini e donne), che l' Olimpico di Roma ospita sabato e domenica prossimi. Diceva il presidente, con una punta di ingiustificata amarezza: purtroppo in una città come questa è quasi impossibile portare allo stadio più dei 38.000 spettatori accorsi al Golden Gala, che pure è stato il meeting migliore fra quelli fin qui svoltisi nel circuito del Grand Prix. 38.000 spettatori, vale la pena di far osservare a Gianni Gola, sono un gran numero e poche partite di calcio, oltre a quelle di cartello, riescono a coagularli, non soltanto a Roma.

In realtà, la Fidal teme che la quota possa abbassarsi sensibilmente in occasione della competizione del prossimo fine settimana. Il mare a due passi, il ponte lungo a causa della festa romana dei santi Paolo e Pietro (il 29.6), l' orario pomeridiano sarebbero i nemici della 14.a edizione della rassegna continentale ideata da Bruno Zauli, uno dei migliori dirigenti sportivi che lo sport italiano abbia avuto. Invano abbiamo cercato un fine-settimana migliore, c' era sempre qualche motivo (la concomitanza dei Trials o di Wimbledon in Tv) che ci sconsigliava di scegliere altre date, - ha precisato Luciano Barra, segretario generale della federatletica europea.

La competizione merita di essere seguita allo stadio o a casa, perché la formula, che mette a confronto nelle gare in programma un atleta di ciascuna delle nove nazioni, è azzeccata. Lo è talmente, che la federazione europea pensa di tramutare la Coppa Europa da competizione biennale in annuale. E ciò malgrado la criticata inflazione di gare. Anzi, proprio per combattere l' enorme preponderanza delle gare individuali su quelle di nazionale.

Attualmente, a fronte di 73 meeting, ci sono soltanto sette incontri per nazionali ha spiegato Luciano Barra. Per Elio Locatelli, il c.ti. degli azzurri, una competizione così, di due giorni, si sopporta bene. I problemi affiorano con quelle che durano dieci giorni: i Giochi del Mediterraneo, le Universiadi e, soprattutto, i Mondiali ogni due anni, un anno dopo e un anno prima le Olimpiadi. Di atleti in gamba ne abbiamo pochini e dobbiamo conservarceli, dice il tecnico e, a dargli ragione, ecco il robusto elenco di assenti di riguardo alla rassegna del prossimo fine-settimana, tutti malandati: Di Napoli e Antibo, forfaits annunciati, Laurent Ottoz e Antonella Capriotti, rinunce dell' ultim' ora e pertanto più gravi. La dottoressa avrebbe doppiato lungo e triplo, perché nella prima gara la Uccheddu non è preparata. Dei punti della saltatrice romana l' Italia ha un gran bisogno per arrivare almeno sesta e così evitare la retrocessione nella finale B.

Elio Locatelli ha un solo motivo per consolarsi: il ritorno di Benvenuti alla buona condizione, come ha dimostrato nel meeting di Verona. Il c.t. sarà forse costretto a chiedere a Lambruschini di doppiare i 3000 siepi con i 1500, mentre aspetta che Panetta si offra di doppiare i 10.000 con i 5.000: un sacrificio che non servirebbe — osserva — se il capitano non fosse in grado di salire sul podio.

Malgrado i malanni, Locatelli prevede l' Italia maschile in lotta con la Francia per la riconquista della quarta posizione che già ottenne a Gateshead ('89) e Francoforte ('91), dietro a Gran Bretagna, Russia e Germania, davanti all' Ucraina di Sergei Bubka (all' esordio in Coppa), alla Spagna, alla Repubblica Ceka, alla Polonia. Nella competizione femminile, come detto, l' Italia punta al sesto posto della salvezza. Dovrebbe vincere la Germania (di Henkel e Drechsel) davanti a Russia, Gran Bretagna, Francia, quindi, in un crogiuolo, ucraine, azzurre, rumene, polacche, finlandesi.

COPPA SAN GIOVANNI / SOSPESO PER PIOGGIA, SI RECUPERA OGGI

Vince il maltempo

Un vero e proprio diluvio universale si è abbattuto sul campo di San Giovanni, costringendo l'arbitro della prima partita a sospenderla al termine della prima frazione di gioco con le due compagini, Baric Ascensori e Comando Militare Trieste sul risultato di parità di 2-2. L'incontro, che era determinante ai fini della classifica, verrà recuperato oggi alle ore 19 con la conseguenza di un leggero ritardo sull'orario d'inizio delle altre due partite in calendario. Le squadre si erano presentate sul rettangolo di gioco con le seguenti formazioni.

BARIC ASCENSORI: Francioli, Nigris Paolo, Zancotti, Appel, Kelemen, Cociani, Castello, Zaccai, Nigris Gualtiero, Pergolis, Curzolo, Bossi.

COMANDO MILITARE TRIESTE: Paoletti, Pellizzaro, Zanon, Ferraresso, Stival, Michelazzi, Sorrentino, Garbin, Canciani, Bompresa, Fontanive, Donati, Londero.

ARBITRO: Serafini.

Dopo un avvio perentorio della compagine di Marsic, che si portava ben presto sul doppio vantaggio, la veemente reazione dei giocatori di Corricciati permetteva il loro recupero. La cronaca: già al 5' passa in vantaggio il Baric con Gualtiero e Nigris che devia in rete una corta respinta di Paoletti su tiro di Kelemen.

Il raddoppio giunge al 12' con l'altro Nigris, Paolo, che da sotto misura ribatte a rete un'altra corta respinta dell'estremo difensore avversario. Sono gli ascensoristi a comandare il gioco, l'1-2 subìto dop soli 10' ha messo k.o. la compagine di Corricciati. Però al 21' accorciano le distanze i militari in contropiede con una semirovesciata spettacolare di Sorrentino nel limite dell'area dopo un cross di Stival.

Solo 2' dopo matura il pareggio con un'astuta segnatura di Ferraresso da posizione impossibile.

La seconda partita in calendario fra il Sector Stigliani e l'Urviz Socs sarà recuperata nella serata di venerdì prossimo con inizio alle ore 19.

I risultati e le classifiche.

Girone A. Comando Militare Trieste-Oreficeria GialloOro 2-1; Casa Immedia-Baric Ascensori 3-3 (8-7 dopo calci di rigore); Casa Immedia-Comando Militare Trieste 3-3 (9-8 dopo calci di rigore); Oreficeria Giallo Oro-Baric Ascensori 2-1. Classifica: Casa Immedia e Comando Militare punti 4, Giallo Oro 3, Baric 1.

Girone B. Italspurghi Ecologia-Sanitari Braico 2-3; Gomme Valzano-Motoshop 2-2 (4-6 dopo calci di rigore); Motoshop-Sanitari Braico 2-3; Itaspurghi Ecologia-Valzano Gomme 3-3 (6-8 dopo calci di rigore). Classifica: Sanitari Braico punti 6, Gomme Valzano 3, Motoshop 2, Italspurghi 1.

Girone C. ImmobiliareMediagest-Cooperativa Gamma 0-0 (4-1 dopo calci di rigore); Sarc Impianti-Termoidraulica San Giacomo 0-5; Cooperativa Gamma-Termoidraulica San Giacomo 1-1 (5-4 dopo calci di rigore); Sarc Impianti-Immobiliare Mediagest 2-3. Classifica: Immobiliare Mediagest punti 5, Termoidraulica San Giacomo 4, Cooperativa Gamma 3, Sarc Impianti 0.

Girone D. Urviz Socs-Panetteria Giacomini 2-3; . Pizzeria 2000-Sector Stigliani 6-4; Pizzeria 2000-Urviz Socs 3-2; Panetteria Giacomini-Sector Stigliani 0-6. Classifica: Pizzeria 2000 punti 6, Sector Stigliani e Panetteria Giacomini 3, Urviz Socs 0.

Donato Lizzi

La decima fatica di Spartaco

Il Torneo San Giovanni ha compiuto dieci anni. La società rossonera, anche con i problemi economici, che l'ha messa in difficoltà nell'organizzare questa edizione, non ha voluto far mancare questo appuntamento a tutti i patiti del calcio a sette che a Trieste come in nessun'altra città d'Italia ha un numero così elevato di appassionati, e come al solito ha fatto le cose come si deve. Guardare per credere. Dietro ai banconi, una decina di volontari si danno un gran daffare sempre sorridenti e disponibili e col caldo che c'è immaginate un po', soprattutto nel settore della griglia, se dev'essere piacevole girarci attorno per varie ore al giorno. E' perciò d'obbligo chiedere a chi è il capo di tutta l'organizzazione, notizie su come è stato il bilancio di questi primi dieci giorni.

— Allora, Ventura, come è andata fino ad ora?

«Benissimo. Devo riconoscere che le aspettative non sono state deluse, tutt'altro».

— Un'organizzazione così quanto lavoro comporta?

«Una quindicina di giorni, piuttosto faticosi. Perché tutto poi venga approntato nel migliore dei modi si mobilitano una trentina di persone, che per puro spirito di corpo ogni sera si fanno in quattro. Pensate che mediamente lavorano gratuitamente cinque o sei ore tra mattina e sera. Sono infatti il motore trainante della società, perché senza il loro impegno, non riusciremmo ad avere i fondi necessari per la nostra attività sportiva. L'unico ringraziamento che poi avranno è soltanto quello di una bella cena tutti in gruppo a lavoro finito».

— Tutto preso come sei da questi impegni, riesci a vedere qualche partita?

«Anche se ho obiettivamente poco tempo a disposizione, un'idea delle squadre ce l'ho. E il livello qualitativo mi pare, quest'anno, più elevato. Ho visto una forte Pizzeria 2.000 e nel girone B tutte e quattro le squadre, per la precisione Gomme Valzano, Moto Shop Piaggio, Braico e Italspurghi meriterebbero di passare il turno. Infatti proprio guardando il fatto che due di loro, che potrebbero tranquillamente lottare per la Coppa, saranno eliminate, mi sta spingendo a pensare alla prossima edizione, che potrebbe avere dei cambiamenti nel numero dei gironi e nelle squadre che passeranno la fase delle qualificazioni».

— Dopo questi primi dieci anni, qual è l'edizione che più ti è piaciuta?

«Tutte per me sono state belle e importanti, soprattutto per la fatica che ci abbiamo messo per organizzarle. Se devo però indicarne una, quella in cui abbiamo usato per la prima volta l'erba sintetica, non fosse altro per la novità, è quella venuta meglio».

— Qual è la squadra più forte tra le centinaia che hanno allietato la fame di calcio di migliaia di aficionados che si sono dati appuntamenti negli anni al rettangolo di viale Sanzio?

«Molto forte è stata quella che poteva contare sul blocco della Gradese, composta da ottimi giocatori a sette. Come partita la più interessante e avvincente tra tutte è stata quella di quattro anni fa. Si incontrarono di fronte a un numerosissimo pubblico la squadra dei militari del maggiore Coricciati e quello dello Stigliani. I 60' furono intensissimi e appassionarono tutti, e poi lo ricordo con piacere anche perché a vincere furono i miei ragazzi».

Ellegi

PICCOLO REFERENDUM

COPPA SAN GIOVANNI

Votate con noi i «magnifici sette»

1 ....

2 ....

3 ....

4 ....

5 ....

6 ....

7 ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.

I protagonisti più votati saranno premiati nel corso della cerimonia conclusiva con uno speciale riconoscimento.

CAMPIONATI / A DESENZANO SUL GARDA

Gli studenti sotto esami

Lamberti applaudito tedoforo alla cerimonia d'apertura

Da Giulianova (Teramo) e Massa Carrara, sedi della manifestazione delle finali degli Studenteschi del 1992, alle finali di Desenzano (Brescia) dei X del 1993. Tutte le regioni italiane sono rappresentate con circa 2500 tra ragazzi e ragazze delle scuole medie superiori, più le rappresentanze delle Comunità italiane che vivono in Belgio, Germania, Croazia, Slovenia.

I concorrenti ammessi in questa edizione devono essere di età compresa tra i 15 e i 16 anni (allievi) se gareggiano nell'atletica, mentre per il nuoto e la ginnastica e nei giochi di squadra vengono esclusi i tesserati e agonisti, e possono parteciparvi i giovani fino a 19 anni. Questa nuova politica che il Coni e il ministero della Pubblica istruzione ha varato, si allinea a sensibili restrizioni che coinvolgono la promozione dello sport nella scuola: le finali dei campionati devono rappresentare l'epilogo di una stagione sportiva per tutta la popolazione studentesca, ma l'intento di chi ne sta studiando una struttura diversa, è appunto quella di favorire una più ampia partecipazione all'attività di base.

Il Friuli-Venezia Giulia si presenta con 88 tra ragazzi e ragazze nell'atletica, nuoto, ginnastica, una sola rappresentativa nel gioco di squadra: le giovani dell'Ipsc Stringher di Udine, nella pallamano. Nel nuoto e nella ginnastica possono affiorare promettenti risultati dagli allievi, sia maschi che femmine del Galilei di Trieste, nelle gare in programma oggi.

In concomitanza con l'inaugurazione del nuovo stadio comunale, il Tre Stelle, situato in una ridente zona periferica della città, si è svolta la cerimonia ufficiale d'apertura dei campionati. Questo nuovo complesso s'affianca al vecchio campo di calcio, ma prevalentemente verrà usato per incrementare l'atletica leggera; è dotato di 8 corsie olimpioniche per la corsa, ampi spazi per altre discipline, e uno stupendo manto erboso per il calcio. Giova ricordare che a poche decine di metri è stata costruita una piscina per il nuoto. Tornando alla cerimonia d'apertura di queste finali studentesche, a confronto con quelle degli anni passati si è contenuta nello sfarzo coreografico, per presentarsi in veste semplice ma ugualmente gradevole. Breve allocuzione del sindaco Croveglia, del provveditore agli studi di Brescia, e il saluto del vicepresidente del Coni Grandi. Applauditissimo l'azzurro del nuoto Lamberti, tedoforo della cerimonia.

I risultati dell'atletica della prima giornata non sono confortanti per i nostri regionali; fra quelli che possiamo elencare, merita il piazzamento di Cecilia Severino di Lignano, allieva dell'Istituto del turismo che con m 1,63 segue nella graduatoria la misura di m 1,71 di Daniela Galleoti, e i m. 1,67 di Michela Piazza di Montebelluna. Nei 100 piani vince Omar Sacco di Viterbo in 11''13, il 5.o posto per Dario Donadon di Pordenone in 11''51. Nei 1000 piani la spunta Giuseppe di Paolo Di Chieti in 2'33''07, per Claudio Cisilino di Udine il settimo posto in 2'36''32. Sulla stessa distanza dei 100 piani femminile, una bella vittoria per la nuorese Sara Palmas in 2'57''30, mentre le nostre, Marianna Piadene di Udine e Federica Bazzocchi di Trieste, si collocano rispettivamente in 13.a e 18.a posizione.

Nel salto in lungo Elisa Redivo dell'Oberdan di Trieste è 25.a su 58 concorrenti in pedana.

Ettore Segnan

SAN GIOVANNI / OGGI

S. Giacomo-Mediagest e Braico-Gomme Valzano

OGGI

ore 19 Baric Ascensori-Com. militari Ts

ore 19.45 Termoidraulica S. Giacomo-Immobiliare Mediagest

ore 21.15 Sanitari Braico-Gomme Valzano

DOMANI

ore 19.45 Cooperativa Gamma-Sarc Impianti

ore 21.15 Panetteria Giacomini-Pizzeria 2000

SABATO

ore 19.45 Moto Shop-Italspurghi Ecologia

ore 21.15 Oreficeria Giallo Oro-Casa Immedia

LUNEDI' 28 GIUGNO

1.o quarto: Prima gir. A-Seconda gir. C

2.o quarto: Prima gir. B-Seconda gir. D

MARTEDI' 29 GIUGNO

3.o quarto: Prima gir. C-Seconda gir. B

4.o quarto: Prima gir. D-Seconda gir. A

MERCOLEDI' 30 GIUGNO

Eventuali recuperi

GIOVEDI' 1 LUGLIO

Semifinali: Vincente 1.o quarto-Vinente 2.o quarto

Semifinali: Vincente 3.o quarto-Vincente 4.o quarto

VENERDI' 2 LUGLIO

Eventuali recuperi

SABATO 3 LUGLIO

Finale 1.o-2.o posto

CICLISMO/ DOGLIA «JUNIOR»

Christian, velocista di razza sulla ribalta della pista

Si allena al «Bottecchia» di Pordenone per l'assenza di impianti adatti al ciclismo su pista nella sua città, ma è triestino e promette grandi cose. Si tratta di Christian Doglia, in piena attività in questo inizio di stagione 1993, che gli ha già regalato tre convocazioni per raduni con la nazionale azzurra della categoria juniores. Figlio d'arte (il padre Ivo, è stato campione nei dilettanti e oggi, oltre a seguire la preparazione del figlio, partecipa ai campionati di mountain-bike) Christian Doglia, che corre per i colori del Team Cottur-Vhs Vagaia, è specialista della velocità individuale, e viene seguito dal responsabile regionale della Fic Rino De Candido (con lui nella foto).

Il ciclismo triestino ha trovato una stella. Dopo anni di buio fitto sembra che le cose stiano cambiando e le speranze sono riposte nel giovane Christian Doglia, appena diciassettenne, ma già affermato a livello junior. Dopo alcuni anni trascorsi sulla mountain-bike, con i colori della Trek-Usa di Bergamo, Doglia si è avvicinato quasi per caso al ciclismo su strada prendendo parte al Giro del Friuli riservato agli amatori. Detto e fatto: a 16 anni il terribile ragazzino è riuscito a mettere in riga rivali con decine d'anni di esperienza sulle spalle, tra i quali spiccavano numerosi tesserati Fci.

Da quest'anno l'atleta del team Cottur-Vagaia Gioielli corre su strada e in pista. Christian Doglia, infatti, ha tutte le caratteristiche del velocista puro e in circuito riesce a dare il meglio di sé. Oltre a far parte della rappresentativa regionale a confermare le sue ottime qualità è arrivata una convocazione in nazionale junior. Dodici sono i ciclisti italiani che formano la selezione azzurra «pistaiola» e in questi giorni si stanno preparando a Pordenone, in vista di un appuntamento internazionale in programma per fine giugno a Torino.

La scalata di Doglia è stata velocissima: una dozzina di mesi fa si dava da fare con discreto successo in sella a una mountain-bike, mentre ora riceve offerte da numerosi club ciclistici italiani. Senza parlare poi degli inviti che giungono anche dall'estero. Per ora, comunque, la giovane rivelazione delle due ruote giuliane si divide tra lo studio e gli allenamenti settimanali che fa a Pordenone, presso gli impianti della Bottecchia. Purtroppo è così, a Trieste non esistono strutture ove prepararsi e i giovani che intraprendono l'avventura nel mondo del ciclismo sono costretti a fare il pendolare. Solo la passione e il desiderio di emergere possono superare gli ostacoli che le lacune impiantistiche della nostra città mettono tra i raggi delle ruote. I ciclisti giuliani hanno di fronte talmente tanti impedimenti, rischi di incidenti sulle trafficate strade della provincia, che per continuare a pedalare devono per forza avventurarsi nel circo della mountain-bike. Ma in questo modo la gloriosa tradizione del ciclismo su strada triestino ha rischiato di scomparire. Per fortuna, nella notte profonda si è acceso questo lumicino di speranza. E chissà che a Christian Doglia il nonno (sportivamente parlando) Giordano Cottur non porti un po' di gloria.

an. bul.

NUOTO

Sincro: ottime le locali

Il nuoto sincronizzato è ormai riuscito in una impresa che all'inizio sembrava disperata: conquistarsi lo spazio acqua per sopravvivere. In una situazione di drammatica carenza di piscine a Trieste, riuscire ad inserirsi negli intersizi del nuoto e della pallanuoto è stata una impresa carica di pazienza e buona volontà. Ma alla fine le «sincronette» ce l'hanno fatta. Edera e Triestina hanno ormai due squadre di nuoto sincronizzato che si stanno affermando, pur in presenza di concorrenti regionali che hanno preso questa strada con un certo anticipo. Il nuoto sincronizzato triestino ha ottenuto, infatti, delle belle soddisfazioni ai Campionati Regionali estivi, Assoluti, propaganda ed Esordienti B e nel settore «obbligatori» per juniores, ragazze ed Esordienti A. Le ragazze dell'Edera e della Triestina si sono misurate con quelle del Gymnasium, che già da tempo ha aperto questa sezione della Fin, e soprattutto a livello giovanile hanno ben figurato. Nel Campionato regionale «obbligatori», categoria juniores, è arrivata prima Ariella Santoro, dell'Edera.

TENNIS/ TORNEO «HILL SPORT»

Racchette emergenti

Sotto il capannone del Gaja le sfide tra classificati e non

Attesa al torneo «Hill sport», organizzato dalla Ss Gaja per l'esordio oggi dei classificati che nell'incontro inaugurale dovranno quasi tutti giocare contro gli n.c. approdati nel tabellone d'élite grazie al fatto di essere arrivati ai quarto di finale di quello non classificati. Ieri è stato giocato un «anticipo» dei classificati, fra il portacolori di casa Alberto Prelec (C4) e il C2 Matteo Tognon. A sorpresa l'ha spuntata il giocatore della Ss Gaja in tre set; la prima frazione è stata vinta da Prelec per 6-3, nella seconda Tognon ha avuto un'ottima reazione di orgoglio e si è imposto al tie break, ma nella bella ha dovuto cedere alla maggior freschezza atletica del suo avversario.

In campo femminile la testa di serie numero uno, Alessandra Onofri è già approdata ai quarti di finale come la numero quattro Jessica Mlac. La giocatrice del Tc Triestino negli ottavi ha sconfitto la compagna di squadra Lavinia Novi Ussai. Il primo set, dopo un ottimo avvio della Onofri, portatasi sul 5-2, ha fatto registrare una bella reazione della Novi Ussai, che però ha dovuto cedere per 7-5. nella seconda frazione tutto facile per la favorita del torneo che si impone per 6-2. La Mlac, invece, si è qualificata per i quarti sconfiggendo la Palmieri.

Negli incontri di primo turno, la giovane giocatrice dell'At Opicina Giovanna Bellotto, ha confermato di essere una delle più forti non classificate della regione infliggendo una pesante sconfitta alla C3 Luisa Vatta che è riuscita a raccogliere solo due game. Anche nel tabellone riservato esclusivamente ai non classificati non sono mancate le sorprese con l'eliminazione patita dal numero 2 del «seeding» Claudio Lauritano ad opera di Renato Russo che, nei pochi tornei che disputa, è sempre in grado di ben figurare.

I risultati. Maschile, sedicesimi di finale: Pedrina b. Rebulla 6-0-6-0; Cressi b. Cikovich 6-3- 6-0; Cannone b. Ugovazzi 6-2 6-2; Kyprianou b. Sain G. 6-4 6-4; Bensi b. Pregarc 6-2 6-3; Biziak b. Carli D. 6-2 6-1; D'Orso b. Grasso 7-5 6-3; Procentese A. b. Emili 6-1 6-3; Guadalupi b. Vascotto A. 6-2 6-1; Oppenheim b. Bradaschia 6-3 6-3; Paoletich b. Petrucci 6-7 3-3 rit.; Abbatessa b. Laschizza 6-0 6-0; Guzzo b. Borsetti M. 6-2 4-2 rit.; Russo b. Bozzato 6-1 6-2.

Femminile (primo turno): Onofri A. b. Perrone 6-0 6-1; Novi Ussai b. Carninci 6-2- 6-3; D'Amore b. Floramo 6-2 6-4; Lollis b. Lonzar 6-2 6-4; Mlach b. Fracella 6-2 6-0; Palmieri b. Matievich 7-6 6-4; Ragusin b. Rossmann 6-2 7-5; Grusovin b. Fragiacomo 6-3 6-0; Pellezzari b. Gregori 6-1 6-1; Koszler b. De Corti 6-0 6-0; Onofri L. b. Ciacchi 3-6 6-3 6-0; Bellotto b. Vatta 6-2 6-0; Vattovani b. Franco 4-6 6-3 6-2; Devetti b. Poiani 6-1 6-0.

p. t.

ESTATE '93

Sci Cai Trieste: programmi per la stagione sull'erba

Riprende la stagione agonistica dello sci d'erba dello Sci Cai Trieste. Pellegrino Pellegrini, responsabile dei rapporti con i comitati zonali in seno alla direzione agonistica dello sci d'erba nazionale, illustra i programmi dello sci d'erba zonale. Marco Doglia, Diego Malfatti, Lara Schrey, Elisa Raia, Mauro Bruni, insieme a Diego Coloni e Stefano Vascon, e alle nuove leve Alba Scodini, Giulia Stocul e Marco Muratori, si dedicheranno alla Coppa Italia juniores, riservata alle categorie allievi-ragazzi, e al Criterium giovani-qualificazione nazionale, riservata ai giovani. Le gare incominceranno domenica 27 a Ciano d'Enza (Re) con uno slalom gigante. Proseguiranno poi con la doppia tappa triestina, 24 e 25 luglio, con uno slalom e un gigante, il 22 agosto sarà la volta di Lanzo d'Intelvi, in provincia di Como, dove si disputerà uno slalom, il 12 settembre si correrà un gigante in val Sarentina (Bz) e il 18 e 19 settembre si concluderà il circuito con lo slalom e il gigante di Asiago.

Sempre per quanto riguarda l'agonismo Cristina e Patrizia Mauri e Alessandro Malfatti, membri rispettivamente delle squadre nazionali A, B e C saranno impegnati in gare internazionali.

A questo proposito non si è concluso in modo completamente soddisfacente, almeno secondo il giudizio della diretta interessata, il primo trittico di gare di Coppa Europa di sci d'erba a cui ha partecipato Cristina Mauri. La giovane campionessa triestina, impegnata a Bursa (Turchia) in uno slalom, un gigante e un supergigante ha concluso il supergì al quarto posto, il gigante al sesto e nello slalom, dopo essersi piazzata al secondo posto nella prima manche, è uscita di pista nella seconda prova.

L'ultima novità riguarda la pista in località «Tre Camini» a Cattinara. Quest'anno la pista si presenta molto migliorata: la larghezza è aumentata (adesso la larghezza media si aggira sugli 80 metri), sono stati estirpati gli arbusti che invadevano la discesa e i progetti più prossimi prevedono la recinzione, in alcuni punti con pannelli spostabili, della pista e la sistemazione dello skilift.

BORSA

1186 (+1,72) Seduta improntata al rialzo per il mercato azionario sulla spinta degli acquisti che hanno premiato Fiat e i telefonici.

DOLLARO

1534,19 (+0,56) Dollaro sempre più forte sullo scenario internazionale sostenuto dall'attesa dei dati sul livello degli ordini di beni durevoli in maggio.

MARCO

900,87 (-0,26%) La stabilità proverbiale del marco barcolla sotto l'influenza negativa del deficit pubblico tedesco.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	17780	17805	17830	17487	+1,96
All. R	13410	13356	13399	13252	+1,11
B Napoli	1675	1608	1631	1679	-2,86
B Napoli R	1215	1218	1222	1228	-0,49
B Toscana	2625	2551	2577	2609	-1,23
Benetton	20550	19971	20286	20309	-0,11
Ca Binda	320	320,4	320,4	319,1	+0,41
Cir	1055	1092	1079	1032	+4,55
Cir Risp	998,5	1059	1039	1018	+2,06
Cir Rnc	517	528,4	518,2	499,2	+3,81
Comit	5020	4944	4978	4923	+1,12
Comit Rnc	3162	3085	3091	3175	-2,64
Credit	2670	2597	2614	2579	+1,36
Credit Rnc	1460	1404	1419	1433	-0,98
Eur Me L	461	444,7	455,7	467,6	-2,54
Ferfin	580	531,1	547	559,3	-2,20
Ferfin Rnc	415	382,5	394,2	397,6	-0,86
Fiat Pri	3262	3248	3261	3188	+2,29
Fiat Rnc	3359	3312	3333	3319	+0,42
Fondiaria	26100	26172	26214	25507	+2,77
Gott Ruf	1180	1170	1162	1185	-1,94
I Metanop	1620	1595	1616	1563	+3,39
Italcem	10120	10141	10168	10018	+1,50
Italcem R	5310	5359	5344	5290	+1,02
Italgas	3830	4004	3968	3770	+5,25
Marzotto	8436	8396	8421	8470	-0,58
nuovo					
Pign	5300	5359	5331	5306	+0,47
Parmalat	18600	18543	18541	18203	+1,86
Pirelli Spa	1451	1444	1447	1410	+2,62
Pirelli R	1019	1031	1023	1002	+2,10
Ras	27150	27513	27377	26658	+2,70
Ras Rnc	15800	16000	15936	15613	+2,07
Ratti	2590	2670	2622	2526	+3,80
Sip	2374	2440	2415	2281	+5,88
Sip Rnc	1940	1927	1916	1836	+4,36
Sme	6378	6260	6301	6335	-0,54
Sondel	1578	1556	1551	1530	+1,37
Sorin	4525	4531	4537	4497	+0,89

BORSA DI MILANO

Titoli	Oggi	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Bonifiche Ferraresi	23750	-0,54
Zignago	5690	+1,06
ASSICURATIVE		
Assitalia	9250	+2,20
Fata Ass	15200	+1,40
Generali Ass	38200	+3,10
L'abeille	83500	+1,82
La Fondiaria Ass Spa	9700	+1,04
La Previdente	12710	+0,46
Latina Ass Ord	4760	+2,36
Latina Ass Risp Nc	2390	+1,70
Lloyd Adriatico	15050	+1,01
Lloyd Adriatico r nc	10001	+0,76
Milano Ass Ord	10401	+0,29
Milano Ass Risp Port	4295	-3,69
Sai	20500	+0
Sai Risp	9300	-0,52
Subalpina Assicuraz	10230	+0,78
Toro Ass Ord	28370	-2,17
Toro Ass priv.	13420	+2,16
Toro Ass Risp Port	13000	-0,75
Unipol	12230	+2,77
Unipol priv.	7315	+0,34
Vittoria Ass	7550	+0,39
BANCARIE		
Bca Agric Milanese	7900	-2,46
Bca Di Legnano	4861	+0,53
Bca Di Roma	1730	-1,42
Bca Fideuram	1040	+1,96
Bca Mercantile	8200	+4,45
Bca Naz Agr priv.	1220	-2,40
Bca Naz Agr Risp Nc	685	-2,14
Bca Naz Agricoltura	3620	-4,23
Bca Pop Bergamo Scrl	15400	-0,64
Bca Pop Di Brescia	7285	-0,88
Bco Ambros Veneto	4000	-4,98
Bco Ambros Veneto Rp	2260	-2,16
Bco Chiavari	3045	+1,16
Bco Lariano	3870	-2,02
Bco Sardegna Risp	10450	+1,45
Bnl Risp Port	10800	+0
Cr Fondiario Ind	4900	-1,60
Credito Commerciale	2380	-0,83
Credito Lombardo	1900	+0,84
Interbanca	Sosp.	–
Interbanca priv.	22440	-0,26
Mediobanca	16500	+3,44
San Paolo To	9520	-1,75
CARTARIE EDITORIALI		
Cart Burgo	7500	+2,73
Cart Burgo priv.	6510	+0,15
Cart Burgo Risp	7000	+2,56
Edit Fabbri priv.	3301	-1,46
Edit La Repubblica	4370	-6,02
L'espresso	6000	-1,63
Mondadori Edit	12550	-1,18
Mondadori Edit Rnc	9010	-0,98
Poligrafici Edit	4890	-0,40
CEMENTI CERAMICHE		
Cementeria Augusta	2241	+1,35
Cementeria Bar Rnc	3180	+0
Cementeria Barletta	4750	-1,04
Cementeria Mer r nc	1890	-0,52
Cementeria Merone	3200	+0
Cementerie Sardegna	4050	-4,25
Cementerie Siciliane	4370	+0,45
Cementir	1373	+1,32
Unicem	7100	-4,56
Unicem Risp Port	4940	-0,98
CHIMICHE IDROCARBURI		
Auschem	1130	+0,89
Auschem Risp Nc	635	+0
Boero Bartolomeo	8290	+0
Caffaro	1280	+0,78
Caffaro Risp Port	1720	+0
Calalp	3350	+0,14
Enichem Spa	909	-1,19
Enichem Augusta	1725	+1,17
Fabbr Mil Conduttori	1480	-1,33
Fidenza Vetrar 1000	1470	+5
Marangoni	4515	+1,46
Montefibre	882	+0
Montefibre Risp Nc	654	-0,15
Perlier	470	+7,79
Pierrel	2065	-1
Pierrel Risp Port	1105	+0,36
Recordati Ord	7600	-4,40
Recordati Risp Nc	3750	+4,16
Saffa	4720	+0
Saffa Risp Nc	2995	+0,50
Saffa Risp Port	4700	+1,95
Saiag	1140	+0,88
Saiag Risp Port	660	+0
Snia Bpd	965	+0,52
Snia Bpd Risp Nc	646	+2,53
Snia Bpd Risp Port	1000	+0
Snia Fibre	548	-0,36
Snia Tecnopolimeri	1760	-5,88
Teleco Cavi Risp Nc	6650	+1,68
Teleco Cavi Spa	9250	+2,20
Vetr I S P A	2307	-0,12
COMMERCIO		
Rinascente	9110	+0,67
Rinascente priv.	3980	+0,96
Rinascente Risp Nc	4050	+1,25
Standa	29900	-0,33
Standa Risp Port	9018	-3,74
COMUNICAZIONI		
Alitalia Cat A	861	+0,11
Alitalia priv.	602	-0,49
Alitalia Risp Nc	685	+0
Ausiliare	9100	+1,22
Autostr priv. Cat B	1025	+1,48
Autostrada To-mi	7350	+0
Costa Crociere	3640	+0,83
Costa Crociere r nc	1860	+2,53
Italcable	6600	+2,64
Italcable Ris Port	4538	+3,37
Nai Nav Alta Italia	355	+0
Sirti	9000	+0
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo Trasporti	3510	+0,68
Edison	5190	-0,19
Edison Risp Port	3670	+2,37
Gewiss	12550	+0,55
Saes Getters priv.	5670	+0
FINANZIARIE		
Acq Marc r nc 1/90	Sosp.	–
Acq P A Marcia	Sosp.	–
A P A Marcia R	Sosp.	–
Avir Finanziaria	4650	+0
Bastogi Spa	85	-0,87
Bonifiche Siele	13120	+1
Bon Siele Risp	2741	+0,03
Brioschi	307	-2,53
Buton	5700	+3,63
C M I Spa	3421	-4,44
Camfin	2300	-3,76
Cofide Risp Port Nc	464	+0,86
Cofide Spa	902	+3,67
Comau Finanziaria	2129	+1,62
Dalmine	400	+5,26
Editoriale Spa	1705	+8,59
Ericsson	21800	-4,59
Euromobiliare	1790	-3,24
Euromobiliare Risp	932	-1,37
Ferr To-nord Raggr	Sosp.	–
Fidis	3439	+2,65
Fimpar Risp Nc	Sosp.	–
Fimpar Spa	Sosp.	–
Fin Agroind Risp Nc	3850	+4,05
Fin Agroindustriale	4790	+3,45
Fin Pozzi-ginori	500	-9,90
Fin Pozzi-ginori Ris	570	+0
Finarte Casa D'aste	2450	-0,84
Finarte priv.	690	+6,15
Finarte Spa	1700	+4,61
Finarte Spa Risp	435	+2,35
Finmeccanica	1250	-2,34
Finmeccanica R Nc	1380	-0,14
Finrex	790	+0
Finrex Risp P Nc	799	+0
Fiscambi Hold Risp	—	—
Fiscambi Holding	—	—
Fornara	244,75	+0,10
Fornara priv.	290	+0
Franco Tosi	18500	-0,05
Gaic	700	-2,09
Gaic Risp Por Cv	660	-5,71
Gemina	1340	+0,82

Titoli	Chius.	Var. %
Gemina Risp Por Nc	1045	+0,48
Gerolimich	Sosp.	–
Gerolimich 1lg92	Sosp.	–
Gerolimich Risp Por	Sosp.	–
Gim	2230	-1,97
Gim Risp	1230	-4,28
Ifi priv.	13610	+4,69
Ifil Fraz	5750	+1,25
Ifil R Port Fraz	3190	+3,57
Intermobiliare	2025	+0
Intermobiliare 1ge93	1850	+0
Isefi Spa	697	-1,13
Isvim	6980	-0,99
Italmobiliare	39800	+2,05
Italmobiliare Rnc	21400	+2,88
kernel Italiana	251	+0,40
Mittel	999	+0,90
Montedison	845	-3,31
Montedison Ris Nc	497	-4,60
Montedison Risp Cv	1047	+4,17
Partecipaz r nc Exw	690	+0
Partecipazioni Spa	1498	-0,13
Pirelli E C	2770	+0,72
Pirelli E C R Por	1200	+1,69
Premafin Finanziaria	1632	+6,11
Raggio Di Sole	781	-0,50
Raggio Di Sole r nc	785	+0
Riva Finanziaria	4990	+0
Santavaleria Finanz	723	-0,27
Santavaleria r nc P	379	-4,05
Schiapparelli	240	-9,43
Scotti	Sosp.	–
Serfi	5020	+2,65
Sisa	833	+1,46
Smi Metalli	423	-8,04
Smi Metalli Ris Por	391	-6
So Pa F	3050	+0
So Pa F Risp Nc	1899	+1,55
Sogefi	2915	+1,03
Stet	3380	+7,30
Stet Risp Port	2540	+4,31
Terme Acqui	1468	+0,89
Terme Acqui Risp P	495	+0,20
Trenno	2570	-2,83
Tripcovich	4900	+0,30
Tripcovich R P Nc	1401	+0,14
Unipar	Sosp.	–
Unipar Risp Nc	Sosp.	–
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13650	+0,51
Aedes Risp Port	4750	-1,18
Attiv Immobiliari	2320	-1,06
Calcestruzzi Spa	13450	+1,58
Caltagirone	1780	+0,28
Caltagirone Risp Nc	1880	-5,05
Cogefar-impresit	2599	+6,08
Cogefar-impresit Rp	1370	+5,46
Del Favero Spa	1460	-2,31
Fincasa44	1470	-0,67
Gabetti Holding Spa	1230	-8,95
Gifim Spa	1255	+0
Gifim Spa Ris Port	1125	+0
Grassetto Spa	5399	+7,76
Risanamento Na Ris P	15500	+1,97
Risanamento Napoli	42500	-2,07
Sci	1030	+0
Vianini Industria	849	+1,07
Vianini Lavori	2320	+0,43
MECCANICHE-AUTOMOB.		
Danieli E C	10700	+1,42
Danieli E C Risp Nc	5430	+0,92
Data Consyst Spa	1390	+0
Faema Spa	3323	+0,69
Fiar Spa	8180	-0,12
Fiat	6345	+4,17
Fisia	1055	+2,92
Fochi Filippo Spa	12570	-2,02
Gilardini	2894	+0,31
Gilardini Risp Port	2075	+1,71
Industrie Secco	1150	+0
Industrie Secco r nc	1100	+0,91
Magneti Mar Risp Por	890	+2,29
Magneti Marelli	920	+2,79
Mandelli Spa	3200	+7,02
Merloni	3345	+0
Merloni Risp Nc	1099	+0,82
Necchi	1020	+0
Necchi Risp Port Nc	1505	+0
Olivetti Ord	1300	+4,83
Olivetti priv.	1270	+0
Olivetti Ris Port Nc	1020	+0
Pininfarina Ris Port	8325	+0
Pininfarina Spa	9120	+0
Rejna	6080	+1,33
Rejna Risp Port	41700	+0
Rodriquez Spa	4300	+4,87
Safilo Risp Port	10390	+0
Safilo Spa	8467	+1,27
Saipem	3545	+0,71
Saipem Risp Port	2215	+1,23
Sasib	6300	+1,77
Sasib priv.	4650	+0
Sasib Risp Nc	4300	+0,27
Tecnost Spa	2715	-0,91
Teknecomp Spa	535	-0,92
Teknecomp Spa Risp	379	+0,26
Valeo Spa	5655	+0
Westinghouse	6190	-3,88
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	4046	-1,98
Falck Risp Por	4000	-0,49
Maffei Spa	2471	+0,85
Magona	4150	+0,36
TESSILI		
Bassetti Spa	5200	-4,93
Cantoni Itc	3300	+0
Cantoni Itc Risp Nc	1890	-0,52
Centenari E Zinelli	222	+0
Cucirini Cantoni C	1069	-2,37
Eliolona	1710	+0
Linificio 500	845	-2,64
Linificio Risp P 500	650	-5,38
Manif Rotondi	578	+5,09
Marzotto Risp Nc	4670	+0
Marzotto Risp Port	8300	+0,72
Simint	1980	+1,02
Simint priv.	1465	+4,56
Stefanel	3808	+1,43
Zucchi Spa	7790	+0
Zucchi Spa Risp Nc	4400	-2,86
DIVERSE		
Acq De Ferrari	5880	+1,03
Acq De Ferrari Ris P	1815	+0,27
Cond Acque Torino	9500	-0,73
Jolly Hotel	6930	-0,28
Jolly Hotel Risp Por	11990	-6,10
Pacchetti	241	-3,60
Warrants		
Warrant Broggi Izar	285	+9,61
Warrant Cir A	44	+4,14
Warrant Cir B	31	-36,73
War Repubblica	95	+3,26
War Finmeccanica	52	-8,77
Warr Generali 91/01	30000	+1,69
Warr Italcementi Rnc	967	-11,68
Warr Fondiaria Spa	13600	+0,36
War La Fondiaria Ass	1419	+5,89
Warrant Italgas	1200	+20
Warrant Magneti Mar	106	+8,16
Warr Magneti Mar Ris	86	-4,44
Warrant N Pign93 Ind	205	-6,81
Warrant Olivetti 8%	51	+4,08
Warrant Ras Ris Port	2755	+1,99
Warrant Sip 91/94	310	+16,10
Warrant Smi Metalli	50	-5,66
War B Roma-94 7%	95	+5,55
Warrant B Roma A	340	-0,58
Warrant B Roma B	178	+2,89
Warrant Cem Augusta	390	-1,26
Warrant Cement Mer	790	+31,66
War Cement Mer rnc	818	+0,36
Warrant Cofide	59,75	+0
Warrant Cofide Risp	35	+2,94
Warrant Ifil	1102	+2,03
Warrant Ifil Risp	469	+4,22
Warrant Iri Stet R	5840	+5,41
Warrant Iri Stet	14000	+5,57
Warr Italmobil Rnc	14750	-1
War Mittel O 6,5%	205	+0
Warrant Premafin F	175	-2,77
Warrant Saffa r nc	235	+2,17
War Schiapparelli 9%	64	-7,24
Warrant Simint	85	-3,40
Warrant Sogefi	250	+5,93
Warrant Unicem Risp	745	+4,92

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Oggi	Var. %	Prec.
B Agric Mantovana	90800	-0,22	91000
Cr Ag. Bresciano	5090	-0,10	5095
Cr Romagnolo	12800	0,00	12800
C Valtellinese	11700	0,00	11700
B P Com Ind	15400	0,00	15400
B P Crema	44500	0,00	44500
B P Cremona	6495	4,59	6210
B P Em Romagna	97000	0,00	97000
B P Intra	8449	1,19	8350
B P Lecco Raggr	6110	-0,49	6140
B P Lodi	11000	0,46	10950
B P Luino Varese	15950	0,00	15950
B P Milano	4940	-0,80	4980
B P Milano Azxob	111	-7,50	120
B P Novara	9590	0,00	9590
B P Sondrio	66900	0,07	66850
B C Pop-Siracus	14480	0,00	14480
Cr Bergamasco	10900	-0,68	10975
Terme Bognanco	190	0,00	190
Con Acq Roma	75	-7,41	81
Broggi Izar	1030	0,49	1025
Broggi I 1lg92	1000	-0,99	1010
Calz. Varese	285	-1,72	290
I Incendio Vita	187450	0,00	187450
Bca Briantea	9160	0,22	9140
Creditwest C V	4630	0,00	4630
Bca Prov Napoli	4950	0,20	4940
Bca P Lombarda	3000	-1,64	3050
Cibiemme P Spa	64	-0,39	64
SIFIR Priv	1355	0,00	1355
Ferrovie N Mi	3100	-0,03	3101
Ifis Priv	550	0,00	550
Inveurop Spa	—	—	—
Napoletana G	3600	0,00	3600
Ned Edif 1849	779	-2,50	799
Ned Edif R 1849	1100	-2,65	1130
Nones	2650	-1,85	2700
Frette	5980	0,00	5980
Zerowatt	5145	0,00	5145

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	22/6	21/6
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic americ f	15.738	15.795
Adriatic europe f	14.437	14.427
Adriatic far east	12.151	12.132
Adriatic global f	15.411	15.423
America 2000	13.075	13.107
Aureo global	10.592	10.525
Azimut borse int	10.424	10.421
Azimut trend	9.699	9.752
Bai gest az	10.070	10.082
Bn mondialfondo	12.555	12.515
Capitalgest int	11.717	11.701
Carifondo ariete	12.410	12.382
Carifondo atlante	12.791	12.802
Centrale ame lire	11.214	11.214
Centrale ame dlr	7,35	7,325
Centrale e or lir	10.491	10.645
Centrale e or yen	761,597	775,705
Centrale eur lire	13.720	13.653
Centrale eur ecu	7,747	7,705
Eptainternational	14.292	14.286
Europa 2000	14.202	14.168
Fideuram azione	13.031	12.998
Fondersel am	10.491	10.536
Fondersel eu	10.251	10.246
Fondersel or	10.199	10.150
Aondicri int	17.307	17.286
Genercomit eur	14.369	14.358
Genercomit int	16.166	16.143
Genercomit nor	16.968	17.047
Geode	13.488	13.517
Gesticredit az	14.600	14.584
Gesticredit euro	12.698	12.688
Gestielle i	12.547	12.533
Gestielle s	12.227	12.214
Gestifondi az int	12.644	12.589
Imieast	13.215	13.085
Imieurope	12.633	12.611
Imiwest	13.278	13.358
Investimese	13.783	13.749
Investire america	16.063	16.070
Investire europa	12.246	12.236
Investire int	12.148	12.150
Investire pacific	14.214	14.188
Lagest az intern	13.113	13.078
Magellano	11.754	11.730
Mediceo az	10.100	10.079
Oriente 2000	17.575	17.469
Performance az	11.805	11.801
Personalf az	13.025	13.031
Pharmachem	11.700	11.721
Prime m america	15.030	15.084
Prime m europa	15.371	15.330
Prime m pacifico	16.155	16.029
Primeglobal	14.155	14.145
Primemediterr	12.325	12.303
S paolo h ambient	14.967	15.038
S paolo h finance	18.068	18.017
S paolo h industr	13.170	13.171
S paolo h intern	13.159	13.127
Sogesfit bl chips	13.110	13.107
Sviluppo equity	14.098	14.086
Sviluppo indice	11.627	11.564
Triangolo a	13.218	13.237
Triangolo c	11.815	11.883
Triangolo s	14.193	14.124
Zetastock	12.956	12.952
Zetaswiss	14.667	14.689
AZIONARI ITALIANI		
Arca az it	14.144	13.991
Arca ventisette	14.278	14.160
Aureo previdenza	15.588	15.490
Azimut glob cresc	12.785	12.712
Capitalgest az	13.638	13.612
Capitalras	13.417	13.307
Carifondo delta	17.114	17.081
Centrale capital	15.289	15.203
Cisalpino az	11.352	11.311
Coopinvest	11.284	11.283
Euro aldebaran	12.672	12.605
Euro junior	14.718	14.659
Euromob risk f	15.932	15.843
F profession ges	13.350	13.252
F professionale	45.171	45.090
Ainanza romagest	11.112	11.015
Fiorino	30.532	30.551
Fondersel ind	8.075	8.059
Fondersel serv	11.136	11.062
Fondicri sel it	13.959	13.882
Fondinvest tre	12.996	12.923
Fondo trading	7.906	7.938
Galileo	11.518	11.468
Genercomit cap	11.133	11.101
Gepocapital	13.187	13.129
Gesticredit bors	11.057	11.001
Gestielle a	9.035	9.020
Imicapital	28.672	28.596
Imindustria	11.188	11.164
Imitaly	14.479	14.369
Industria romages	9.995	9.960
Interb azionario	19.325	19.241
Investire az	12.476	12.402
Lagest azionario	17.271	17.153
Lombardo	15.031	14.957
Phenixfund top	10.672	10.619
Primecapital	35.788	35.517
Primeclub az	11.899	11.805
Primeitaly	11.883	11.770
Quadrifoglio az	12.838	12.796
Risp italia az	13.032	12.983
Salvadanaio az	11.277	11.203
Sogesfit fin	10.939	10.913
Sviluppo az	13.268	13.182
Sviluppo ind ita	8.058	8.014
Sviluppo iniziat	12.790	12.700
Venetoblue	11.122	11.062
Venetoventure	11.070	11.009
Venture time	11.618	11.623
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca te	15.495	15.469
Armonia	12.730	12.731
Centrale global	16.540	16.567
Cristofor colombo	15.953	16.092
Epta 92	14.047	14.036
F profession int	15.101	15.101
Gepoworld	11.817	11.810
Gesfimi internaz	12.840	12.858
Gesticredit fin	15.078	15.042
Investire global	12.892	12.882
Nordmix	14.338	14.306
Rolointernational	13.170	13.170
Sviluppo europa	14.089	14.061
BILANCIATI ITALIANI		
America	17.538	17.494
Arca bb	27.645	27.486
Aureo	22.726	22.618
Azimut	15.804	15.747
Azzurro	22.007	21.946
Bn multifondo	11.603	11.564
Bn sicurvita	15.557	15.487
Capitalcredit	15.188	15.125
Capitalfit	17.724	17.675
Capitalgest	19.844	19.816
Carifondo libra	23.849	23.824
Cisalpino bilan	16.222	16.176
Cooprisparmio	10.840	10.830
Corona ferrea	13.829	13.821
Ct bilanciato	13.630	13.570
Aptacapital	13.407	13.382
Euro andromeda	22.393	22.294
Euromob capital f	15.810	15.743
Euromob strat f	14.288	14.212
F profession ris	11.974	11.901
Fondattivo	10.603	10.632
Fondersel	35.996	35.936
Fondicri due	12.429	12.403
Fondinvest due	20.051	19.996
Fondo centrale	19.040	18.970
Genercomit	24.523	24.462
Geporeinvest	13.534	13.487
Gestielle b	10.721	10.689
Giallo	10.897	10.843
Grifocapital	15.444	15.401
Intermobiliare f	15.123	15.129
Investire bil	12.404	12.350
Mida bil	10.846	10.822
Multiras	22.330	22.251
Nagracapital	17.718	17.704
Nordcapital	12.884	12.878
Phenixfund	14.025	13.973
Primerend	22.947	22.885
Quadrifoglio bil	15.002	14.944
Redditosette	23.476	23.432
Risp italia bil	19.599	19.542
Rolomix	12.035	12.024
Salvadanaio bil	14.837	14.770
Spiga d'oro	14.100	14.066
Sviluppo porfolio	17.525	17.486
Venetocapital	11.892	11.827
Visconteo	22.891	22.787
OBBLIGAZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic bond f	17.508	17.522
Arca bond	13.112	13.105
Arcobaleno	15.571	15.578
Aureo bond	10.451	10.394
Azimut rend int	10.095	10.103
Carifondo bond	11.618	11.631
Centrale money	15.648	15.652
Euromob bond f	13.398	13.382
Euromoney	11.745	11.744
Fondersel int	14.044	14.055
Globalrend	12.465	12.470
Imibond	15.576	15.585
Intermoney	12.315	12.315
Investire bond	10.274	10.288
Lagest obb int	14.071	14.104
Mediceo obb	10.358	10.361
Oasi	12.141	12.170
Performance obb	11.553	11.598
Personal dollaro	10,097	10,094
Personal marco	10,125	10,114
Primary bond lire	12.028	12.030
Primary bond ecu	6,792	6,789
Primebond	17.916	17.888
Sogesfit bond	10.142	10.152
Sviluppo bond	18.415	18.434
Vasco de gama	14.184	14.189
Zetabond	15.064	15.076
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos bond	11.113	11.107
Arca rr	13.591	13.579
Aureo rendita	18.139	18.058
Azimut glob red	14.808	14.787
Bn rendifondo	11.659	11.646
Capitalgest rend	13.663	13.644
Carifondo ala	13.000	12.990
Centrale reddito	19.146	19.119
Cisalpino redd	13.659	13.650
Cooprend	12.220	12.220
Ct rendita	12.275	12.256
Eptabond	20.496	20.441
Euro antares	13.974	13.954
Euromob reddito	13.314	13.285
F profession red	13.217	13.196
Fondersel redd	12.813	12.790
Aondicri primo	11.776	11.758
Fondimpiego	18.140	18.106
Fondinvest uno	12.915	12.899
Genercomit rend	11.823	11.806
Geporend	11.269	11.249
Gestielle m	11.052	11.056
Gestiras	29.022	28.967
Griforend	13.171	13.153
Imirend	15.008	15.003
Investire obb	21.293	21.257
Lagest obbligaz	18.823	18.792
Mida obb	16.725	16.715
Money time	13.099	13.087
Nagrarend	13.290	13.279
Nordfondo	16.146	16.131
Pitagora	11.858	11.833
Phenixfund due	15.999	15.979
Primecash	12.653	12.640
Primeclub obbl	18.412	18.398
Quadrifoglio obb	14.963	14.944
Rendicredit	11.775	11.760
Rendifit	12.955	12.943
Risp italia red	21.922	21.880
Rologest	17.111	17.099
Salvadanaio obb	15.362	15.355
Sforzesco	12.498	12.484
Sogesfit domani	16.775	16.748
Sviluppo reddito	18.052	18.039
Venetorend	15.469	15.457
Verde	11.847	11.834
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	17.277	17.252
Arca mm	14.148	14.134
Azimut garanzia	13.793	13.789
Bai gest moneta	10.371	10.364
Bn cash fondo	13.204	13.191
Capitalgest mon	10.739	10.730
Carifondo carige	11.278	11.271
Carifondo lireplu	15.258	15.247
Centrale cash cc	10.725	10.720
Aptamoney	16.034	16.009
Euro vega	11.876	11.860
Auromob monetario	11.600	11.591
Fideuram moneta	16.215	16.212
Fondicri monetar	15.409	15.393
Fondoforte	11.610	11.593
Genercomit mon	13.311	13.306
Gesfimi previden	12.499	12.482
Gesticredit mon	14.283	14.267
Gestielle l	13.556	13.535
Gestifondi moneta	10.507	10.499
Giardino	11.942	11.937
Imiduemila	19.096	19.087
Interb rendita	23.570	23.544
Investire mon	10.291	10.264
Italmoney	11.940	11.927
Monetar rom	13.733	13.720
Performance mon	10.909	10.903
Personal lira	10.371	10.358
Personalf mon	15.521	15.512
Primemonetario	17.237	17.221
Rendiras	16.642	16.625
Risp italia cor	14.656	14.645
Rolomoney	11.480	11.471
Sogesfit contoviv	13.013	12.993
Venetocash	13.072	13.061
Sai quota	18070,193	18065,38

CONVERTIBILI

Titoli	Oggi	Var. %
Centrob-valt 94 10%	109,00	0,00
Centrob-saf 96 8,75%	92,00	-0,65
Centrob-safr96 8,75%	91,50	-0,55
Centrob-bagm96 8,5%	99,15	0,40
Ciga-88/95 Cv 9%	Sos	–
Opere Bav-87/93 Cv 6%	101,00	-2,18
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,00	-0,10
Iri-ans Tras 95 Cv 8%	95,00	-0,21
Italgas-90/96 Cv 10%	123,00	4,47
Mediob-cir Ris Nc 7%	102,40	0,20
Mediob-vetr95 Cv 8,5%	96,95	0,88
Mediob-ftosi 97 Cv 7%	89,80	-0,28
Mediob-italcem Exw 2%	95,55	-0,26
Mediob-italg 95 Cv 6%	132,00	5,3
Mediob-pir 96 Cv 6,5%	101,45	-0,05
Mediob-unicem Cv 7%	95,50	0,52
Medio B Roma-94exw 7%	115,20	0,00
Mediob-barl 94 Cv 6%	97,45	0,00
Mediob-sic95cv Exw 5%	92,10	0,00
Pirelli Spa-cv 9,75%	100,00	0,50
Saffa 87/97 Cv 6,5%	93,00	2,15
Serfi-ss Cat 95 Cv 8%	98,00	0,00
Mediob-pir 96 Cv6,5%	np	np
Mediob-sic95cv Exw5%	np	np
Mediob-snia Fib Co6%	np	np
Mediob-unicem Cv 7%	np	np
Mediob-vetr95 Cv8,5%	np	np
Pacchetti-90/95co10%	np	np
Rinascente-86 Co8,5%	np	np

CAMBI - Quotazioni indicative

Valuta	oggi	ieri
Dollaro	1534,19	1525,58
Ecu	1765,39	1770,89
Marco tedesco	900,87	903,24
Franco francese	266,10	268,73
Sterlina	2256,79	2270,06
Fiorino	803,41	805,48
Franco belga	43,85	43,98
Peseta	11,821	11,850
Corona danese	235,45	236,01
Lira irlandese	2200,64	2206,45
Dracma	6,614	6,627
Escudo	9,518	9,541
Dollaro canadese	1198,59	1196,63
Yen	13,941	13,775
Franco svizzero	1013,00	1014,01
Scellino austriaco	128,01	128,35
Corona norvegese	213,56	214,12
Corona svedese	119,97	201,60
Marco finlandese	270,39	271,46
Dollaro australiano	1037,11	1045,02

TITOLI DI STATO

Titoli	Prec.	Oggi
Cct-lg93 0	100,00	100,00
Cct-17lg93 Cv 0	99,90	99,90
Cct-ag93 0	100,15	100,25
Cct-19ag93 Cv 0	100,15	100,20
Cct-st93 0	100,35	100,35
Cct-18st93 Cv 0	100,50	100,50
Cct-ot93 0	100,30	100,40
Cct-20ot93 Cv 0	100,95	101,00
Cct-nv93 0	100,45	100,50
Cct-18nv93 Cv 0	101,50	101,70
Cct-19dc93 Cv 0	102,60	102,75
Cct-ge94 0	100,90	100,85
Cct-fb94 0	100,70	100,75
Cct-mz94 0	100,85	100,55
Cct-15mz94 0	100,55	100,60
Cct-ap94 0	100,70	100,65
Cct-st94 0	100,50	100,55
Cct-ot94 0	100,65	100,60
Cct-nv94 0	100,60	100,60
Cct-ge95 0	100,75	100,75
Cct-fb95 0	101,60	101,95
Cct-mz95 0	100,80	100,95
Cct-mz95 Em90 0	100,45	100,40
Cct-ap95 0	100,10	100,10
Cct-mg95 0	100,25	100,30
Cct-mg95 Em90 0	100,50	100,45
Cct-gn95 0	101,00	101,00
Cct-lg95 0	100,85	100,95
Cct-lg95 Em90 0	100,85	100,75
Cct-ag95 0	99,95	99,95
Cct-st95 0	99,75	99,65
Cct-st95 Em St90 0	100,45	100,40
Cct-ot95 0	99,85	99,85
Cct-ot95 Em Ot90 0	100,45	100,40
Cct-nv95 0	100,40	100,30
Cct-nv95 Em90 0	100,50	100,60
Cct-dc95 0	100,95	100,85
Cct-dc95 Em90 0	100,70	100,65
Cct-ge96 0	100,85	100,80
Cct-ge96 Cv 0	101,00	101,30
Cct-ge96 Em91 0	100,70	100,70
Cct-fb96 0	100,60	100,50
Cct-fb96 Em91 0	100,35	100,35
Cct-mz96 0	100,60	100,65
Cct-ap96 0	100,15	100,25
Cct-mg96 0	100,15	100,25
Cct-gn96 0	100,90	100,80
Cct-lg96 0	100,40	100,50
Cct-ag96 0	99,35	99,40
Cct-st96 0	98,90	98,90
Cct-ot96 0	99,45	99,40
Cct-nv96 0	99,70	99,80
Cct-dc96 0	100,85	100,65
Cct-ge97 0	100,50	100,50
Cct-fb97 0	100,45	100,45
Cct-18fb97 0	100,45	100,60
Cct-mz97 0	100,15	100,20
Cct-ap97 0	99,80	99,80
Cct-mg97 0	99,95	99,95
Cct-gn97 0	100,30	100,40
Cct-lg97 0	100,20	100,25
Cct-ag97 0	99,45	99,40
Cct-st97 0	99,40	99,20
Cct-mz98 0	99,05	98,90
Cct-ap98 0	99,15	99,10
Cct-mg98 0	99,15	99,00
Cct-gn98 0	99,80	99,75
Cct-lg98 0	99,65	99,55
Cct-ag98 0	99,05	99,05
Cct-st98 0	98,90	98,80
Cct-ot98 0	98,90	98,85
Cct-nv98 0	99,10	98,95
Cct-dc98 0	99,65	99,60
Cct-ge99 0	99,35	99,35
Cct-fb99 0	98,95	98,85
Cct-mz99 0	98,65	98,60
Cct-ap99 0	98,60	98,55
Cct-mg99 0	98,85	98,80
Cct-gn99 0	99,35	99,35
Cct-ag99 0	98,90	98,80
Cct-nv99 0	98,80	98,80
Cct-8393 Tr 2,5%	103,70	103,85
Cts-18mz94 0	96,10	96,10
Cts-21ap94 0	95,45	96,00
Cct-lg94 Au 70 9,5%	99,70	99,80
Cct-17lg93 8,75%	99,60	99,60
Cct-19ag93 8,5%	101,00	101,00
Cct-18st93 8,5%	99,90	99,90
Cct-ge94 Usl 13,95%	101,30	101,30
Cct-ge94 Bh 13,95%	101,35	101,40
Rendita-35 5%	57,50	58,10
Redimibile 1980 12%	107,50	108,50
Cassa Dp-cp 97 10%	100,10	99,50
Btp-1lg93 12,5%	99,85	99,85
Btp-1ag93 12,5%	99,90	99,90
Btp-1st93 12,5%	99,95	99,95
Btp-1ot93 12,5%	100,20	100,25
Btp-1nv93 12,5%	100,35	100,35
Btp-1nv93 Em89 12,5%	100,35	100,25
Btp-17nv93 12,5%	100,60	100,60
Btp-1dc93 12,5%	100,45	100,35
Btp-1ge94 12,5%	100,70	100,75
Btp-1ge94 Em90 12,5%	100,50	100,55
Btp-1fb94 12,5%	100,40	100,50
Btp-1mz94 12,5%	100,50	100,70
Btp-1mg94 Em90 12,5%	100,90	101,00
Btp-1gn94 12,5%	100,90	101,30
Btp-1lg94 12,5%	101,55	101,60
Btp-1st94 12,5%	101,50	101,55
Btp-1nv94 12,5%	101,60	101,50
Btp-1ot95 12%	102,35	102,30
Btp-1ge96 12,5%	103,10	103,10
Btp-1mz96 12,5%	102,90	103,30
Btp-1gn96 12%	102,05	102,35
Btp-1st96 12%	102,20	102,25
Btp-1nv96 12%	102,00	102,40
Btp-1ge97 12%	102,20	102,45
Btp-1mg97 12%	102,40	102,50
Btp-1gn97 12,5%	103,00	103,00
Btp-16gn97 12,5%	103,65	103,80
Btp-1st97 12%	102,20	102,45
Btp-1nv97 12,5%	103,70	103,95
Btp-1ge98 12,5%	103,70	104,05
Btp-19mz98 12,5%	103,95	104,10
Btp-20gn98 12%	102,15	102,40
Btp-18st98 12%	102,35	102,40
Btp-17ge99 12%	102,15	102,35
Btp-18mg99 12%	102,15	102,35
Btp-1mz01 12,5%	104,30	104,20
Btp-1gn01 12%	102,20	102,40
Btp-1st01 12%	102,05	102,30
Btp-1ge02 12%	102,15	102,50
Btp-1mg02 12%	102,25	102,55
Btp-1st02 12%	102,40	102,65
Cct Ecu 8593 9%	99,90	99,90
Cct Ecu 8893 8,75%	99,80	99,80
Cct Ecu 93 St 8,75%	98,00	99,50
Cct Ecu 8893 8,65%	98,00	98,90
Cct Ecu 8593 8,75%	98,30	99,25
Cct Ecu 8893 8,5%	99,50	99,20
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	99,00	98,70
Cct Ecu 8694 8,75%	99,55	100,10
Cct Ecu 8794 7,75%	98,50	98,60
Cct Ecu 8994 9,9%	101,10	102,00
Cct Ecu 8694 6,9%	99,00	98,85
Cct Ecu 8994 9,65%	100,10	100,10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,60	101,60
Cct Ecu 8994 10,15%	103,00	103,10
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,10	102,10
Cct Ecu 9095 11,15%	103,60	103,50
Cct Ecu 9095 12%	105,20	106,40
Cct Ecu 8995 9,9%	104,90	103,90
Cct Ecu 9095 11,55%	105,15	105,15
Cct Ecu-9095 11,9%	104,00	102,55
Cct Ecu 9196 11%	103,50	103,50
Cct Ecu 9196 10,6%	103,60	106,50
Cct Ecu 9297 10,2%	103,00	103,00
Cct Ecu 9297 10,5%	108,50	106,00
Cto-gn95 12,5%	102,25	102,20
Cto-19gn95 12,5%	102,25	102,15
Cto-18lg95 12,5%	102,15	102,10
Cto-16ag95 12,5%	102,15	102,15
Cto-20st95 12,5%	102,10	102,10
Cto-19ot95 12,5%	102,35	102,25
Cto-20nv95 12,5%	102,30	102,40
Cto-18dc95 12,5%	102,20	102,75
Cto-17ge96 12,5%	102,30	102,10
Cto-19fe96 12,5%	102,25	102,25
Cto-16mg96 12,5%	102,50	102,50
Cto-15gn96 12,5%	102,75	102,90
Cto-19st96 12,5%	103,00	103,00
Cto-20nv96 12,5%	103,00	103,00
Cto-18ge97 12,5%	103,30	103,40
Cto-17ap97 12,5%	103,70	103,75

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro fino (per gr.)	18.250	18.450
Argento (per kg.)	215.900	231.900
Sterlina vc	129.000	140.000
Sterlina n.c. (ante.74)	131.000	143.000
Sterlina n.c. (post.74)	130.000	142.000
Krugerrand	550.000	600.000
50 Pesos messicani	670.000	720.000
20 Dollari liberty	560.000	650.000
Marengo svizzero	101.000	110.000
Marengo italiano	104.000	114.000
Marengo belga	101.000	110.000
Marengo francese	101.000	110.000
Marengo austriaco	101.000	110.000

BORSA DI TRIESTE

	22/6	23/6
Mercato ufficiale		
Generali	37500	38200
Warr. Generali 91/01	29500	30000
Lloyd Ad.	14899	15050
Lloyd Ad. risp.	9925	10000
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	20500	20500
Sai risp.	9349	9300
Snia BPD*	960	965
Snia BPD risp.*	1000	1000
Snia BPD risp. n.c.	630	634
Rinascente	9049	9110
Rinascente priv.	3942	3980
Rinascente r.n.c.	4000	4050
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1150	1150
G.L. Premuda risp.	920	960
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/94	267	312
Bastogi Irbs	86	85
Comau	2095	2129
Fidis	3350	3439
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	—	—
Stet*	3220	3380
Stet risp.*	2470	2540
Tripcovich	4885	4940
Tripcovich risp.	1399	1401
Attività immobil.	2345	2320
Fiat*	6200	6355
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2885	2894
Gilardini risp.	2040	2075
Dalmine	380	400
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	8240	8300
Lane Marzotto rnc	4670	4670

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	22/6	23/6
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1200	1400
Carnica Ass.	4500	4500

PIAZZA AFFARI

Una ripresa dopo il trauma Ferruzzi in pesante ribasso

MILANO — Piazza Affari si è ripresa e per la prima volta da diversi giorni è apparsa non condizionata dall'andamento dei titoli del gruppo Ferruzzi. L'indice mib ha infatti chiuso la seduta a quota 1186 con un rialzo dell'1,72% nonostante sia Ferfin sia Montedison abbiano chiuso ancora in pesante ribasso. Il mercato è stato spinto dalle Fiat e dai titoli del comparto telefonico. Il titolo della casa automobilistica torinese ha chiuso infatti a 6345 lire con un rialzo del 4,17% per poi migliorare ancora fino a 6360 lire. Secondo gli operatori sarebbe ormai imminente l'annuncio di una dismissione: dopo la smentita circa un'eventuale cessione della Toro, gli occhi del mercato sono puntati sulla Rinascente (+0,67%). La Borsa si è convinta ormai che le trattative per la cessione della società sarebbero entrate ormai nella fase conclusiva e che qualcosa potrebbe essere annunciata in occasione dell'assemblea della Fiat prevista per il 30 giugno. Ma l'attenzione del mercato è stata concentrata anche dai titoli del comparto telefonico: le Stet hanno guadagnato il 7,30% a 3380 lire mentre le Sip sono migliorate del 5,88% a 2415 lire. Gli ordini di acquisto, provenienti perlopiù dall'estero, hanno interessato anche le Italcable (+2,64%) mentre le Sirti sono rimaste ferme a 9000 lire. Il mercato - sostengono tra le grida ha reagito positivamente all'accelerazione subita dal processo di riassetto delle telecomunicazioni. L'inversione di tendenza è stata determinata questa mattina anche da nuove aspettative circa un possibile ribasso del tasso di sconto e dalle voci secondo cui il governo starebbe pensando a una forma di mini-imposta patrimoniale sui titoli a reddito fisso

Ancora deboli invece sono apparsi i titoli del gruppo Ferruzzi: le Montedison sono arretrate del 3,32% a 845 lire mentre le Ferfin sono scese del 2,20% a 547 lire. L'unico titolo del gruppo in recupero è apparsa la Fondiaria (+2,77%): il mercato infatti sembra convinto che l'azione della magistratura, peraltro considerata di disturbo da molti operatori, obbligherà Mediobanca a scegliere la via dell'opa per la sistemazione di Fondiaria. In forte rialzo sono risultate anche le Olivetti, all'indomani della positiva conclusione dell'aumento di capitale da 900 miliardi: il titolo della società di Ivrea ha chiuso a 1300 lire con un rialzo del 4,84%, ma nel dopolistino gli acquisti sono proseguiti fino a portare il titolo a 1360 lire con un rialzo di oltre il 9%. Tra le altre blue chip le Generali sono salite del 3,10% a 38200 lire mentre le Mediobanca sono avanzate del 3,45% a 16500 lire. Più calmi i titoli del comparto bancario: le Comit hanno guadagnato l'1,12%, le Credit l'1,36%, mentre le Banca di Roma sono scese mdell'1,42%. Pesanti altri valori del comparto bancario: dalle San Paolo (-1,75%), alle Bna (-4,23%), alle Ambroveneto (-4,99%). Tutti in rialzo i titoli del gruppo Agnelli ad eccezione delle Unicem (-4,57%) e delle Snia Tecnopolimeri (-5,88%). In rialzo i valori del gruppo Ligresti: le Grassetto sono salite del 7,76% e le Premafin hanno guadagnato il 6,11%. In calo invece le società del gruppo Fininvest: la Mondadori (-1,18%9 e la Standa (-0,33%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
23/6	12.30	Sv. IZOLA	Monfalcone	44
23/6	sera	Le. ALHAJ SAID	Beirut	4
23/6	22.00	Bs. SINGA STAR	Tartous	Rada
23/6	22.00	Ma. LIVA	Marin	21
23/6	23.00	Is. VERED	Ravenna	Rada/51
23/6	notte	Pa. EL CINCO	Port Said	Rada
24/6	alba	It. SOCAR 4	Ancona	Rada
24/6	8.00	Bs. EXONBURY	Derince	31
24/6	9.00	It. BULKGENOVA	Richyard's B.	52
24/6	9.00	Gr. LATO'	Igoumenitsa	29
24/6	10.00	Du. MOUNT SABANA	Capodistria	VII
24/6	12.00	It. SOCAR 101	Monfalcone	52
24/6	15.00	At. WALDTRAUT B.	Figuera	20
24/6	18.00	It. ESPRESSO VENEZIA	Durazzo	23
24/6	22.00	Is. ZIM VENEZIA	Pireo	Rada
24/6	23.00	Li. CALIFORNIA VENUS	La Spezia	Rada/51

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
23/6	17.00	Ma. RIJEKA	43	Rijeka
23/6	17.30	Rs. P. SHCHYOGOLEV	40	Ordini
23/6	18.00	Ge. CAMPANIA	50	Salerno
23/6	18.00	Ue. P. KUDREVICH	39	Ordini
23/6	18.00	It. PRIMULA	47	Ravenna
23/6	20.00	Pa. KRIOS I	13	Eleusis
24/6	13.30	Gr. LATO'	29	Igoumenitsa
24/6	18.00	Bs. EXONBURY	31 C	Istanbul
24/6	19.00	Ue. N. CHERNYSHEV.	45	Iliychevsk
24/6	sera	Na. ATLANTICA	36	Ordini
24/6	sera	Ue. N. CHERKASOV	49	Ilychevsk
24/6	20.00	Li. CALIFORNIA VENUS	51	Jeddah
24/6	20.00	Is. VERED	51	Ashdod

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
24/6	8.30	Pa. EL CINCO	Rada	3
24/6	10.00	It. SOCAR 4	Rada	5

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ABI

Public company da incoraggiare

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio invita le imprese a farsi avanti verso una quotazione sul mercato borsistico

ROMA — Va incentivato il modello delle public companies. Vanno spinte verso la Borsa tutte le imprese nelle condizioni di affrontare i listini.

L'invito parte dal governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio dalla tribuna dell'assemblea annuale dell'Abi.

Secondo i calcoli della Banca d'Italia ci sono nel nostro Paese 1.500 imprese che potrebbero essere quotate in Borsa, con un patrimonio netto di 72 mila miliardi. Un salto in avanti che incrementerebbe del 70% il volume complessivo del capitale oggi quotato, aumentando di otto volte il numero di società presenti sui listini. «Agire su questo fronte — commenta Fazio — attenuerebbe il distacco che ancora oggi separa l'Italia dagli altri Paesi industrializzati come incidenza del mercato borsistico».

Per il ministro del Tesoro Barucci sono una decina i grandi gruppi in serie difficoltà pur con condizioni produttive non del tutto sfavorevoli.

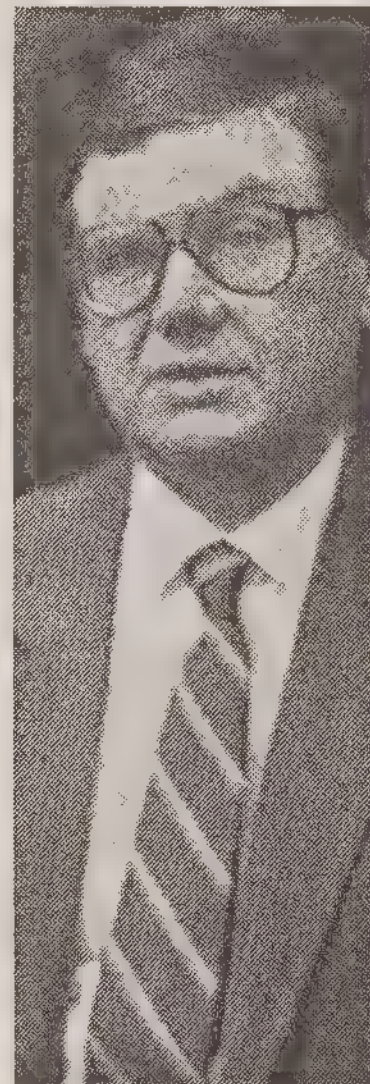
Analizzando la situazione venutasi a creare dopo la delibera del Cicr che consente l'ingresso delle banche nel capitale delle imprese, il governatore ha in sostanza assicurato che la Banca d'Italia faciliterà l'afflusso di capitali verso la Borsa e le imprese senza che questo si debba però tradurre in soccorsi a fondo perduto «per imprese in difficoltà non transitoria». Non cita mai il caso Ferruzzi, ma il riferimento alle vicende del gruppo ravennate sono in più di un'occasione trasparenti.

Su questa linea si muove anche il ministro del Tesoro Piero Barucci che rivela che sono una decina i gruppi industriali in seria difficoltà pur in presenza di condizioni produttive non del tutto sfavorevoli.

Per questi il governo sta studiando una serie di misure tra cui spicca la possibilità di trattamenti fiscali differenziati. Per il resto Barucci indica nuovamente che priorità centrale del governo sarà quella di liberarsi del cappio rappresentato dal debito pubblico. Le strade sono quelle già delineate. Riduzione della spesa pubblica agendo sui filoni indicati dalle leggi delega: sanità, previdenza, pubblico impiego; riduzione dei tassi che per la nostra economia hanno lo stesso valore del calo del prezzo del pane in un economia di sussistenza; privatizzazioni. Un capitolo quest'ultimo che dovrà coinvolgere in maniera crescente il mondo bancario.

Su questo punto concorda anche il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi secondo cui «il sistema creditizio è chiamato ad assumere posizioni di partecipazioni per contribuire alla formazione di noccioli duri di controllo, non più nella condizione di permanere di proprietà pubblica». In una parola nel futuro ci dovrà essere più privato nelle banche.

p.t.

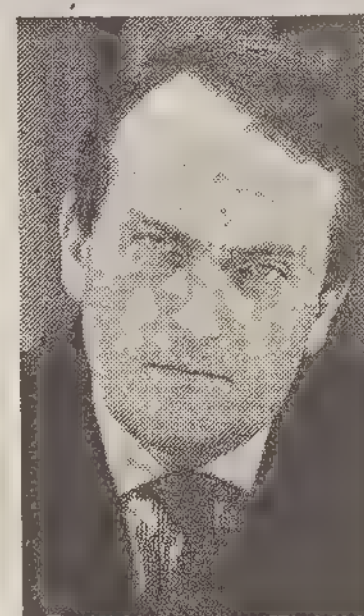
Mario Fazio

Piero Barucci

LA TRATTATIVA LANGUE

Sul costo del lavoro Abete boccia il governo

ROMA — Il galoppo annunciato dal ministro del Lavoro, Gino Giugni, non è neanche cominciato: a palazzo Chigi non corrono cavalli di razza. E la trattativa sul costo del lavoro rischia una nuova battuta d'arresto. E' soprattutto la Confindustria a puntare i piedi, ma anche la Cgil non scherza. Così, quella che doveva essere la giornata storica per l'accordo si è trasformata in una interminabile discussione sul salario aziendale, un ostacolo apparentemente insormontabile.

A dire il vero il presidente degli imprenditori privati, Luigi Abete, ha bocciato su tutti i fronti il documento presentato dal governo: «E' confuso e in diverse parti rinvia a una seconda fase, per esempio ai contratti nazionali di categoria.Perciò non ci sono le condizioni per fare un approfondimento definitivo generale». «Le possibilità di accordo — ha detto Abete — sono adesso sotto il 50%».

Giugni insorge: «Non gli va il testo dell'esecutivo? Ne scriva un altro. Se, invece, intende proporre delle modifiche, allora questo può essere un atteggiamento costruttivo e le esamineremo». Alla Cgil non va giù il capitolo che riguarda il salario aziendale: «L'insistenza con la quale si chiede che una parte sia esente da contributi previdenziali è una vera mina vagante nella trattativa».

Luigi Abete

Insomma: «Le posizioni sono ancora distanti». Eppure in mattinata il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, si era mostrato ottimista: «Sono necessari alcuni aggiustamenti, ma tenteremo di chiudere». Ma la durezza delle dichiarazioni di Abete, giudicate dalla Cgil «fesserie», ha comunque spinto le segreterie dei tre sindacati di chiedere al governo una forzatura sulla Confindustria, altrimenti «rischiamo di mettere i piedi su una buccia di banana».

Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, è seccato: «Ci stiamo incartando su piccole cose e personalmente ritengo che sarebbe imbarazzante spiegare al mondo del lavoro i motivi per cui non si fa questo accordo».

I sindacati dicono di essere disponibili a discutere, ma insistono: «E' inaccettabile la posizione della Confindustria che vorrebbe eliminare dalla previdenza il salario contrattato in azienda. Proiettata sulla vita del lavoratore diventa una questione di grande rilievo e potrebbe generare forti pressioni sul contratto nazionale».

Secondo Larizza se non si approda a nulla la colpa è tutta degli industriali: «La cosa che ci distingue è che noi vogliamo fare l'accordo e Abete no». Larizza ha quindi ribadito che «da parte sindacale ci sono le condizioni per arrivare a un'intesa». Il segretario generale aggiunto della Csil, Giuliano Epifani, aveva confermato che il nodo da sciogliere resta quello del salario aziendale.

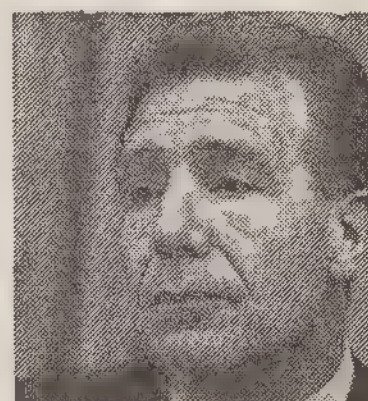
«Restano alcune questioni spinose — ha detto Epifani — e una di queste, forse la più ostica, è certamente quella relativa alla natura del salario aziendale». Malumori arrivano anche dall'altro tavolo del negoziato dove siedono gli imprenditori del terziario. La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) è furibonda: non firmeremo mai e poi mai fino a quando non avremo la possibilità di valutare il documento del governo che in ogni caso non prende in considerazione le esigenze delle piccole imprese.

Carlo Azeglio Ciampi, comunque, non molla, continuando a tenere le parti in stanze separate per evitare che il «faccia a faccia» porti il carrozzone del costo del lavoro definitivamente fuori strada.

LA COMPAGNIA AUMENTA IL CAPITALE E ALZA IL TIRO

Alleanza sigla il patto con Ambroveneto

Nelle casse della controllata Generali denaro fresco da 455 a 710 miliardi

La compagnia di Alfonso Desiata (nella foto) ha chiuso con un utile netto superiore ai 158 miliardj. Dalle Generali ha acquistato la Venezia e la Fincral, dall' Ambrosiano Veneto il 12 per cento per poter entrare sul mercato della polizza in banca con una rete di 500 sportelli.

MILANO — Con l'aumento di capitale approvato dall'assemblea straordinaria dei soci, che porterà nelle casse dell'Alleanza da un minimo di 455 a un massimo di 710 miliardi, la compagnia di assicurazioni controllata dal gruppo Generali si appresta a portare avanti un progetto imprenditoriale di sviluppo importante. E nel progetto di sviluppo trovano spazio non solo l'acquisizione formalizzata all'inizio del '93 del 12% del Banco Ambrosiano Veneto per 338,4 miliardi, ma anche l'acquisto della controllante Generali della totalità del capitale de «La Venezia», compagnia vita che controlla una Sim di distribuzione (Altinia) e Fincral, finanziamenti al lavoro. La prima nel '92 ha incassato premi per 183 miliardi, la seconda ha concesso crediti per 321 miliardi. Due unità operative specializzate nella distribuzione di prodotti assicurativi vita e di prodotti finanziari.

A questo scopo, oltre a quello di ricostituire in parte i mezzi investiti nell'acquisizione della quota Ambroveneto e di apprestare i mezzi per soddisfare il maggior bisogno di finanziamento della nuova produzione, è stato deliberato l'aumento di capitale: l'operazione sarà gratuita da 259,2 a 324 miliardi, con l'emissione di 108 milioni di azioni ordinarie e di 21,6 milioni di azioni di risparmio, da assegnare in ragione di una nuova azione ogni 4 possedute.

Inoltre, vi sarà un ulteriore aumento da 324 a 349,371 massimo, con l'emissione di massime 50,740 milioni di azioni ordinarie poste al servizio di altrettante obbligazioni convertibili emesse da Mediobanca o Mediobanca International, con esclusione del diritto di opzione e con attribuzione agli azionisti di Alleanza, escluse le Generali, del diritto di prelazione, esteso agli azionisti Generali, in ragione di un'obbligazione ogni 25 azioni, sulle emittende obbligazioni convertibili in ragione di 2 obbligazioni convertibili ogni 25 azioni Alleanza. A ciascuna obbligazione è abbinato un warrant del prezzo di 1200 lire emessa da Assicurazioni Generali e valido per l'acquisto di una azione di risparmio nc Alleanza per ogni 3 warrant.

«L'aumento di capitale — ha spiegato il presidente, Alfonso Desiata, agli azionisti che si lamentavanodell'operazione a pagamento — o si faceva in questo modo o non si faceva del tutto, poiché solo in questo modo l'azionista di maggioranza, le Assicurazioni Generali, si libera quasi interamente del pacchetto di Alleanza risparmio non convertibili».

L'aumento di capitale — ha spiegato Desiata — si è reso necessario anche per reperire i mezzi necessari allo sviluppo della società, che prevede tra l'altro, la creazione entro il '96 di una società assicurativa con lo stesso Ambroveneto, di cui Alleanza deterrà il controllo, e che richiederà, per le sue dimensioni, una riserva matematica compresa tra 350 e 500 miliardi.

In sede ordinaria, l'assemblea aveva approvato il bilancio '92 della Alleanza, che chiude con un utile netto, dopo aver assorbito minusvalenze titoli per 190 miliardi, di 158,3 miliardi contro i 157,6 del '91. Il dividendo che sarà in distribuzione a partire dal 16 luglio sarà di 160 lire per le azioni di risparmio e di 135 lire per le ordinarie (a fronte rispettivamente delle 150 lire e 125 lire dello scorso anno). I premi ed accessori sono ammontati a 1639 miliardi contro i 1348,5 del '91, i premi del lavoro diretto sono stati 1611,9 miliardi contro 1326,2 del 91. A fine '92 gli investimenti sono risultati pari a 7979,2 miliardi: gli immobili rappresentano il 21,2%, i titoli obbligazionari il 58,7%, le partecipazioni il 7%. Desiata ha fornito il dato aggiornato delle plusvalenze sulle obbligazioni, che a oggi sono di 170 miliardi, sulle azioni italiane, 40 miliardi, sulle azioni estere, 8 miliardi.

E sull'investimento effettuato acquistando il 12% dell'Ambroveneto, ha detto: «Pensiamo di aver messo insieme due realtà operative che possono avere reciproci vantaggi, noi con i 500 sportelli dell'istituto, loro con la nostra esperienza.

L'IPOTESI DI CESSIONE A GENERALI

La Fondiaria a Trieste? Firenze fa gli scongiuri

ROMA — L'ipotesi di pilotare la Fondiaria sotto l'ombrello delle Generali non raccoglie consensi negli ambienti bancari fiorentini.

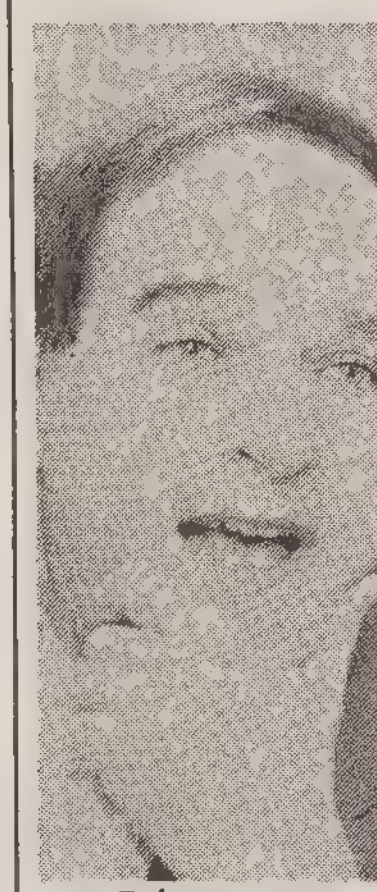
Il presidente della holding delle Casse toscane, Lapo Mazzei, anzi, si augura che la compagnia di assicurazione fiorentina possa rimettersi in carreggiata al più presto, scongiurando la ventilata operazione.

«Spero che i conti di Fondiaria si rimettano rapidamente in sesto — ha dichiarato Mazzei — e mi pare che siano già sulla buona strada con la ricapitalizzazione e le parziali cessioni.

Definire l'ipotesi di passaggio alle Generali "uno scippo" forse è un po' troppo forte ma, certo, io preferirei che l'assicuazione Fondiaria restasse a Firenze.

Né mi sembra semplice - ha aggiunto il presidente Mazzei - trasferire la Fondiaria a Trieste».

LE MISURE PRESE DA WASHINGTON DANNOSE PER L'ACCIAIO EUROPEO

Dazi Usa, un'altra tegola su Ilva e Falck Anche sir Brittan perde la pazienza

Leon Brittan

BRUXELLES — L'Ilva è l'impresa siderurgica europea più colpita dai dazi imposti martedì sera dall'Amministrazione americana nella versione definitiva: 123 % per i laminati a freddo, 126, 7 per i piatti. I dazi preliminari fissati il 27 gennaio erano rispettivamente del 108, 9 % e del 112, 6. La spiegazione di questo primato sta nel fatto che le autorità di Washington intendono colpire le importazioni europee delle aziende che ricevono aiuti di Stato.

Dazi anche per le importazioni della Falck, sia pure in misura inferiore: dal 52, 3% si passa al 53, 8 % per i laminati a freddo e dal 56, 1% al 57, 5 % per i piatti. Insieme all' italiana è colpita la siderurgia di altri 6 paesi della Comunità, La Germania, la Francia, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda e la Spagna.

Dura la reazione del Commissario Cee responsabile del commercio estero, Leon Brittan che ha definito assolutamente inaccettabili, frutto di una metodologia difettosa, le decisioni che confermano ed in alcuni casi aumentano severamente i dazi preliminari già imposti alle importazioni di acciaio provenienti dalla Comunità Europea. La produzione colpita - spiega una nota - raggiunge 1 milione e 900. 000 tonnellate per un valore complessivo di 815 milioni di dollari.

«Tutto questo - aggiunge Brittan - quando l'industria europea aveva già accettato, negli ultimi 10 anni, un accordo per la restrizione volontaria delle loro esportazioni oltre Atlantico. L'industria Usa - è la conclusione - vuole ora una seconda ondata di vantaggi».

Un portavoce della Commissione Cee ha ricordato che per un caso di minore importanza rispetto a quello attuale, l'esecutivo di Bruxelles ha già presentato ricorso al Gatt. In questo caso, prima di farlo, occorrerà tuttavia attendere che i dazi diventino definitivi, con la decisione del 5 agosto, quando l'International Trade Commission statunitense si pronuncerà sul sussistere di un pregiudizio.

Secondo Brittan, a Tokyo per la riunione quadrilaterale Gatt, in ogni caso è ora che gli Stati Uniti inizino a parlare seriamente di una soluzione equilibrata e multilaterale dei problemi della siderurgia mondiale. E' questa in effetti la sola strada per prevenire in futuro simili dispute, e sarà una parte importante dell'accordo dell'Uruguay Round.

Sono invece proprio gli Stati Uniti che hanno interrotto questo stesso anno i negoziati per l'accordo multilaterale che dovrebbe portare alla liberalizzazione del commercio mondiale di prodotti siderurgici. Dopo la rottura dei ponti, le denunce dell'industria americana che hanno aperto la strada ai dazi.

DA OTTOBRE

Bundesbank, Tietmeyer sarà il nuovo presidente

BONN — Hans Tietmeyer è stato nominato dal governo tedesco presidente della Bundesbank, la banca centrale di Germania; suo vice sarà Johann Wilhelm Gaddum. Le nomine scatteranno dal primo di ottobre.

La nomina di Tietmeyer al vertice della Bundesbank ha formalizzato una decisione politica presa già nell'estate del 1991 dopo le dimissioni dell'allora presidente della Banca centrale tedesca, Karl Otto Poehl. In quell'occasione il governo annunciò infatti che allo scadere del mandato di Helmut Schlesinger (il quale lascia a fine settembre per raggiunti limiti d'età) la presidenza sarebbe passata a Tietmeyer. Sessantun anni, dal 1990 membro del direttorio della Bundesbank e dal primo agosto 1991 vicepresidente, Tietmeyer ha un passato come segretario di Stato nel ministero delle Finanze di Bonn. In questa qualità ha lavorato come sherpa per la preparazione del vertice del «G-7». Uomo di fiducia del cancelliere Helmut Kohl, Tietmeyer ha svolto un ruolo di primo piano nel progetto di unione monetaria tedesca.

Il futuro vice, Gaddum, 63 anni, anche lui in carica dal primo ottobre, dal 1971 al 1981 è stato ministro delle Finanze della Renania-Palatinato e dal 1986 fa parte del direttorio. E' considerato, come anche Tietmeyer, di area cristiano-democratica.

IN COLLABORAZIONE CON PININFARINA

La Fiat torna con un coupè nel settore delle sportive

TORINO — La Fiat ritorna con un nuovo coupè nel settore delle vetture sportive. Della vettura, che è il frutto della collaborazione tra Centro Stile Fiat e Pininfarina, l'azienda ha fornito alcune anticipazioni. La presentazione al pubblico e il lancio commerciale sono previsti entro la fine dell' anno.

Lungo 4,25 metri, il nuovo coupè offre un'abitabilità per quattro persone e sarà disponibile in due motorizzazioni con due livelli di allestimento, per un totale di quattro versioni.

La linea è originale e lega il fascino delle berlinette sportive del passato con la più attuale evoluzione stilistica.

I motori da 2000 cc e 16 valvole sono in grado di sviluppare potenze da 140 a 190 cavalli nelle due configurazioni adottate, aspirato e turbo. Soluzioni tecnologiche di avanguardia, un'elevata dotazione di contenuti e l'utilizzo di tutti gli accorgimenti inerenti la sicurezza attiva e passiva caratterizzano il quadro tecnico del nuovo coupè Fiat.

Era dal 1978 che la Fiat non lanciava un modello coupè: al Salone dell'auto di Torino, quell'anno, la fabbrica torinese presentò la 128 Sport come serie speciale del 128 coupè 3 p.

Quella dei coupè Fiat è però una storia lunga, cominciata nel 1933 con la Balilla Sport 508 S, vettura che collezionò una lunga serie di successi agonistici e commerciali. Alle Mille Miglia del 1938 un altro debutto: quello della 508 C Mille Miglia, coupè con linea aerodinamica che verrà poi modificato soprattutto nella parte posteriore. La cilindrata viene portata a 1089 cc e la potenza è di 42 cv, la velocità è di 140 km/h.

Due anni dopo il conflitto, arriva l'erede della 508 C, la 1100 S, sempre con motore di 1089 cc, ma con potenza di 51 cv e velocità di 150 orari. E' un coupè aggressivo che all'esordio delle Mille Miglia ottiene cinque piazzamenti tra i primi dieci della classifica generale. Sulla scia delle vittorie conseguite, nel 1948 la Fiat lancia sul mercato la 1100 S coupè Pininfarina. Presentata al Salone di Ginevra del 1949 entra in produzione l'anno successivo.

La 1100 ha una meccanica leggermente ritoccata e la velocità ridotta a 140 km orari, la carrozzeria è da vettura di lusso.

Poi, nel 1952, arriva la 8 V, una berlinetta a due posti con velocità 190 km orari. Per vedere un nuovo coupè Fiat bisogna aspettare il 1961 quando la società torinese mette in vendita la 2300 S coupè, derivata da un prototipo esposto l'anno precedente dalla Ghia al Salone di Torino. I modelli sono due, uno con il motore base 2300, l' altro potenziato. La velocità massima 190 km l'ora.

Da un grande coupè a uno piccolo. E' il 1965 e al Salone di Ginevra viene esposta la 850 sia nella versione berlinetta sia in quella spider. La linea della prima è opera del Centro Stile della Casa, la seconda è di Bertone. Nel 1967 è la volta della Sport coupè, mentre nel '69 vengono rinnovate le 124 Sport coupè e spider.

A sessant'anni dalla Balilla Sport 508 S, la storia dei coupè Fiat sembrava finita. Ora la tradizione di vetture sportive con marchio Fiat ricomincia.

CONFRONTO ALLA FIERA TRIESTINA

Serve anche alla Baviera una porta verso il Sud

TRIESTE — «Trieste porta verso Sud». E' questo lo slogan che sta animando quotidianamente gli incontri e i simposi che caratterizzano la 45.a edizione della Fiera di Trieste. Seguendo la scia dell'Austria, che aveva sottolineato lunedì l'importanza della presenza di un porto (quello triestino) efficiente e competitivo sulle vie del Medio Oriente e del Nord Africa, anche la Baviera, regione pulsante dell'economia tedesca, ha voluto ieri ribadire la necessità dell'esistenza di un ideale ponte commerciale che leghi quelle terre alla nostra città.

«Quindici anni fa — ha detto nel suo intervento Gerhard Constantin Treutlein, consigliere superiore del ministero bavarese dell'Economia e dei traffici — avevamo istituzionalizzato il rapporto interregionale con l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, aprendo la rappresentanza generale del porto di Trieste a Monaco di Baviera, alla guida del senatore Gunther A. Granser. Tale rapporto ha poi trovato concretezza anche attraverso la costituzione di una commissione mista di tipo economico commerciale, mediante lo scambio di idee, proposte e attività con il valido operato — ha voluto sottolineare — di personalità locali come Michele Zanetti, che per quasi quindici anni ha sviluppato un lavoro quasi pionieristico nel settore, o come Luigi Rovelli, già direttore generale del porto, grazie al cui operato oggi la Baviera può contare su importanti relazioni commerciali con vari Paesi, fra i quali la Grecia. Sotto la regia di Granser — ha aggiunto ancora Treutlein — il punto culminante nei rapporti di lavoro e di inziative reciproche è stato raggiunto nel 1987, quando oltre ventimila persone risposero alla venuta a Trieste del compianto presidente dei ministri della Baviera Franz Josef Strauss.

Ieri mi sono incontrato, in forma privata, con i nuovi commissari del porto di Trieste, Achille Vinci-Giacchi e Carmelo Lovecchio — ha detto ancora — e dallo scambio di vedute è emerso che le possibilità di Trieste stanno per essere ulteriormente rafforzate, in virtù della sua posizione centrale rispetto ai Paesi dell'Europa orientale. Le possibilità e le prospettive — ha concluso con una punta polemica — devono però venir concretizzate dalla realtà locale e attualmente non si intravede una guida determinata a dare seguito alle proposte bavaresi, "egoistiche ma concrete"».

«Già prima della concreta attuazione del Mercato europeo unificato — aveva detto nel suo discorso di presentazione nella giornata dedicata alla Baviera, Francesco Slocovich, in rappresentanza della giunta esecutiva dell'ente fieristico triestino — Trieste poteva considerarsi proponibile per azioni di marketing sempre più indirizzate verso i nuovi mercati dell'area ex Comecon e verso gli altrettanti promettenti mercati del Sud Est asiatico. La sfera di interessi non poteva non coincidere con tutto quel complesso di servizi inquadrati nel contesto generale delle funzioni di intermediazione emporiale idonei a porsi a disposizione dell'economia importatrice ed esportatrice della Baviera, sfruttando — ha aggiunto — l'indubbio vantaggio della minore distanza geografica verso il Mediterraneo, il Nord Africa, l'immediato oltre Suez. il Medio e l'Estremo Oriente. Ciò peraltro — ha concluso — rispettando le indispensabili condizioni di efficienza ed economicità, soprattutto per quanto si riferisce al complesso portuale triestino, come è stato chiaramente indicato nella recente nona edizione di Transadria».

Ugo Salvini

LA HOLZMESSE '93

Un anno decisivo nel settore legno

TRIESTE — Il futuro costruito sul legno. L'Austria, che ha sempre fatto del legno la bandiera ideale delle sue esportazioni, ha presentato ieri a Trieste la più importante rassegna dell'Alpe Adria sull'argomento, la «Holzmesse '93» (Fiera del legno, in programma a Klagenfurt dall'8 all'11 settembre). La necessità di contribuire alla ripresa e allo sviluppo di un comparto che, per la repubblica austriaca, ha sempre costituito un'importate voce nello scambio con l'estero, l'analisi delle ombre che attualmente possono caratterizzare il settore, la valutazione dei rischi connessi all'indebolimento di un'industria già esposta con le banche di quel paese, hanno costituito attento motivo di trattazione nella conferenza stampa, alla quale hanno partecipato Hans Pawlik, direttore generale della fiera di Klagenfurt e Stefan Wratschko, responsabile del settore commerciale del consolato austriaco a Trieste.

«L'Italia è al secondo posto negli scambi commerciali internazionali con il nostro paese, mentre al primo c'è la Germania — ha specificato Pawlik — e l'Austria è al nono nelle corrispondenti classifiche del vostro Paese. Ecco perché per noi è indispensabile perfezionare e potenziare gli scambi commerciali fra i due paesi, all'interno dei quali attribuiamo particolare valore all'industria del legno. Certo esistono dei problemi di grande attualità — ha aggiunto — come le piogge acide (nelle regioni più settentrionali dell'Austria l'influenza dell'inquinamento atmosferico presente, a causa dell'ingente uso del carbone nei paesi dell'Est che toccano i confini della repubblica austriaca, si fanno sentire in modo preoccupante sulla crescita degli alberi, ndr.) ma stiamo provvedendo con sistemi efficaci e moderni per eliminare questo fattore che si ripercuote negativamente sulla qualità del legno che andiamo a produrre. Il 1993 — ha detto, tornando a parlare della Holzmesse — segnerà una svolta decisiva all'interno delle fiere del legno, prossimamente infatti, nell'ambito della manifestazione "Il legno a Klegenfurt", che si terrà negli anni dispari, oltre a convegni e congressi, verranno posti in primo piano soprattutto i semilavorati e i prodotti finiti, mentre negli anni pari, il punto forte della tradizionale "Fiera internazionale del legno" sarà rappresentato dai macchinari speciali per l'economia forestale e per le segherie».

Nell'ambito di Holzmesse '93, si svolgeranno anche Austro-Zida, dedicata alla carpenteria e Austro-Fenster, nella quale si tratterà soprattutto il settore dei serramenti.

u. sa.

IERI ASSEMBLEA

Friulia e Finmare studiano come privatizzare il Lloyd

TRIESTE - Assemblea ieri, nel primo pomeriggio, al Lloyd Triestino, durante la quale i rappresentanti sindacali hanno spiegato ai dipendenti della compagnia gli ultimi sviluppi della situazione aziendale. In particolare i sindacalisti hanno sottolineato l'immediata attivazione della trattativa "a tre" che impegnerà Friulia (Regione), Finmare e Lloyd con l'obiettivo di preparare un piano di risanamento, necessaria anticipazione della privatizzazione. L'amministrazione regionale uscente ha già incaricato ufficialmente Friulia, affinchè prenda contatto con le altre parti interessate alla definizione di un progetto, che possa garantire l'autonomia gestionale e finanziaria della società pubblica. La legge regionale 38/93, recentemente pubblicata dal Bollettino ufficiale della Regione, mette a disposizione della finanziaria regionale 5 miliardi, da accantonare in un apposito fondo speciale utilizzabile per supportare iniziative tese alla ristrutturazione e alla privatizzazione della compagnia. Si prevede che intorno alla metà di luglio potrebbero essere approntate le linee d'intervento sulle quali impostare gli assetti occupazionali e societari del Lloyd. Un progetto di massima sarebbe già stato prospettato alla Regione da parte del vertice aziendale; sarà interessante vedere come il futuro governo regionale - quando verrà costituito - affronterà la questione lloydiana. Michele Lacalamita si è intanto accommiatato dal Lloyd per andare a presiedere Finmare; ha però chiarito che manterrà stretti contatti con Trieste, poichè tra i suoi compiti istituzionali rientra la privatizzazione dei servizi di linea.

A TRIESTE

Il mercato in Russia

TRIESTE — «Russia, opportunità e limiti di un mercato in formazione» è il tema di un convegno che si svolgerà il 12 luglio a Trieste, promosso dalla Camera di commercio e dal Consorzio Mib (Mster international business) di Trieste. Svolgeranno relazioni il direttore dell'Istituto di ricerca per le relazioni economiche con l'estero dell'Accademia delle scienze di Mosca, Stepan Sitarayan, il segretario esecutivo della Camera di commercio italo-russa, Lev Kvjatkovskiy, il vicedirettore generale del dipartimento per la promozione industriale dell'Unido di Vienna e l'ambasciatore russo Ernest Obminski. All' Unido è affidato anche un compito di promozione, approvazione e gestione dei progetti d'investimento economico orientati nelle nazioni del Centro e dell'Est Europa.

CIVIDALE

Credito telefonico

CIVIDALE — Nel periodo giugno- novembre 1993 la Sip non addebiterà il canone mensile di mille lire sulla bolletta di possessori delle carte di credito telefoniche dalle quali è stato abolito pure il sovraprezzo di 250 lire, per ogni comunicazione effettuata con la carta.

Tra i primi istituti di credito a convenzionarsi con la Sip per l' emissione delle carte telefoniche, la Banca Ppolare di Cividale dall' agosto del '91 ad oggi ha assistito al progressivo utilizzo di questo comodo e pratico servizio da parte della propria clientela.

Servizio che diventa particolarmente utile in occasione di viaggi o vacanze e proprio in questo periodo l'istituto ha intensificato il servizio emissione.

AUTOMAZIONE E TRASPORTI

Necessario investire per il traffico triestino

Servizio di

Franco Del Campo

Un sistema capace di alleviare il blocco di cui soffre il capoluogo regionale potrebbe costare dai 15 ai 20 miliardi. Un quinto del nuovo stadio.

Chi si occupa di sistemi informativi complessi ci tiene sempre a precisare la propria estraneità ai «miracoli», ma quando spiega le potenzialità concrete di telematica, informatica e automazione sembra dimostrare esattamente il contrario. Almeno questo è l'effetto che si prova ad ascoltare l'ing. Giovanni Mantovani, organizzatore insieme a Roberto Camus dell'università di Trieste, della terza edizione di «Ats '93», un convegno su «Automazione e sistemi di trasporto» che si svolge alla Stazione marittima dal 23 al 25 giugno.

Innanzi tutto, perché a Trieste un convegno su questi temi, abbiamo chiesto all'ing. Mantovani, 53 anni, dirigente della Alenia, nato a Roma ma di famiglia fiumana e vissuto per alcuni anni nella nostra città?

«L'idea è nata a me e al prof. Camus e abbiamo deciso di realizzare a Trieste questa iniziativa innanzi tutto per un rapporto di affetto per la città, e poi perché abbiamo l'ambizione, già in parte avviata, di far diventare il convegno di dimensioni internazionali. Così Trieste, obiettivamente marginale rispetto all'Italia, diventerebbe il baricentro di un'area europea molto più vasta».

Il convegno organizzato dall'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione) affronta il problema dell'automazione rivolto ai trasporti: com'è la situazione in Italia da questo punto di vista?

«Se guardiamo all'automazione dei processi produttivi possiamo dire che siamo avanzatissimi, perché riusciamo a vendere addirittura al Giappone. Se guardiamo invece all'applicazione nei trasporti siamo invece molto indietro. In questo caso si tratta di avviare un discorso nuovo, basato sulla interdisciplinarietà di sistemi che integrino una logica operativa e globale».

Sfogliando il ricco carnet di interventi sembra di indovinare che siano possibili delle soluzioni concrete al problema del traffico che intasa e soffoca le nostre città: è verametne così?

«Premesso che, appunto, non facciamo miracoli, senza dubbio le tecnologie dell'automazione e telematiche possono dare dei grossi contributi per governare il traffico, per poter gestire e prevedere i flussi di movimento dei veicoli privati e pubblici».

La promessa sembra allettante e quasi incredibile, visto la situazione che si è creata nelle città italiane, ma quali sono i costi di tali interventi?

«Sostanzialmentemarginali rispetto i costi delle infrastrutture tradizionali, ma sono fondamentali perché permettono di utilizzare in modo ottimale l'esistente. Con l'automazione nel settore del traffico possiamo conoscere i flussi, la domanda di spostamento, e dare delle risposte in tempo reale».

Crede che anche a Trieste il problema del traffico potrebbe essere risolto con questi sistemi?

«Certamente, e non si deve dimenticare che nel 1973 Trieste ha realizzato un sistema all'avanguardia di controllo centralizzato dei semafori, ma in vent'anni i sistemi si sono evoluti. Ogni sistema non deve solo essere progettato e realizzato, ma deve essere anche mantenuto vivo con una adeguata manutenzione...».

Provi a «regalare» qualche suggerimento al sistema viario triestino che fa impazzire i suoi abitanti.

«Problemi del genere vanno risolti con una visione globale, che tenga conto di un sistema particolarmente complesso. In questo senso non bastano i semafori, ma ci deve essere una diversa organizzazione del traffico. Un esempio concreto può prevedere una regolamentazione semaforica che dà più verde dove maggiore è la domanda di traffico, permettendo alla gente di risparmiare tempo ed evitare intasamenti. Un altro esempio riguarda la possibilità di privilegiare, sempre a livello semaforico, il passaggio degli autobus, favorendo così il trasporto pubblico, o ancora di offrire delle informazioni in tempo reale sui tempi di attesa, migliorando così obiettivamente la qualità della vita dei cittadini e facilitare la loro libertà di movimento. Infine sarebbe possibile dare delle informazioni, magari via videotel, sulla situazione dei parcheggi, evitando in questo modo il traffico parassita di chi gira disperatamente alla ricerca di un parcheggio. Naturalmente, per individuare queste soluzioni, bisogna elaborare dei modelli matematici per decidere che cosa è più conveniente rispetto le varie esigenze».

Sembra la realizzazione di un sogno dell'«isola che non c'è»: può dare qualche indicazione di massima sui possibili costi per realizzare un tale sistema in una città come Trieste?

«Capisce bene che dare dei numeri in questo settore è molto difficile, ma penso che con una cifra variabile dai 15 ai 20 miliardi (un quinto di quanto è costato il nuovo stadio di calcio, n.d.r.) si potrebbe realizzare un progetto globale».

Un'ultima domanda: che ruolo gioca la scelta politica nella realizzazione di questi progetti?

«Questa è la vera tragedia. Speriamo che la nuova classe politica sappia tenere distinte le reciproche competenze: i politici devono individuare gli obiettivi, ma devono lasciare ai tecnici il compito di risolvere i problemi, nel modo più rapido ed efficiente».

Un ultimissima domanda, allora: c'era qualche amministatore locale presente a questo convegno?

«Assolutamente nessuno, né del Comune, né della Provincia né della Regione, e sinceramente ci è dispiaciuto».

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 MA CHE SERA. Varietà
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 LA BALLERINA E IL BUON DIO. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA
11.30 CUORI SENZA ETA'
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 LA SPADA DI DAMASCO. Film
15.35 IL CIRCO E LA SUA GRANDE AVVENTURA. Film
17.45 SPAZIOLIBERO
18.00 TELEGIORNALE UNO
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 OGGI AL PARLAMENTO
18.20 PATENTE DA CAMPIONE
18.55 I NOMADI: TRENT'ANNI DI MUSICA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 A TAORMINA UNA NOTTE D'ESTATE. Moda
23.00 TELEGIORNALE UNO
23.05 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.15 PALLACANESTRO
24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
1.00 GERRA SEGRETA. Film
3.05 TELEGIORNALE UNO. Replica
3.10 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
3.20 GUAI AI VINTI. Film
4.55 TELEGIORNALE UNO
5.00 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
5.10 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.20 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.25 TIGER SHARKS. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 LASSIE. Cartoni
8.45 TG2 - MATTINA
9.05 VERDISSIMO
9.30 NATHALIE. Film
11.00 LASSIE. Telefilm
11.30 DA NAPOLI TG2 TELEGIORNALE
11.45 SEGRETI PER VOI
12.05 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.20 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 - NONSOLONERO
- METEO 2
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.45 SANTA BARBARA
15.30 LA BELLA E IL BANDITO. Film
17.05 SPAZIOLIBERO
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SCOOP - FATTORE UMANO
22.25 ROCK CAFE'
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG2 NOTTE
24.00 L'ALTRA EDICOLA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 PUFFANDO PUFFANDO. Con Lando Fiorini
1.20 BASEBALL
2.05 EXPOSED STAR LOVERS. Film

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE
- TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TGR RELAIS
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SULLA LETTERATURA
13.15 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG3 - POMERIGGIO
14.50 TGR RELAIS
15.15 SCHEGGE
15.45 TGS SOLO PER SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 DOCUMENTARI
18.40 METEO 3
- TG3 SPORT
18.45 MADDECHEAO'!
19.00 TG3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 FRANCIS CONTRO LA CAMORRA. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.40 PERRY MASON. Telefilm
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 METEO 3
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO PRESENTA SAT SAT
1.40 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.55 MADDECHEAO'!
2.05 UNA CARTOLINA SPEDITA... Replica
2.10 MILANO, ITALIA
3.00 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
3.30 DIMENSIONE TERRORE. Film
4.55 TG3 NUOVO GIORNO
5.25 VIDEOBOX
5.50 SCHEGGE

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti. Tutti a Radiouno; 10.30: Effetti secondari; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Transatlantico; 16: Il paginone; 17.04: I migliori; 17.27: Come la musica esprime le idee; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz (1.a parte); 20: Radiounoclip; 20.20: Che vuol dire?; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: Radiouno jazz '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.15: Intercity; 15: Racconti e novelle di Guy de Maupassant; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Le figurine di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: All'ombra delle piramidi; 20.15: Questa o quella. Musiche senza tempo; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella, musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10.30: Luoghi d'infanzia; 11: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: I simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 16: Alfabeti sonori; 16.10: Qantara; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Hollywood: Il film musicale; 19.45: Scatola sonora; 20.25: Radiotre suite; 22.30: Alza il volume; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Le sonate per clavicembalo; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Sala reclami; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.55: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.45: Pagine musicali; 12: I miei incontri con la gente che soffre; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Sipario alzato; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.40: Album della settimana; 14: Rolling Stones. Opera omnia. Tra le 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste, plin; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 stereorai; 17: Gr1 flash; 18: Gr1 Scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Contromano; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

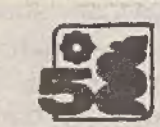
Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

9.00 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
9.45 POTERE. Telenovela
10.15 TERRE SCONFINATE. Telenovela
11.00 QUALITA' ITALIA
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. Telefilm
13.00 MARITI IN CITTA'. Replica
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 GALTAR. Cartone
15.30 COCKTAIL DI SCAMPOLI
18.15 SALE PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 NATURA AMICA
19.30 HEATHCLIFF, DINGBAT e CREEPS. Cartone
20.00 MATLOCK. Telefilm
21.00 MARITI IN CITTA'. Gioco
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 BASKET
0.15 OFF-SHORE
0.45 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Replica

Claudia Cardinale (Raiuno, 15.35)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm
9.35 MIA FIGLIA E' INNOCENTE. Tv movie
11.30 ORE 12
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.35 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi
15.00 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi
15.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 NON SIAMO ANGELI. Film
23.00 SPECIALE TG 5 MURO DI GOMMA
0.00 TG 5. News
0.15 A TUTTO VOLUME
0.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 SPAZIO 5
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 REPORTAGE
4.00 TG 5 EDICOLA
4.30 A TUTTO VOLUME
5.00 TG 5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'
6.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
9.45 SUPERVICKY. Telefilm
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
10.45 STARSKY e HUTCH
11.45 A-TEAM. Telefilm
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO
13.45 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
14.15 NON E' LA RAI. Show
16.05 21 JUMPSTREET. Telefilm
16.30 UNOMANIA. Magazine
17.05 UNOMANIA
17.30 ADAM 12. Telefilm
17.55 STUDIO SPORT
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm
18.30 BAYWATCH. Telefilm
19.30 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show
20.00 KARAOKE
20.30 TEQUILA e BONETTI. Film
22.30 MAI DIRE TV
23.00 IL LUPO DI MARE. Film
0.45 STUDIO APERTO
0.57 RASSEGNA STAMPA
1.05 STUDIO SPORT
1.15 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
1.20 21 JUMPSTREET. Telefilm
2.20 BAYWATCH. Telefilm
3.00 A-TEAM. Telefilm
4.00 STARSKY e HUTCH. Telefilm
5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm

RETE 4

6.25 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm
6.50 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm
7.40 I JEFFERSON. Telefilm
8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm
8.40 MARILENA. Telenovela
9.30 TG 4 MATTINA
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
10.50 SOLEDAD. Telenovela
11.35 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco
12.35 CELESTE. Telenovela
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
15.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
16.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
17.00 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.45 GRECIA. Telenovela
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
18.55 FINE BUON POMERIGGIO
19.00 TG4. News
19.30 MICAELA. Teleromanzo
20.30 IL GRANDE JAKE. Film
22.30 SODOMA E GOMORRA. Film
23.30 TG4 NEWS
0.55 LA PARTITA. Film
2.35 OROSCOPO DI DOMANI
2.40 TOP SECRET. Telefilm
3.30 I GIORNI DEL COMMISSARIO. Film
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm

TELECAPODISTRIA

14.25 L'ORA CHE UCCIDE. Film giallo, Usa, 1935.
15.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLE ALLE IMMAGINI.
17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
18.00 TURISTIČNA ODDAJA.
18.20 PRIMORSKA POSLOVNO.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 CRIME STORY. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 MERIDIANI.
21.20 OPERE PRIME: ROBERT ZEMECKIS. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).

TELEPADOVA

13.30 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 STORIE BUFFE IN TV. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.20 BUTCH CASSIDY. Cartoni.
18.35 USA TODAY GAMES.
18.45 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA CASA 4. Film.
22.25 NEWS LINE.
22.40 UN WEEK-END DA FAVOLA. Varietà.
23.40 LA VOGLIA MATTA.

TELEQUATTRO

11.10 ZONA FRANCA.
13.00 PRIMA PAGINA. 1.a parte.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. 2.a parte.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.51 Telefilm: TRUCK DRIVER.
15.38 ANDIAMO AL CINEMA.
15.46 Cartoni animati: SUPER BOY.
16.22 Serie: FBI.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.18 CARTONI ANIMATI.
17.32 ZONA FRANCA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 REDAZIONALE ENAIP.
20.05 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.44 Movie: ADDIO SAIGON.
22.19 Telefilm: TRUCK DRIVER.

TELEANTENNA

15.00 Film: GIAMBURRASCA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
18.50 Telefilm: LA FATTORIA DEI GIORNI FELICI.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
20.30 Film: AI CONFINI DELLA REALTA'.
22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: AVVENTURE DI TAKLA MAKAN.

RETE AZZURRA

12.30 AMICA PIERA.
13.30 ORIZZONTI SENZA FINE.
14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
16.10 Film.

TELEFRIULI

14.00 TG FLASH.
14.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
16.35 Telefilm: RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA A...
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
18.30 Telenovela: DESTINI.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.40 Rubrica: PARLIAMONE.
20.30 Tv movie: RITROVARSI.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TV7-PATHE'

14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 MARCO POLO.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 Notiziario: NEWS.
20.00 COMPRA TV.
20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.

TELECOMANDO SHOW

«Croce e delizia» troppo banale

Rubrica di
Giorgio Placereani

Sorride paterno il capo-clan Renzo Arboe. Ecco Simona Marchini, ecco D'Agostino, ecco Pazzaglia e la Laurito... Nella rassegna di volti noti, presenzialista e serafica (invocata com'era, in modo un po' patetico, per benedire e convalidare il triste programma) esibita da «Croce e delizia show» — martedì in seconda serata su Italia 1 — vedi Pippo Baudo, noti Lina Wertmuller, ma in primo luogo lo sguardo corre agli arboriani. Si capisce; era di scena (un filo emozionato) il «loro» Luciano De Crescenzo, abbracciato e baciato da tutti alla fine sui titoli di coda: un po' come succede ai funerali.

L'unica cosa che si riesce a capire chiaramente in quel confuso pastrocchio che è «Croce e delizia» (ma si ha l'impressione che c'entri anche un'operazione di sfrondamento impietosa) è lo scopo: far pubblicità al libro omonimo, pubblicato da De Crescenzo presso Mondadori (idest Berlusconi). Nella strategia della Fininvest, l'ex rete giovanile Italia 1 sembra destinata a diventare il canale deputato a queste attività promozionali (vedi il recente Sgarbi e Bennato, «Persone pulite»). Tuttavia il vostro recensore mantiene molti dubbi circa il successo dell'impresa nel caso presente: dopo dieci minuti, chi volete che sia rimasto a guardare — per dirla con l'immortale Totò — questa ciofeca?

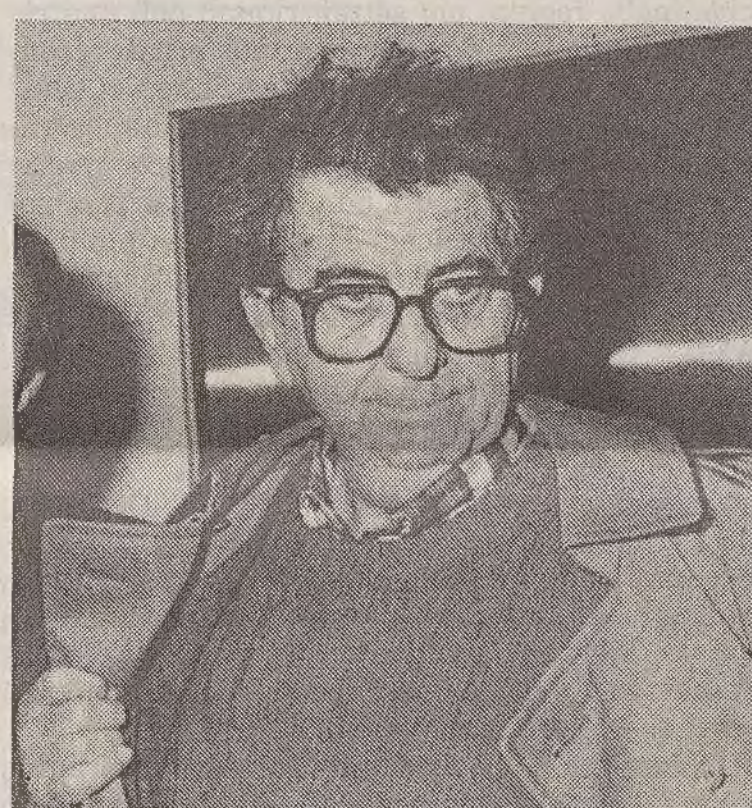
In «Croce e delizia show» Luciano De Crescenzo dà sfogo a quella mania di fine dicitore che da sempre lo rode, offrendoci una cicalata slegata e caotica su «La traviata», «La signora delle camelie» e la prostituzione nei secoli, condita di lepidezze e battutine abissali. Quando non passeggia sproloquiando sul palco, si introduce in b/n dentro «Mmargherita Gauthier» di Cukor a fianco di Greta Garbo e a colori dentro «Pretty Woman» a fianco di Julia Roberts (dovremmo stupirci? Trucchetti televisivi banalissimi, e tecnicamente neanche ben realizzati: quello con la Garbo è particolarmente mal riuscito); oppure porta Eva Grimaldi vestita da Traviata a spasso per Parigi; o lascia spazio a spezzoni di Zeffirelli (almeno qui c'è Verdi), o a uno sketch parodistico, col soprano in contrasto con l'ombra del suo doppio, di quasi intollerabile mediocrità.

Sebbene non sia molto di più di quanto vedevamo regolarmente a «Striscia la notizia», ovviamente l'idea di intrufolarsi nei film dialogando coi personaggi poteva dar adito a qualche trovata divertente. Ma ecco un esempio dell'humour di De Crescenzo: alla dama egiziana di un altro film, che appare muta sullo schermo, «Saluta gli spettatori, come si dice? buonase... buonase...? — lei china la testa in silenzio — «Eh, è timida».

De Crescenzo scivola da un argomento all'altro con quello che lui ritiene uno stile elegantemente capriccioso ma che in realtà conosce solo le due forme del banale (la barzelletta scontatissima del prete) e del confuso (il discorso sul «milite ignoto del cinema italiano» che noi, saremo distratti, non abbiamo neanche capito chi sia). La mancanza di umorismo e la confusione di progetto e conduzione si fondono nel programma, rafforzandosi a vicenda, finché non sai neppure a quale delle due attribuire scenette insulse come quella in cui De Crescenzo e la Grimaldi a Parigi chiedono a un tale la strada per l'Opéra-Comique. Probabilmente rientra in uno scherzetto insipido sull'abbondanza delle banche, ma chi lo sa?

TV / NOVITA'

L'esordio si tinge di giallo

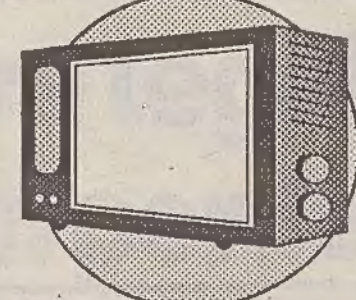
Due film tv di Nanni Loy con Marcello Mastroianni

Il regista Nanni Loy esordirà in settembre nella fiction tv con «A che punto è la notte».

ROMA — Marcello Mastroianni e Nanni Loy esordiranno nella fiction tv. Saranno il protagonista e regista di «A che punto è la notte», un giallo tratto dal romanzo di Fruttero e Lucentini, che sarà coprodotto da Raidue, France 2, dalla tedesca Zdf, dall'inglese Channel 4 e dalle tv svizzera e austriaca. «Si tratta di due film per la tv di 100 minuti l'uno — spiega Nanni Loy — che inizieremo a girare il 15 settembre».

Per Mastroianni, che per la Rai ha realizzato solo una versione teatrale delle «Mani sporche» di Sartre, si tratterà di un ritorno nel ruolo del commissario Santamaria, che ha già interpretato sul grande schermo nel film «La donna della domenica».

«'A che punto è la notte' — spiega Loy — è una vicenda basata sull'intreccio, che racconta le incertezze sociali dell'Italia di quasi vent'anni fa ma che si attaglia a perfezione al difficile momento che il nostro Paese attraversa in questi mesi».

I progetti di fiction di Raidue coinvolgeranno un'altra grande protagonista del cinema italiano, Claudia Cardinale, già interprete di «La storia» e altri sceneggiati. La Cardinale sarà nel ruolo di un celebre avvocato francese impegnato in battaglie femministe in «La parola alla difesa», quattro film per la tv che saranno diretti da Pasquale Squitieri.

TELEVISIONE RETI PRIVATE

Il muro di gomma

In prima visione il film di Marco Risi

Film-verità, western e commedie nella serata cinematografica delle reti private.

«Il muro di gomma» (Canale 5, ore 20.40), di Marco Risi (1991), con Corso Salani, Angela Finocchiaro, Antonello Fassari, Ivo Garrani. Arriva finalmente in prima visione tv il film che ha consacrato Risi come regista impegnato. Sceneggiato dal giornalista Andrea Purgatori, trae spunto dalla sua personale esperienza di cronista al Corriere della Sera sui fatti legati alla strage di Ustica, del 27 giugno 1980, quando un Dc9 dell'Itavia, con 81 passeggeri, si inabissò nel Tirreno. Il film ripercorre i tentativi fatti dal giornalista di arrivare ad un'altra verità, diversa da quella ufficiale, partendo da una telefonata che la sera stessa della strage il giornalista ricevette da un tecnico radar, secondo il quale l'aereo era stato abbattuto da un missile.

«Il grande Jake» (Retequattro, ore 20.30), di George Sherman (1971), con John Wayne, Maureen O'Hara e Richard Boone. Una banda di malviventi assale una fattoria e rapisce un bambinio.

La nonna del bimbo chiede aiuto al suo ex marito che tenderà una trappola vincente ai banditi. Western classico all'alba del decennio che consacrerà quelli crepuscolari.

«Il lupo di mare» (Italia 1, ore 22.30), di Maurizio Lucidi, (1987) con Andrea Roncato e Gigi Sammarchi. Commedia grossolana con i due comici impegnati in prevedibili duetti.

Raidue, ore 13.30

La donna nell'Islam a «Tg2 Nonsolonero»

La condizione femminile nel mondo islamico è il tema della puntata di «Tg2 Nonsolonero». In un servizio di Maria Claudia Origlia saranno esaminate le differenze legislative riscontrate in Arabia Saudita, Marocco, Egitto e Algeria in materia di diritti della donna.

Reti Rai

«La spada di Damasco» con Rock Hudson

In una serata caratterizzata dalla grande moda su Raiuno e dalla seconda parte del telefilm «Scoop» con Michele Placido su Raidue, sono poche le proposte cinematografiche della Rai per oggi e vanno ricercate soprattutto in orari alternativi.

«Francis contro la camorra» (Raitre, ore 20.30), di Arthur Lubin (1953), con Donald O'Connor, Yvette Dugay. Continua la riproposizione delle avventure del celebre mulo parlante, che in questo caso aiuta la carriera giornalistica del suo padrone riferendo le confidenze dei cavalli della polizia.

«Il circo e la sua grande avventura» (Raiuno, ore 15,35), di Henry Hathaway (1964), con John Wayne e Claudia Cardinale.

Commovente celebrazione del mondo del circo, attraverso la storia di una ragazza che ritrova la madre dopo anni, durante una tournée in Europa.

«La spada di Damasco» (Raiuno, ore 14), di Nathan Juran (1953), con Rock Hudson e Piper Laurie. Avventura classica per un giovane che si innamora della figlia del califfo. La vincerà ad un torneo grazie ad una spada fatata.

«Nathalie» (Raidue, ore 9.30), di Christian Jaque (1955), con Michel Piccoli, Martin Carole. Orario impossibile per un giallo curioso in cui un'indossatrice, venuta in possesso di una spilla preziosa, la difende da tutti i malfattori e alla fine sposa un poliziotto.

Raiuno, ore 20.40

«Moda sotto la luna»

I defilé di sei stilisti italiani e internazionali animeranno oggi a Taormina in diretta Eurovisione su Raiuno il terzo appuntamento con «Le notti della moda».

Lo show taorminese, intitolato «Moda sotto la luna», sarà condotto da Pippo Baudo. Sfileranno, nell'ordine, le creazioni dell'inglese Vivienne Westwood, dei francesi Jean Charles de Castelbajac e Paco Rabanne e degli italiani Nicola Trussardi, Roberto Cavalli e della casa Enrico Coveri.

Tra gli ospiti della serata, la cantante franco-tunisina Amina, Nino Frassica, Milly Carlucci, la cantante catanese Geraldina Trovato, Luciano De Crescenzo e Carlo Truzzi, che presenterà un gioco di ombre cinesi. Tra le modelle ci sarà anche Gloria Zanin, Miss Italia in carica.

Raidue, ore 22.25

Angelo Branduardi a «Rock Cafè»

Angelo Branduardi sarà ospite oggi di «Rock Cafè», il programma di musica condotto da Don Gelmini. Branduardi eseguirà brani celebri del suo repertorio, tra cui «Confessioni di un malandrino» e «Cogli la prima mela». Ci sarà anche spazio per le sue vicende artistiche più recenti e per brani tratti dall'ultimo album, «Si può fare».

Italia, 1 ore 20.30

Al via serie di film tv comico-polizieschi

Prenderà il via oggi su Italia 1 «Tequila Bonetti», una serie di sei film per la tv comico-polizieschi interpretati da Jack Scalia. L'attore sarà nel ruolo di un agente di polizia, il cui migliore assistente è un cane, la cui caratteristica principale sarà quella di riflettere... a voce alta. Nella versione italiana della serie gli presterà la voce Ferruccio Amendola.

OPERETTA / INTERVISTA

Il mio Cabaret all'italiana

Saverio Marconi presenta il musical che debutterà sabato alla Sala Tripcovich

«Sono convinto che uno spettacolo debba prima di tutto dare emozioni. Per questo non ho voluto calcare la mano su certi temi, per esempio quello del nazismo, e ho preferito limitarmi a lanciare dei 'segnali'».

Intervista di
Paola Bolis

TRIESTE — «Saverio? Ero con lui fino a questo momento, ora glielo vado a chiamare. Sì, sta nella trattoria qui di fronte. Veramente è ancora a metà cotoletta... Avevate appuntamento? Sa, abbiamo tempi stretti. Fra mezz'ora si ricomincia a provare...». Ancora qualche minuto e Saverio arriva. Lo stesso sorriso aperto, gli stessi occhi che ti penetrano vivissimi. L'unica differenza sta in quei baffi che gli danno un'aria appena un po' più matura: non li aveva due anni fa, quando portò a Trieste la sua Compagnia della Rancia impegnata nel premiatissimo «Chorus Line». E neppure la scorsa stagione, che ha visto debuttare a Trieste un altro suo successo, la «Cage aux folles». Per il resto, appunto, è sempre lui: Saverio Marconi, il direttore artistico della Rancia, il regista per antonomasia del musical italiano. Regista (e autore dell'adattamento al palcoscenico) anche di «Cabaret», lo spettacolo che debutterà sabato alla Sala Tripcovich, in prima rappresentazione italiana, nell'ambito del Festival internazionale dell'Operetta con l'orchestra e il coro del Teatro Verdi diretti da Peter Howard.

Allora, Marconi, stavolta l'ha fatta grossa. Misurarsi con il mitico «Cabaret»: un titolo che rimanda a Broadway, ma anche alle acclamate edizioni con Ute Lemper e poi ancora con Liza Minnelli... Ha pensato agli inevitabili confronti?

«Sarebbe una follia pensare di non fare più 'Amleto' solo perché ci ha già provato — e splendidamente — Laurence Olivier. Il confronto: certo, ci ho pensato. Ma è anche vero che il pubblico italiano conosce solo l'edizione cinematografica con la Minnelli: e, in quel caso, non si tratta di musical bensì di film. Un genere completamente diverso: con un suo valore specifico, ma 'altro'».

Immagino che lei abbia tratto da ogni versione qualche caratteristica da far convergere nell'adattamento italiano.

«Sì, anche perché quella di 'Cabaret' è una storia lunga, che s'inizia dal volume di racconti di Isherwood portati poi sulle scene di Broadway. E non bisogna dimenticare il film che Antonioni ne trasse nel '55, 'I'm a camera', con Monica Vitti. Da tutto questo materiale nacque poi un altro musical, e infine il film di Bob Fosse. Che non era stato il primo regista a essere interpellato: altri, prima di lui, avevano rifiutato la proposta. Forse non era il momento giusto per portare sugli schermi una storia del genere...».

Nella versione di Fosse era di scena anche la bisessualità. Lei ha mantenuto questa scelta?

«No: allora, nel 1972, si trattava di un'operazione legata ai tempi, alla moda forse. Ora sarebbe una forzatura. Ho ripescato, invece, la vera età di Sally, quella che figura nei racconti: ecco, la protagonista — anche se ne dimostra di più — di anni ne ha appena diciannove».

E a impersonarla sabato ci sarà quella stessa Maria Laura Baccarini che lei ha già portato sulle scene di «Chorus Line».

«Abbiamo proprio aspettato che Maria Laura fosse libera da altri impegni per mettere in scena lo spettacolo. Perché a 'Cabaret', in realtà, pensavo da parecchio tempo».

Il Festival dell'Operetta è per definizione spettacolo 'leggero'. Eppure quella di Sally è una storia triste, ambientata nelle cupezze del nazismo che incalza...

«Certo, il contenuto è triste. Del resto, cosa significa spettacolo 'leggero'? Leggero non vuol dire stupido. In questo musical si dice che la vita, in fondo, è un cabaret».

E lei si riconosce in questa affermazione?

«Sì, se la si intende nel giusto verso. Viviamo in un cabaret che non va sottovalutato, che non ci deve lasciare indifferenti. Perché, attenzione, non addossiamo agli altri le responsabilità di quanto ci accade intorno: tutti ne siamo coinvolti, tutti ne dobbiamo rispondere. Questo vale anche per il tema del nazismo: un tema che sta tornando d'attualità, è vero. Sul quale non ho voluto calcare la mano: ho preferito limitarmi a lanciare dei segnali».

Non è un «Cabaret» da affrontare con leggerezza, quindi: allude alla necessità di accostarsi più col cervello che col cuore allo spettacolo?

«No, affatto. Sono convinto che uno spettacolo debba prima di tutto emozionare. Perché le emozioni forti, quelle che ti colpiscono dritto dentro, sono il filtro attraverso il quale il messaggio arriva al cervello».

Un'ultima domanda: come sta il musical italiano?

«Bisognerebbe arrivare a farlo: abbiamo il grande esempio della commedia di Garinei e Giovannini, ma il vero musical non è ancora arrivato. Ci vuole tempo, e ci vuole fiducia da parte degli organizzatori, degli enti teatrali che devono trovare uno spazio adeguato per questo genere. E il pubblico non dovrebbe più correre al solo richiamo dei grandi titoli. Gli interpreti, quegli artisti completi, che sanno cantare e ballare? Ormai ce ne sono tanti, il problema non è quello. Ah, il musical italiano... Quando lo avremo, mi piacerebbe esserne il papà...».

«Il vero musical, in Italia, non è ancora nato, ma mi piacerebbe esserne il papà...» confessa Saverio Marconi (nella foto di Marino Sterle), regista dello spettacolo che debutterà sabato alla Sala Tripcovich.

OPERETTA
Da attore a regista

TRIESTE — Nel 1981 Saverio Marconi ha fondato insieme con Michele Renzullo e Marina Garroni, la Scuola di recitazione di Tolentino e nell'83 la Compagnia della Rancia, di cui è direttore artistico. Da allora Saverio Marconi non ha mai fallito una battuta. Tra i numerosi spettacoli prodotti dalla Compagnia di Tolentino, i musical «La piccola bottega degli orrori», «A chorus line» e «La cage aux folles» premiati con il Biglietto d'oro Agis nelle stagioni 1988/89, 1990/91 e 1991/92.

Marconi inizia la sua carriera come attore sotto la direzione di registi come Paolo Lucchesini («La Mandragola» e «La cena della passione»), Aldo Trionfo («Vita e morte di Re Givoanni», «Nerone», «Gesù»), Franco Enriquez («Macbeth»), Giovanni Lombardo Radice («Sogno di una notte di mezza estate», «Opera», «Happy end»), Pier Luigi Pizzi («Troilo e Cressida»), Gabriele Lavia («Otello»).

Oltre a interpretare numerosi sceneggiati radiofonici e televisivi (ricordiamo per tutti la fortunata serie «Giallo Sera» con la regia di Mario Caiano), Marconi è stato protagonista di alcuni dei più importanti film italiani dell'ultimo decennio come «Voltati Eugenio» di Comencini, «Ogro» di Pontecorvo, «Il Prato» e «Padre padrone» dei fratelli Taviani (per quest'ultima interpretazione ha vinto la Palma d'oro a Cannes e il Nastro d'argento).

AGENDA

Orchestra e coro a S. Giusto

Domani, alle 20.30 nella cattedrale di San Giusto, avrà luogo l'annunciato concerto dell'orchestra «I Cameristi triestini» e del coro «I Madrigalisti di Trieste», diretti dal maestro Fabio Nossal. In programma musiche di Tartini, Vivaldi, Mozart, Bach, Cimarosa, Charpentier, Haendel. Ingresso libero.

A Grado
Concerto

Oggi, alle 21.30 all'auditorium Biagio Marin di Grado, per la rassegna «Musica a quattro stelle», promossa dall'associazione «Musica Viva», è in programma «Una sera all'opera».

Al «Revoltella»
«Cabaret»

Domani, alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Operetta e dintorni» varrà proposto, quale prolusione allo spettacolo del Festival, il film di Bob Fosse «Cabaret» (1972) con Liza Minnelli.
Nell'intervallo (ore 19 circa) sarà presentata al pubblico la Compagnia della Rancia che sabato metterà in scena il Musical in prima nazionale alla sala Tripcovich.

San Giusto
«Defunkt»

Sabato, alle 21.30 al Castello di San Giusto, s'inaugura la manifestazione «Straordinario estivo», organizzata da Globogas, con una festa-concerto gratuita che avrà come protagonista il gruppo inglese «Defunkt», specializzato nel genere funky-jazz.

A Ronchi
Primavera

Sabato, alle 21 nella Chiesa di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, per la rassegna «Primavera in musica» organizzata dall'Associazione corale Vox Julia, si esibiranno il Coro «Lorenzo perosi», diretto dal maestro Italo Montiglio, il Coro «Audite Nova», diretto dalla maestra Gianna Visintin, e la Corale «Vox Julia», diretta dalla maestra Sonia Magris Sirsen.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Domani 25 giugno ore **18** Sala Auditorium del Museo Revoltella proiezione del film «Cabaret» di Bob Fosse. Ingresso L. 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Cabaret». Sala Tripcovich (aria condizionata) 26, 29, 30 giugno, 1, 3 luglio ore **20.30**. 27 giugno, 4 luglio ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 16-19, lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo: 2, 8 luglio ore **20.30**. 9 luglio ore **17**. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19, domenica chiusa).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18, 20, 22:** «Notti selvagge» di Cyril Lollard. Confessione sincera del regista attore morto di Aids. V.m. 18. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Passione e musica nel mondo dei maori. Palma d'oro al Festival di Cannes.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Black anal». Strepitoso! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Blade runner» finalmente l'edizione integrale del capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Arte mortale». Un thriller mozzafiato con Peter Coyote lo straordinario interprete di «Luna di fiele» e Tcheky Karyo lo spietato istruttore di «Nikita». In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Demoniaca» di Richard Stanley il nuovo maestro del terrore. Un film che vi congelerà il sangue nelle vene! V.m. 14. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Bella, pazza e pericolosa». Il film più comico dell'anno! Tutta una risata dall'inizio alla fine!!! Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Qualcuno da amare» con Christian Slater e Marisa Tomei (Oscar '93). Una love story giovane che non dimenticherete! Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20, 22**: «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, con Claudio Bigagli, Athina Cenci, Lino Capolicchio. Una storia che sconfina nella leggenda. Fatti di sangue, di odi e di vendette contadine. Dal '700 ai nostri giorni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia». Michael Douglas e Robert Duvall interpreti eccezionali del più grande successo della stagione. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.10**: «Magnificat» di Pupi Avati. Con Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. Uno dei più bei film di Avati che è anche un inno all'eternità della vita. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Tutto animals». Luce rossa senza bisogno di commenti! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Fanta - thrilling - avventura. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «L'armata delle tenebre» di Sam Raimi, con Bruce Campbell, Embeth Davidtz. Fanta-horror: a colpi di sega elettrica contro gli zombies del Medio Evo. Solo oggi. **Domani:** «Gli occhi del delitto» (thrilling).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: prossima apertura.

MUSICA / PORDENONE

Black, ma senza etichette

Affollata performance dei newyorkesi Living Colour

Servizio di
Daniela Volpe

PORDENONE — Non chiamateli «black group». Loro rifiutano etichette. E state certi che le Mode musicali non li hanno mai tentati. Vanno a istinto, loro. Un istinto che ai newyorkesi «Living Colour» ha fruttato una carriera davvero fulminante: dal Grammy per la loro hit d'esordio — «Cult of personality», dell'88 — ai premi di Mtv, agli allori tributati dall'autorevolissima rivista «Rolling Stones».

Una solida base rock, influenze che spaziano dal funky, al jazz, all'hip hop e più di qualche strizzatina d'occhio al trash: è quasi un'epopea della contaminazione, la loro musica. Un aütentico «strike», assestato nel corso di questi anni sia sul pubblico sia sulla critica musicale più quotata. «Non vogliamo seguire i dettami del mercato. Oggi il nostro sound è più duro, ma tutto dipende da chi ci vuole definire», hanno spiegato i Living Colour nella conferenza stampa che ha preceduto l'affollatissimo concerto di martedì sera al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, ultima chance italiana del tour concessa a un gran numero di fan del Triveneto.

A sciogliere ogni dubbio sull'atmosfera musicale della serata, ha subito provveduto l'esibizione dei «Quick Sand», il promettente gruppo «d'impatto» scelto come supporter ufficiale della tournée. Una partenza beneaugurante per la giovane band, visto che, qualche anno fa, proprio i Living Colour avevano spalleggiato i concerti dei mitici Rolling Stones. Immancabili, le bizze del tempo e le primescongiuratissime gocce di pioggia, subito prima dell'attesa performance delle star. Ma la serata sarà davvero magica, e il vero acquazzone deciderà di scatenarsi solo all'esatta conclusione dei bis.

A luci spente, quasi di soppiatto, i Living Colour si insediano sul palcoscenico. Un fugacissimo bianco-nero, che cede subito il passo ai veri colori del concerto, all'incessante bombardamento cromatico degli spot. Non si fanno attendere neppure i primi, puntualissimi riff di Vernon Reid, chitarrista, leader carismatico del gruppo e anima della Black Rock Coalition. Frasi musicali concise ed efficacissime, le sue, arricchite da un gusto spiccato per l'innovazione ritmica. Un'impronta che ha giudato anche la recentissima virata artistica dei Living Colour, dall'art all'hard rock, o meglio all'heavy, dal funky al glittersound anni '70 (vi ricordate gli «Sweet»?): e le prime note del concerto riportano ai pezzi di «Stain», l'ultimo Cd del gruppo, da «Bl» a «Ignorance is bliss», a «Love rears its ugly Head».

Per Corey Glover, voce solista e frontman del gruppo, non deve essere facile reggere il confronto con Reid. Ci prova, generoso e credibile, il rituale berretto nero calcato in testa, la voce che si accanisce anche su vecchi successi, come «I wanna know». Ma se in altri storici gruppi rock il chitarrista riluceva solo all'ombra del cantante — Jagger e Richard negli «Stones», Axl Rose e Slash nei «Guns N'Roses» — Vernon Reid esplode dall'inizio alla fine del concerto. La musica dei Living Colour è, in fondo, la sua musica. Che, naturalmente, molto deve al Black rock e a Jimi Hendrix. Loro lo sanno, e con «Elvis is dead», vecchio cavallo di battaglia, lo gridano ai quattro venti: «Elvis è stato l'eroe di molti, ...ma un Nero gli insegnò a cantare e lui fu incoronato re».

MUSICA
Si è spento Cernaz

MODENA — Si è spento improvvisamente a Modena, dove risiedeva, il critico musicale di origine istriana Bruno Cernaz. Aveva 47 anni. Era uno dei più arguti, raffinati e spiritosi cronisti musicali del mondo della lirica. Per il «Verdi», tre mesi fa a Trieste, aveva tenuto una brillante prolusione a «Lucia di Lammermoor».

MUSICA
Corea, clou dell'Estate

PORDENONE — Il clou dell'«Estate musicale» di Sesto al Reghena (Pordenone), che prende il via sabato nell'Abbazia di Santa Maria in Sylvis con il concerto dei Solisti dell'Orchestra da camera di Santa Cecilia, sarà la serata del 2 luglio con il quartetto acustico di Chick Corea, che si esibirà con John Patitucci al basso, Garj Novak alla batteria e Bob Beg al sax. Un evento di grande richiamo, che costituisce una delle due tappe italiane (l'altra è Verona) del tour europeo del grande pianista e tastierista americano.

L'«Estate» proseguirà il 10 luglio con «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni allestite dal «Teatronovo» di Chioggia, e il 24 luglio con un recital del soprano Akiko Hirojoschi, accompagnata al pianoforte dal maestro Tracanelli.

La rassegna si chiuderà il 7 agosto con l'operetta «La vedova allegra» di Lehar presentata dalla Compagnia Italiana di Operette con Franco Borbero e Nadia Furlon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

SIGNORA offresi per stirare. Telefonare dalle 8-10 mattino 040/822064.
30ENNE pluriennale esperienza lavori ufficio rapporti clienti/fornitori acquisti magazzino conoscenza computer fatturazione capacità organizzative offresi. 040/774391. (A56497)

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA immobiliare cerca funzionari acquisitori con esperienza, seri e volonterosi. 040/361575. (A0)
CERCASI confezionatori domicilio. Astenersi perditempo. Magazine, tel. 0131/872932 - 872098. (S91393)
CERCASI ragazze dai 20 ai 45 per mansioni di telefonista, presentarsi venerdì 25 giugno dalle ore 14.30 alle 16.30 presso l'Adriaservizi, viale Miramare 129 Trieste. (A56616)
CERCASI segretaria buona conoscenza lingua tedesca. Telefonare 0481/630334. (B296)

CERCHI un secondo lavoro? Corsi accelerati sulle tecniche del massaggio terapeutico, estetico, sportivo. Tel. 040/395380. (S51535)

CERCHIAMO per zona Trieste personale automunito, per interessante e dinamico lavoro da svolgere a contatto con il pubblico, anche part-time. Guadagno proporzionale alle capacità. No vendita. Tel. 0481/909075. (B295)

CITTADELLA DEL MOBILE di Romans d'Isonzo cerca produttori venditori possibilmente con gruppo. Tel. 0481/90500. (B284)

NEGOZIO calzature cerca commessa pratica con discreta conoscenza lingue slave. Telefonare al numero 040/630366 orario negozio giovedì-venerdì. (A2441)

PRIMARIA società gestione servizi infermieristici ricerca infermieri diplomati e addetti assistenza. Tel. 0432/547170. (S51868)
RIVISTA moda lancia volti nuovi bambini/adulti. Telefonare 0721/35228. (S00)
SIAMO il più importante corriere nazionale. Per la ns. nuova filiale di Trieste cerchiamo una persona diplomata, militesente, età max 28 anni, gradita esperienza nel settore. Offresi possibilità di carriera in ambiente dinamico e motivante. Scrivere Spi Cassetta 75 31100 Treviso. (S20962)
STUDIO assume immediatamente impiegato/a con provata esperienza contabile, amministrativa e fiscale. Scrivere a Cassetta n. 13/M Publied 34100 Trieste. (A2440)
VUOI realizzare guadagni mensili incredibili? Chiedimi come. Tel. 0336/468977.(S901550)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A56532)
A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A56532)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2430)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A2355)
PIANOFORTE tedesco perfetto accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388-0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A2433)
UNO 1987 3.900.000, 126 1.800.000, 127 1.500.000 vendo. Tel. 214885. (A56587)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040/764773. (A56553)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Strada Friuli appartamento in villa non residenti idoneo due persone. Vista mare, terrazze. 800.000 mensili. 040/51001. (A56631)

CMT CENTROSERVIZI Gretta, splendido appartamento su due piani, terrazzona vista mare, taverna, box, giardino, rifinitissimo. L. 680.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

20 Capitali Aziende

(A3) ASSIFIN - finanziamenti; piazza Goldoni 5 fino a 20.000.000 discrezione assoluta. 040/365797.
A. PAGAMENTO contanti collochiamo attività immobili ricerca soci. 0422/825333. (S20970)
ATTIVITA da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 02/33603144. (S51512)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondena a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480.

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0431/412480.
CMT ROMANELLI cede avviata attività Tab. I-V-VI, ottimo lavoro, in locale recentemente restaurato, impianti a norma, zona Muggia. Tel. 040/366316. (A00)
CMT ROMANELLI paraggi Goldoni, zona 1, convenientissima occasione, gestione Tab IX e X in locale perfetto. Grandissimo passaggio, ottimo lavoro. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)
FINANZIAMENTI? Interpellateci: tel. 0481/412189 ore 10-17. (B50282)

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento ampia metratura zona Barcola, Commerciale bassa, Gretta, 040/413898, ore 17-20. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

BIBIONE spiaggia vendo monolocale 42.000.000; trilocale 68.000.000. Telefonatemiinvierò fotografie. 0431/439261-439515. (A099)
CHIADINO bassa silenziosissimo rinnovato soggiorno camera cucinotto bagno cantina riscaldamento. POLIS 040/660870. (A00)
CMT CIVICA Immobiliare vende KANDLER moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.(A2444)
CMT CIVICA Immobiliare vende zona STAZIONE recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, poggiolo, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2444)
CMT CIVICA Immobiliare vende paraggi rotonda BOSCHETTO soleggiato, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, 90.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A2444)
CMT CIVICA Immobiliare vende paraggi GHIRLANDAIO completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.
FARO 040/639639 Gretta prestigioso appartamento primoingresso bipiano vista mare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box.
FARO 040/639639 Opicina recente soggiorno tre matrimoniali cucina doppi servizi terrazze cantina 270.000.000. Box 25.000.000. (A017)
FARO 040/639639 ROIANO recentissimo ultimo piano soggiorno cucina due camere tripli servizi mansarda terrazza cantina termoautonomo 260.000.000. Due box 55.000.000. (A017)
RABINO 040/368566 Gretta via Cisternone casa vista golfo città soggiorno 3 camere cucina bagno lisciaia cantina giardino più due locali piano terreno 320.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo vista aperta ultimo piano San Giacomo camera cucina bagno 56.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Viale soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente viale d'Annunzio piano alto con ascensore camera cucina bagno 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero Gretta Bonomea splendida vista golfo recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 190.000.000. (A014)
STARANZANO: splendidi appartamenti: 2 camere (mq 70-80): 2 camere, biservizio, mansarda o tavernetta, garage e cantina. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

VENDESI locale affari 42 mq zona Borsa. Tel. 040/301057 serali. (A56623)
VIA Locchi in palazzina vendonsi appartamenti liberi e occupati. Telefonare ore ufficio 040/761149. (A2439)

VIA Settefontane 30 vendesi alloggi da ripristinare saloncino due stanze cucina servizi. Visite direttamente sul posto giovedì e venerdì dalle 14.30 alle 15.30. (A2446)

23 Turismo e villeggiature

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)
BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti frontemare da L. 350.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439515-430428. (A099)
GRADO: vicinissimi spiaggia, affittiamo settimanalmente appartamenti (luglio 350.000-450.000) 040/636565. (A56363)
PONTEBBA affittasi appartamentino confortevole periodo estivo. Tel. 0481/60767(pasti). (B50280)
SILVI MARINA (Abruzzo) - Impresa Nait Ennio affitta appartamenti trilocali arredati nuova costruzione settimanalmente/mensilmente 150.000 - 180.000 - 200.000. Residence Tiffany tel. 085-9351655 tel./fax 51525. Periodo 24/7, 7/8 pranzo omaggio giorno d'arrivo. (G42357)

SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI DI TRIESTE

Via Beirut n. 2-4 - 34013 TRIESTE Cod. fisc. 80035060328

La SISSA, ai sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55

RENDE NOTO

che in data 15.6.1993, presso la sede di via Beirut n. 9, si è svolta la licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori di trasformazione degli impianti tecnologici a servizio del Laboratorio di Neurobiologia molecolare e Microscopia confocale - settore di Biofisica - sede di via Beirut 9, per un importo base d'asta di L. 109.800.000, alla quale sono state invitate le seguenti imprese:

1) Aquablue Systems, Pd; 2) Climaimpianti Gaudenzi Snc, Pn; 3) Co. Ri. Za. Spa, Bassano del Grappa (Vi); 4) Costantini Elettroneon Spa, Vr; 5) Elpasy Srl, Cerese di Virgilio (Mn); 6) Fornasier Franco, Ceggia (Ve); 7) Giuseppe Zanzi & figli Spa, Roma; 8) Claudio Decorti Sas, Ts; 9) P. R. Impianti Srl, Ts; 10) Siram Spa, Mi; 11) Slataper Spa, S. Dorligo d. Valle (Ts); 12) Tiepolo Srl, S. Dorligo d. Valle (Ts); 13) Ugo Bettiol Snc, Arcade (Tv); 14) Varnier Oscar Snc, Pn.

Hanno partecipato alla gara le imprese di cui ai numeri: 1), 2), 6), 10), 11), 14).

L'appalto è stato aggiudicato, ai sensi degli artt. 1, lett. d) e 4 della L. 2.2.1973, n. 14, all'impresa FORNASIER FRANCO - Ceggia (Ve), con il ribasso del 14,6%.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Giuliana Zotta Vittur

F2213

BANDO DI GARA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara di licitazione privata per i lavori di ristrutturazione del Mercato coperto di via Carducci - suddivisi in quattro lotti funzionali - che verranno aggiudicati in un'unica soluzione. Importo complessivo Lire 3.118.520.942. La categoria prevalente di iscrizione all'A.N.C. richiesta per partecipare è la 3.a Lire 3.000.000.000. Opere scorporabili: impianto ascensori/scale mobili Lire 369.000.000 - cat. 5/d A.N.C., impianto idrico-sanitario Lire 10.642.000.

La gara verrà esperita a' sensi dell'art. 1 lettera «d» della Legge 2.2.1973 n. 14.

Le domande di partecipazione in lingua italiana redatte su carta bollata e corredate dalla documentazione richiesta nel bando integrale di gara - non vincolanti per l'Amministrazione - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34100 Trieste - entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Settore 8° - Edilizia ed Impianti Tecnologici - telefono 040/6751 - Fax 040/6754907 - presso il quale sono in visione gli elaborati progettuali.

Trieste, 15 giugno 1993

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE
dott. Francesco CAPUTO
IL DIRIGENTE DI SETTORE
dott.ssa Giuliana CICOGNANI

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	14.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari *	07.00	10.30
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40
Pescara	07.35	14.40
Pisa	16.20	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.10	18.40
	18.30	22.05
Roma	09.20	10.30
	13.10	14.20*
	17.30	18.40
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	09.15	14.20*
	09.15	18.40

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	10.15	21.40*
Barcellona	07.20	11.15
	15.20	19.10
Berlino	15.20	20.30
Bruxelles	15.20	20.55
Cairo	11.20	21.05
Colonia	15.20	22.15
Dusseldorf	07.05	11.45
	15.20	20.50
Francoforte	16.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.20	13.10
Lione	15.20	20.10
Lisbona	07.05	14.15
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.20	16.40
Madrid	07.05	11.30
	11.20	18.00
Malta	11.20	15.40
Mosca	07.05	16.55
New York	07.20	15.20
Parigi	07.05	11.10
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	20.20
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.20	16.05
Tripoli	07.20	13.10
Tunisi	11.20	14.55
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.20	22.30
Atene	07.30	14.20*
	15.55	20.05
Barcellona	12.05	18.40
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.25	14.40
	19.25	22.30
Cairo	08.45	14.20*
	08.45	18.40
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.30
Ginevra	10.10	14.40
Istanbul	14.20	18.40
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.05	18.40
	15.00	22.30
Londra	08.00	14.40
	16.20	22.30
Los Angeles	19.10	22.05**
Madrid	12.50	18.40
	18.25	22.30
Malta	16.25	22.05
Marsiglia	17.00	22.30
Mosca	18.05	22.30
New York	18.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.30
Parigi	10.05	14.40
	18.15	22.30
Stoccarda	07.50	14.40
Stoccolma	08.45	14.40